VisionOttica Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S.Giacomo, 12 - 040/772377
Via Carducci, 15 - 040/632515

MERCOLEDÌ 12 MARZO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 59 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

VisionOttica Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S.Giacomo, 12 - 040/772377
Via Carducci, 15 - 040/632515



RIPARTONO GLI AIUTI AMERICANI: «LA PALLA ORA PASSA A PUTIN»

Accordo fra Stati Uniti e Ucraina C'è il sì a una tregua di trenta giorni

Ucraina e Stati Uniti compiono una decisa accelerazione verso la pace, superando la rottura consumatasi tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky. Il vertice di Gedda tra le delegazioni dei due governi è andato meglio del previsto. Con un comunicato congiunto, al termine di una maratona negoziale, che ha suggellato una possibile svolta dopo oltre tre anni di conflitto: Kiev ha accettato la proposta americana di una tregua di 30 giorni e Washington in cambio ha promesso che riprenderà subito a inviare aiuti militari. **MIRONE** / A PAG. 6 E 7


Zelensky e il principe saudita Mohammed bin Salman

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

UE ALLA PROVA SUL RIMPATRIO DEI MIGRANTI

Anzitutto bisognerebbe sospendere il rumoroso dibattito sui *return hub*, ovvero sul caso dei migranti ricollocati nei centri in Albania o altri Paesi terzi. / PAGINA 8

POLITICA E IMPRESE

TRANSIZIONE GREEN IN REGIONE

Fedriga chiede una legge sul nucleare in tempi rapidi

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, invoca una legislazione che aiuti l'Italia ad essere «all'avanguardia anche per le tecnologie che saranno disponibili tra dieci o trent'anni» in tema di nucleare, citando espressamente «il progetto sperimentale di costruzione di una centrale a fusione». **PACE** / A PAG. 4

VALORI PREVISTI IN CRESCITA NEL 2025 DELL'1,5-2%. FINO A 4.500 AL METRO QUADRO PER IMMOBILI DI PREGIO NEL CENTRO STORICO

Prezzi delle case in salita

A Trieste la domanda resta vivace. Meno acquirenti austriaci e tedeschi, aumentano i serbi

Diminuiscono gli austriaci e i tedeschi che investono nel mattone a Trieste, mentre aumenta il numero dei cittadini serbi che acquistano casa in città. I prezzi cresceranno dell'1,5-2% anche quest'anno, mentre i valori per le case di pregio del centro storico restano alti: 4.500 euro al metro. **TONERO** / A PAG. 21

IN VIALE MIRAMARE

Donna investita, ora spunta un testimone

SARTI / A PAG. 22

IL DELITTO DI LIMENA

Il killer in albergo e poi al Carnevale prima dell'arresto

CARPINELLI / A PAG. 13

IL CONSULENTE DEL MARITO

«Lilly nel bosco per tre settimane? Non ci convince»

/ A PAG. 12

L'EVENTO DI NEM A TREVISO

Il mondo in cerca di equilibrio Ecco il Festival Città Impresa

MARCO PANARA

Un ciclo è finito. Quello del superamento delle frontiere, della riorganizzazione delle catene del valore, della regolazione degli interessi attraverso organismi multilaterali. Si è chiuso in maniera definitiva con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, con l'uso dei dazi come strumento principe delle politiche commerciali della sua amministrazione, con la esibita sfiducia nei confronti degli organismi multilaterali, ai quali si aggiunge il nuovo capitolo della presa di distanza dall'Europa e dal sistema di valori che tenevano unite le due rive dell'Atlantico. / NELL'INSERTO CENTRALE

IL VIA LIBERA DELLA CAMERA ALLA RIFORMA



Università, abolito il test d'ingresso per Medicina

La prova di ammissione a Medicina dello scorso anno all'ateneo triestino **RONCALLI, LO MELE E BALLICO** / A PAG. 2 E 3

IL NODO SICUREZZA

SEGNALATI 18 EPISODI

Una spaccata ogni 5 giorni: ecco la mappa dei danni



Diciotto spaccate in poco più di tre mesi, ai danni di bar e negozi. Svaligiati dai ladri, talvolta armati di spranghe o sassi, incuranti delle telecamere, per pochi euro. **PATTARO** / A PAG. 23

OGGI 12 MARZO
Teatro Miela – ore 20.30
FERRATI & WINDS
Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Galleria Rossoni, Corso Italia 9, Trieste

IL LIBRO, L'ANALISI NUMERICA DI 101 FILM

Una guida matematica al cinema

FEDERICA GREGORI

Leggere, attraverso i numeri, la settima arte. È "Cinema e matematica. Istruzioni per l'uso con 101 film" di Gianni Bosi e Salvatore Gelsi il libro che sarà presentato questo pomeriggio alle 18 all'Antico Caffè San Marco di Trieste. Dotto eppure divertente, è un oggetto curioso e inedito che sorprende il lettore e lo invita a cogliere cortocircuiti impensati. / A PAG. 30


Una scena di "Interstellar"

Centro Auto di Burlin Alessandro
25 VENTICINQUE ANNI DI ATTIVITÀ
Officina e centro revisioni
MOTORIZZAZIONE CIVILE MCTC REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA
Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste - +39 040 82 74 62 +390403838 68
info@centroautotrieste.it - centroautotrieste.it

De Monte (Fi): «Sistema equo e basato sul merito»

I meccanismi introdotti dalla riforma daranno vita a un sistema più equo e basato sul merito», sottolinea la parlamentare di Forza Italia, Isabella De Monte. «Il numero chiuso ha creato criticità: abbiamo la necessità di trattenere i nostri talenti, e penso anche alla medicina veterinaria, anche pensando ai tanti pensionamenti di professionisti previsti per i prossimi anni».



Pizzimenti (Lega): «Contrastare la carenza di medici»

«In tutta Italia registriamo una preoccupante carenza di medici, che si è andata consolidando negli anni: se esiste un elemento che frena l'accesso alla professione, è evidente che si debba partire dalla sua rimozione. Ed è proprio quello che la riforma del sistema d'accesso a Medicina punta a fare», commenta il deputato friulano della Lega, Graziano Pizzimenti.



Università

COSA PREVEDE LA RIFORMA

- L'immatricolazione al primo anno di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria sarà libera, senza test di ammissione
- Il numero programmato rimane: per poter accedere agli anni successivi, sarà necessario ottenere un punteggio utile in una graduatoria nazionale unica
- Spostato il momento della selezione: non più all'inizio del percorso accademico, ma alla fine del primo semestre di studi
- Solo chi supererà la selezione, basata su una serie di esami, potrà proseguire con il secondo anno
- Chi non riuscirà ad entrare potrà continuare il secondo semestre frequentando un corso scelto tra quelli di area scientifica, senza perdere l'anno

WITHUB



Laurea in Medicina
Stop ai test d'ingresso

Via libera della Camera al provvedimento. Bernini: «Trentamila studenti in più»
Attesa per i decreti attuativi: le università avranno tempi stretti per adeguarsi

Valentina Roncati
Paola Lo Mele / ROMA

La riforma per l'accesso a Medicina, Odontoiatria e Veterinaria è legge: e dunque già per chi vorrà iscriversi dal prossimo anno accademico non ci saranno test di ingresso e la selezione verrà spostata in avanti, dopo un primo "semestre filtro"; a quel punto proseguiranno questi corsi di laurea solo gli studenti con i risultati migliori, mentre gli altri continueranno il secondo semestre frequentando un corso scelto tra quelli di area scientifica, senza perdere l'anno. Ieri la Camera ha approvato in via definitiva la riforma, passata con 149 voti a favore e 63 contrari. Gli atenei hanno tempi stretti per adeguarsi e attendono con ansia i decreti attuativi che, secondo quanto la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini ha assicurato, arriveranno in tempi rapidissimi.



ANNA MARIA BERNINI
MINISTRA DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

«Il numero chiuso è superato Così verrà meno il turismo forzato universitario fuori dall'Italia»

LA SODDISFAZIONE DI BERNINI E SALVINI

Le novità riguardano gli atenei statali mentre nei privati i test di accesso continuano ad essere in vigore. Esulta la ministra Bernini: «il numero chiuso è superato, avremo 30 mila studenti in più di qui ai prossimi anni e ci saranno 6 mesi caratterizzanti in cui gli studenti si formeranno. Abolizione del test a crocette, abolizione del disgustoso mercato parallelo della formazione e abolizione del turismo forzato universitario fuori dall'Italia». Ma il collega di governo Matteo Salvini considera la novità «una vittoria della Lega». «Era un impegno – afferma – per permettere a tanti ragazzi e ragazze aspiranti medici di mettersi alla prova, studiando e passando i primi esami universitari anziché dover far dipendere il giudizio sul proprio percorso da una prova a crocette. Sì al talento e alla meritocrazia: dalle parole ai fatti!».

LE NOVITÀ DELLA RIFORMA

I punti principali della riforma prevedono dunque la libera iscrizione al primo semestre con programmi uniformi e materie qualificanti; una graduatoria nazionale dopo il primo semestre basata sui crediti formativi ottenuti tramite esami universitari, con la possibilità di riconoscere i crediti per altri percorsi formativi di area sanitaria e la scelta della sede in base alla graduatoria nazionale, alla preferenza degli studenti e alle disponibilità dei posti in ateneo.

FI E FDI ESULTANO, CRITICI PD E M5S

«Oggi grazie a Fratelli d'Italia e al governo Meloni abbiamo realizzato il sogno di moltissimi giovani italiani che vogliono diventare medici, odontoiatri o veterinari», indica Fabio Roscani, deputato di Fdi in commissione Cultura e Istruzione alla Camera e relatore del provvedimento. Anche Forza Italia, con Alessandro Cattaneo, esprime soddisfazione: «Superiamo finalmente un modello che negli anni ha mostrato limiti evidenti, garantendo maggiore trasparenza e premiando il talento e l'impegno degli studenti». L'opposizione è molto critica. Per Partito democratico e Movimento 5 Stelle, la riforma «è l'ennesimo inganno da parte del governo Meloni agli studenti, un bluff: la tanto acclamata "abolizione" del test di medicina non è altro che una manovra di propaganda che nasconde un semplice spostamento della selezione al secondo semestre. La proposta di legge contiene numerose incognite, l'unica cosa certa è che si lascia libera la frequenza del primo semestre, senza però incrementare le risorse. Ciò inevitabilmente comporterà disagi e abbassamento della qualità della didattica».

LE UNIVERSITÀ ATTENDONO LE REGOLE

I rettori, con la presidente della Crui (Conferenza dei rettori delle università italiane), Giovanna Iannantuoni, si dicono «pronti a fare del nostro meglio affinché il livello qualitativo della formazione non scenda mai, ora at-

Loperfido (Fdi): «Spariscono i quiz in stile televisivo»

«Abbiamo concluso un percorso nato dal coinvolgimento dei portatori d'interesse. Spariscono i quiz in stile televisivo, evidentemente poco adatti a decidere sull'iter universitario degli studenti – sottolinea il deputato pordenonese di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido –. Il semestre filtro permetterà inoltre ai ragazzi di prendere confidenza con il percorso di studi».



Serracchiani (Pd): «Ci risparmino i trionfalismi»

«Ci risparmino i trionfalismi, il Ddl è un imbroglio ai danni di famiglie e studenti, in più fatto sulla testa delle università. Il centrodestra ci ha impedito di introdurre dei miglioramenti, che avevamo pronti proprio perché il nostro intento era e resta quello di cambiare una situazione che non risponde ai bisogni di cittadini e strutture sanitarie», sottolinea la deputata del Pd, Debora Serracchiani.





Dopo un semestre filtro sarà formata una graduatoria nazionale: potrà proseguire chi avrà ottenuto buoni risultati

Da Montecitorio l'approvazione in via definitiva del ddl con 149 voti a favore e 63 contrari Critiche da Pd e M5S

tendiamo le regole» (ovvero i decreti attuativi).

LA "BENEDIZIONE" DELL'ISS

«Rendere l'accesso libero al primo semestre della facoltà di Medicina è indubbiamente una cosa positiva. Significa evitare che i giovani vengano scoraggiati da test poco qualificanti prima ancora di poter sperimentare la loro attitudine verso la scienza medica. Ma ancora di più è apprezzabile permettere ai ragazzi, sin dal liceo, di confrontarsi con gli indirizzi richiesti a chi vuol praticare la medicina. Tutto questo contribuisce a creare un sistema virtuoso per arruolare i giovani medici custodendo la loro passione». A dirlo è Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANNA IANNANTUONI

«Qualità»



«Noi siamo pronti a lavorare con il Parlamento e faremo del nostro meglio affinché il livello qualitativo della formazione non scenda mai; siamo pronti a lavorare, quando avremo le informazioni precise. Ci organizzeremo, l'importante è avere le regole dettagliate, bisogna lavorare sulla qualità della formazione e sulle tecnologie avanzate», ha detto la presidente della Crui Giovanna Iannantuoni.

ROCCO BELLANTONE

«Positivo»



«Rendere l'accesso libero al primo semestre della facoltà di Medicina è indubbiamente una cosa positiva. Significa evitare che i giovani vengano scoraggiati da test poco qualificanti prima ancora di poter sperimentare la loro attitudine verso la scienza medica», ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità.

ANGELO PAOLO DEI TOS

«Numero chiuso»



«Non viene abolito il numero chiuso, ma cambiano le regole di ammissione. Non si agisce sulla quantità degli ammessi, quanto, casomai, sulla qualità: anche se questo è tutto da vedere». Così Angelo Paolo Dei Tos, preside della Scuola di Medicina e Chirurgia a Padova a proposito della riforma licenziata ieri anche dal secondo ramo del Parlamento.

Il rettore dell'ateneo triestino Di Lenarda si dice sempre più preoccupato
«Il quiz era migliorabile ma ha permesso di selezionare bravi studenti»

«Una norma sbagliata: la graduatoria tardiva penalizzerà gli esclusi»

L'INTERVISTA/1

Marco Ballico

«Ero preoccupato mesi fa, oggi lo sono ancor di più». Il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda ribadisce le perplessità sulla riforma dell'accesso a Medicina.

Rettore, da dove partiamo?

«Dai presupposti errati. Innanzitutto, la presunzione che manchino medici, già oggi cosa non vera, ma che tra dieci anni, quando entreranno nel mondo del lavoro gli iscritti del prossimo anno, sarà ancora più evidente».

Un secondo presupposto errato?

«Quello sulla scomparsa del numero programmato. Il numero rimarrà programmato. Se ci sarà un rialzo, cosa che non auspico, questo si sarebbe potuto ottenere senza cambiare l'esame. La legge delega non avrà alcun effetto sull'aumento degli iscritti a Medicina».

La convincono le modalità di definizione della graduatoria nazionale unica?

«No. Per vari motivi. Il primo è logistico: ci troveremo a far seguire per un semestre lezioni a una platea cinque-sei volte superiore a quella solita. Impensabile farlo nelle aule disponibili. Altro problema è che la graduatoria potrà essere costruita solo alla fine della sessione d'esame del primo semestre, se va bene a gennaio».

Cosa accadrà a quel punto?

«I vincitori scopriranno che potrebbero dover cambiare città a metà anno.

E gli esclusi?

«Avranno diritto a iscriversi ad altri corsi di laurea, ma è facile pensare che sceglieranno i più ambiti, che andranno in crisi. Se oggi formiamo 40 fisioterapisti, non vedo come ne riusciremo a formare 200».

Potrebbe esserci un tetto?

«Immagino di sì, ma chi non riesce a entrare avrà perso l'anno. Non una gran soluzione. E inoltre, il rischio di ridurre ulteriormente l'appeal di corsi quali infermieristica».

Non è un passo avanti superare i quiz?

«Non se il criterio di selezione sono i voti degli esami del primo semestre. La variabilità di valutazione tra docenti e in aree diverse del Paese è infinita. La pressione poi sarà tale che sono facile profeta nel prevedere che almeno la metà avrà il massimo dei voti, rendendo impossibile costruire la graduatoria. E non dimentichiamo le conseguenze di un clima di competizione patologica che introduciamo tra gli studenti».

Meglio i quiz dunque?

«Sistema non perfetto, che va migliorato, ma che si è dimostrato efficace nel selezionare i bravi studenti. Sostenere che sin qui si è lanciata una monetina è offensivo nei confronti di studenti e poi medici eccezionali. Temo inoltre il boom dei contenziosi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROBERTO DI LENARDA
PRIMARIO E RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Un numero maggiore di ingressi non serve ma si sarebbe potuto comunque ottenere senza modificare l'esame d'accesso»

Per il rettore udinese Pinton occorre anticipare già nel periodo scolastico la formazione specifica e aumentare l'attrattività delle specializzazioni

«La vera soluzione? Preparare i ragazzi fin dalle superiori»

L'INTERVISTA/2

Il problema di fondo, secondo il rettore di Udine Roberto Pinton, non è aumentare il numero di medici, ma specializzarli nelle discipline in cui c'è maggiore carenza. Dopo di che, c'è anche la questione strutturale: «A Udine siamo arrivati al tetto della nuova sede di Medicina, ma temo che gli spazi possano non bastare». Una proposta alternativa? «Preparare i ragazzi fin dalle scuole superiori».

Rettore, è preoccupato?

«I dubbi e le perplessità che avevamo già manifestato non possono che essere confermati. Dall'organizzazione dei corsi al tema dell'opportunità di intervenire sul nodo della selezione, che al momento appaiono semplicemente spostati in avanti. Non vedo un reale vantaggio che possa favorire una migliore selezione o rispondere all'attuale carenza di medici. Anzi, si finisce con il complicare pure altri percorsi di studio che affiancheranno quelli di Medicina».

Ci sono pochi medici in Italia?

«Fatte le proiezioni di quello che servirà, è già stato dimostrato che il problema è un altro. Penso alla carenza di infermieri, che, oggettivamente, facciamo già fatica a trovare».

Che problemi vede nel nuovo percorso di ingresso alla facoltà di Medicina?

«Mi metto dalla parte dei ragazzi. Penso sia per loro difficile immaginare con chiarezza la strada che si troveranno davanti. Mi aspetto anche un impoverimento degli altri corsi sanitari, perché le persone si iscriveranno in larga misura a Medicina, rinunciando alla scelta convinta di altri percorsi».

La graduatoria nazionale?

«Imporrà un equilibrio da condividere a livello Paese. Un voto preso a Udine e Trieste potrebbe impattare su chi vuole fare il medico a Napoli. Non sarà facile trovare una soluzione che consenta uniformità di giudizio. Potrebbe generarsi una tendenza a uniformare le valutazioni con conseguenze inevitabili sulla qualità della formazione. Mi sembra ci sia stata un po' troppa precipitazione nel definire il percorso».

Dal punto di vista logistico che succederà a Udine?

«Entro l'anno ultimeremo la nuova sede e abbiamo già dimensionato le aule per ospitare più studenti. Potremmo dover essere costretti a collegamenti video o a occupare spazi che al momento non abbiamo. Ma, come sempre, ci adegueremo per dare il servizio migliore possibile».

Ma lei cosa avrebbe fatto per riformare Medicina?

«Serve aumentare l'attrattività della professione, insistendo maggiormente in entrata sulla preparazione iniziale già nelle scuole superiori e, successivamente, sull'attrattività delle specializzazioni». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROBERTO PINTON
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

«La carenza di infermieri in questa fase rappresenta il problema più urgente»

Transizione green in Friuli Venezia Giulia

IL GOVERNATORE

Esperimenti qui



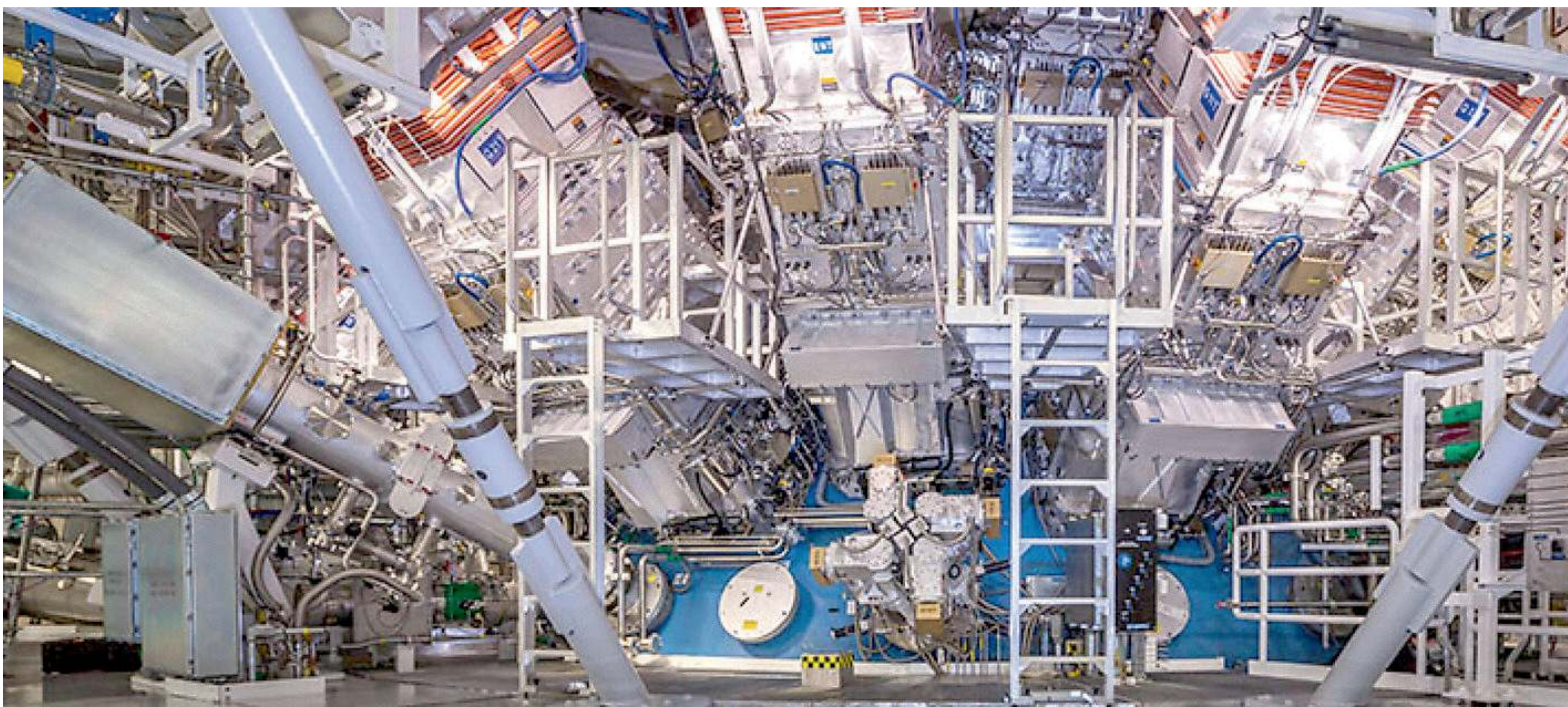
Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a maggio scorso ha detto di aver candidato l'anno prima il Fvg ad essere «area di sperimentazione» per il nucleare «sicuro», ossia quello a fusione, che «produce la quantità di scorie di un centro diagnostico, quindi di fatto nulle e soprattutto rivoluzionerebbe l'approvvigionamento globale». La mossa del governatore ha seguito la sua visita a Boston negli Stati Uniti dove si sta cercando di costruire la prima centrale a fusione e ha auspicato che il Fvg possa diventare «pioniere riguardo all'energia sicura del futuro».

L'ASSESSORE

Opportunità



Per Fabio Scoccimarro, assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, «investire nel mini-nucleare significa sostenere anche la vocazione industriale del Friuli Venezia Giulia, garantendo e creando nuove opportunità occupazionali e consolidando un settore strategico per il futuro». E ha aggiunto: «Con le giuste politiche e il supporto della ricerca e dell'innovazione, la regione può diventare un modello di sviluppo sostenibile e concorrendo alla sovranità energetica dell'intero Paese».



UN IMPIANTO NUCLEARE
IN ITALIA IL DIBATTITO SUL TEMA È PARTICOLARMENTE ACCESO

Nucleare
Fedriga: «Si acceleri sulla fusione»

Il presidente della Regione sottolinea l'urgenza di una legislazione ad hoc
A livello nazionale il ddl varato dal governo traccia la strategia per il futuro

«Dovremo essere pronti alle tecnologie all'avanguardia che troveremo fra dieci o trent'anni»

Tra le forze di maggioranza a Roma è scattata la corsa a intestarsi la partita della svolta energetica

Valeria Pace

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, invoca una legislazione che aiuti l'Italia ad essere «all'avanguardia anche per le tecnologie che saranno disponibili tra dieci o trent'anni» in tema di nucleare, citando espressamente «il progetto sperimentale di costruzione di una centrale a fusione» che ha «visitato a Boston», in cui «l'azionista di riferimento è italiano» – leggi: Eni – e riapre il dibattito sul nucleare sottolineando il fatto che il Paese non dispone di leggi che consentano «una sperimentazione del genere». E ribadisce che il nucleare d'oggi è «sicuro». Si tratta di una riflessione che arriva proprio mentre il governo ha da poco approvato in via preliminare un disegno di legge delega sul nucleare. Insomma, il pensiero di Fedriga è: bene quanto fatto dal governo, ma spingiamo ancora di più sulla ricerca in ambito di fusione nucleare.

PICCOLI REATTORI

Il ddl delega prevede l'addio alle grandi centrali nucleari di vecchia generazione e abbraccia il nucleare sostenibile, ossia gli Small modular reactors (Smr), i piccoli reattori modulari, anche detto nucleare di quarta generazione che dovrebbe diventare disponibile a partire dalla fine di questo decennio o all'inizio del prossimo. Una tecnologia che anche l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, saluta con favore: «Non possiamo permetterci di rimanere indietro considerando che il mini-nucleare nella ricerca, nell'operatività e nello sviluppo è un'eccellenza italiana». Le dichiarazioni di Fedriga e Scoccimarro sono emerse in occasione di un convegno di Confindustria Udine, cui ha partecipato anche Newcleo, un'azienda che sta sviluppando piccoli reattori di quarta generazione alimentati con scorie di combustibile nucleare. Proprio il tipo di nucleare sostenibile a cui il governo vuole puntare e a cui molte aziende, tra cui Fincantieri, che starebbe studiando come integrare i piccoli reattori sulle navi, guardano con interesse. E secondo il Corriere della Sera, proprio su Newcleo il governo starebbe puntando, valutando un ingresso nel suo capitale. Una strada che percorrerebbe in contemporanea rispetto all'avvio di una nuova società fondata da Enel, Ansaldo e Leonardo per studiare le tecnologie per il nucleare.

IL DDL

Ma il ddl non parla di queste mosse a livello operativo. Si pone invece l'obiettivo di creare un Programma nazionale sul nucleare al fine di raggiungere la neutralità carbonica al 2050 e prevede incentivi e sostegni per la costruzione degli impianti, per la ricerca e per i territori dove sorgeranno le centrali e in cui sono previste campagne di informazione della popolazione interessata e forme di consultazione. Dunque

---

Il Patto: «Di che impianti parlano? Ci sono analisi costi-benefici?»
I dem: «Dibattito emozionale». Avs ricorda i due referendum contrari

Le opposizioni all'attacco «Solo slogan e propaganda»

LE REAZIONI

Le opposizioni rimangono fredde davanti alle corse in avanti sul nucleare, basate – secondo Patto e dem – solo su «slogan» e «propaganda», e per di più – per Avs – calpestando la volontà popolare.

Massimo Moretuzzo, leader del Patto per l'autonomia e delle opposizioni nella scorsa tornata elettorale, è tranchant: «Non guardiamo con favore a queste accelerazioni. Ad oggi non c'è niente di cui discutere sul tavolo, solo slogan, e a noi questo dibattito non interessa». «"Risolviamo tutto con il nucleare" non credo sia una risposta, serve una pianificazione complessiva», rincara, chiedendo: «Ci dicano quali sono gli impianti di cui stanno parlando, e qual è il rapporto costi-benefici. Non c'è stato un confronto largo che coinvolga la comunità scientifica». Simile la linea del capogruppo dem in Consiglio regionale, Diego Moretti: «Il nucleare basato su cosa? C'è un'idea del governo? C'è solo il disegno di legge che è stato licenziato e che di fatto non dice niente». «Ricordo che in una mappatura degli interventi anche il Fvg era una delle zone considerate anche se è una zona sismica. È una roba improvvisata», afferma, e senza mezze misure aggiunge: «Il nucleare oggi? È un no. Ma nel nostro Paese sul nucleare non c'è mai stato un dibattito serio, solo uno emozionale». L'appello alla responsabilità politica di Fedriga quindi lo sposa? «C'è solo propaganda: per vedere la fusione mancano ancora 40 anni. Se non ci fosse stata l'invasione russa in Ucraina e le bollette non fossero care non ne staremmo parlando».



MASSIMO MORETUZZO
CAPOGRUPPO DEL PATTO IN CONSIGLIO REGIONALE

«Ad oggi non c'è nulla di cui discutere sul tavolo. Non c'è stato un confronto largo con la comunità scientifica»

Temi su cui anche Serena Pellegrino (Avs) si è già espressa in maniera ancor più netta, sottolineando che la fusione è in una fase «altamente sperimentale», e il nucleare di nuova generazione «ha un costo a kW spropositato se confrontato con le rinnovabili». L'esponente di sinistra ricorda poi i due referendum con cui gli italiani hanno detto no al nucleare per ribattere al presidente di Confindustria Alto Adriatico: «Apprezziamo, ma non condividiamo per nulla i contenuti, la sincera arroganza di Agrusti quando dichiara di voler togliere completamente il boccino alle istituzioni perché dominate dal consenso. È invece proprio ai cittadini che bisogna lasciare l'ultima parola».—

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Transizione green in Friuli Venezia Giulia

il ddl delega il governo a emanare «entro 12 mesi» decreti legislativi che disciplinino «la produzione di energia da fonte nucleare sostenibile sul territorio nazionale, anche ai fini della produzione di idrogeno, la disattivazione e lo smantellamento degli impianti esistenti, la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, la ricerca, lo sviluppo e l'utilizzo dell'energia da fusione, nonché la riorganizzazione delle competenze e delle funzioni in materia». A proporre al governo i decreti attuativi sarà il ministero dell'Ambiente, di concerto con il ministero delle Imprese, il ministero dell'Università e la Conferenza unificata Stato-Regioni.

LA POLITICA

Sul nucleare il governo si sta muovendo compatto, anzi, forse c'è una rincorsa tra i partiti di maggioranza per intestarsi il dossier. Da un lato è stato il ministro per l'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin di Forza Italia a dare uno stimolo forte per arrivare al ddl nucleare. Dall'altro Matteo Salvini ha organizzato per la settimana scorsa un evento per promuovere il sì al nucleare pulito. E pure Giorgia Meloni dopo il Cdm si è pronunciata in un videomessaggio – che secondo alcuni osservatori ha oscurato la conferenza stampa di Pichetto – a favore del nucleare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Gava: è l'unica strada per l'indipendenza

Il viceministro punta sui nuovi impianti: «Sicuri e rispettosi dell'ambiente»

Cristian Rigo

Energia eolica e solare da sole non bastano. Perché «l'Italia è un paese di grandi trasformatori che hanno bisogno di energia» e allora ecco che la via del nucleare diventa l'unica in grado di soddisfare l'approvigionamento necessario «nel rispetto dell'ambiente e in piena sicurezza garantendo anche un'indipendenza che oggi non c'è e che è invece indispensabile tenendo conto dell'attuale incertezza sul piano internazionale». Per il viceministro all'Ambiente Vannia Gava non ci sono quindi dubbi sul fatto che il nucleare sia l'unica risposta possibile alle necessità di imprese e famiglie. Da qui il sostegno al disegno di legge sul nucleare che auspica «sia approvato entro fine anno per vedere i primi impianti in funzione 24 mesi più tardi con il Friuli Venezia Giulia, spero, in prima linea».

Gli italiani per due volte, dopo la tragedia di Černobyl nel 1986 e a seguito dell'incidente di Fukushima del 2011, si sono espressi contro il nucleare attraverso l'indizione di un referendum. Ritiene che oggi le cose siano cambiate?

«Sicuramente. Innanzitutto perché gli impianti di quarta generazione di oggi non hanno nulla a che vedere con quelli del passato e sono assolutamente sicuri. Fare paragoni non ha alcun senso e nessuno ha preso in considerazione l'idea di riaprire vecchie centrali, stiamo parlando di una cosa completamente diversa».

Anche dal punto di vista ambientale?

«Certo. Gli impianti che producono energia da fissione sono basati sul principio dell'economia circolare che prevede di recuperare le scorie per cui di fatto non sarebbe prodotto alcun rifiuto. Mentre per produrre energia da fusione si utilizzerebbe un combustibile naturale come l'idrogeno. Di fatto il nucleare è l'unica strada per arrivare alla decarbonizzazione garantendo nel contempo stabilità nella fornitura e nei prezzi».



VANNIA GAVA
VICEMINISTRO ALL'AMBIENTE E ALLA SICUREZZA ENERGETICA

> «Il solare e l'eolico da soli non bastano a soddisfare la domanda complessiva di imprese e famiglie»

Le fonti rinnovabili non bastano?

«No. Ovviamente continueremo a investire nel solare e nell'eolico ma dobbiamo tutelare le imprese e raggiungere la sicurezza energetica. Senza sole e vento le aziende devono poter lavorare. Basti pensare che a febbraio abbiamo acquistato un quantitativo di energia proveniente dal nucleare superiore a tutta la produzione da fonti rinnovabili. E paghiamo l'87% in più della Francia che si produce la sua energia».

Così come la Slovenia nella centrale di Krško, a pochi chilometri dal Friuli Venezia Giulia.

«Esatto, anche quello è un aspetto su cui riflettere e che non si può far finta di non vedere».

Con il nucleare potremmo rinunciare al gas russo?

«Sì. E anche quello è un obiettivo quanto mai necessario alla luce dell'attuale instabilità a livello internazionale. Anche questo mese abbiamo stanziato 3 miliardi di aiuti a imprese e famiglie dopo i 100 già utilizzati per far fronte agli incrementi dell'energia conseguenti all'invasione della Russia in Ucraina. Come Europa ci siamo riscoperti vulnerabili in quanto dipendenti da un'unica fonte. Anche per questo la riforma è indispensabile».

Nel ddl non si parla solo di nucleare.

«No certo, è una riforma organica che tocca molti aspetti, compresa per esempio, la necessità di formare personale che poi sarà impiegato nel settore».

Quando conta di vedere approvato il ddl dal Parlamento?

«Spero entro fine anno e con il contributo di tutti».

Poi quanto servirà per vedere in funzione i primi impianti?

«Altri 24 mesi. Non possiamo permetterci di perdere altro tempo».

Anche il Friuli Venezia Giulia potrebbe ospitare un impianto?

«Perché no? Il governatore Massimiliano Fedriga non si è mai sottratto alle responsabilità e ha dimostrato di essere aperto all'innovazione. La visita che ha fatto a Boston (dove il progetto sperimentale di costruzione di una centrale a fusione, vede un azionista di riferimento italiano) è significativo in tal senso per cui spero che il Friuli Venezia Giulia sarà in prima linea per abbassare i costi dell'energia di imprese e famiglie nella massima sicurezza e tutelando l'ambiente».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREMIER

Tocca all'Aula



Dopo l'approvazione preliminare del ddl delega sul nucleare – nella stessa riunione del Consiglio dei ministri c'è stato il via libera al provvedimento sulle bollette –, la premier Giorgia Meloni è intervenuta con un video sui social: «Il governo ha approvato un importante provvedimento per garantire energia sicura, pulita, a basso costo, capace di assicurare sicurezza energetica e indipendenza strategica all'Italia. Parlo ovviamente dell'energia nucleare, sulla quale ora chiediamo al Parlamento di esprimersi».

IL MINISTRO

Responsabilità



Per il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin il ddl delega sul nucleare risponde alla «grande responsabilità verso le future generazioni. Dobbiamo garantire loro energia più pulita, economica e sicura per un'Italia che vuole crescere ed essere più competitiva. E questo è il senso della legge delega sul nucleare». «È un progetto ambizioso su cui siamo aperti a confrontarci con tutti coloro che, al di là di ogni impostazione ideologica, hanno davvero a cuore il futuro, la sicurezza e la crescita del Paese», conclude.

La posa della prima pietra nel 1974, è entrata in funzione nel 1983
Il piano per il raddoppio e le polemiche con la consultazione cancellata

A poco più di 100 chilometri la centrale di Krško in Slovenia

IL FOCUS

A 138 chilometri in linea d'aria da Trieste e 175 da Udine c'è già una centrale nucleare: è quella di Krško in Slovenia, dove si progetta il raddoppio del reattore, con un budget previsto di investimento che si aggira tra i 9 e i 15 miliardi di euro. E anche la Croazia – con cui sono condivisi l'energia e i costi di gestione di Krško, impianto in comproprietà tra i due Paesi – è interessata dall'installazione dei nuovi reattori.

Quello di Krško non è un reattore moderno di ultima generazione: la centrale è entrata in funzione nel 1983 e la prima pietra per costruirla fu posata nel 1974. La struttura ha dunque più di quarant'anni. Nel 2023 ha ottenuto il via libera per continuare ad operare fino al 2043. Ma il management punta a un'orizzonte temporale più ampio e guarda agli ottant'anni di attività.

Lubiana non starebbe guardando solo agli Small modular reactor (Smr), i piccoli reattori modulari a cui guarda in particolare l'Italia. Saranno disponibili infatti a partire dal 2030, e il costo di produzione dell'energia prodotta è previsto essere doppio rispetto a quello dell'energia realizzata con i reattori tradizionali. Il Piano energetico sloveno aggiornato a dicembre ribadisce la strategicità del nucleare, ma prevede che la decisione definitiva su Krško 2 sia presa nel 2028. Intanto il colosso sudcoreano Khnp ha lasciato la corsa alla progettazione del reattore, in lizza rimangono la francese Edf e l'americana Westinghouse, due società occidentali, selezionate per non coinvolgere aziende cinesi o russe.

Il tema del raddoppio di Krško agita il dibattito politico sloveno. Era programmato un referendum consultivo il 24 novembre scorso, ma la pressione delle associazioni ambientaliste e l'emergere di polemiche su possibili conflitti d'interesse ha indotto al dietrofront il governo. L'opinione pubblica slovena è globalmente favorevole al nucleare, ma il dettato del referendum era stato giudicato troppo vago dai critici: non era chiaro esattamente che tipo di mandato si sarebbe dato al governo nel caso di un sì, ed erano emerse voci di eccessiva vicinanza di alcuni esponenti di maggioranza ai vertici di Gen Energija, il colosso sloveno dell'energia che ha in mano il dossier di preparazione a Krško 2. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CENTRALE
UNA VEDUTA DI KRŠKO IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

> Oltre confine non si guarda solo agli small modular reactors, pronti nel 2030, che rischiano di produrre energia troppo cara

La politica internazionale

Intesa Kiev-Usa Un mese di tregua Accordo sui dati e gli aiuti militari

A Gedda risultati concreti. Zelensky tornerà a Washington
Trump è ottimista: «Ho sentito il Cremlino, spero accetti»



Luca Mirone / ROMA

Ucraina e Stati Uniti compiono una decisa accelerazione verso la pace, superando la rottura consumatasi tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky nel loro ultimo faccia a faccia. Il vertice di Gedda tra le delegazioni dei due governi è andato meglio del previsto. Con un comunicato congiunto, al termine di una maratona negoziale, che ha suggellato una possibile svolta dopo oltre tre anni di conflitto: Kiev ha accettato la proposta americana di una tregua di 30 giorni e Washington in cambio ha promesso che riprenderà subito a inviare aiuti militari e a condividere la sua intelligence.

LA DISTENSIONE

«Adesso gli Usa capiscono le nostre argomentazioni», ha esultato Zelensky, sentendo di essere uscito dall'angolo. Uno stato d'animo confermato dalle parole del presidente Usa, che per la prima volta ha lanciato la palla nel campo di Putin: «Spero sia d'accordo con il piano» per la tregua, «parlerò con lui forse questa settimana», anche con l'auspicio di arrivare ad un «cessate il fuoco totale nei prossimi giorni». Nel frattempo, partiranno nuovi contatti tra funzionari russi e americani, ma Trump ha già annunciato che inviterà nuovamente Zelensky alla Casa Bianca. La giornata a Gedda è stata lunga e intensa: il primo incontro tra americani e ucraini chiamato ad archiviare il disastro dello Studio Ovale. Nella città saudita si sono confrontate due delegazioni di alto livello, a dimostrazione che l'obiettivo delle due parti era di fare sul serio: per gli Usa il consigliere per la sicurezza nazionale Mike Waltz e il segretario di Stato Marco Rubio, per Kiev il capo dell'ufficio presidenziale Andriy Yermak ed i ministri degli Esteri e della Difesa Andriy Sybiga e Rustem Umerov. Lunedì il presidente ucraino aveva aperto la strada incontrando il principe Mohammed bin Salman, per consolidare la mediazione saudita. Prima del summit di Gedda Kiev aveva offerto un cessate il fuoco limitato, nei cieli e nel mare, come primo passo verso un accordo più ampio con la Russia, mentre gli Usa avevano chiesto agli ucraini concessioni territoriali a Mosca e la firma dell'intesa sui minerali con Washington. E proprio su tregua e terre rare, secondo quanto è filtrato dai media ucraini, si è concentrata la prima sessione dei colloqui, che è durata tre ore. Al termine della mattinata di ieri Waltz e Rubio, intercettati dai media , hanno riferito che la discussione stava «facendo progressi». Nel pomeriggio la ripresa dei colloqui, durati complessivamente oltre nove ore.

> **Il segretario Rubio dopo i negoziati «Adesso la palla è in mano ai russi»**

L'ACCORDO

Il lungo negoziato ha prodotto risultati concreti. Nella nota congiunta, le due parti hanno annunciato che «l'Ucraina ha espresso la disponibilità ad accettare la proposta degli Stati Uniti di un cessate il fuoco immediato e provvisorio di 30 giorni, che può essere esteso di comune accordo tra le parti e che è soggetto all'accettazione e all'attuazione simultanea da parte della Federazione Russa». Washington, inoltre, riprenderà «l'assistenza alla sicurezza per l'Ucraina e rimuoverà la pausa sulla condivisione di intelligence». Trump ha poi incassato l'ok degli ucraini a «concludere il prima possibile un accordo completo per lo sviluppo delle risorse minerarie critiche», anche per «compensare il costo dell'assistenza americana». Kiev è riuscita a fare inserire nel comunicato che «i partner europei saranno coinvolti nel processo di pace». E proprio i leader europei hanno «accolto con favore le notizie giunte da Gedda». In questa fase saranno ancora gli Stati Uniti a interloquire gli Mosca. «La palla ora è in mano ai russi», ha detto chiaramente Rubio e si stanno programmando nuovi contatti diretti a livello di funzionari, come confermato da Mosca. —



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky insieme a Mohammed bin Salman ANSA/AFP

IL BLITZ CON I DRONI

Massiccio attacco su Mosca Letali i raid ucraini: tre morti

Palazzi distrutti, auto in fiamme e aeroporti bloccati per ore Il Cremlino dice di aver abbattuto «343 velivoli» e Kiev parla di «obiettivi strategici colpiti»

MOSCA

Palazzi visibilmente danneggiati, aeroporti costretti a sospendere i voli per ore. Le autorità russe accusano le truppe ucraine di aver lanciato «il più massiccio attacco di droni nemici su Mosca» dall'inizio della guerra. Un attacco che ha provocato la morte di almeno tre persone e il ferimento di altre 18, denunciano. E che è stato sferrato proprio poco prima degli attesissimi colloqui a Gedda tra le delegazioni di Ucraina e Stati Uniti. Diversi osservatori ritengono che non sia un caso. «Questo è un ulteriore segnale per Putin che dovrebbe essere interessato anche a un cessate il fuoco nei cieli», ha tuonato un alto funzionario ucraino. Ma dal Cremlino replicano che attacchi di questo tipo possono compromettere gli sforzi di dialogo. Le autorità russe parlano di una vera e propria pioggia di droni lanciata prima dell'alba di ieri contro dieci regioni del Paese: la contraerea russa sostiene di aver abbattuto 343 velivoli senza pilota, di cui ben 91 sulla regione di Mosca. L'esercito ucraino afferma di aver colpito degli «obiettivi strategici» nel raid notturno, tra cui la raffineria di petrolio di Mosca, una struttura in teoria capace di elaborare 11 milioni di tonnellate di petrolio l'anno. Ma secondo Gazprom Neft - riporta Bloomberg - la struttura starebbe funzionando «normalmente». A soffrire le conseguenze dell'attacco di droni sembrano comunque essere ancora una volta i più deboli, i civili. Le autorità affermano che le tre persone uccise fossero tutte dipendenti di una ditta locale che produce carne. E danno notizia di auto carbonizzate e di abitazioni danneggiate in varie zone della regione di Mosca. —



Un appartamento distrutto dopo l'attacco del drone ucraino ANSA/AFP


Le delegazioni all'incontro a Gedda ANSA/AFP

LA PIAZZA

Opposizioni frammentate Presente il Pd tra i pro Ue

Nella stessa piazza a sostenere l'Europa. Però in ordine sparso. Perché sabato a Roma, per la manifestazione promossa da Michele Serra, ci saranno i partiti d'opposizione. Per la verità non tutti: il M5s non ha aderito. E quelli che andranno, lo faranno ognuno col proprio punto di vista. Il nodo è il piano di riarmo Ue. Sfileranno sia i contrari sia i favorevoli. Si potranno distinguere a livello cromatico: i primi avranno come segni i colori della pace, i secondi sventoleranno bandiere giallo-blu dell'Ucraina. Ai distinguo fra un partito e l'altro, si aggiungono quelli dentro il Pd. Diversi esponenti vicini alla segretaria Elly Schlein avranno una sciarpa della pace, i riformisti porteranno le bandiere dell'Ucraina, come il segretario di Azione Carlo Calenda. Insomma, il quadro è articolato. «Manifestare in questo momento per questa Europa vuol dire manifestare per il riarmo», ha detto Giuseppe Conte. —

IL VOTO A STRASBURGO

Von der Leyen spinge per riarmare l'Europa Conte inscena un blitz

BRUXELLES

«Il tempo delle illusioni è finito. È l'ora del coraggio, è l'ora del riarmo». Ursula von der Leyen, davanti all'Eurocamera a Strasburgo, ha ribadito un concetto: con l'America di Donald Trump e un vicino «ostile e di cui non ci si può fidare» come Vladimir Putin l'Europa non ha alcuna alternativa se non quella di una corsa al riarmo che, sul piano finanziario, resta avvolta dagli interrogativi. Era un passaggio delicato



La protesta del M5S

quello della presidente della Commissione in Aula. Perché la mossa dell'esecutivo Ue non ha convinto tutti. E ha spinto le opposizioni ad alzare il livello della protesta. Il leader del M5S Giuseppe Conte è volato in Alsazia e, assieme a 48 parlamentari pentastellati, ha inscenato una protesta plateale riassumibile in un concetto: la contrarietà assoluta all'escalation militare. Sul riarmo Ue le partite politiche europee e quelle interne si incrociano pericolosamente. A Strasburgo la maggioranza che ha votato per von der Leyen, nonostante più di un malumore, ha scelto di appoggiare con una risoluzione ad hoc, il piano RearmEu. Il testo sarà votato mercoledì ma la compattezza della maggioranza europeista (Ppe, Socialisti, Renew e Verdi) è tutta da verificare. Ed è una maggioranza alla quale potrebbe aggiungersi buona parte di Ecr, meloniani in testa. Tra i Socialisti resta l'interrogativo del Pd, che si avvia alla votazione con la zavorra delle spaccature. —

LA DECISIONE DELLO ZAR

Occhi puntati su Putin «È l'ora delle decisioni» Si attende una risposta


Il presidente russo Vladimir Putin ANSA/EPA

Il ministro degli Esteri Lavrov ha messo le mani avanti «Mai respinto l'ipotesi negoziati ma a determinate condizioni» Sì a colloquio con gli Stati Uniti

Alberto Zanconato / MOSCA

Tutti gli occhi sono puntati ora sul Cremlino, per vedere se Vladimir Putin accetterà la proposta di tregua e di avvio di negoziati con Kiev scaturita dall'incontro a Gedda. La risposta tuttavia potrebbe anche non essere così netta, con Mosca che ribadisce a parole la sua disponibilità al dialogo ma continuando ad insistere sulle sue richieste, molto difficili da accettare per la controparte. E la prova del fuoco potrebbe arrivare a stretto giro, in un nuovo colloquio tra lo zar e il presidente Usa che lo stesso Trump ha preannunciato possa avvenire già entro questa settimana.

A mettere le mani avanti, ancor prima che arrivassero le notizie sui risultati dei colloqui in Arabia Saudita, era stato il ministro degli Esteri Serghei Lavrov.

I NEGOZIATI

Il capo della diplomazia russa è tornato a ribadire che la Russia non ha mai respinto l'ipotesi di negoziati. Ma anche che il presidente Putin ha «sottolineato i principi che sono impossibili da ignorare se vogliamo trovare una soluzione durevole al conflitto, affrontando le sue cause originarie». E si sa che per Mosca la più importante «causa originaria» è l'aspirazione di Kiev ad entrare nella Nato. Lavrov è anche tornato ad affermare che le condizioni russe rimangono quelle illustrate lo scorso giugno dallo stesso Putin e «di cui ha parlato in un colloquio telefonico con Donald Trump». Condizioni che contemplano, oltre alla rinuncia di Kiev ad aderire all'Alleanza Atlantica, anche la cessione delle quattro regioni che ora sono parzialmente occupate dalle truppe di Mosca. Ma i punti contraddittori non devono impedire di mantenere il dialogo, ha aggiunto. Lavrov. «Siamo pronti a discutere la questione ucraina con tutti coloro che sono genuinamente interessati ad offrire assistenza». Quindi, per ora, con gli Usa. Oltre alla possibile telefonata Trump-Putin, un confronto ad alto livello potrebbe avvenire domani, quando l'inviato americano Steve Witkoff dovrebbe volare a Mosca. Non certo con la Ue, che l'ambasciatore russo all'Onu ha accusato di essersi trasformata in «un blocco fossilizzato, aggressivo e anti-russo» che «tiene lezioni sui diritti umani» ma «di viola palesemente» e «impone dure sanzioni a tutti coloro che non sono d'accordo».

Difficile un colloquio diretto con Zelensky. Presto una telefonata con gli americani

LE CONDIZIONI DELLA PACE

Quanto a possibili negoziati diretti con l'Ucraina, per adesso il Cremlino non risponde. Rimane inoltre l'incertezza sul fatto che Mosca possa accettare un semplice cessate il fuoco senza precise condizioni di pace, un'ipotesi che la Russia ha finora respinto. Prima di dare una risposta Mosca fa sapere di volere parlare con gli americani per avere un resoconto dettagliato del contenuto delle trattative in Arabia Saudita. —

IL TAGLIO AL PERSONALE CIVILE IN BASE. LETTERA IN AMBASCIATA SUI REPORT CHIESTI DA MUSK

Stop alle assunzioni ad Aviano Sessanta contratti da revocare

AVIANO

Il blocco delle assunzioni di personale civile italiano nelle basi americane in Italia è stato confermato ieri nel corso di un incontro appositamente convocato tra i responsabili sindacali e i vertici del 31/o Fighter Wing, di stanza ad Aviano. Il provvedimento è retrodatato al 2 marzo: anche coloro che sono stati assunti nell'ultima settimana dovranno lasciare il servizio.

«In totale, sono interessate dal provvedimento, che per la prima volta viene adottato senza una data di scadenza, una sessantina di persone, tra contratti a tempo determinato che non saranno rinnovati, e posizioni che resteranno vacanti, nonostante ci fossero dei bandi per coprirle con urgenza – ha fatto sapere Angelo Zaccaria, della Uiltucs, presente al vertice con il collega Roberto Del Savio, della Cisl –. Per questa ragione, è stato convocato per il 18 gennaio un coordinamento nazionale di tutte le rappresentanze sindacali di ogni base Usa in Italia, per adottare strategie adeguate di contrasto alla politica statunitense di presunto ridimensionamento dell'impegno».

Ieri mattina è stata anche inviata una lettera all'ambasciata degli Stati Uniti in Italia per sollecitare una risposta univoca alla questione del resoconto settimanale che il Doge – il Dipartimento guidato da Elon Musk – pretende da tutti i dipendenti governativi e in merito alla quale sono state fornite indicazioni contrastanti.

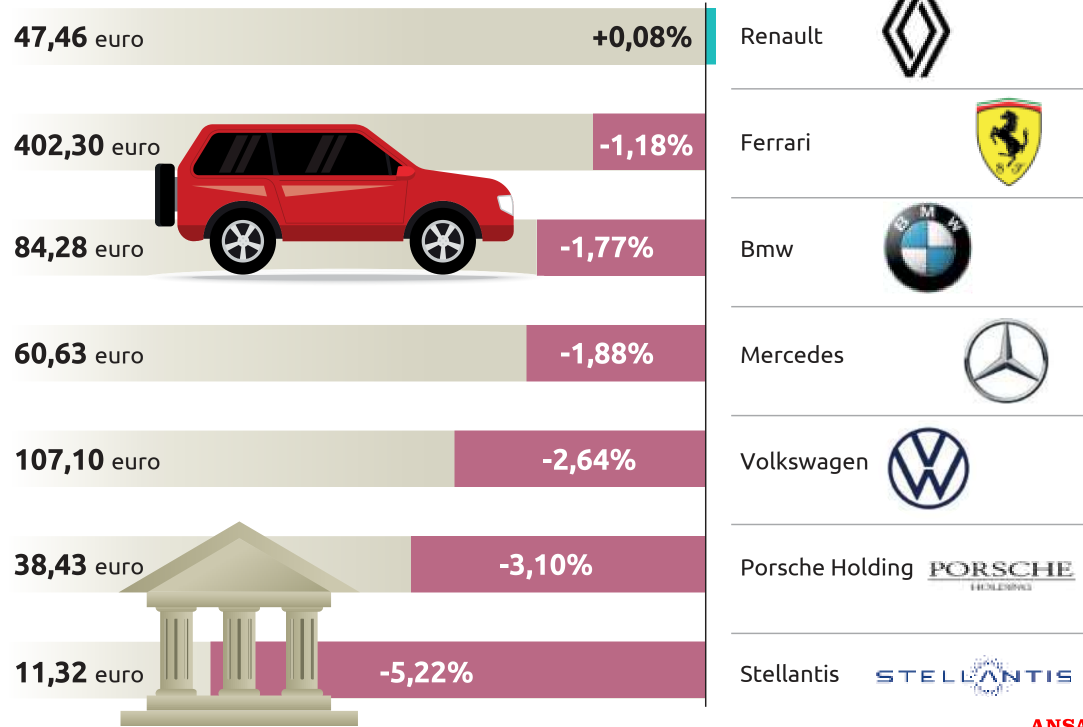
«Da mesi la situazione della base di Aviano è incerta – ha concluso Zaccaria – prima l'annuncio che l'attuale generale Clark sarà l'ultimo con un grado così alto a guidarla: quando sarà assegnato ad altro incarico, arriverà "solo" un colonnello pilota. Poi c'è la famosa questione del famigerato report, il blocco delle carte di credito usate per fare acquisti e, infine, quello delle assunzioni. Nel mio appello alle istituzioni, ricordo che in base operano 760 dipendenti civili italiani». —



Un caccia si alza in volo dalla base di Aviano

Il commercio


Un trader alla Borsa di New York ANSA/AFP



Caos Usa-Canada sui dazi Le minacce e poi lo stop

Ritirate le tariffe al 50% sull'acciaio dopo la frenata di Ottawa sull'elettricità al 25%
Ma le Borse vanno a picco. Male tutti gli indici di Wall Street. In rialzo solo Tesla

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Stop-and-go nella guerra dei dazi tra Usa e Canada, con tariffe prima minacciate e poi sospese, in un braccio di ferro che logora i mercati. Incurante delle perdite di Wall Street e delle borse mondiali, Donald Trump ha mostrato subito i muscoli all'indomani delle elezioni del nuovo leader liberal e premier in pectore Mark Carney.

BOTTA E RISPOSTA

In risposta a una tariffa del 25% annunciata dal premier della provincia canadese dell'Ontario Doug Ford sull'elettricità fornita a tre Stati confinanti (New York, Michigan e Minnesota), il presidente Usa ha deciso di raddoppiare dal 25% al 50% i dazi su acciaio e alluminio canadesi, a partire da mercoledì. Non solo.

The Donald ha minacciato, se Ottawa non lascerà cadere le sue tante barriere «oltraggiose», comprese quelle «dal 250% al 390% su vari prodotti caseari statunitensi», di aumentare dal 2 aprile i dazi sulle auto provenienti dal Paese vicino. Cosa che, ha sottolineato, «in sostanza, chiuderà definitivamente l'attività di produzione di automobili in Canada. Quelle auto possono essere facilmente prodotte negli Usa!». Come se non bastasse, il tycoon ha fatto anche una velata minaccia all'alleato Nato di non proteggerlo: «Il Canada paga molto poco per la sicurezza nazionale, affidandosi agli Stati Uniti per la protezione militare». Quindi ha rilanciato l'idea che diventi il cinquantunesimo Stato Usa, evocando i vantaggi economici, fiscali, militari di cui godrebbe, mantenendo il suo «brillante inno "O Canada"». Carney ha promesso una risposta con «il massimo impatto sugli Stati Uniti e il minimo sul Canada: manterremo le nostre tariffe finché gli americani non ci mostreranno rispetto e non prenderanno impegni credibili e affidabili per un commercio libero ed equo», ha scritto su X. Ma poco dopo il premier dell'Ontario ha fatto marcia indietro, annunciando la sospensione della tassa del 25% sull'elettricità, dopo colloqui «produttivi» con il segretario al commercio Usa Howard Lutnick, che si incontreranno a Washington giovedì con il rappresentante commerciale degli Stati Uniti Jamieson Greer «per discutere del rinnovo dell'accordo commerciale nordamericano Usmca prima che entrino i vigore i dazi reciproci il 2 aprile». La mossa ha indotto Trump a rispondere che «probabilmente» riconsidererà la sua decisione di raddoppiare le tariffe sui metalli canadesi. Il nuovo braccio di ferro sui dazi ha depresso nuovamente Wall Street e le principali piazze finanziarie mondiali, crollate lunedì per le crescenti tensioni commerciali e il timore di una recessione in Usa non esclusa da Trump.


MARK CARNEY
PRIMO MINISTRO DEL CANADA

«Manterremo le nostre tariffe fino a che gli americani non ci mostreranno rispetto e non prenderanno impegni credibili»

GLI INDICI

Partita negativa, dopo l'annuncio del presidente. Wall Street si è appesantita in tutti gli indici (Dj a -1,30%). Idem le altre Borse. Quelle europee hanno chiuso tutte in rosso, da Milano (-1,38%) a Parigi (-1,31%), da Francoforte (-1,29%) a Londra (-1,21%). A picco i titoli delle auto, tra cui spicca Stellantis (-5%): male però anche Volkswagen (-2,6%), Mercedes (-1,8%), Porsche (-3,1%), Bmw (-1,7%), Ferrari (-1,1%). In rialzo, dopo il tonfo di lunedì, solo Tesla, che a Wall Street ha guadagnato oltre il 5% dopo che The Donald ha promesso di acquistare un'auto elettrica di Musk per confermare la sua fiducia in un «grande americano che sta mettendo in gioco tutto» per aiutare gli Stati Uniti. —

LE TARIFFE

Verso l'effetto boomerang A Ottawa i big del settore

NEW YORK

Donald Trump minaccia di far chiudere il settore dell'auto canadese a suon di dazi, ma il rischio per la Casa Bianca è quello di un effetto boomerang.

A pagare il prezzo delle tariffe, infatti, saranno soprattutto le case automobilistiche americane e quelle giapponesi, quelle che hanno impianti in Canada. Il Canada, così come il Messico, è parte integrante della produzione automobilistica nordamericana fin dagli inizi del 1900.

I rapporti con i costruttori americani si sono rafforzati negli anni, tanto che Ottawa durante la grande recessione del 2008 ha contribuito insieme agli Stati Uniti di Barack Obama alla task force che ha accompagnato e fatto emergere dalla bancarotta General Motors e Chrysler.

Nel 1904 Ford ha aperto Ford Motor of Canada in Ontario a Windsor, la capitale dell'auto americana. Anche Chrysler scelse Windsor come sua base canade-

VOLKSWAGEN

Anno nero per l'azienda Perde un terzo degli utili

Volkswagen perde quasi un terzo degli utili nel 2024, mentre le auto vendute sono circa nove milioni segnando una diminuzione di oltre il 3% rispetto al 2023, il fatturato con 325 miliardi cresce dell'1%. Oltre ad un aumento dei costi, è il mercato dell'Asia-pacifico a far registrare il calo delle vendite più significativo, con una flessione del 12%.

IL COMMENTO

UE ALLA PROVA SUL RIMPATRIO DEI MIGRANTI

MARCO ZATTERIN

Anzitutto bisognerebbe sospendere il rumoroso dibattito fra fazioni politiche sui *return hub*, ovvero sul caso dei migranti ricollocati nei centri in Albania o in altri Paesi terzi. Sarebbe bene perché è soltanto una piccola parte della soluzione che si insegue e che, tuttavia, genera diatribe e problemi immensi. I Ventisette dovrebbero confrontarsi con la serenità necessaria in relazione al piano e agli strumenti che la Commissione Ue ha presentato ieri per accelerare con regole comuni il rimpatrio di chi arriva sul nostro territorio e non ha diritto di restare. Bruxelles ci ha già provato sette anni fa, ma le capitali non si accordarono. Il risultato è che solo un irregolare su cinque è stato rispedito a destinazione, prova che il sistema attuale non funziona.

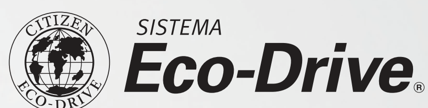
Non si dovrebbe perder altro tempo. Dopo la tragedia di Lampedusa dell'ottobre 2013, l'Unione ha impiegato un anno e mezzo a trovare un accordo, in gran parte disatteso, sulla gestione dei flussi di ingresso. Il fallimento della loro attuazione ha consentito alle forze sovraniste di costruire larghe fette di consenso, contestando i rovesci dell'azione comunitaria in materia di migranti. Il principio della solidarietà fra pari connesso alla condivisione delle frontiere – e si ricorda che la penisola italiana è un confine di tutti in Europa – è stato sistematicamente tradito. Roma è stata a lungo lasciata sola con le sue mancanze e le sue lotte intestine, cosa che è successa anche alla Polonia dopo l'aggressione russa all'Ucraina. Si è fatta la debolezza con la disunione. Il contrario di ciò che sarebbe stato giusto.

Le migrazioni non si fermano con la bacchetta magica. I muri nel Mediterraneo finiscono con le campagne elettorali. Gli uomini e le donne che sbarcano sulle nostre spiagge sono solo una parte di quelli che girano per i continenti vicini, in fuga dai disastri umani e naturali, sognando una speranza per il futuro. Nel 2024 sono stati registrati 238 mila ingressi in Europa, 66 mila dei quali passati dall'Italia. In febbraio noi ne abbiamo accolti 6.863, numero che dice chiaramente come dieci centri albanesi non cambierebbero di molto il quadro.

Andrebbe meglio se ci fosse meno rumore e ognuno facesse la sua parte. Il mandato europeo di rimpatrio (Ero) intavolato da Bruxelles intende fornire agli Stati membri gli strumenti necessari per rendere i ritorni più efficienti, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali degli esseri umani, così che ogni Stato Ue possa riconoscere ed eseguire direttamente una decisione di rimpatrio emessa da un altro Stato. Benissimo. Anche se la storia non finisce qui. Filtrare gli arrivi richiede strategia, fondi e personale solidi. Impone di attrezzarsi per amministrare dei movimenti che non smetteranno di crescere. I governi devono trovare prassi, denari e intenti condivisi. Servono i fatti. Si deve fare in fretta, anche perché l'Ero non entrerà in vigore domani. La volontà di accordarsi sfida quella di raccogliere voti infiammando le piazze con *débâcles* autoprovocate. Se non si affermerà, sarà come se nulla fosse successo. E non sarà un hub per i richiedenti asilo in Albania a risolvere un problema tragico e globale come quello delle migrazioni. —

Trasforma la **luce** in **movimento** infinito.





Scopri la tecnologia Eco-Drive

Il sistema Citizen Eco-Drive trasforma qualsiasi fonte di luce in energia infinita, eliminando la necessità di cambio batteria. Efficienza ecologica e prestazioni durature: il futuro è già al tuo polso.

www.citizen.it

CITIZEN®

Acquista Citizen dai Rivenditori Autorizzati e ottieni un'estensione gratuita della garanzia a 5 anni.

NELLE STRUTTURE GESTITE DA SERENI ORIZZONTI. L'AZIENDA: «NON SONO EMERSE ANOMALIE»

Anziani morti nelle Rsa toscane Due gli indagati dalla Procura

Alessandro Cesare

Sono due gli indagati per l'intossicazione di decine di anziani e la morte di tre di loro in quattro case di riposo gestite da Sereni Orizzonti nel fiorentino. La Procura ha fatto notificare un avviso di garanzia a Gabriele Meluzzi, 52 anni di Trieste, legale rappresentante della società friulana, e Valentina Seracini, 33 anni di Greve in Chianti, responsabile della Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) di Montesavano, a Pelago, dove ha sede il centro cottura che provvedeva alla preparazione dei pasti. Sono accusati di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e adulterazione o commercio colposo di sostanza alimentare.

Tre sono gli ospiti deceduti a causa del focolaio di gastroenterite diffusosi lo scorso 9 febbraio tra i degenti di quattro Rsa di Firenze e provincia: Giampiero Samuelli, Daria Tanzini e Carla Ferretti. Tra i 114 anziani, su un totale di 173 degenti, che si sono sentiti male, in quattro furono ricoverati in ospedale e poi dimessi.



Indagini dei carabinieri dei Nas

A far partire le indagini, condotte dai carabinieri del Nas di Firenze e ispettori della Asl Toscana centro, è stata la figlia di Samuelli che ha presentato un esposto il 13 febbraio. Il focolaio di gastroenterite, secondo quanto finora accertato, sarebbe partito dal centro di cottura della Rsa di Monsavano, che serve anche le altre tre strutture gestite da Sereni Orizzonti, ovvero la Dicomano, sempre a Pelago, la Arcolaio e la Desiderio da Settignano a Firenze.

«Siamo assolutamente fiduciosi nell'attività degli inquirenti, a cui prestiamo la massima collaborazione – è il commento di Sereni Orizzonti –. Dai risultati degli esami sui campioni di cibo prelevati da frigoriferi e cucina della Rsa Monsavano, ci risulta non sia emersa alcuna contaminazione e nessuna anomalia. Ci risultano peraltro correttamente seguite le procedure Haccp e il personale che opera nel centro cottura è in possesso di tutti i titoli e della formazione necessari. Attendiamo – aggiunge la società – i risultati dell'autopsia, confidando che possano chiarire alle famiglie, ma anche a noi, la dinamica di una vicenda che ancora non comprendiamo. Ci teniamo in ogni caso, anche in questa occasione, a ribadire il profondo dispiacere per l'accaduto». —

La testimonianza in Corte d'Assise

Le rivelazioni dell'ex brigatista «C'ero anche io a Cascina Spiotta»

Azzolini svela di essere il militante sconosciuto che riuscì a scappare: «Morì chi non doveva»

Mauro Barletta / ALESSANDRIA

«Io c'ero, quel giorno di 50 anni fa alla Cascina Spiotta. Tutto precipitò in un minuto e morirono due persone che non avrebbero dovuto morire». Nell'aula della Corte di assise di Alessandria cala un silenzio di gelo.

Lauro Azzolini, 82 anni, un ex delle Brigate Rosse, ha appena sistemato una delle tessere ancora mancanti nel puzzle insanguinato degli anni di piombo: è lui "mister X", il militante sconosciuto che il 5 giugno 1975, dopo uno scontro a fuoco con i carabinieri, riuscì a far perdere le proprie tracce.

Azzolini interviene a sorpresa nel processo in cui è imputato insieme a Renato Curcio e Mario Moretti, capi storici dell'organizzazione, per l'omicidio di un appuntato dell'Arma, Giovanni D'Alfonso. «Provengo da Reggio Emilia, città medaglia d'oro della Resistenza», esordisce, aggiungendo che un suo cugino partigiano fu ucciso dai nazifascisti. E poi: «Va bene, c'ero quel giorno». I carabinieri erano intervenuti alla Spiotta per liberare l'imprenditore vinicolo Vittorio Vallarino Gancia, rapito dalle Br 24 ore prima. «Fu un inferno – dice Azzolini – che ancora oggi mi costa un tremendo sforzo rivivere». L'ex brigatista si rivolge a Bruno D'Alfonso, figlio dell'appuntato, e gli dice «mi dispiace». Poi parla della seconda persona rimasta sul terreno, la militante Mara Cagol, moglie di Curcio, il quale, nel corso delle indagini, aveva chiesto ai pm di accertare le circostanze della morte.

«L'ultima immagine che ne ho e che non dimenticherò mai – ricorda Azzolini – è di lei ancora viva con entrambe le braccia alzate, disarmata, che urlava di non sparare. Quando seppi che era morta il dolore mi trafisse come una lama». Per mezzo secolo l'identità del brigatista fuggitivo è rimasta un mistero. Azzolini fu addirittura prosciolto in istruttoria nel 1987. La procura di Torino, che riaprì il caso nel 2021 dopo un esposto di Bruno D'Alfonso, era già convinta di averlo inchiodato e aveva esteso l'accusa di concorso morale a Curcio e Moretti. I due negano e Azzolini, secondo le difese, li scagiona: «Ho sentito dire che noi militanti fummo istruiti e addestrati su come comportarci in quei frangenti, ma non è vero. Non sapevamo cosa fare». Alla Spiotta «non doveva morire nessuno» e «fu improvvisato tutto sul momento», compreso il lancio di piccole bombe a mano "srcm" per aprirsi un varco: «Ci eravamo arresi. Mara, che era ferita, mi disse di tentare ancora la fuga e, al suo cenno, ne tirai una. Raggiunsi il bosco e mi accorsi che lei non era più con me».

Azzolini rivela infine ai giudici di essere l'autore del memoriale anonimo con il resoconto dei fatti della Spiotta, a uso interno delle Br, trovato nel 1977 in un covo a Milano: «Leggetelo voi perché io non ci riesco più». La Corte d'assise elimina dal fascicolo qualche atto di indagine e aggiorna il caso ad aprile. Il difensore di Azzolini, Davide Steccanella, non perde lo spirito combattivo: «Delle sei persone presenti alla Spiotta – sottolinea – l'unica che a distanza di mezzo secolo è ancora fra noi, e che può riferire qualcosa, è l'ottantenne Azzolini. Eppure l'accusa ha citato più di cento testimoni. L'ennesimo paradosso di questo processo». —

È quanto emerso nelle ultime settimane nell'ambito del caso di Giulio Regeni

Spiata l'ambasciata italiana al Cairo


Giulio Regeni

ROMA

L'ambasciata italiana al Cairo spiata dalle autorità egiziane. È quanto emerso nelle ultime settimane nell'ambito del caso di Giulio Regeni, il ricercatore friulano rapito e ucciso nel 2016, che vede sotto processo a Roma quattro 007 egiziani. Secondo quanto scritto da La Repubblica la sede diplomatica italiana sarebbe tenuta sotto controllo. La vicenda è quella del professor Zakaria che a dicembre si è presentato nella nostra ambasciata al Cairo raccontando di avere dei particolari interessanti sulla morte di Regeni. L'uomo viene ascoltato sommariamente e viene informata la Procura capitolina. L'uomo torna a casa e, nel corso della notte, viene prelevato da alcune persone in borghese: in base al racconto che fa la madre del prof Zakaria, nei giorni successivi all'ambasciata, le sembrano uomini dei servizi quelli che hanno portato via il figlio. Al professore viene sequestrato anche il telefono. I pm di piazzale Clodio cominciano a cercare il testimone, il professor Zakaria, ma al momento senza esito. Per gli inquirenti gli egiziani hanno saputo in tempo reale che Zakaria era entrato in ambasciata perché la sede era monitorata. —

DICIOTTENNE TROVATA MORTA IN UN BOSCHETTO. LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Processo Mollicone da rifare I Mottola erano stati assolti

FROSINONE

Non si chiude, dopo 24 anni, la vicenda giudiziaria legata alla morte di Serena Mollicone, trovata priva di vita in un boschetto di Arce (provincia di Frosinone). I giudici della Cassazione hanno disposto un nuovo processo di appello, in Corte d'Assise d'appello di Roma, accogliendo l'istanza della Procura generale contro l'assoluzione dell'ex comandante della caserma dei carabinieri del paese, Franco Mottola, della moglie Anna Maria e del figlio Marco, accusati dell'omicidio della ragazza avvenuto il primo giugno del 2001. Demolita, quindi, la sentenza di secondo grado, che nel luglio del 2024 aveva fatto cadere, così come nel primo grado a Cassino, le accuse per gli imputati.

La decisione è stata accolta da un breve applauso mentre fuori dal Palazzaccio uno striscione ricordava "Serena vive". Commossa Consuelo, la sorella di Serena, sempre presente alle udienze. «Il mio pensiero – ha detto – va a mia sorella, che non rivedrò più nella mia vita così come mio padre. Noi confidiamo nella giustizia che attendiamo da 24 anni. Da oggi abbiamo speranza». Franco e Marco Mottola hanno lasciato il Palazzaccio senza parlare. «Sto bene», ha tagliato corto l'ex comandante. —

IL RICOVERO AL GEMELLI

Lievi miglioramenti del papa Il quadro resta complesso

ROMA

La situazione clinica del Papa «resta stabile, mentre i medici confermano i lievi miglioramenti, in un quadro che per loro rimane complesso». È quanto riferito ieri sera dalla Sala stampa vaticana.

Non è stato diffuso un nuovo bollettino medico, che arriverà oggi, ma la Sala stampa ha spiegato che papa Francesco prosegue le terapie, e ieri ha continuato ad avere la ventilazione ad alti flussi, con le cannule dell'ossigeno al naso. Anche ieri pomeriggio il Pontefice si è collegato con gli esercizi spirituali della Curia in corso nell'Aula Paolo VI, seguendoli in video dalla camera al Gemelli. Poi ha avuto un momento di preghiera. In mattinata, invece, ha ricevuto l'eucaristia. Visite ieri non ce ne sono state. La Sala stampa ha spiegato che la prognosi, sciolta lunedì, «è stata tenuta riservata dai medici fintantoché c'era una situazione di instabilità dovuta alle infezioni respiratorie: raggiunta una soglia di stabilità si sentono di poter dire che il papa non è in imminente pericolo a causa delle infezioni contratte nelle vie respiratorie». Non ci sono indicazioni su quanto durerà ancora il ricovero, ancora necessario per le terapie in ambiente ospedaliero. —

Il delitto di Garlasco

DOPO I NUOVI ACCERTAMENTI

Si riapre il caso di Chiara Poggi Faro ancora su Andrea Sempio

Le accuse contro di lui, all'epoca dei fatti diciannovenne, erano state archiviate
Per due volte i difensori di Alberto Stasi avevano chiesto la riapertura del caso


La casa dove è avvenuto l'omicidio e in alto Andrea Sempio, Chiara Poggi e Alberto Stasi

Igor Greganti / MILANO

Per due volte la difesa di Alberto Stasi, in carcere per espiare 16 anni di reclusione con l'accusa di aver ucciso quasi 18 anni fa la sua fidanzata Chiara Poggi, ha cercato di far riaprire il caso.

NUOVE TECNOLOGIE

E ora, dopo nuovi accertamenti e più avanzate tecnologie, ci è riuscita nel tentativo di riscrivere la storia di un delitto tra i più dibattuti e che da sempre ha diviso l'opinione pubblica in modo netto tra innocentisti e colpevolisti. E così Andrea Sempio, l'amico del fratello di Chiara e di casa nella villetta dove il 13 agosto 2007 la giovane donna, 26 anni appena, è stata trovata senza vita in fondo alle scale in un lago di sangue proprio da Alberto, è finito di nuovo indagato dalla Procura di Pavia. Questa volta con l'accusa di omicidio in concorso con altri. La scorsa settimana gli è stata notificata una informazione di garanzia con l'invito a sottoporsi al tampone salivare per l'estrapolazione del Dna da comparare con quello rintracciato sui resti del materiale biologico rinvenuto sui margini e sotto le unghie di Chiara. Di fronte al suo rifiuto, il gip ha disposto il prelievo, che avverrà domani mattina, negli uffici di Milano del servizio investigazioni scientifiche dell'Arma. «Non sta reggendo il colpo. È distrutto e ha chiesto addirittura le ferie dal lavoro», spiega il suo legale, l'avvocato Massimo Lovati, aggiungendo che continua a proclamare la sua innocenza. «Dice che non c'entra».

A dare il via alle nuove indagini, riaperte dopo che il gip di Pavia un anno fa e a maggio scorso ha rigettato la richiesta della pm Valentina De Stefano di ritirare fuori dagli scaffali il fascicolo e dopo il disco verde della Cassazione a procedere arrivato in autunno, è stata una nuova consulenza affidata ai genetisti Lutz Roewer e Ugo Ricci, depositata dall'avvocato Giada Bocellari che con il collega Antonio De Renzis assiste Stasi. I due esperti hanno analizzato i rimasugli del materiale degradato e in gran parte andato distrutto - riportano le carte processuali - e che ora i progressi della scienza, a differenza del 2014, quando venne disposta la perizia nel processo d'appello bis che si concluse con la condanna dell'ex studente bocconiano, avrebbero consentito di «leggere». Il risultato, come è emerso da fonti vicine all'inchiesta, avrebbe portato a Sempio: sulle unghie e sotto le unghie di Chiara sarebbero state individuate tracce del suo Dna. Cosa che ha indotto la Procura guidata da Fabio Napoleone, che ha affidato gli accertamenti al nucleo investigativo di Milano, ad effettuare una sorta di «match» a riscontro, con risultati concordanti. Ecco allora che, dopo una serie di valutazioni, si è deciso di riprendere in mano il caso per mettere un punto fermo qualunque siano le conclusioni. E gli investigatori a questo punto dovranno ricominciare tutto da capo. —

ITER GIUDIZIARIO SENZA FINE

Il dolore della mamma «Ho saputo dalla tv Ricomincia il calvario»

GARLASCO


Rita Poggi, la mamma di Chiara

Al telefono risponde sempre, Rita, la mamma di Chiara Poggi. Lo fa con una pazienza e con una cortesia che non tutti saprebbero mantenere dopo 18 anni di iter giudiziario tormentato, in cui non si è mai lasciata scappare una parola sopra le righe. Così ha fatto anche ieri, quando il telefono ha ripreso a squillare senza sosta e i giornalisti sono tornati a chiederle un commento alla notizia del giorno, l'avvio di una nuova inchiesta sull'omicidio di sua figlia Chiara, con indagato Andrea Sempio, un amico dell'altro suo figlio, Matteo: «Non abbiamo nulla da dire, lo abbiamo saputo dal Tg», ha risposto con scoramento e voce sofferta. Un calvario che si riapre per la famiglia di Chiara Poggi? «Immagini lei», sono le uniche parole che aggiunge. Un mese fa, quando giunse la notizia che anche la Corte europea dei diritti dell'uomo aveva respinto l'ultimo ricorso di Alberto Stasi, in carcere dalla fine del 2015 per scontare 16 anni, mamma Rita sperava che fosse finalmente finita. Che dopo le prime due assoluzioni ribaltate dalla Cassazione, dopo la condanna confermata e resa definitiva e dopo ben tre tentativi di riaprire il caso, non dovesse trovarsi più a commentare un nuovo sviluppo. Si sbagliava: l'ultima pagina di questo intricato caso giudiziario deve ancora essere scritta.«Siamo rimasti lì, certo» si limita a dire dell'inaspettato nuovo capitolo. «Immagini lei...» dice ancora Rita. E non aggiunge, ma pare sottinteso, immagini cosa significa per una madre sopportare l'omicidio della figlia, uccisa in casa a 26 anni, nella stessa villetta alle porte di Garlasco dove ancora vive.

E il funerale con il fidanzato Alberto Stasi presente, poi indagato, poi processato e infine condannato a 16 anni dopo un iter giudiziario lunghissimo, con processi in aula oltre che mediatici. E poi scoprire dalla televisione che ora c'è un nuovo indagato e si ricomincia con il calvario.

È in quell' «immagini lei» detto al telefono da Rita Poggi, la mamma di Chiara, tutto il dolore per una ferita che non si rimargina mai. Era successa una cosa simile anche due giorni prima di Natale 2016, quando era uscita la notizia che Sempio era stato indagato (inchiesta poi archiviata) dalla Procura e che il Pg aveva chiesto una revisione del processo ad Alberto Stasi. —

Le accuse all'amico del fratello erano state archiviate nel 2017, ora risulta di nuovo indagato
Nel processo d'appello bis erano stati sollevati dubbi dagli esperti sul materiale dopo gli esami

Il dna trovato sotto le unghie della vittima lo rimette nel mirino degli inquirenti

GENETISTI AL LAVORO

MILANO

Una nuova superperizia sulle tracce di dna trovate sui margini delle unghie di Chiara Poggi, uccisa nell'agosto 2007 nella sua villetta a Garlasco (Pavia), riapre le indagini su uno dei casi di cronaca più discussi degli ultimi anni. Dopo cinque gradi di giudizio, che hanno portato in carcere con una condanna definitiva a 16 anni il fidanzato della ragazza, Alberto Stasi, ora è di nuovo indagato Andrea Sempio. L'amico del fratello della vittima era già stato indagato tra il 2016 e il 2017, sempre per quelle tracce di dna, ma le accuse nei suoi confronti erano state archiviate. Su quelle tracce del cromosoma Y maschile, individuate sui frammenti di due unghie di Chiara, si è già dibattuto a lungo.

In occasione del processo d'appello bis gli esami svolti dal genetista Francesco De Stefano dissero che non era possibile stabilire con certezza a chi apparteneva il profilo: il materiale a disposizione era così degradato che «non era possibile - era l'opinione del professore riportata negli atti - fare alcuna considerazione nè in tema di identità, nè in tema di esclusione». E non andò diversamente nel 2016, quando la difesa di Stasi cercò di riaprire il caso e un consulente di parte, Pasquale Linarello, sostenne che il dna trovato, per quanto incompleto, bastasse ad escludere la presenza di materiale biologico di Stasi e a indicare invece tracce di quello di Andrea Sempio, ora dipendente in un negozio di telefoni e allora solito frequentare la villetta di via Pascoli ed anche attaccarsi al pc di casa assieme all'amico Marco. Per i pm che indagarono sul ragazzo, all'epoca dei fatti 19enne, quello di puntare il dito contro Sempio - più volte interrogato dagli inquirenti e con un alibi di ferro, lo scontrino di un parcheggio che lo colloca in un lungo diverso all'ora dell'omicidio - non fu altro che «un maldestro tentativo di trovare un colpevole alternativo ad Alberto», «di deviare l'attenzione su fantomatici terzi soggetti». Non sembra pensarla così il legale del «biondino dagli occhi di ghiaccio», l'avvocato Giada Bocellari, che a distanza di diciotto anni dal delitto ha affidato a un laboratorio di genetica di fama internazionale, con sede all'estero, il compito di analizzare nuovamente quei reperti biologici. —

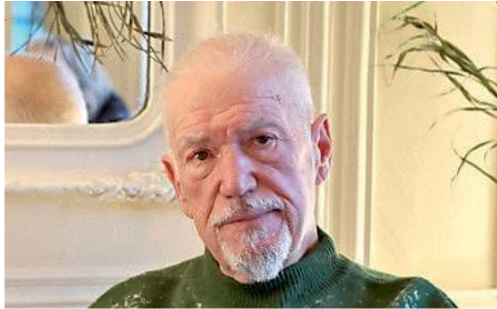


La Procura di Pavia

Il caso Resinovich a Trieste

SEBASTIANO VISINTIN

Sposati da oltre trent'anni



Sebastiano Visintin è il marito di Liliana Resinovich. Erano legati da oltre 30 anni. Ex fotoreporter, nel ricostruire la mattina della scomparsa della moglie, riferisce di essere uscito di casa intorno alle 8, di aver consegnato a pescherie e supermercati alcuni coltelli che aveva affilato e poi di aver fatto un giro in bici. Come parte lesa, ha scelto di farsi affiancare dai legali Paolo e Alice Bevilacqua, dal medico legale Raffaele Barisani e dall'ex generale dei Ris Luciano Garofalo.

LUCIANO GAROFALO

La verifica sul congelamento



Luciano Garofano, 72 anni, è stato il colonnello dei carabinieri del Ris di Parma che dalla metà degli anni Novanta al 2009 ha risolto i casi di cronaca nera più noti, inaugurando una nuova stagione, quella scientifica, delle indagini usando strumenti come il Luminol, l'esame del Dna. È consulente di Sebastiano Visintin. È stata sua l'idea di far analizzare il microbiota sui resti della donna, per verificare se il corpo sia stato sottoposto a un processo di congelamento.

ALICE E PAOLO BEVILACQUA

Gli avvocati in campo da tre anni



Paolo e Alice Bevilacqua sono i legali che affiancano da tre anni Sebastiano Visintin, il marito della 63enne ex dipendente regionale. Paolo Bevilacqua, che ha seguito il caso più da vicino, ha preferito mantenere sin dall'inizio un basso profilo, senza cercare quell'esposizione mediatica che il giallo sulla morte di Liliana Resinovich gli potrebbe certamente riservare. L'avvocato propende per l'ipotesi suicidiaria, anche alla luce di una serie di elementi raccolti in fase di indagine.

Il medico legale Barisani, consulente del marito della 63enne, contesta una delle conclusioni del team di Cattaneo. «Produrremo osservazioni»

«Il corpo di Lilly rimasto all'ex Opp per tre settimane? Non ci convince»



Liliana Resinovich ritratta in una fotografia scattata dal marito Sebastiano Visintin

L'INTERVISTA

Laura Tonero

È stato il primo a indicare che quei segni sul volto di Liliana Resinovich potevano essere stati prodotti da terze persone, da un'aggressione. Aveva ragione. Raffaele Barisani è il medico legale che affianca Sebastiano Visintin, il marito della 63enne.

Cosa l'ha sorpresa leggendo la relazione del team di Cristina Cattaneo?

«Leggere che il corpo sarebbe rimasto per tre settimane nello stesso posto. I consulenti di parte la pensano diversamente e quindi ci riserviamo di sviluppare questo argomento nei prossimi giorni».

Cosa può essere successo quel giorno a Liliana?

«Oltre alla causa della morte per asfissia, che nessuno obbietta, osservo che Cattaneo prospetta varie dinamiche possibili, tra le quali non esclude che la morte possa essere stata causata dal posizionamento al capo dei sacchetti. Quindi, resta in piedi la dinamica del "plastic bag suffocation" che aveva indicato Fulvio Costantinides nella prima relazione. Inoltre, Cattaneo dice che le lesioni possono essere derivate dalla modalità con la quale la donna è stata soffocata, oppure le sono state inferte nel corso di una colluttazione».

Per i consulenti della Procura però quei sacchetti sulla testa di Lilly li ha messi qualcuno altro?



RAFFAELE BARISANI
IL MEDICO LEGALE CONSULENTE DI SEBASTIANO VISINTIN

> «Visintin non sta bene perché è sottoposto a plotoni di esecuzione Noi gli consigliamo di non andare in tv ma non ci ascolta»

> «Costantinides è stato troppo criticato per la sua relazione Sulla morte causata dal sacchetto non è stato smentito»

«La differenza la fanno quelle lesività. Perché quel modo di togliersi la vita non si associa a lesioni cutanee esterne».

Può essersele procurate cadendo, sbattendo contro un albero come sostiene qualcuno?

«Ci dovrebbero essere state delle cadute ripetute, o una caduta rocambolesca, perché sono presenti in più punti. Ma Liliana non aveva bevuto, non aveva assunto farmaci o stupefacenti, quindi... Queste sono considerazioni alle quali ero giunto già nel 2022. Faccio però presente che, contrariamente a quanto sostengono alcuni, io non ho partecipato alla prima autopsia».

Tra le ipotesi avanzate nella nuova relazione si fa riferimento anche a un afferramento da dietro, alle spalle, con l'avambraccio dell'aggressore che avvolge e stringe il collo di Liliana?

«C'è un elemento importante che ci consente di non propendere per l'asfissia provocata da quel tipo di movimento: la mancanza di petecchie sottocongiuntivali, ovvero le piccole emorragie che si formano nella parte bianca dell'occhio e che lei non aveva. La compressione dell'avambraccio sul collo determina un aumento della pressione nel capo, provocando quelle petecchie. Con la modalità della "plastic bag suffocation", di norma, non si formano, e Liliana, come detto, non le aveva. Io non traggo conclusioni su omicidio, suicidio, mi limito a fare questi riscontri, mentre spetta agli inquirenti, anche alla luce di altre evidenze, giungere a una verità».

Su idea di Luciano Garofano, come consulenti di parte avete prodotto anche una ricerca sul microbiota sui resti di Liliana, affidata alla ricercatrice Noemi Procopio?

«Ha definito che la morte potrebbe essere avvenuta 12 ore prima del ritrovamento, oppure nello stesso giorno della scomparsa se il corpo fosse stato congelato. Ha motivato questa sua convinzione in un'ampia relazione che abbiamo inviato ai consulenti della Procura, ma che non è stata allegata alla consulenza del team di Cattaneo. È stata solo commentata, non accettandone le conclusioni in quanto sperimentale. Non siamo di questo avviso, per noi ha un significato e quindi stiamo provvedendo a stilare delle note scritte di contestazione su questo punto».

Come sta Sebastiano Visintin?

«È scosso perché vede un clima di grande incertezza. Non sta bene perché viene sottoposto a plotoni di esecuzione. Noi consulenti lo consigliamo di non andare in televisione, ma lui non ci ascolta. Non è vero, come sostengono alcune voci, che viene pagato per partecipare alle trasmissioni, non ci risulta. Tra l'altro, anche io e Garofano operiamo come consulenti senza percepire compenso, neppure per le spese, lo dico per far capire che da parte nostra non c'è alcun interesse economico».

Lei conosce da anni Fulvio Costantinides. Vi siete sentiti?

«Sì, ma non negli ultimi giorni. È stato molto criticato, a mio avviso in maniera eccessiva. Ci possono essere stati dei punti critici nella sua relazione, ma alla fine la sua conclusione sulla morte da sacchetto è stata inclusa tra le ipotesi di Cattaneo. Quello che lui e Fabio Cavalli hanno scritto in quella consulenza si è basato su ampia letteratura scientifica. Poi ci possono essere conclusioni diverse, ma come vedete anche le conclusioni di Cattaneo su alcuni punti non sono condivise da tutti i consulenti di parte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto di Limena

In hotel a Staranzano e al Carnevale: le ore di Battaglia prima dell'arresto

I passi falsi dell'omicida dell'80enne Bergamin fino al blitz dei carabinieri nella casa di Monfalcone

Tiziana Carpinelli

Non gli è scappata una parola, un moto d'insofferenza. Alla vista dei carabinieri in borghese, giovedì, solo pochi istanti dilatati di silenzio. Ma poi s'è inginocchiato, ha abbozzato. E lì è stata la resa: l'assenso a seguire fino a Padova gli investigatori, che poi l'hanno arrestato. Un paio di minuti prima, invece, se ne stava serafico davanti alla tivù, Alessio Battaglia, il 40enne triestino accusato dell'omicidio di Franco Bernardo Bergamin, pensionato di 80 anni residente a Limena rinvenuto in due sacchi della spazzatura dentro a un armadio, nello sgabuzzino di casa.

Se ne stava seduto a letto, Battaglia, al primo piano di uno stabile color vaniglia di piazza Cavour a Monfalcone, tra sedi di uffici tecnici e legali, anche ben conosciuti. Sintonizzato su Pomeriggio cinque, rotocalco di approfondimento che spazia dal gossip alla cronaca nera. In apparente stato di relax, da solo, nell'appartamento di un conoscente – un giornalista di 45 anni – dove per «pura casualità», dopo «un litigio al telefono con la compagna» solo 24 ore prima, aveva rimediato un tetto e una piadina da mettere sotto i denti per scavallare la notte. Ignaro, probabilmente, di avere i militari già col fiato sul collo. Il primo passo falso, Battaglia, l'aveva compiuto qualche giorno prima con la prenotazione di una stanza in un albergo a Staranzano. Lì aveva pagato in anticipo un pernottamento di più giorni, dal 1° marzo, con carta di credito e, al pari della compagna con cui s'era messo sul treno, il triestino aveva fornito il proprio vero nome, senza ricorrere allo stratagemma di un'identità fittizia. Come ci si sarebbe atteso da un ricercato, anche se a posteriori la condotta assunta dall'uomo pare rifuggire tale schema. Da prassi i gestori di hotel sono tenuti infatti a inoltrare alla Questura le "schedine alloggiative" con le generalità degli ospiti.



ALESSIO BATTAGLIA
E A DESTRA, NELLA FOTO BONAVENTURA, LA PALAZZINA DI PIAZZA CAVOUR



L'amico che l'ha ospitato: «Sapevo dei problemi quando beveva troppo ma non lo avrei mai ritenuto capace di tanto»

Un errore fatale, per Battaglia. Un indizio prezioso, per l'Arma. Senz'altro fondamentale per l'epilogo, invece, la collaborazione dei titolari dell'albergo. Lì in una stanza i militari, una settimana fa, avevano rintracciato la donna, da sola. Originaria della zona e da un anno fidanzata di Battaglia non rischia l'accusa di favoreggiamento, anche se la sera dell'omicidio si trovava ospite nella casa di Limena. Nell'immediatezza dei fatti è stata ascoltata dai carabinieri di Padova. La donna non era assieme al compagno perché «quel giorno avevano litigato». È il giornalista a riferirlo, oggi «sotto choc». Aveva incrociato la coppia a Carnevale, durante la sfilata dei carri a Monfalcone, quando lui era per lavoro impegnato in una diretta: «Avevo salutato lui e distrattamente gettato lo sguardo su di lei, una bruna sulla quarantina che non avevo mai visto». Il giorno seguente, mercoledì delle ceneri, il giornalista aveva incrociato Battaglia e s'era fermato con lui a parlare. Era stato «casualmente testimone» del bisticcio telefonico «per stupidaggini» e quando Battaglia, che conosceva «fin dai tempi del ricreatorio di San Giusto», cioè da adolescente, gli aveva chiesto un posto per dormire, lì per lì non aveva trovato buoni motivi per rifiutare la cortesia, abitando da solo e avendo un divano, oltre che un letto in casa. Una conoscenza trentennale, quindi, se non proprio un'amicizia. «Ci si era poi persi di vista, dopo una gioventù tra le discoteche del litorale», ma ogni tanto ci si sentiva «via sms». Per questo il 45enne sapeva «da mesi dell'intenzione di rientrare in regione». E così, quando Battaglia era capitato in zona, c'era stata l'occasione di rivedersi. «Mai avrei pensato però d'incappare in una vicenda del genere – riferisce il giornalista – sono sconvolto e questo fatto mi ha spinto a riconsiderare la mia capacità di cogliere la natura umana».

Ritenuto del tutto estraneo alla vicenda, il 45enne sottolinea la «grande professionalità dei carabinieri», che hanno atteso, giovedì, il momento in cui era da solo in piazza per chiedergli di rientrare nell'appartamento in cui si trovava Battaglia. «Mi hanno domandato tre volte se volessi un avvocato – riferisce il pubblicista –, ma non essendo colpevole di alcunché ho rifiutato e aperto loro casa mia. Alessio, alla vista degli uomini, non ha detto nulla. Silenzio. Poi s'è inginocchiato e loro l'hanno preso in consegna». «Col senno di poi – commenta – non m'è parso un uomo in fuga... Penso volesse trascorrere gli ultimi giorni in pace, prima della fine». «Sapevo che aveva problemi a controllarsi quando beveva troppo – sempre il giornalista –, ma non l'avrei mai ritenuto capace di tanto. Voglio dire, in mia assenza ha perfino pulito l'appartamento! Ma chi lo fa? Mi aveva parlato dei suoi precedenti, di come tentasse di riscattarsi ed ero contento per lui, perché credevo stesse rimettendosi in carreggiata». «Mercoledì avevo preparato mezza piadina – conclude – e ci eravamo bevuti due birrette: nel clima di sincerità, gli avevo creduto. Oggi non so davvero che pensare. È dura da digerire». Per tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vaglio la versione fornita agli inquirenti durante l'interrogatorio
L'assassino potrebbe aver preteso danaro dalla propria vittima

L'ipotesi dell'estorsione Si indaga sul conto del pensionato ucciso

L'INCHIESTA

LIMENA

Che non abbia raccontato tutta la verità sulla dinamica del delitto, gli investigatori ne sono certi. E che non abbia detto tutto sul movente, ne sono altrettanto sicuri. Alessio Battaglia potrebbe aver taciuto che il vecchio amico Franco Bernardo Bergamin s'era stancato di pagare. E versare nelle sue mani, a fondo perduto, soldi, e ancora soldi. Oltre a pagargli bollette e tante altre spese. Su ordine del pubblico ministero Marco Brusegan, che coordina l'indagine, i carabinieri stanno svolgendo verifiche sul conto bancario del pensionato 81enne ucciso nella serata del 22 febbraio nella sua abitazione di Limena in via Giovanni XXIII 4, dopo l'ennesimo litigio con il suo ospite.

E stanno pure cercando di accertare se lo stesso indagato avesse aperto in qualche istituto di credito o alle Poste un conto. L'obiettivo è fotografare entrate e uscite, e soprattutto quanto frequenti (e di che entità) fossero i prelievi effettuati dall'81enne. La vittima era costretta a versare soldi Battaglia? Forse era bersaglio di continue estorsioni da parte del 42enne che, oltre a contare altri precedenti, nel suo passato ha una condanna per quel reato?



Franco Bernardo Bergamin, il pensionato di 80 anni residente a Limena trovato morto nello sgabuzzino di casa

La sera del 22 febbraio Battaglia avrebbe sferrato un colpo al torace e due schiaffi al volto del pensionato, facendolo cadere a terra su un fianco, stando al suo racconto. L'autopsia racconta tutta un'altra storia, perché mortali sono risultate le fratture di alcune vertebre cervicali (è più corretto parlare di slittamento delle prime due e delle ultime due del collo) con l'inevitabile lesione del midollo spinale. L'ipotesi è che tali lesioni possano essere state provocate da una manovra violenta messa a segno sorprendendo la vittima di spalle. Vittima che non è morta subito: la sua è stata un'agonia.

Tuttavia solo tra qualche settimana il rapporto del medico legale Antonello Cirnelli, incaricato dalla Procura, potrà fornire dettagli sull'orario del decesso e sulle modalità. Di conseguenza potrebbe aggravarsi la posizione di Battaglia che ha guardato Bergamin morire senza prestargli soccorso e chiamare aiuto. Anzi, una volta morto, lo ha infilato in due sacchetti dell'immondizia e chiuso nell'armadio di uno sgabuzzino, convivendo con il cadavere per sette giorni, prima di partire per Monfalcone dove è stato individuato e bloccato il 6 marzo.

Battaglia aveva raccontato (al pm prima e al gip poi) che la discussione era nata perché Bergamin voleva i soldi delle bollette. E Battaglia non ne voleva sapere di darglieli (forse nemmeno li aveva, visto che non lavorava). Nei giorni precedenti alcuni vicini avevano notato dei lividi all'altezza della testa di Bergamin che, in quei giorni, oltre ad Alessio, ospitava la sua fidanzata, una goriziana dalla personalità fragile, estranea all'omicidio.

L'indagato si è limitato a dire il meno possibile, giusto quello che era indispensabile per tentare di giocarsi la carta di un omicidio preterintenzionale cioè non voluto. La Procura non sembra crederci. —

C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Lussinpiccolo

Incidente del traghetto Lastovo I sindacati solidali con gli indagati

Proteste in Croazia. «Jadrolinija non aveva formato gli ufficiali di bordo finiti sotto inchiesta»

Andrea Marsanich / FIUME

Dopo le proteste a Fiume e Spalato, anche Zara si unirà il 13 marzo alle manifestazioni di pacifico dissenso promosse dai sindacati in sostegno ai tre marittimi della società armatrice fiumana Jadrolinija, finiti nel mirino della Procura regionale di Fiume dopo l'incidente del traghetto Lastovo che ha provocato la morte di tre persone a Lussinpiccolo nell'agosto scorso.

Si tratta del comandante, del primo ufficiale e dell'ufficiale di coperta del ferry appartenente alla compagnia di palazzo Adria. Il possibile rinvio a giudizio è originato dalla tragica vicenda che ha visto tre marittimi del Lastovo morire schiacciati dal portellone di prua (pesante 10 tonnellate), schiantatosi sulla banchina dove si trovavano i tre componenti dell'equipaggio, venuti a controllare la rampa che aveva problemi di funzionamento. Un quarto marittimo – a sua volta tra le persone indagate dalla Procura fiumana – era invece caduto in mare, riportando serie ferite.

Le indagini, coperte da segreto investigativo, sono state avviate mesi fa e risultano al centro delle iniziative di protesta organizzate dai sindacati, i cui dirigenti sono dell'avviso che i responsabili della terribile vicenda vadano individuati altrove, cioè nei piani alti della Jadrolinija. Per tale motivo, l'avvocato delle famiglie dei marittimi deceduti a Lussinpiccolo, Šime Savić, ha deciso di sporgere denuncia contro ignoti della Jadrolinija per la tragedia del traghetto Lastovo.

Non sarà l'unica denuncia: anche il Sindacato marittimi della Croazia intende infatti seguire la stessa strada, denunciando sia la compagnia armatrice che le persone ritenute colpevoli di quanto avvenuto nel capoluogo isolano. Lo ha confermato Neven Melvan, segretario dell'organizzazione sindacale: «Stiamo impegnandoci con tutte le nostre forze affinché gli investigatori della Procura fiumana arrivino alla conclusione che i tre marittimi indagati vanno liberati da ogni sospetto per la tragedia di agosto. Il portellone era caduto sulla banchina a causa del suo disinserimento dal sistema idraulico che regola appunto il funzionamento della rampa. Nessuno dei tre sospetti era stato istruito sul funzionamento del meccanismo, né disponeva delle informazioni in materi».

Tornando alla protesta zaratina di giovedì, questa si terrà nello scalo traghetti di Gaženica, con inizio alle 8.30.

Come noto, la tragedia ha prodotto l'azzeramento dei vertici di Jadrolinija: dopo che settimane fa erano stati pubblicati i risultati delle inchieste del ministero croato del Mare e trasporti e dell'Agenzia nazionale per gli incidenti aerei, marittimi e ferroviari, il governo Plenković ha deciso di sollevare dall'incarico il direttore generale David Sopta e gli altri due membri della direzione, Riano Bukša e Goran Frković.

Al loro posto, per un mandato ad interim di sei mesi, sono stati nominati Robert Blažinović, quale direttore generale, Marija Zaputović Mavrinac e Marko Novaselić. I nuovi vertici manterranno l'incarico fino all'estate, quando un apposito concorso pubblico definirà i nomi dei tre componenti della direzione della Jadrolinija.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il traghetto Lastovo della compagnia Jadrolinija al centro dell'incidente in cui sono morti tre marittimi

La rampa d'accesso alla nave era caduta schiacciando tre marinai al lavoro

Viaggiare con un clic

Con Google Street View puoi visitare il mondo senza allontanarti dalla tua scrivania. Esplora città mozzafiato come Roma, Firenze o Napoli, ma non solo...







La flotta di Street View a breve arriverà nella tua provincia!

Leggi su **https://www.google.it/streetview/understand/** la lista aggiornata delle città in cui sta circolando la nostra flotta.

Google

google.it/streetview

Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del Codice privacy e degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)
Ai sensi del Codice privacy e del GDPR vi informiamo che le immagini raccolte dalla flotta di Street View saranno pubblicate per le finalità del servizio su Google Maps, offuscando i volti delle persone e le targhe dei veicoli, che quindi non saranno riconoscibili.
In caso di errori del software potete comunque segnalare eventuali problemi cliccando sull'apposito link posto in calce all'immagine.
Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare la pagina https://www.google.it/streetview/privacy/

LA TUTELA DELLA MINORANZA

Comunità degli italiani A Pola crescono i fondi e si lavora alla scuola

Valmer Cusma / POLA

Viene quasi raddoppiato il supporto dell'amministrazione comunale di Pola a favore della Comunità degli italiani: da 37 mila si sale a 65 mila euro.

Per la presidente del sodalizio Tamara Brussich l'accordo sottoscritto rafforza lo scambio di interesse tra le due parti. Sulla stessa linea di pensiero il sindaco Filip Zoričić: «Dal 2021 ho sempre appoggiato l'attività della Comunità degli italiani, ma non solo. In questi anni sono notevolmente migliorati la visibilità sociale della componente italiana e il bilinguismo. Il documento, conclude Zoričić, «unitamente al progetto di ampliamento della scuola elementare italiana Martinuzzi testimoniano l'impegno e l'interesse dell'amministrazione pubblica nei confronti della comunità italiana autoctona di Pola».

A proposito della scuola, il sindaco ha sottolineato che essa è pure il luogo di incontro e di crescita dei ragazzi, di custodia della cultura, della lingua e delle tradizioni italiane in questo territorio istriano. Sul progetto del suo ampliamento l'architetta Lidija Grebenar dello studio Apg Inzenjering di Zagabria ha già steso il progetto preliminare del costo di 90 mila euro assicurati dall'Unione italiana mentre ora si è in attesa del progetto esecutivo definitivo. Comunque si sa già che l'ala occidentale al pianterreno della scuola costruita 47 anni fa con l'autocontributo dei cittadini – prassi molto in voga in epoca socialista – verrà demolita per lasciar posto a una nuova sede di due piani. In questo modo la superficie utile aumenterà di circa 600 metri quadrati che verranno ripartiti tra quattro aule, due sezioni dell'asilo e la biblioteca.

Al finanziamento del progetto, di cui non si conosce ancora l'esatto valore, contribuiranno il governo croato, l'Unione italiana e la Città di Pola quale ente fondatore dell'istituzione.

Tornando al discorso dell'aumento del supporto istituzionale delle casse cittadine alla Comunità degli italiani di Pola, il vicesindaco italiano Bruno Cergnul ha espresso il suo disappunto per non esser stato coinvolto nella firma dell'accordo. «In fin dei conti – ha precisato – tale aumento è il risultato del mio impegno in prima persona con il sindaco Filip Zoričić». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proteste



I manifestanti assiepati nella notte davanti alla sede della tv di Stato Rts. Il cordone davanti alla sede è durato per 22 ore richiedendo l'intervento delle forze dell'ordine

I manifestanti assediano le televisioni di Stato serbe

Gli studenti impediscono per 22 ore l'ingresso nella sede di Rts a Belgrado e di Rtv a Novi Sad. Sale la tensione in vista della grande manifestazione prevista sabato

Stefano Giantin / BELGRADO

Quartier generale e studi della televisione di Stato bloccati. I manifestanti hanno impedito a impiegati e giornalisti di entrarvi, permettendo solo l'uscita di chi era già dentro, con la polizia in tenuta antisommossa che interviene usando le maniere forti.

Sta crescendo a vista d'occhio, in Serbia, la tensione a pochi giorni dalla grande manifestazione di protesta annunciata per sabato, forse il culmine di mesi di proteste post-tragedia alla stazione di Novi Sad.

Lo si è visto nella notte tra lunedì e ieri, quando gruppi di studenti hanno deciso di assediare la sede della tv pubblica Rts a Belgrado e dell'emittente statale Rtv Vojvodina, a Novi Sad. Rts da tempo è nel mirino dei giovani "indignados" serbi, che accusano la televisione di Stato di aver prima ignorato le massicce proteste di piazza che da mesi interessano il Paese balcanico e poi di aver sì informato sulle manifestazioni, ma spesso con ottica partigiana.

La miccia dell'ultima azione di "assedio" sarebbe stata una inopportuna uscita di una giornalista di Rts che, durante un'intervista al presidente serbo Aleksandar Vučić, ha suggerito che gli studenti sulle barricate sarebbero solo «rulja», traducibile in marmaglia, teppa. Parole che hanno fatto scattare la reazione degli studenti.

Lunedì notte i giovani hanno deciso a sorpresa di circondare Rts e di farlo per ventidue ore. E non sono mancati momenti di tensione, all'arrivo di decine di agenti in tenuta antisommossa, caschi e manganelli in mano, che si sono aperti con la forza la strada verso il quartier generale della Rts. Un poliziotto è rimasto ferito a un occhio, secondo le autorità, in scontri con i dimostranti. Ma un video diventato virale sui social mostra che l'agente in borghese sarebbe stato colpito per errore dalla manganellata di un collega.

Per la prima versione sembra propendere Vučić, che ha postato sui social una foto assieme al poliziotto ferito, affermando che l'agente è stato vittima dei «plenum bolscevichi» degli studenti. «I violenti pensano che tutto sia loro permesso, ma ne risponderanno, vincerà la Serbia democratica», ha poi aggiunto.

Non ci sarebbe stato alcun intervento della polizia contro gli studenti, la Gendarmeria «ha solo cercato di entrare nell'edificio» che ospita Rts, ha sostenuto da parte sua il ministro degli Interni, Ivica Dačić, mentre giovani e media critici verso le élite al potere hanno parlato invece di violenza sugli studenti da parte delle forze dell'ordine.



ALEKSANDAR VUČIĆ
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERBA OGGETTO DELLE PROTESTE

Vučić evoca la volontà di golpe e tuona «Non possono abbattere il presidente o si metteranno contro il nostro esercito»

Gli studenti hanno ricevuto la solidarietà anche di molti dipendenti e giornalisti Rts, intervenuti davanti al palazzo della tv per «difendere la nostra professione». L'assedio a Rts appare essere l'ouverture per il 15 marzo, giornata che si prevede campale, mentre l'atmosfera nel Paese si riscalda e il nervosismo è palpabile – anche per l'arrivo nel cuore di Belgrado di reduci dell'unità militare dei "Berretti rossi", a dar man forte agli "studenti" pro-Vučić, accampati davanti alla presidenza. La tensione cresce anche per accuse lanciate sempre da Vučić, che ha evocato uno scenario da "golpe" di piazza per sabato. Il leader serbo questa settimana ha suggerito che i manifestanti si starebbero preparando a occupare con la forza il Parlamento e anche Rts, per costringerlo a scendere a patti e ad accettare la formazione di un governo di transizione. «Non possono abbattere il presidente, perché sanno che entrerebbero in conflitto con l'esercito», ha aggiunto, anticipando poi che non esiste alcuna chance che la piazza prevalga «finché sono vivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA A SORPRESA

Trump junior nella capitale «Rafforzare le relazioni»

BELGRADO

Serbia coi nervi a fior di pelle: la tensione sale, in vista della manifestazione degli studenti di sabato. Ma c'è pure chi pensa ad altro: agli affari. È Donald Trump junior, primogenito del presidente Usa, affarista e vicepresidente del conglomerato "Trump Organization". Don Jr., così viene chiamato negli Usa, è atterrato a sorpresa ieri a Belgrado, dove ha incontrato il presidente Vučić, ha reso noto l'agenzia di stampa Tanjug.

La ragione del tour belgradese? «Ho mostrato a Donald Trump jr. la vista della nostra splendida Belgrado dalla terrazza della Presidenza, sono felice che il nostro caro ospite abbia potuto percepire un po' di questa energia e vedere la nostra capitale, che coniuga passato e futuro, tradizione e innovazione», ha spiegato Vučić via social, evocando «l'inizio di relazioni ancora più forti tra i nostri Paesi». Relazioni che dovrebbero approfondirsi anche attraverso un mega investimento per un hotel di lusso, da erigere dove oggi sorgono le rovine del "Generalstab", grande edificio che ospitava il ministero della Difesa e lo Stato maggiore jugoslavo, distrutto dai bombardamenti Nato nel 1999. I promotori del progetto "Trump Tower" rispondono al nome di Jared Kushner, genero di Trump e fondatore del colosso dell'immobiliare Affinity Partners, affiancato a Belgrado dal magnate emiratino Mohamed Alabar, vicinissimo a Vučić. Ma il progetto ha provocato e provocherà critiche e proteste nella città che è "insorta" per il progetto di trasformare lo storico "Generalstab" in hotel per milionari. — ST.G.

È mancata improvvisamente

Nivia Rinaldi
(Fisioterapista)

Figlia, moglie, mamma, suocera e nonna meravigliosa.

La ricordano la famiglia, i parenti e tutti gli amici.

La saluteremo sabato 15, alle ore 10.00, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni alla Fondazione Burlo

Trieste, 12 marzo 2025

Ciao, cara, dolce

Nivia

Gli "Amici del Cuore".
Trieste, 12 marzo 2025

Ciao Nivia
sempre nei nostri cuori
Cristina e Livio
Trieste, 12 marzo 2025

Ciao

Nivia

ANNA MARIA e BRUNO.

Famiglie DUSSICH, AMATO e ZUPIN.
Trieste, 12 marzo 2025

I Dottori FURLANI e lo staff partecipano con affetto al dolore della cara ANNA e della sua famiglia.
Trieste, 12 marzo 2025

✝

Si è spenta serenamente

Nevia Krisanovsky

Lo annunciano i figli PAOLO e ROSSELLA, i famigliari LORENZO, AGATA e MATTEO.
La saluteremo sabato 15 alle ore 9.20 in via Costalunga.
Trieste, 12 marzo 2025

Ciao zia.
LILIANA, SONIA, FRANCO, EDI e ANNAMARIA
Trieste, 12 marzo 2025

✝

Il 10 marzo è mancato

Paolo Fichera

marito, padre, nonno e amico esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Grazia, il nipote Riccardo e il figlio Jean (Gianni) con la moglie Laura.

I funerali seguiranno sabato 15 con Cerimonia alle ore 12 in via Costalunga.
Trieste, 12 marzo 2025

Con affetto FRANCESCO TOMINICH.
Trieste, 12 marzo 2025

Partecipiamo con profonda commozione MARCELLO e IMMA, CARLO e STEFANIA, MARIO e ROSI BASSANESE e rispettive famiglie.
Trieste, 12 marzo 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cividin

Con dolore lo annunciano la moglie ALIDA, i figli MAURO con MARINA, ALESSANDRO con EMANUELA e i nipoti MATTEO, SIMONE e MARCO.

Lo saluteremo Venerdì 14 dalle ore 10.00 in Via Costalunga.
Trieste, 12 marzo 2025

Sempre nei nostri cuori.
LUCIANA, GIULIANO, DARIO, BARBARA, LORENA, TIZIANO, SARA.
Trieste, 12 marzo 2025

È mancato

Giovanni Battista Zanzi

Lo annunciano la figlia ELENA con la compagna SILVANA.
Lo saluteremo sabato 15 marzo, alle ore 9.40, in via Costalunga.
Trieste, 12 marzo 2025

Un affettuoso saluto al nostro caro

Gianni

i fratelli:
- BRUNO con ANDREINA
- DANIELE con DARIA, ANDREA e BEATA
- la cognata GIULIANA con PAOLA
Trieste, 12 marzo 2025

✝

Ciao Mamma.
A 101 anni ci ha lasciato

Olga Cermelj ved. Negrinotti

Lo annuncia la figlia LUCIA.
La saluteremo sabato 15 marzo, alle ore 11.40, in via Costalunga.
Trieste, 12 marzo 2025

II ANNIVERSARIO

Albino Vidonis

Ricordandoti sempre
ROSEMARIE, familiari e amici
Trieste, 12 marzo 2025

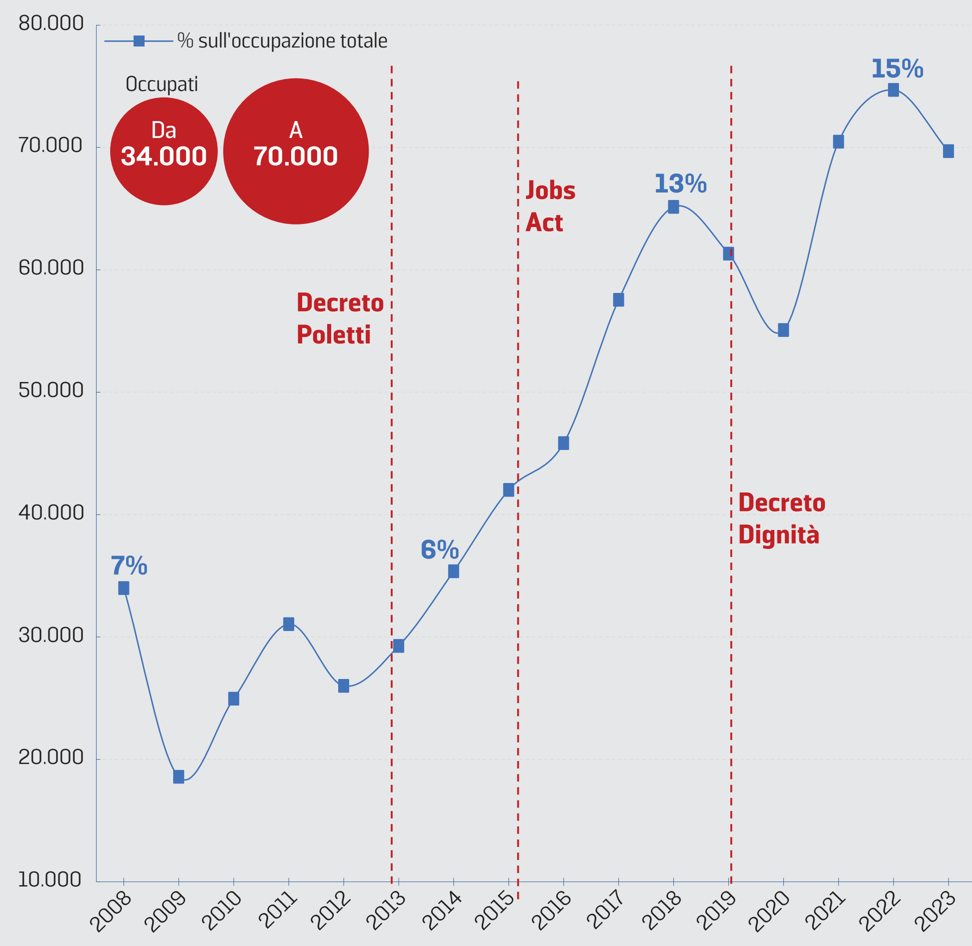
Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

Friuli Venezia Giulia

IL CONVEGNO PROMOSSO A MONFALCONE

Aumenta il lavoro somministrato: rappresenta il 15% degli occupati Fvg

Totale a quota 70 mila, più che raddoppiato rispetto al 2008
La Cisl chiede «nuove tutele e rappresentanza territoriale»



Giulio Garau

Il termine tecnico è “lavoro somministrato”, viene utilizzato dalle imprese che chiedono ad apposite agenzie la prestazione di uno o più lavoratori, è la stessa agenzia a pagarli (l'azienda paga per il servizio) e in Friuli Venezia Giulia questo tipo di rapporto di lavoro è in fortissima crescita. Nel 2008 erano 30-40 mila persone, il 7% degli occupati totali, ora è un esercito: almeno 70 mila, il 15% degli occupati in Fvg.

Un fenomeno che impone nuovi sistemi di tutela, ma soprattutto la necessità della conoscenza di forme contrattuali e welfare messe a punto ultimamente. A chiederlo è la Felsa Cisl, il sindacato di categoria che rappresenta questi lavoratori “atipici” e che ieri a Monfalcone, dopo aver riconfermato alla guida Tommaso Billiani segretario regionale, ha proposto un approfondimento su questa realtà, con dati, una fotografia della situazione regionale (a farla Carlos Corvino, direttore dell'osservatorio Mercato del lavoro Fvg). Un quadro che è stato lo spunto per una tavola rotonda con il segretario nazionale Felsa Cisl Daniel Zanda, l'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen, il segretario generale Cisl Fvg Alberto Monticco e il responsabile dell'area legale e sindacale Assolavoro, Rosario Salimbene.


Daniel Zanda

Una tendenza in continua crescita quella del lavoro somministrato, con numeri più che raddoppiati rispetto al 2008. Di questi lavoratori il 42% è occupato in imprese con più di 200 dipendenti. E all'interno di questo panorama c'è anche il fenomeno dello “staff leasing” che riguarda i lavoratori qualificati assunti a tempo indeterminato dalle stesse agenzie di lavoro che poi li prestano alle aziende che hanno necessità anche per picchi di produzione.

Una realtà varia, che va dai lavoratori qualificati a quelli meno (la quota maggiore) utilizzati in servizi specifici qualificati (saldatura) o generali come lo spostamento merci, pulizia e igiene, catena di montaggio, commessi. E con retribuzioni diverse rispetto alla media del mercato del lavoro: poco più di 9 mila euro contro gli oltre 23 mila e con un differenziale marcato dove le donne guadagnano meno dei colleghi uomini anche per la diversità dei contratti.

«C'è un nuovo contratto ed è stato introdotto un sistema di welfare forte che aiuta in caso di difficoltà – ha spiegato Zanda – ed è un elemento caratterizzante per affrontare la flessibilità del lavoro temporaneo». Ma soltanto una minima parte dei lavoratori somministrati, il 5%, ha ribadito Salimbene, conosce queste misure e il nuovo contratto messo a punto in 2 anni di lavoro. Dai 240 euro per i buoni libro ai 180 per gli asili, il rimborso dei ticket fino ai 1.000 per i trasporti.

«Servono nuovi strumenti di tutela e una presenza territoriale forte – ha ribadito Billiani – ci stiamo battendo per proporre alle aziende l'elezione di specifici rappresentanti sindacali (Rsu) per coloro che ci lavorano tramite l'agenzia di somministrazione». Un tema, ha concluso l'assessore Rosolen, ben presente nelle politiche di lavoro della Regione la quale ha un quadro preciso della situazione in Fvg del mercato del lavoro che è cambiato radicalmente e che ora chiede sempre di più qualificazione e competenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La previsione su pensionamenti e dimissioni

Sanità, l'allarme della Uil «In due anni perderemo altri 1.400 professionisti»

IL CONFRONTO

La carenza di personale nelle aziende sanitarie regionali «ha raggiunto livelli critici» e «mancano più di 2.000 professionisti, di cui 400 medici, 900 infermieri, 400 Oss, 300 tra tecnici e amministrativi e 200 tra fisioterapisti, logopedisti, dietisti e altre figure professionali». A lanciare l'allarme sono stati ieri in particolare il segretario generale Uil Fvg Matteo Zorn e il segretario generale Uil Fpl Fvg Stefano Bressan nell'ambito dell'incontro pubblico organizzato nel pomeriggio dal sindacato nell'auditorium dell'ospedale di Monfalcone.


Bressan e Zorn

Un'iniziativa voluta dalla Uil per stimolare il confronto tra esperti del settore, rappresentanti sindacali e delle istituzioni, con la presenza anche dei presidenti degli ordini professionali sanitari del Fvg che hanno portato il loro contributo, evidenziando criticità e portando proposte per migliorare. Tra i temi centrali, l'urgenza di un piano di riorganizzazione che risponda alle necessità dei cittadini e valorizzi il ruolo dei professionisti sanitari. A preoccupare è la previsione, nei prossimi due anni, della perdita di altri 1.400 professionisti tra pensionamenti e dimissioni volontarie. Fenomeno delle dimissioni in aumento per condizioni di lavoro definite spesso «insostenibili».

Tra le richieste rilanciate dal dibattito di ieri ci sono riforme strutturali e investimenti: dall'incremento del salario accessorio al riconoscimento economico per chi lavora nelle aree disagiate, dal miglioramento del welfare aziendale alla limitazione dell'esternalizzazione dei servizi sanitari.

Uno dei temi cruciali affrontati è stato il rinnovo del Ccnl, con la presenza di Fulvia Murru, segretaria nazionale con delega alla Sanità e Simone Selvaggio, segretario nazionale organizzativo, su cui la Uil Fpl ha espresso una posizione netta: la mancanza di risorse rischia di tradursi in contratti al ribasso, che non valorizzano il personale sanitario. —

LA LEGGE APPROVATA IN CONSIGLIO

Nuovi fondi della Regione per le associazioni d'arma

Valeria Pace

Due le leggi votate all'unanimità nella scorsa seduta del Consiglio regionale. Una è dedicata al sostegno alle associazioni combattentistiche, d'arma, delle forze dell'ordine e alle vittime del dovere e l'altra disciplina la formazione per lavoratori nella subacquea industriale, entrambe proposte di legge di consiglieri del gruppo della Lega.

La prima norma si propone di sostenere economicamente le associazioni d'arma, considerate «realtà che svolgono una pluralità di iniziative che hanno indubbie ricadute di tipo storico, culturale e di educazione al senso civico, in quanto votate ad una diffusione della cultura della legalità», spiega Antonio Calligaris, capogruppo della Lega e primo firmatario della proposta di legge.

I soldalizi avranno dunque accesso a fondi per l'organizzazione di eventi, raduni e mostre, per la manutenzione o realizzazione di monumenti, e per la conservazione e divulgazione di documenti storici.

Per ricevere i contributi in questione, le associazioni dovranno essere iscritte in un elenco regionale. La legge poi mette nero su bianco le misure di sostegno per le vittime del dovere tra cui la precedenza nell'accesso all'impiego in Regione, borse di studio, agevolazioni per l'uso dei trasporti, e benefici per l'acquisto della prima casa.

Calligaris ricorda anche gli emendamenti del gruppo. Uno risponde alla richiesta di aiuto da parte delle associazioni a individuare le sedi e permettere alle Ater di concedere a questo scopo parte dei locali – che non possono essere adibiti ad alloggio – in comodato gratuito. L'altra modifica invece «esclude dai contributi le associazioni che abbiano concorso alla diffusione di azione volte a negare o sminuire l'esistenza o la valenza storica di vicende quali l'Olocausto, le Foibe e l'Esodo».


ANTONIO CALLIGARIS
CAPOGRUPPO DELLA LEGA IN CONSIGLIO REGIONALE

Voto unanime dell'aula che ha varato in modo trasversale anche la norma dedicata alla formazione per i subacquei industriali

La legge sulla formazione di chi vuole lavorare nel settore della subacquea industriale ha come primo firmatario il leghista Giuseppe Ghersinich, che sottolinea come la norma «nasce da una richiesta dei portatori d'interesse».

Il consenso trasversale riscosso in aula da entrambe le iniziative per il capogruppo del Carroccio Calligaris «dimostra l'importanza del lavoro che il gruppo della Lega svolge quotidianamente in Consiglio regionale ascoltando e condividendo le idee con i territori e le associazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Banca 360 Credito Cooperativo FVG
banca360fvg.it
Totalmente FVG.

Il colosso dell'aerospazio a Nord Est è presente a Ronchi dei Legionari e a Tessera
L'Ad Cingolani: «Pronti a lanciare una nuova costellazione di satelliti in orbita bassa»

Leonardo, decolla l'utile «Ruolo da protagonista nel mondo che cambia»

GIORGIO BARBIERI

In una fase storica in cui da più parti in Europa vengono annunciati massicci investimenti nel settore della difesa, Leonardo raddoppia il dividendo portando l'asticella 2025 a 0,52 euro (a fronte degli 0,28 euro del 2024). Il colosso dell'aerospazio e della difesa ha infatti presentato ieri l'aggiornamento del piano industriale con numeri in forte crescita per quanto riguarda il 2024: l'utile netto è salito a 1,15 miliardi di euro, in aumento del 63% sull'anno precedente, che include una plusvalenza di 366 milioni legata alla valutazione a fair value di Telespazio. Il risultato netto ordinario è migliorato del 3,7% a 786 milioni grazie al miglioramento dell'utile operativo. Confermati anche gli altri indicatori diffusi a febbraio in via preliminare: i ricavi sono saliti dell'11,1% a 17,8 miliardi, gli ordini sono cresciuti del 12,2% a 20,9 miliardi e l'Ebita è migliorato del 12,9% a 1,5 miliardi.

«Il piano industriale avviato dodici mesi fa», ha detto ieri l'amministratore delegato e direttore generale Roberto Cingolani, «sta consentendo a Leonardo di giocare un ruolo da protagonista nell'attuale scenario competitivo internazionale. La massiccia digitalizzazione e razionalizzazione di prodotti e servizi, le iniziative di efficienza e riduzione dei costi a livello di gruppo hanno sbloccato il potenziale di crescita organica del business oltre ogni aspettativa, portando l'azienda a conseguire fin da subito una forte crescita nella top line». L'ex ministro della Transizione ecologica del governo Draghi ha quindi sottolineato come «l'avvio delle alleanze e delle partnership internazionali intraprese negli ultimi mesi siano l'elemento che ci sta consentendo di accelerare il nostro sviluppo completando le nostre capacità industriali e tecnologiche. Questo tipo di crescita inorganica si sta dimostrando un elemento determinante di competitività a livello globale, anche alla luce della recente evoluzione del contesto geopolitico internazionale».


Un operaio di Leonardo al lavoro all'interno dello stabilimento di Ronchi dei Legionari

A Nord Est il colosso della difesa è presente con quasi 850 addetti: più di 500 in Veneto e circa 330 in Friuli Venezia Giulia. Gli stabilimenti chiave sono quelli di Tessera, a Venezia, specializzato nei business dei velivoli e degli elicotteri, e di Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia, dove vengono sviluppati principalmente velivoli senza pilota e sistemi di addestramento avanzati.

Ora l'obiettivo del gruppo è quello di giocare in prima linea la partita decisiva della sicurezza globale nell'ambito della quale le tecnologie multidominio interoperabili - su cui il gruppo vuole porsi come traino - sono destinate a rivestire un ruolo cruciale. Una crescita che sarà sostenuta da una serie di nuove iniziative che vanno dalla nuova divisione "Spazio" all'asse con Baykar (dal quale si stima un upside di 0,6 miliardi), dalla joint venture con Rheinmetall alla nuova linea di business dell'hypercomputing che è atteso generare un contributo di 230 milioni di ricavi cumulati nell'arco di piano, fino al Gcap, il programma per la nuova generazione di caccia con Giappone e Regno Unito.


Roberto Cingolani

Un ambito su cui Leonardo punterà ancora più forte è certamente quello dell'aerospazio. «Vogliamo lanciare una nuova costellazione di satelliti in orbita bassa che consiste in diciotto satelliti militari finanziati principalmente dal ministero della Difesa», ha spiegato Cingolani. I satelliti saranno dodici di tipo standard e sei a infrarossi. Il lancio è previsto tra il 2027 e il 2028. Il budget necessario è «nel range di 900 milioni, di cui 500 già allocati dal ministero della Difesa», ha aggiunto l'amministratore delegato, «a questi si aggiungeranno anche venti satelliti civili in orbita bassa per applicazioni civili principalmente nell'osservazione della terra, nella geolocalizzazione e nei servizi legati al monitoraggio».

Cingolani non si è tirato indietro nell'analizzare anche gli scenari che si stanno aprendo a livello geopolitico, con un'Europa che ha lanciato un piano di riarmo da 800 miliardi di euro. «Nessuno, Stato o azienda, è in grado di sviluppare da solo quelle tecnologie multidominio e interoperabili necessarie per garantire la sicurezza dei propri cittadini, preservando il diritto alla pace, una conquista della società oggi messa in discussione», ha commentato l'amministratore delegato di Leonardo. «Nei prossimi anni sarà sempre più determinante poter avere una capacità innovativa rilevante sia in termini di ricerca e sviluppo, sia di produzione sia di persone per preservare lo sviluppo dell'azienda ma soprattutto della collettività». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Netrais
Cartolarizzazione con Banca Finint e Ifis

Netrais, azienda di rigenerazione urbana fondata nel 2020, ha concluso un programma di cartolarizzazione green, ramp-up e revolving relativo a immobili residenziali che saranno oggetto di frazionamento e successiva rivendita. L'operazione, la prima in Italia nel comparto, è stata strutturata con l'assistenza di Banca Finint e Banca Ifis. A sottoscrivere i titoli emessi nell'ambito dell'operazione, oltre a Netrais, sono stati Banca Finint, Banca Ifis e un fondo gestito da Finint Investments. Il programma, pari a 50 milioni di euro e con struttura ramp-up e revolving, permette a Netrais di dotarsi di uno strumento di finanza alternativa per supportare il suo business model.

Prodotti per la pulizia
Sutter acquisisce Nitida Cleaning

Il gruppo Sutter, multinazionale piemontese che da oltre cinque generazioni produce e commercializza prodotti per la pulizia e l'igiene degli ambienti domestici e professionali, ha acquisito l'azienda spagnola Nitida Cleaning & Health, specializzata nella produzione e distribuzione di prodotti chimici per la pulizia e l'igiene di ambienti professionali con sede produttiva a Valencia. Grazie all'accordo, Sutter acquisisce marchi, know-how, stabilimento produttivo, magazzino e portafoglio clienti, nonché l'intera gamma di prodotti presente nel mercato spagnolo, con una notevole penetrazione in gran parte del Paese, ottenendo un raddoppio del fatturato nel mercato iberico.

FINANZA

Generali, lista corta per Caltagirone Oggi il cda sui conti

TRIESTE

Il gruppo Caltagirone si prepara a presentare una lista corta, di cinque o anche sei nomi, per il rinnovo dell'intero cda di Generali alla prossima assemblea, che la riunione del board di oggi pomeriggio anticipa al 24 aprile rispetto alla data iniziale dell'8 maggio.

L'imprenditore romano, che sarà sostenuto da Delfin della famiglia Del Vecchio, sceglie così di non candidare un nuovo presidente né soprattutto un altro ceo al posto di Philippe Donnet. E provare piuttosto a rinfoltire l'attuale presenza - rappresentata da Stefano Marsaglia, Marina Brogi e Flavio Cattaneo - nel consiglio di tredici membri.

Molti degli attuali consiglieri di Generali, a partire dal presidente Andrea Sironi e dallo stesso Donnet, che hanno già dato la loro disponibilità a un nuovo mandato, verranno invece ricandidati nella lista lunga che sarà presentata da Mediobanca. In gara ci sarà poi la lista corta di Assogestioni alla quale si ipotizza possa guardare UniCredit e dare il proprio voto.

In attesa che i giochi entrino nel vivo con la presentazione delle liste per fine mese, oggi sul tavolo del cda ci sono i conti del 2024, l'ultimo del vecchio piano che aveva già centrato molti degli obiettivi e remunerato i soci con 5,5 miliardi di euro. La promessa del nuovo piano è ora di distribuire in questo triennio 7,7 miliardi fra cedole e buyback. Il consensus indica intanto per l'anno risultati tutti in crescita: 94,2 miliardi di premi lordi (da 82,5 miliardi del 2023) anche grazie al consolidamento di Liberty Seguros, 7.231 milioni di risultato operativo (da 6.879 milioni), un utile netto di 3.825 milioni (da 3.747) e un normalizzato di 3.759 milioni (da 3.575) nonché un dividendo unitario di 1,4 euro (da 1,28 euro).

I risultati saranno presentati al mercato e in una conferenza stampa dei vertici del gruppo domani mattina nella torre Generali a Milano. —

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Il presidente Ciarrocchi ha presentato i piani all'assemblea dei soci
Si mira a rafforzare le interazioni tra i tre settori e con i centri di ricerca

Cinquecento imprese tra navalmeccanica aerospazio e rinnovabili Si allarga Mare Fvg



I cantieri navali di Monfalcone

IL CLUSTER

Giorgia Pacino

Non più solo nautica. Mare Fvg, il cluster tecnologico del Friuli Venezia Giulia che riunisce imprese, università e centri di ricerca per promuovere l'innovazione nel settore delle tecnologie marittime, si trasforma e allarga il suo raggio di azione. Accanto alla navalmeccanica, già coinvolta nel progetto, entreranno ora a far parte del cluster anche aziende del settore aerospaziale e aeronautico e realtà produttive attive nel campo delle energie rinnovabili. In prospettiva, si punta a coinvolgere circa 500 imprese in tutta la regione. «Ed è una stima prudente», assicura il presidente del cluster e direttore generale di Confindustria regionale, Massimiliano Ciarrocchi, che ha presentato all'assemblea dei soci il percorso immaginato e il nuovo amministratore delegato, Giuseppe Coronella. L'obiettivo è creare «un ecosistema sinergico» in cui le tre aree «siano interdipendenti».

Se il legame con le rinnovabili appare più intuitivo, oggi è sempre più rilevante quello tra mare e aerospazio. Non solo per le relazioni tra Fincantieri e Leonardo – «che hanno entrambi importanti realtà produttive nel goriziano», ricorda Ciarrocchi – ma anche in considerazioni delle frequenti interazioni tra subacquea e spazio, legate all'uso dei droni e dei satelliti a supporto della navigazione. «Siamo in un momento importante», spiega il presidente di Mare Fvg. «Da un lato c'è la necessità di investire sulla difesa, dall'altro le scelte compiute sulla subacquea fanno sì che ci sia una relazione forte tra spazio ed economia del mare in senso lato». Relazione in cui si inserisce anche il fattore energetico. «L'energia alternativa è alla base della nuova propulsione: ci sono già cellule a idrogeno che alimentano le navi e continuano gli studi sull'energia nucleare. Un unico soggetto che metta a sistema l'attività dei centri di ricerca può favorire queste interazioni».

A cambiare sarà anche l'assetto interno del cluster. Il piano di trasformazione prevede la revisione dello statuto e la creazione di un Cda composto da sette amministratori, in maggioranza espressione del mondo delle imprese. Al posto dell'amministratore delegato, ad affiancare il presidente ci saranno due vice, così da rappresentare le tre macroaree di attività. L'allargamento comincerà da una cinquantina di imprese regionali attive nell'aerospazio e nell'aeronautica, già mappate dalla Camera di Commercio della Venezia Giulia. Verranno costituiti anche due comitati, uno scientifico e uno industriale, per fare da cerniera tra il mondo delle imprese e i centri di ricerca, Area Science Park e Università di Trieste in testa. Nelle previsioni del presidente, l'intero processo dovrebbe concludersi entro giugno, con l'approvazione del nuovo statuto e il rinnovo degli organi sociali. «Il cluster ha come obiettivo fondamentale quello di lavorare per le imprese», ricorda Ciarrocchi. Convinto che l'allargamento sia un'opportunità anche per «creare un collegamento tra le grandi realtà e la filiera delle Pmi, che ha bisogno di interagire con la grande impresa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI IRES

Export stabile in regione Nel 2024 vale 19 miliardi

Nel 2024 le imprese del Friuli Venezia Giulia hanno venduto all'estero merci per 19 miliardi di euro, facendo registrare un +0,2% rispetto all'anno precedente. Secondo il report dell'Ires Fvg, la crescita della cantieristica (+46,9%) ha compensato le flessioni di metallurgia (-5,3%), macchinari (-9,2%) e apparecchiature elettroniche (-21,3%).

Toyota Professional
NUOVO TOYOTA PROACE MAX
OGNI PROFESSIONE CONTA
TUO CON BONUS TOYOTA
FINO A € 10.000
SOLO PER VETTURE IN STOCK
IN PIÙ, FLOOR PACK INCLUSO NEL PREZZO§
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO A 15 ANNI DELLA TUA AUTO
CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini-toyota.it
§Acquistando un veicolo nuovo della gamma Toyota PROACE MAX avrai, incluso nel prezzo, il Floor Pack, composto da pianale e protezioni in legno. Il valore del Floor Pack varia in base alla configurazione del veicolo. Il valore del Floor Pack riferito alla configurazione L3H2 porta singola è di € 950 IVA esclusa. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche e il valore del Floor Pack riferito alle altre versioni della gamma Toyota PROACE MAX rivolgiti ai Concessionari della nostra rete. Offerta valida fino al 31/03/2025 in caso di acquisto di presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Toyota PROACE MAX Van 2.2D 140 CV M/T L3H2 3,5 S. Prezzo di listino € 39.500. Prezzo promozionale € 29.500. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con Bonus Toyota (pari a € 10.000) (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2025, per vetture immatricolate entro il 30/04/2025, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE MAX: consumo combinato 8,1 l/100 km, emissioni CO_2 214 g/km, emissioni NOx 0,021 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Hybrid Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

IL FISCO E I CONTRIBUENTI

Nuova partenza della rottamazione Al via le domande, si chiude il 30 aprile

Il servizio è già online sul sito dell'agenzia della Riscossione Chi ha perso il beneficio può pagare da una a dieci rate

Rottamazione quater

Chi può fare la domanda
i contribuenti che al 31 dicembre 2024 avevano piani di pagamento decaduti dalla definizione agevolata

Modalità
esclusivamente online
www.agenziaentrateriscossione.gov.it

Quando
Dall' 11 marzo 2025
Fino al 30 aprile 2025

Come pagare
in un'unica rata, entro il **31 luglio 2025** oppure fino a un numero massimo di dieci rate consecutive, di pari importo, con scadenza, rispettivamente, le prime due, il **31 luglio** e il **30 novembre 2025** e le successive, il **28 febbraio**, il **31 maggio**, il **31 luglio** e il **30 novembre** degli anni 2026 e 2027

ANSA

Francesco Carbone / ROMA

Riparte la rottamazione quater per i contribuenti che, non avendo pagato le rate fino a fine dicembre 2024, erano decaduti dal beneficio. In forza di quanto previsto dal decreto Milleproroghe i contribuenti decaduti saranno riammessi. Ed è già possibile fare domanda on line fino al 30 aprile prossimo. Si studia intanto una quinta versione del provvedimento attualmente all'esame del Senato. Agenzia delle Entrate-Riscossione annuncia di aver pubblicato sul proprio sito internet il servizio per presentare la domanda di riammissione. La richiesta deve essere trasmessa in modalità telematica entro il 30 aprile. Il Milleproroghe stabilisce che, limitatamente ai debiti compresi nelle dichiarazioni a suo tempo effettuate per aderire alla rottamazione-quater, i contribuenti che alla data del 31 dicembre 2024 sono incorsi nell'inefficacia della relativa definizione agevolata possono essere riammessi con una nuova richiesta. Nella domanda, il contribuente dovrà scegliere se pagare in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2025, o in un numero massimo di dieci rate di pari importo: previste le prime due il 31 luglio e il 30 novembre 2025; le successive saranno invece il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre degli anni 2026 e 2027.


La sede dell'Agenzia delle Entrate

LE MODALITÀ

Dall'area riservata del sito la richiesta di riammissione è più immediata e non è necessario allegare la documentazione di riconoscimento. Nella sezione Definizione agevolata, con il servizio denominato Riammissione Rottamazione-quater, è possibile selezionare direttamente cartelle e avvisi che si vogliono includere nella domanda di riammissione. Il servizio propone solo le cartelle e gli avvisi relativi ai debiti già oggetto di rottamazione-quater per i quali ricorrono i presupposti per la riammissione. Per inviare la domanda tramite il servizio Riammissione Rottamazione-quater disponibile nell'area pubblica, invece, bisogna compilare il form online, inserire il numero della comunicazione delle somme dovute. Poi è necessario indicare in quante rate si intende effettuare il pagamento, un indirizzo email dove sarà inviata la ricevuta della domanda e allegare la prevista documentazione di riconoscimento. Dopo la conferma, il servizio informa che l'invio della richiesta è andato a buon fine, trasmettendo una email con un link da convalidare. In caso di smarrimento della Comunicazione delle somme dovute è possibile ottenere la copia. In Parlamento è ripartito intanto l'iter per la nuova rottamazione in Commissione Finanze a Palazzo Madama, dove è stato depositato il ddl della Lega. Ma dall'opposizione arrivano fuoco e fiamme, e molti esprimono il dubbio che con queste sanatorie e la loro reiterazione si rischia che i contribuenti non paghino più, in attesa della prossima definizione agevolata. —

RISPARMIO

Azimut, raccolta netta di 3 miliardi a febbraio

Tre miliardi di raccolta netta a febbraio per il gruppo Azimut, che ha chiuso il mese con 2.967 miliardi. Il totale delle masse comprensive del risparmio amministrato si attesta a 112,6 miliardi, di cui 75,8 miliardi riferiti alle masse gestite. Da inizio anno la raccolta sale così a 3.663 miliardi di euro. Per il ceo del gruppo, Gabriele Blei, il risultato di febbraio «conferma il trend positivo del gruppo», portando le masse totali pari a 112,6 miliardi di euro. «La raccolta ha beneficiato dell'aumento della nostra partecipazione in Kennedy Capital Management, un'operazione che consolida la nostra presenza negli Stati Uniti e rappresenta un ulteriore passo avanti nella nostra strategia di espansione globale. Allo stesso tempo – ha spiegato Blei – il forte interesse per le nostre soluzioni di investimento nei mercati chiave dimostra la solidità della nostra piattaforma globale e il successo della nostra strategia di innovazione e diversificazione nei mercati pubblici e privati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT CAPTUR
EVOLUTION ECO-G 100
da 110€*/rata mese
TAN 6,99% - TAEG 8,47% - anticipo 5.920€ - 36 rate – rata finale 15.264€ o sei libero di restituirlo con bonus Renault - info e condizioni presso la rete aderente
offerta valida fino al 05/05/2025
Renault Captur ECO-G 100. Emissioni di CO_2: da 120 a 121 g/km. Consumi ciclo misto da 7,6 a 7,7 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.
*Esempio di finanziamento riferito a Captur Evolution ECO-G 100 a €21.450 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 2.400€ di Bonus Renault. Anticipo € 5.920, importo totale del credito € 15.880,00 (che include finanziamento veicolo € 15.530 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 39,70 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.349,20, valore futuro garantito € 15.264,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 19.229,20 in 36 rate da € 110,14 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,47%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/.
messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 05/05/2025.
Renault raccomanda Castrol
renault.it
AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it



IL MERCATO AZIONARIO DELL'11-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,447	-6,42	2,517	2,622	-18,34	-
3M	133,98	-2,33	133,8	136,02	7,65	-
A						
A2A	2,238	1,22	2,215	2,244	2,80	6.899,72
Abbvie	195,24	-3,13	197,22	198,26	18,35	-
Abitare in	3	4,90	2,8	3,08	-30,91	77,35
Acea	17,15	1,72	16,82	17,21	-8,90	3.608,71
Acinque	2,05	-	2,05	2,05	2,97	412,26
Adidas	221,3	-2,17	221,1	227	-6,99	-
Adobe	401,4	-0,62	398	403,2	-4,41	-
Advanced Micro Devic	88,63	-3,19	87,07	90,45	-23,14	-
Aedes	0,177	2,31	0,17	0,178	4,41	5,49
Aeffe	0,694	-3,07	0,694	0,712	-16,87	77,08
Aeroporto di Bologna	7,74	-	7,68	7,88	3,72	277,61
Ageas	53,05	-1,03	53,6	53,6	15,00	-
Air France-Klm	10,41	-7,96	10,37	11,075	38,44	-
Air Products And Chemicals	272,4	-	276,6	276,6	2,65	-
Airbnb	116,08	-4,98	116,44	119,22	-1,97	-
Airbus Group	162,6	-0,42	162,22	165,5	8,50	-
Aixtron	11,71	-	11,925	11,945	-19,20	-
Alcoa	29,07	-0,75	29,16	29,575	-21,66	-
Alerion Cleanpwr	12,6	1,29	12,4	12,82	-22,48	676,91
Alkemy	11,85	-	11,85	11,95	2,68	67,46
Allianz	337,5	-1,40	337,2	345,4	16,66	-
Alphabet Classe A	150,08	-2,19	149,68	153,1	-15,20	-
Alphabet Classe C	151,66	-2,23	152,58	154,78	-14,94	-
Altea Green Power	6,58	-3,38	6,48	6,89	6,13	122,84
Altria Group	53,2	-2,88	53,12	54,12	9,03	-
Amazon	179,9	0,48	176,32	183,16	-15,36	-
American Airlines Group	10,782	-5,50	10,726	11,518	-31,58	-
American Express	234,75	-3,45	233,7	240,55	-14,98	-
Amgen	293,1	-4,40	293,3	301,15	19,12	-
Amplifon	20,67	-2,91	20,67	21,53	-14,30	4.820,64
Anheuser-Busch	57	-	56,94	56,94	21,42	-
Anima Holding	6,94	-	6,935	6,945	4,97	2.256,89
Antares Vision	3,4	-0,44	3,36	3,42	8,39	238,86
Apple	200,3	-4,05	200,15	209,3	-12,65	-
Applied Materials	134,52	-3,93	134,52	136,42	-10,71	-
Aquafil	1,292	-3,00	1,258	1,344	-6,73	97,73
Archer-Daniels-Midland	45,04	-	46,4	46,4	-12,38	-
Ariston Holding	4,222	-1,49	4,114	4,342	26,70	546,99
Ascopiave	2,91	1,22	2,865	2,92	4,56	673,97
Asml	648,5	1,98	624,7	648,5	-4,86	-
At&T	23,79	-4,88	24,035	25,01	13,31	-
Autostrade M.	2,665	-0,37	2,665	2,69	3,02	11,70
Autozone	3251	-4,10	3384	3384	6,00	-
Avio	19,52	7,14	18,2	19,76	35,41	498,20
Axa	37,89	-1,58	37,86	38,5	13,36	-
Azimut H.	24,98	-1,26	24,89	25,6	7,15	3.671,42
B						
B&C Speakers	15,25	-3,17	15,2	15,65	-6,28	173,45
B. Cucinelli	107,8	-1,64	107,2	111	4,01	7.479,04
B. Desio	7,58	2,99	7,36	7,6	10,84	996,68
B. Generali	49,2	-0,61	48,9	49,94	10,91	5.814,74
B. Ifis	20,94	-1,87	20,86	21,24	0,18	1.140,16
B. Profilo	0,177	-1,12	0,1765	0,179	-4,08	121,05
B.Co Santander	5,853	-1,46	5,845	5,987	36,89	96.386,89
B.F.	4,39	-1,57	4,28	4,46	2,49	1.168,00
B.P. Sondrio	10,82	-1,37	10,66	11,02	35,42	4.984,70
Banca Mediolanum	13,4	-1,62	13,33	13,68	19,55	10.213,90
Banca Sistema	1,678	-2,44	1,666	1,738	38,21	139,39
Banco BPM	9,564	-0,77	9,48	9,7	24,16	14.666,43
Banco De Sabadell	2,618	-1,47	2,627	2,652	40,20	-
Basf	50,68	-4,16	50,59	53,4	24,64	-
BasicNet	6,88	-2,55	6,88	7,28	-10,18	381,82
Bastogi	0,66	1,85	0,63	0,684	36,16	81,97
Baxter International	32,87	-	32,98	33,45	6,13	-
Bayer	23,81	1,04	23,57	24,645	22,96	-
Boston Scientific	87	-	85	85	5,11	-
Bper Banca	7,252	-1,31	7,152	7,382	21,40	10.476,47
Brembo	10,044	-0,95	9,943	10,25	11,43	3.387,82
Brioschi	0,0602	-0,33	0,0602	0,062	7,45	48,31
Bristol-Myers Squibb	56,48	-2,40	56,29	57,85	-1,01	-
Broadcom	174,78	3,07	168,9	177	-24,97	-
Buzzi	48,42	0,17	47,84	50,05	37,97	9.462,69
C						
Cairo Comm.	2,85	0,71	2,83	2,88	16,95	383,00
Caleffi	0,848	3,41	0,848	0,848	12,11	12,63
Caltagirone	7,4	-1,33	7,32	7,6	16,04	901,71
Caltagirone Ed.	1,68	-1,18	1,655	1,695	22,97	212,69
Campari	6,14	-4,06	6,112	6,488	4,73	7.790,23
Cir	0,565	-1,40	0,564	0,573	-3,73	810,02
Cisco Systems	55,73	-4,33	55,73	56,76	2,52	-
Citigroup	61,55	-1,11	62,25	62,27	-4,38	-
Class	0,092	-1,29	0,09	0,0932	13,58	30,59
Cnh Industrial	11,99	-5,44	11,915	12,505	16,79	16.984,36
Coinbase Global	175,04	-2,50	167,2	176,7	-24,06	-
Colgate-Palmolive	86,78	-5,29	86,53	86,53	2,59	-
Comcast	32,81	-4,22	32,775	33,485	-8,40	-
Comer Industries	27,7	-0,72	27,6	28	-10,81	800,76
Commerzbank	22,65	-2,33	22,4	23,6	48,85	-
Conafi	0,144	-10,00	0,144	0,1675	-41,72	5,90
Constellation Brands	167,8	-4,58	167,05	172,4	-18,08	-
Continental	67,4	-1,63	67,6	69,28	5,04	-
Corning	40,91	-1,82	41,5	41,5	-7,86	-
Costco Wholesale	851,7	-1,48	851,2	856,2	-2,96	-
Credem	12,24	-1,13	12,18	12,4	15,74	4.272,36
Credit Agricole	16,095	-3,54	16	16,34	23,07	-
Crowdstrike Hold	300,85	4,88	285	304,6	-9,68	-
Csp Int.	0,29	-0,34	0,285	0,295	-8,57	11,52
Curevac	2,738	-1,01	2,684	2,758	-9,39	-
Cvs Health	59,54	-	60,19	60,19	39,89	-
Cy4Gate	4,33	-3,78	4,315	4,49	-9,07	105,76
D						
Daimler Truck Hd	41,56	-	41,13	41,13	20,36	-
Daimlerchrysler	60,63	-1,88	60,41	62,99	13,78	-
D'Amico	3,32	-4,32	3,32	3,49	-13,09	433,78
Danaher	186,38	-	188,32	188,32	-9,38	-
Danieli	31,35	0,16	31,25	32,15	31,63	1.295,90
Danieli r nc	24,2	1,26	23,8	24,45	26,59	977,00
Datalogic	4,465	0,34	4,455	4,58	-12,07	262,39
De' Longhi	32,3	-1,46	32,3	33,38	8,70	4.966,50
Dell Technologies	83,64	0,06	83,5	84,28	-25,45	-
Deutsche Bank	20,97	-1,36	20,685	21,45	30,62	-
Deutsche Boerse	261,8	-1,28	263,2	263,3	19,50	-
Deutsche Lufthansa	7,438	-5,30	7,378	7,796	25,41	-
Deutsche Post	41,64	-1,68	41,55	42,77	24,24	-
Deutsche Telekom	33,46	-2,96	33,98	34,7	18,97	-
Deutz	5,455	-2,24	5,485	5,59	30,14	-
Dexelance	8,53	1,31	8,33	8,54	-4,74	228,78
Diasorin	99,26	-1,63	98,92	101,15	0,14	5.576,27
Digital Bros	10,1	-3,44	10,04	10,66	-4,78	154,77
Digital Value	18,26	1,44	17,88	18,5	-27,28	186,34
Doordash	163,1	-2,49	162,94	184,76	-6,99	-
doValue	1,712	-1,50	1,7	1,756	19,37	327,32
Dow	33,22	-	34,255	34,435	-10,75	-
E						
E.On	12,725	-0,43	12,79	12,925	15,52	-
E.P.H.	0,102	30,77	0,08	0,102	-38,50	0,32
Ebay	59,95	-6,24	60,32	63,07	9,66	-
Ecolab	239,2	-	243,7	245	8,36	-
Edison r nc	1,855	-0,27	1,855	1,885	1,32	204,54
Eems	0,159	0,06	0,1589	0,1639	-14,61	1,69
El.En	11,18	-1,15	11,11	11,49	-2,61	905,59
Eli Lilly & Company	749	-3,67	749	778,9	5,83	-
Elica	1,43	-2,72	1,45	1,485	-13,67	92,13
Emak	0,884	-1,78	0,881	0,9	0,80	146,84
Enagas	13,08	-1,06	13,07	13,2	11,79	-
Enav	3,474	-0,69	3,454	3,522	-14,38	1.894,06
Enel	6,963	0,33	6,931	7,011	0,68	70.426,42
Enervit	3,18	-1,85	3,18	3,2	0,27	57,63
Eni	13,546	-0,62	13,54	13,838	4,50	46.027,20
Equita Group	4,24	0,24	4,21	4,25	4,58	222,39
Erg	18,51	3,35	17,72	18,51	-9,23	2.685,94
Esprinet	4,56	-2,98	4,56	4,764	9,99	239,33
Exelon	39,82	-1,37	39,9	39,9	12,03	-
Expedia Group	149,12	-9,07	157	157	-8,15	-
Exxon Mobil	100,4	-1,65	100,34	103,58	-1,85	-
F						
Facebook	555,3	0,78	543,6	561,8	-2,13	-
Faurecia	8,606	-2,14	8,57	9,152	3,07	-
Ferrari	402,3	-1,18	397,7	409,6	-0,55	79.485,71
Ferretti	2,705	-0,92	2,705	2,77	-2,19	930,16
Fidia	0,0092	-2,13	0,0088	0,0094	-79,32	0,43
Fiera Milano	4,85	-1,22	4,85	4,945	10,67	355,98
Fila	9,88	1,13	9,73	10	-4,14	424,16
Fincantieri	9,672	1,53	9,462	9,76	40,06	3.108,76
Fine Foods & Ph.Ntm	6,58	-0,30	6,52	6,6	-11,48	145,48
FinecoBank	18,065	-1,07	17,895	18,58	9,92	11.277,29
First Solar	126,18	-0,24	127,4	127,4	-26,14	-
FNM	0,43	0,23	0,424	0,431	-2,31	184,98
Ford Motor	8,756	-4,62	8,78	9,2	-2,40	-
Fortum	15,385	0,23	15,605	15,64	10,87	-
Fresenius	38,32	-2,67	38,55	39,52	25,28	-
Fresenius Medical Ca	44,36	-0,27	44,82	44,82	1,02	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,626	-1,88	0,61	0,642	14,13	38,34
Gamestop Corp	20,56	-3,25	20,6	20,735	-30,56	-
Garofalo Health Care	4,94	-0,20	4,9	4,95	-8,79	448,28
Gasplus	2,76	-1,08	2,74	2,82	-5,61	126,99
Gaz De France	17,01	-0,44	16,995	17,12	12,21	-
Gea Group	55,95	-	56,75	56,75	2,63	-
Gefran	9,6	0,42	9,46	9,6	3,19	136,56
Gen Digital	25	-	25	25	-17,14	-
General Electric	175	0,29	175	176,5	4,45	-
Generalfinance	14,2	-4,05	14,15	14,9	16,51	185,00
Generali	31,56	-1,07	31,41	31,97	17,39	50.249,47
Geox	0,3945	-2,59	0,392	0,4065	-24,50	105,65
Giglio Group	0,363	-2,42	0,35	0,369	0,04	9,67
Gilead Sciences	104,9	-4,36	105,48	109,6	20,76	-
Goldman Sachs Group	486,45	-1,32	490,75	492,35	-8,37	-
GPI	8,51	-1,96	8,51	8,68	-17,24	251,64
Grandi Viaggi	1,24	-0,80	1,215	1,255	11,63	59,13
GVS	4,57	-0,87	4,57	4,66	-5,69	870,57
H						
Hapag-Lloyd	146,1	-4,76	152,4	152,4	-3,67	-
Harley-Davidson	23,45	-7,31	25,06	25,06	-26,41	-
Heidelberg Cement	159,1	-0,50	157,2	161,1	34,51	-
Hellofresh	8,432	-	8,248	8,964	-8,29	-
Henkel	69,9	-	69,75	71,7	4,44	-
Henkel Vz	77,84	-11,04	77,5	80	5,14	-
Hensoldt	64,1	2,89	62,95	66,05	88,46	-
Hera	3,75	-0,90	3,746	3,82	10,59	5.639,30
Hewlett Packard Enterprise	14,126	1,39	13,766	14,126	-31,89	-
Home Depot	335,85	-3,86	343,7	343,7	-6,33	-
Hugo Boss	39,26	-4,15	39,48	40,57	1,32	-
I						
Iberdrola	13,735	0,07	13,8	13,89	5,29	-
Igd - Siiq	2,625	2,74	2,505	2,63	3,04	282,03
Illimity bank	3,43	-0,52	3,408	3,478	3,66	290,27
Immsi	0,59	2,08	0,572	0,601	9,12	194,09
Incyte	62,3	-	66,26	66,26	5,14	-
Indel B	21	-	20,6	21	-6,16	122,68
Inditex	48,54	-2,96	49,14	49,22	0,28	-
Indra Sistemas	25	-	26,12	28,66	0,00	-
Industrie De Nora	9,215	-1,18	9,175	9,5	23,03	478,20
Infineon Technologie	34,4	0,36	34,395	35,22	8,96	-
Ing Groep	18,164	-1,86	18,164	18,458	24,77	-
Intel	18,05	-2,62	17,724	18,64	-2,49	-
Intercos	12,94	-2,12	12,88	13,22	-5,19	1.268,11
International Consolidated Air	3,433	-7,24	3,49	3,507	2,48	-
Interpump	35,54	-1,28	35,5	36,38	-14,91	3.951,24
Intesa Sanpaolo	4,689	-2,11	4,6685	4,825	24,60	85.760,81
Intuitive Surgical	447,65	-0,79	441,1	449,75	-7,60	-
Investor Ab Class B	27,595	-1,73	27,7	27,7	12,55	-
Inwit	9,44	-0,84	9,435	9,59	-3,44	8.817,68
Irce	-	-	-	-	-	-
Iren	2,134	-0,28	2,118	2,16	11,25	2.774,25
It Way	1,026	-2,10	1,026	1,078	-4,82	11,06
Italgas	6,17	-0,72	6,16	6,225	14,77	5.035,94
Italian Exhibition Gr.	7,2	1,12	7,1	7,2	12,32	223,56
Italmobiliare	23,7	-1,25	23,65	24,25	-5,25	1.040,04
Iveco Group	14,91	-0,83	14,85	15,32	62,18	4.103,19
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	209,05	-2,38	209,05	214,75	-5,58	-
Johnson & Johnson	151,44	-2,81	153,12	153,12	10,94	-
Juventus FC	3,109	2,64	2,9975	3,11	0,66	768,83
K						
K+S	14,205	-	14,39	14,4	31,38	-
Kering	251	-2,11	250	260,95	6,48	-
Keurig Dr Pepper	29,925	-	30,03	30,03	0,66	-
KME Group	-	-	-	-	-	-
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	66,99	-	67	67,46	2,80	-
Landi Renzo	1,65	0,12	1,626	1,666	-7,36	71,01
Lanxess	30,99	-2,55	31,11	31,22	33,24	-
Lazio	0,934	-1,68	0,93	0,96	-7,73	64,76
Leonardo	43,75	1,74	42,75	45,04	68,19	25.161,45
Lockheed Martin	429,95	-4,31	436,45	449,25	-3,76	-
Lottomatica Group	16,96	1,74	16,37	17	29,79	4.189,55
Lpkf Laser & Electronics	8,2	-	8,3	8,3	-3,25	-
Lumen Technologies	4,404	-	4,56	4,56	-16,58	-
LU-VE	29,55	-1,99	29,4	30,55	9,95	677,17
Lvmh	620	-1,38	616,7	633,6	-0,69	-
M						
Maire	8,35	0,48	8,225	8,5	1,99	2.764,56
Marr	9,9	-1,98	9,9	10,18	0,46	671,82
Marvell Technology	60,96	1,77	59,57	62,67	-41,97	-
Mastercard	480,95	-3,94	480,25	492,05	-1,26	-
Mcdonald's	281,6	-5,06	282,45	290,7	5,95	-
Mediobanca	16,675	-2,37	16,585	17,135	21,64	14.292,80
Merck & Co.	86,8	-2,25	87,1	87,1	-7,64	-
Met.Extra Group	1,61	-8,00	1,61	1,61	-24,23	0,98
Mfe A	3,22	-0,62	3,22	3,3	10,39	1.078,25
Mfe B	4,508	-0,35	4,46	4,572	10,27	1.071,97
Microchip Technology	47	-6,78	49,155	55,43	-6,24	-
Mtu Aero Engines	318,1	3,48	310,1	313,7	0,20	-
Munich Re	560,2	-0,71	568,4	568,4	13,28	-
N						
Neodecortech	2,83	-	2,78	2,84	-2,57	39,81
Neste	9,204	-0,39	9,404	9,51	-22,79	-
Netflix	824,9	3,23	788	824,9	-6,56	-
Netweek	0,038	29,25	0,0296	0,038	350,80	0,67
Newlat Food	11,58	-0,69	11,52	11,72	-4,61	510,50
Nexi	5,128	-1,35	5,096	5,314	-3,14	6.387,87
Next Re Siiq	3,04	-	3,04	3,04	-2,56	33,48
Nextera Energy	67,21	-2,81	68,49	69,66	-0,41	-
Nike	68,47	-5,05	68,18	70,62	-0,20	-
Nokia Corporation	4,7405	-1,22	4,7435	4,8135	12,55	-
Nordea Bank	13,09	-	12,865	13,395	21,73	-
Nordex	15,6	1,96	15,85	15,86	41,01	-
Northern Data	29,45	-3,44	29,8	29,8	-21,15	-
Northrop Grumman	446,8	-4,00	452,8	454,7	0,37	-
Nvidia Corp	99,96	-0,24	96,12	101,5	-23,21	-
O						
Occidental Petroleum	42,945	-1,20	43,05	43,905	-6,72	-
Olidata	1,84	0,29	1,781	1,84	-43,68	35,42
On Semiconductor	38,615	-	40,6	40,6	-33,93	-
Oracle	131,48	-3,92	127,9	136,52	-12,63	-
Orange	11,76	-0,59	11,68	11,765	25,32	-
Orsero	12,04	-	12	12,2	-4,17	214,02
OVS	3,344	-	3,294	3,362	-0,51	884,00
P						
Palantir Technologies	72,41	-0,70	67,39	73,47	-0,02	-
Palo Alto Networks	164,62	1,74	159	162,14	-10,92	-
Paypal	62,13	-2,17	61,99	63,22	-22,27	-
Pepsico	139,78	-4,00	141,62	142	-3,15	-
Pfizer	23,835	-4,14	23,835	24,49	-2,13	-
Pharmanutra	55,7	-2,62	55,1	57,6	7,48	564,95
Philips	24,27	-2,65	24,36	24,91	2,89	-
Philogen	18,9	2,16	18,1	18,9	-4,12	541,06
Piaggio	1,994	-3,20	1,977	2,062	-6,12	724,45
Pininfarina	0,82	-0,24	0,804	0,82	18,72	65,36
Piovan	14	0,72	13,9	14	0,37	747,53
Piquadro	2	0,25	1,995	2	-1,58	99,76
Pirelli & C.	5,616	-0,88	5,588	5,722	3,77	5.680,78
PLC	1,515	-	1,465	1,515	-14,38	39,20
Plug Power	1,4974	-7,95	1,484	1,5996	-26,43	-
Porsche Automobil Holding Pref	38,96	-1,77	39,83	40,2	8,95	-
Porsche Pref	57,1	0,39	56,98	58,94	-2,26	-
Poste Italiane	15,975	-0,41	15,925	16,17	17,98	20.992,70
Procter & Gamble	158,44	-3,66	159,16	160,92	0,18	-
Prologis Reit	106,48	-	108,62	108,62	9,13	-
Prosiebensat1 Media	6,27	1,87	6,11	6,24	28,79	-
Prysmian	53,2	0,95	52,78	54,9	-14,06	15.666,37
Puma	28,41	-5,61	28,33	30,22	-31,01	-
Q						
Qualcomm	139,16	-3,72	140,32	143,56	-0,81	-
R						
Rai Way	5,67	0,53	5,61	5,67	3,31	1.530,98
Ratti	1,92	-	1,92	1,93	-7,38	52,63
RCS Mediagroup	1,005	-1,47	1,005	1,04	18,72	535,63
Recordati	52,3	-3,33	52,15	54,55	6,40	11.280,07
Reddit Inc	108,6	1,61	98,23	109,54	-32,14	-
Regeneron Pharmaceuticals	655,2	-	689,8	689,8	-5,52	-
Renault	47,47	0,11	47,01	48,2	0,82	-
Reply	146,2	-4,63	145,9	154,6	-0,26	5.749,37
Repsol	11,57	-1,62	11,84	11,84	4,14	-
Revo Insurance	12,75	0,39	12,6	12,75	3,89	335,15
Rheinmetall	1152	2,22	1112	1181,5	81,09	-
Risanamento	0,0259	-6,16	0,0257	0,0273	-6,77	49,38
Robinhood Markets	34,16	-2,12	32,87	34,5	0,45	-
Rwe	31,3	1,23	31,01	31,58	9,70	-
S						
S. Ferragamo	6,865	0,88	6,615	6,97	-1,71	1.132,88
Sabaf	14,3	-0,35	14,2	14,4	-4,69	181,97
Safilo Group	0,9	-2,17	0,9	0,93	0,26	386,62
Saipem	1,967	-0,56	1,93	2,005	-20,66	3.966,31
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	254,7	0,61	250	255,55	-20,95	-
Sanlorenzo	28,4	-6,89	28,4	31,45	-6,27	1.087,42
Sanofi	107,12	-2,21	107,24	110,4	17,78	-
Sap	238,55	-1,32	239,15	242	4,78	-
Seco	1,786	-1,00	1,774	1,804	1,17	242,36
Seri Industrial	2,015	-5,40	2,03	2,155	-16,12	117,28
Sesa	68,3	-3,39	68,15	71,9	13,32	1.104,61
Siemens	224,2	-1,58	224,4	231,5	19,21	-
Siemens Energy	53,28	5,09	50,88	54,02	4,64	-
SIT	1,22	6,09	1,155	1,25	27,68	29,65
Sixt	84,1	-	85,5	86,75	13,36	-
Sma Solar Technology	18,96	-1,15	19,67	19,84	36,34	-
Snam	4,593	-0,88	4,589	4,657	7,53	15.465,09
Snap - Classe A	8,225	-3,26	8,24	8,24	-17,43	-
Snowflake	138,46	0,92	132,72	138,84	-8,44	-
Societe Generale	39,545	-0,98	39,355	40	50,69	-
Softlab	0,775	1,31	0,745	0,78	-0,12	3,83
Sogefi	1,812	0,67	1,78	1,822	-9,67	216,44
Sol	36,55	-0,95	36,5	37	0,09	3.359,10
Sole 24 Ore	0,666	-0,60	0,654	0,68	10,70	37,81
Somec	10,95	0,92	10,85	11,2	-4,05	76,04
Spotify Technology	464,95	1,29	445,95	466,05	6,84	-
Stellantis	11,324	-5,22	11,17	12,068	-5,41	34.518,71
STMicroelectr.	22,685	-2,79	22,565	23,765	-3,02	21.318,43
Stryker	334,2	-3,52	338	338	-2,46	-
Super Micro C	35,83	0,96	33,52	36,55	17,34	-
SYS-DAT	6,38	1,27	6,22	6,39	21,84	195,21
T						
T Rowe Price Group	88,59	-	88,88	89,97	-10,98	-
Tamburi Inv.	7,81	-1,39	7,81	7,96	-4,90	1.470,05
Technogym	10,92	-1,09	10,82	10,99	6,64	2.244,86
Technoprobe	5,455	-0,82	5,375	5,555	-4,28	3.581,27
Telecom It. r nc	0,3055	-1,45	0,3052	0,3165	7,70	1.876,15
Telecom Italia	0,2683	-2,37	0,2683	0,2794	11,32	4.192,15
Telefonica	4,245	-0,14	4,288	4,29	7,90	-
Tenaris	16,715	-0,45	16,435	16,73	-6,44	19.963,95
Terna	7,936	0,08	7,886	7,972	3,93	15.919,76
Tesla	210,55	-2,75	199,9	216,2	-44,31	-
Tesmec	0,0676	0,90	0,0668	0,0688	1,38	40,65
Tessellis	0,1988	-4,88	0,1984	0,209	-4,62	58,65
The Coca-Cola Company	64,87	-3,42	64,79	65,57	11,16	-
The Italian Sea Group	6,96	-1,42	6,9	7,14	-3,61	379,33
The Walt Disney	90,2	-4,84	89,97	92,85	-10,72	-
Thermo Fisher Scientific	467,7	-	476,85	480,2	-4,60	-
Thyssenkrupp	8,45	-1,29	8,39	8,776	124,87	-
Tinexta	8,465	-6,36	8,465	9,135	14,04	425,23
T-Mobile Us	236,45	-	241,45	245	13,58	-
Toscana Aeroporti	16,2	-0,61	15,7	16,2	12,19	299,05
Traton	34,15	-7,83	35,9	36,15	14,74	-
Trevi	0,2375	-1,86	0,2355	0,245	-11,88	76,26
Triboo	0,354	-2,21	0,351	0,362	-37,69	10,52
Tripadvisor	12,355	-1,59	12,26	12,48	-9,79	-
Tui	6,63	-	6,76	6,76	-15,42	-
Txt e-solutions	36,05	-1,50	35,75	36,6	5,76	480,10
U						
Uber Technologies	65,56	-3,36	64,41	67,39	16,72	-
Unicredit	50,4	-2,31	50,09	51,99	35,04	80.965,62
Unidata	2,78	-2,46	2,78	2,83	-4,75	87,87
Union Pacific	219,9	-	227,7	227,7	0,30	-
Unipol	14,15	-1,94	14,05	14,47	20,16	10.348,51
Unitedhealth Group	441,15	-2,53	439,5	439,5	-8,50	-
V						
Valsoia	10,1	-0,49	10,05	10,2	0,02	110,05
Varta	1,193	-5,32	1,249	1,249	-12,52	-
Verizon Communications	39,635	-8,02	42,37	42,625	11,32	-
Virgin Galactic Holdings	2,9	-	2,9	4	-28,46	-
Visa - Classe A	305,35	-3,46	312	313,8	3,47	-
Vivendi	2,797	-1,10	2,872	2,872	18,42	-
Volkswagen	107,1	-2,64	106,8	114,1	22,44	-
Vonovia	26,01	0,74	25,83	25,83	-5,77	-
W						
Wacker Chemie	75,34	-	76,14	76,14	15,47	-
Walgreens Boots Alliance	10,258	-1,52	10,312	10,338	12,78	-
Walmart	81,06	-0,31	78,79	81,67	-5,47	-
Warner Bros Discovery	9,555	-3,38	9,562	9,562	0,23	-
Webuild	3,144	-0,19	3,128	3,2	13,70	3.283,39
Webuild r nc	14	2,94	13,6	14	39,83	22,57
Western Digital	38,2	-4,00	37,4	39,2	-6,51	-
WIIT	15,68	-6,00	15,62	16,72	-13,23	467,49
Workday	223,2	-1,50	224	224	-12,19	-
Z						
Zalando	30,54	-2,71	30,66	30,71	-1,13	-
Zest	0,17	-2,58	0,165	0,1765	5,96	28,04
Zignago Vetro	9,89	-1,30	9,85	10,18	7,24	895,26
Zucchi	1,35	-	1,315	1,35	-9,85	5,33

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	889.69	-1.42
Cac 40	7941.91	-1.31
Dax (Xetra)	22316.86	-1.34
FTSE 100	8495.99	-1.21
Ibex 35	12877.30	-1.57
Indice Gen	60804.62	-1.22
Nikkei 500	3159.50	-0.49
Swiss Market In.	12692.25	-2.47

EURIBOR 10-3-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,532	2,567
1 Mese	2,446	2,48
3 Mesi	2,553	2,588
6 Mesi	2,393	2,426
1 Anno	2,449	2,483

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL'11/3/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	82.85	85.8
Argento (per kg.)	894.85	954.81
Platino p.m.	967.00	0.0000
Palladio p.m.	955.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0912	0,62	5,03
Giappone	161,52	1,34	-0,94
G. Bretagna	0,84374	0,63	1,76
Svizzera	0,9608	1,01	2,08
Australia	1,7357	1,16	3,49
Brasile	6,3688	1,27	-0,88
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5731	0,57	5,24
Danimarca	7,4587	0,00	0,01
Filippine	62,518	0,41	3,68
Hong Kong	8,4784	0,65	5,08
India	95,1455	0,48	6,98
Indonesia	17937,42	1,12	6,64
Islanda	146,9	0,00	2,08
Israele	3,98	0,98	5,05
Malaysia	4,8155	0,38	3,66
Messico	22,2142	1,40	3,08
N. Zelanda	1,913	1,13	3,23
Norvegia	11,634	-0,31	-1,36
Polonia	4,2003	0,10	-1,75
Rep. Ceca	24,963	0,02	-0,88
Rep.Pop.Cina	7,8929	0,27	4,08
Romania	4,9771	0,01	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4535	0,69	2,62
Sud Corea	1586,56	0,49	3,55
Sudafrica	19,9287	0,74	1,58
Svezia	10,9815	0,11	-4,17
Thailandia	36,855	0,56	3,30
Turchia	39,927	0,72	8,68
Ungheria	401,78	0,58	-2,33

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.25	1566	99,99	0,00
31.03.25	2666	99,88	0,00
14.04.25	2835	99,80	1,85
14.05.25	2756	99,59	2,00
30.05.25	1643	99,48	2,10
13.06.25	2523	99,40	1,96
14.07.25	1318	99,20	1,97
31.07.25	1367	99,09	2,06
14.08.25	1587	99,01	1,99
12.09.25	4437	98,85	1,95
14.10.25	5129	98,68	1,92
14.11.25	1111	98,46	1,98
12.12.25	3796	98,29	2,01
14.01.26	2130	98,07	2,02
13.02.26	10433	97,88	2,04

MONETE AUREE

QUOTE ALL'11/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	488,21	518,1
Sterlina	615,62	653,31
4 Ducati	1.157,9	1.228,8
20 $ Liberty	2.530,86	2.685,81
Krugerrand	2.615,8	2.775,95
50 Pesos	3.153,79	3.346,88

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.25	99,993	99,986	0,00
31.03.25	99,879	99,874	0,00
14.04.25	99,8	99,802	1,85
14.05.25	99,588	99,579	2,00
30.05.25	99,48	99,481	2,10
13.06.25	99,397	99,395	1,96
14.07.25	99,196	99,197	1,97
31.07.25	99,093	99,082	2,06
14.08.25	99,006	99	1,99
12.09.25	98,851	98,854	1,95
14.10.25	98,675	98,646	1,92
14.11.25	98,457	98,454	1,98
12.12.25	98,293	98,278	2,01
14.01.26	98,068	98,062	2,02
13.02.26	97,882	97,98	2,04
BTP			
28.03.2025	99,787	100,034	0,00
15.05.2025	99,847	99,844	2,16
01.06.2025	99,801	99,805	2,19
01.07.2025	99,839	99,843	2,16
15.08.2025	99,514	99,515	2,16
29.09.2025	100,635	100,658	1,95
15.11.2025	100,172	100,175	1,90
01.12.2025	99,872	99,849	1,93
15.01.2026	100,94	100,931	1,93
28.01.2026	100,72	100,73	1,95
01.02.2026	98,427	98,422	2,23
01.03.2026	102,053	102,051	1,79
01.04.2026	97,68	97,65	2,24
15.04.2026	101,55	101,56	1,89
01.06.2026	99,19	99,21	2,09
15.07.2026	99,65	99,74	2,12
01.08.2026	96,97	96,93	2,23
28.08.2026	101,07	101,04	1,98
15.09.2026	102,18	102,16	1,90
01.11.2026	107,96	107,9	1,40
01.12.2026	98,26	98,26	2,14
15.01.2027	97,39	97,36	2,20
15.02.2027	100,85	100,94	2,13
25.02.2027	100,24	100,34	2,11
01.04.2027	97,47	97,43	2,24
01.06.2027	99,55	99,55	2,13
15.07.2027	102,17	102,16	2,08
01.08.2027	99,15	99,09	2,16
15.09.2027	96,33	96,34	2,36
15.10.2027	101,27	100,36	1,86
01.11.2027	110,09	110,08	1,76
01.12.2027	100,26	100,27	2,22
01.02.2028	98,42	98,45	2,33
15.03.2028	93,21	93,21	2,59
01.04.2028	102,13	102,18	2,24
15.07.2028	93,07	93,08	2,61
01.08.2028	103,35	103,4	2,31
01.09.2028	106,67	106,72	2,16
01.12.2028	100,48	100,17	2,32
01.09.2029	104,41	104,44	2,38
15.02.2029	91,22	91,22	2,77
15.06.2029	99,5	99,56	2,59
01.07.2029	101,37	101,51	2,60
01.08.2029	100,31	100,43	2,57
01.10.2029	99,79	99,91	2,68
01.11.2029	109,85	109,99	2,35
15.12.2029	103,53	103,67	2,59
01.03.2030	102,09	102,28	2,62
01.04.2030	91,85	92	2,95
15.06.2030	102,42	102,64	2,73
01.07.2030	98,62	98,74	2,88
01.08.2030	88,97	89,06	3,09
15.11.2030	103,61	103,88	2,81
01.12.2030	91,69	91,81	3,05
15.02.2031	100,82	101,1	2,93
01.04.2031	86,8	87,05	3,23
01.05.2031	114,98	115,18	2,61
15.07.2031	100,13	100,42	3,01
01.08.2031	84,13	84,4	3,33
15.11.2031	98	98,28	3,11
01.12.2031	85,18	85,44	3,33
01.03.2032	88,84	89,13	3,27
01.06.2032	83,82	84,06	3,39
01.12.2032	92,75	93	3,26
01.02.2033	114,32	114,67	3,00
01.05.2033	105,13	105,49	3,15
01.09.2033	91,09	91,54	3,38
01.11.2033	104,39	104,87	3,24
01.03.2034	103,04	103,41	3,31
01.07.2034	100,04	100,53	3,39
01.08.2034	109,17	109,64	3,26
01.02.2035	99,5	99,88	3,46
01.03.2035	95,64	96,03	3,48
01.08.2035	97,28	97,82	3,53
01.03.2036	77,6	78,09	3,81
01.09.2036	84,01	84,55	3,72
01.02.2037	99,97	100,5	3,53
01.03.2037	70,83	71,28	3,94
01.03.2038	90,97	91,6	3,76
01.09.2038	87,66	88,29	3,79
01.08.2039	108,27	109,01	3,66
01.10.2039	98,71	99,45	3,78
01.03.2040	87,27	87,97	3,87
01.09.2040	107,95	108,64	3,72
01.10.2040	94,53	95,22	3,87
01.03.2041	71,36	72	4,06
01.09.2043	100,35	101,17	3,90
01.09.2044	104,41	105,34	3,86
01.09.2046	83,73	84,47	4,01
01.03.2047	75,92	76,69	4,06
01.03.2048	85,57	86,46	4,02
01.09.2049	90,57	91,37	4,01
01.09.2050	69,49	70,26	4,12
01.09.2051	58,24	58,75	4,12

GRUPPO BANCA FINNT

IL PROGRAMMA

I protagonisti

Le guerre, le minacce e le speranze in oltre cinquanta incontri imperdibili

A PAGINA VII


Paolo Rumiz

L'INTERVISTA

La presidente

Paola Carron: «Più innovazione ma l'Ue aiuti l'industria»

A PAGINA VIII


Paola Carron

BEST PEOPLE BEST BUSINESS

ilNordEst.Eventi

MERCOLEDÌ 12 MARZO

Il mondo in cerca di equilibrio



Da venerdì a domenica a Treviso il Festival Città Impresa sarà l'occasione per discutere con analisti, imprenditori ed economisti internazionali i nuovi scenari geopolitici. Domani alle 21 l'anteprima con Paolo Mieli

ALLE PAGINE IV-XIV

Le ragioni del Festival promosso da Nem

La fine dell'idea di Occidente

MARCO PANARA

Un ciclo è finito. Quello del superamento delle frontiere, della riorganizzazione delle catene del valore, della regolazione degli interessi attraverso organismi multilaterali. Si è chiuso in maniera definitiva con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, con l'uso dei dazi come strumento principe delle politiche commerciali della sua amministrazione, con la esibita sfiducia nei confronti degli organismi multilaterali, ai quali si aggiunge il nuovo capitolo della presa di distanza dall'Europa e dal sistema di valori che tenevano unite le due rive dell'Atlantico.


Il Qr Code
PER ISCRIVERSI E PARTECIPARE AGLI EVENTI

Treviso Città Impresa è il primo appuntamento nazionale dopo l'insediamento della nuova amministrazione degli Stati Uniti, la prima occasione per riflettere in maniera approfondita e articolata con analisti, imprenditori, rappresentanti delle istituzioni sul nuovo scenario e le sue implicazioni.

A PAGINA III





il Lavoro con
la U maiuscola

Lavoro Temporaneo
Staff Leasing
Intermediazione
Ricerca e Selezione
Formazione
Outplacement
Politiche Attive del Lavoro

www.umana.it

Treviso Città Impresa

Esperti, imprenditori, istituzioni: la manifestazione promossa da Nem è la prima occasione per approfondire cosa cambia con il ritorno dei confini

Trump e la fine dell'idea di Occidente un festival per capire il nuovo mondo

MARCO PANARA

Un ciclo è finito. Quello del superamento delle frontiere, della riorganizzazione delle catene del valore su scala globale, della regolazione degli interessi attraverso organismi multilaterali. Si è chiuso in maniera definitiva con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, con l'uso dei dazi come strumento principe delle politiche commerciali della sua amministrazione, con la esibita sfiducia nei confronti degli organismi multilaterali, ai quali si aggiunge il nuovo capitolo della presa di distanza dall'Europa e dal sistema di valori che tenevano unite le due rive dell'Atlantico.

Treviso Città Impresa è il primo appuntamento nazionale dopo l'insediamento della nuova amministrazione a Washington, la prima occasione per riflettere in maniera approfondita e articolata con analisti, imprenditori, rappresentanti delle istituzioni sul nuovo scenario e le sue implicazioni e sulle strategie che le imprese adotteranno per essere competitive anche con il ritorno dei confini.

L'uscita degli Usa chiude il sistema del multilateralismo e delle aperture

Il ciclo che va a concludersi era cominciato negli anni Ottanta del secolo scorso per diventare rapido dopo la fine della Guerra Fredda nel 1989 e travolgente con l'ingresso della Cina nella Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto) nel dicembre del 2001. L'abbiamo chiamata globalizzazione e ha avuto effetti profondi sulle economie, sulle imprese, sulle persone. Ha allargato l'area dello sviluppo a Paesi e continenti che prima erano esclusi, ha sottratto centinaia di milioni di persone alla povertà, ha determinato una forte integrazione e interdipendenza delle economie mondiali, l'aumento degli investimenti, degli scambi, dei consumi, la diminuzione o il contenimento dei prezzi di molti prodotti. Ha ridotto le disuguaglianze tra Paesi ma insieme alla tecnologia le ha aumentate all'interno dei Paesi, determinando una forte concentrazione dei redditi e della ricchezza e un impoverimento della classe media nei Paesi industrializzati. È una fase storica con luci e molte ombre, che ha cominciato a declinare con la crisi finanziaria del 2008 e ha mostrato tutti i suoi limiti negli anni del Covid e in occasione di alcuni incidenti che hanno bloccato le catene di fornitura con danni gravissimi per l'economia mondiale.



Donald Trump annuncia il rinvio al 2 aprile dell'entrata in vigore dei dazi nei confronti di Canada e Messico, lo scorso 6 marzo

Abbiamo improvvisamente scoperto che tifoni e tempeste, incendi e inondazioni da qualche parte del mondo potevano avere effetti economici dirompenti a migliaia di chilometri di distanza, che una nave incagliata nel Canale di Suez poteva bloccare per settimane i carichi in arrivo dall'Asia costringendo migliaia di imprese a fermare la produzione perché mancavano le componenti necessarie.

Tutto ciò aveva aperto una discussione e una riflessione sulla revisione delle catene di fornitura, si è cominciato a parlare di "re-shoring", di accorciare le filiere e riavvicinare geograficamente le varie fasi della produzione. Poi però c'è stato un salto di qualità, le tensioni commerciali con la Cina e la guerra ai confini dell'Europa hanno aggiunto un fattore strategico, l'opportunità di insediare le produzioni non solo e non necessariamente in geografie vicine ma soprattutto in Paesi alleati, in Paesi amici, così da avere la certezza di potere continuare a contare su quelle produzioni anche in caso di conflitto. Il Covid ci aveva mostrato la necessità di produrre in Europa dalle mascherine ai macchinari medici, le tensioni geopolitiche hanno fatto riflettere le varie aree del mondo sulla propria autonomia, sulla propria indipendenza tecnologica e strategica.

Le imprese dovranno rivedere mercati, organizzazioni, prodotti e politiche

Gli effetti negativi della globalizzazione sulle varie società hanno determinato paure, spinto verso chiusure, rianimato egoismi e nazionalismi, di qui la crisi dei sistemi multilaterali di composizione degli interessi, la difficoltà di dialogo e il moltiplicarsi dei conflitti.

Con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca il ciclo del multilateralismo e delle aperture è davvero chiuso, perché a tirarsi fuori sono gli Stati Uniti, la più grande democrazia e la più grande economia del mondo, che perseguendo i propri interessi era stata il principale motore della globalizzazione. Con Trump i confini tornano protagonisti, quelli economici ma anche quelli fisici, per frenare i migranti, e quelli culturali. I dazi, strumento principe della politica commerciale della nuova amministrazione di Washington, sono la prima visibile manifestazione di questo passaggio. Ne avevamo avuto esperienza già durante il primo mandato di Trump, ora si avviano a diventare la nuova normalità, dannosa per tutti, per chi li mette e per chi li subisce, ma alla quale le imprese e le economie devono adeguarsi.

Al Festival di Treviso gli esperti parleranno delle implicazioni di questi cambiamenti

Tocca dunque all'Unione Europea difendere nel modo opportuno gli interessi europei, e tocca alle imprese rivedere le proprie organizzazioni produttive e catene di fornitura, i mercati di sbocco, la gamma dei prodotti, le politiche di marketing e commerciali nel nuovo scenario caratterizzato dall'incertezza, soprattutto sulle logiche e sulle scelte degli Stati Uniti, che dell'Europa non sono soltanto lo storico alleato a formare quello che per un secolo e forse più abbiamo chiamato "Occidente", ma anche il principale partner commerciale con un interscambio di oltre 1.500 miliardi l'anno.

Treviso Città Impresa è il primo festival nazionale nel quale si discuterà di tutto ciò in tre intense giornate con la partecipazione dei maggiori esperti e con i protagonisti che ragioneranno di geopolitica e delle sue implicazioni economiche, degli impatti dei dazi sui settori produttivi, delle strategie che le imprese potranno adottare e dei nuovi mercati che potranno esplorare, delle prospettive della logistica e del turismo, della partita cruciale sul primato tecnologico, del ruolo, l'importanza e le criticità dell'Europa nella difesa dei nostri valori e del nostro benessere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTEPRIMA

La serata inaugurale con Paolo Mieli, Enrico Marchi e Marco Panara Domani sera all'Auditorium Santa Caterina in piazzetta Botter

Il Festival Treviso Città impresa vedrà una anteprima domani, con una serata inaugurale che si terrà alle 21 all'Auditorium Santa Caterina di Treviso, in piazzetta Botter. Ad aprire il Festival saranno i saluti di Enrico Marchi, presidente del Gruppo Banca Finint, della società aeroportuale Save e di Nord Est Multimedia, la società che pubblica questo giornale e altri cinque quotidiani del Nord Est e che promuove la manifestazione. Poi toccherà a Marco Panara, nostro editorialista e direttore del Festival, che condurrà la serata intitolata "Dalle braci del Novecento alle guerre di oggi", con ospite Paolo Mieli, editorialista del Corriere della Sera e autore del saggio "Fiamme dal Passato" (edito da Bompiani). Per partecipare a questo incontro come agli altri del Festival è sufficiente iscriversi sul sito www.festivalcittaimpresa.it.


Paolo Mieli


Enrico Marchi

Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo, anticipa alcuni dei temi dell'intervento che terrà in apertura del festival: «La fiducia è bassa ma le opportunità non mancheranno»

«Il 2025 sarà un anno di forte discontinuità ma possiamo reagire»

RICCARDO SANDRE

«Il 2025 è un anno di forte discontinuità con il passato ma le imprese di questi territori hanno la forza per cogliere le opportunità del cambiamento anche grazie alla riduzione dei tassi di interesse della Bce». Così Gregorio De Felice, capo economista e responsabile della direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. De Felice sarà uno dei protagonisti del Festival Treviso Città Impresa, previsto dal 14 al 16 marzo nel capoluogo veneto, e presenterà un "Focus economie Veneto e Friuli Venezia Giulia" da cui emergono le luci e le ombre di un anno che, dice l'economista, «separerà un mondo dall'altro».

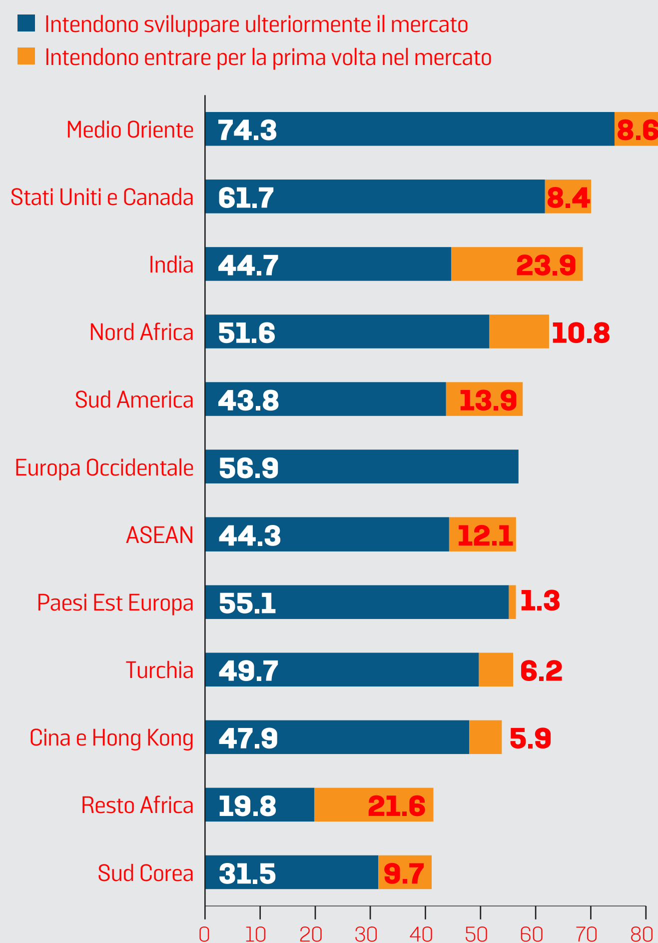

Gregorio De Felice

Cosa emerge dalla vostra indagine sul sentiment delle imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia?

«Le due aree registrano mediamente un indice di fiducia più basso della media nazionale: sul totale dei settori, Friuli Venezia Giulia e soprattutto Veneto hanno un sentiment negativo. Questo a fronte del moderato ottimismo della media italiana. Diversamente gli imprenditori dei settori del turismo e dei servizi, pure più prudenti dei colleghi del resto d'Italia, prevedono fatturati in crescita. Anche nell'ambito del manifatturiero, del commercio al dettaglio e delle costruzioni il sentiment risulta inferiore alla media. Per i settori dell'agricoltura e del commercio all'ingrosso le previsioni divergono: negative per le due regioni del Triveneto, positive per il totale del Paese».

Uno dei principali timori delle nostre imprese manifatturiere, notoriamente esposte sui mercati internazionali, sono i dazi annunciati da Donald Trump. Quale impatto possono avere sul nostro sistema?

«Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia sono rispettivamente la quarta (con il 7,6% del totale dell'export italiano in Usa) e la nona (con il 2,3%) regione italiana per valore delle esportazioni nazionali negli Stati Uniti nel 2023. Complessivamente si tratta di poco meno del 10% degli oltre 67 miliardi di euro esportati

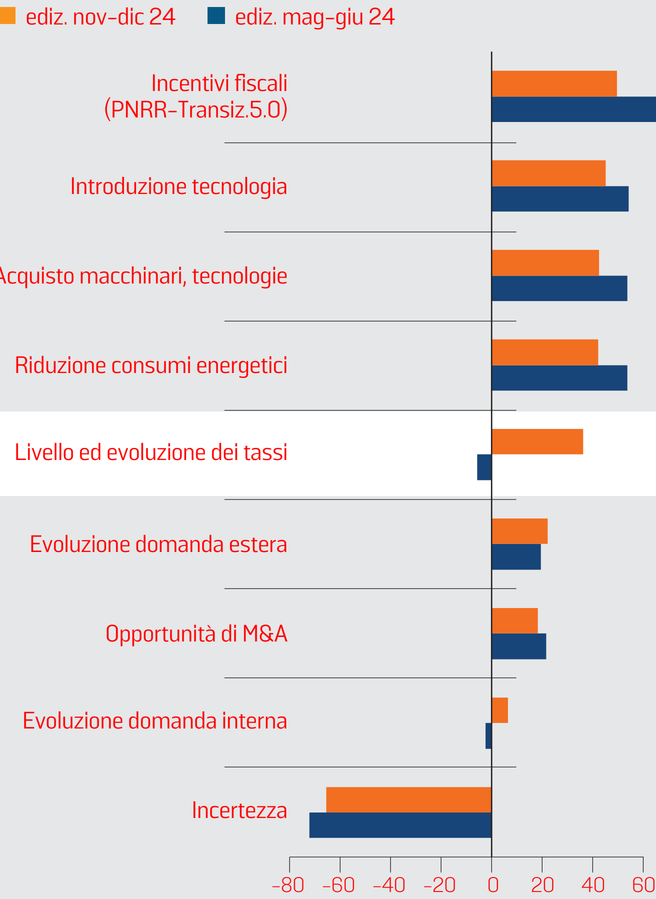


Area	Intendono sviluppare ulteriormente il mercato	Intendono entrare per la prima volta nel mercato
Medio Oriente	74.3	8.6
Stati Uniti e Canada	61.7	8.4
India	44.7	23.9
Nord Africa	51.6	10.8
Sud America	43.8	13.9
Europa Occidentale	56.9	
ASEAN	44.3	12.1
Paesi Est Europa	55.1	1.3
Turchia	49.7	6.2
Cina e Hong Kong	47.9	5.9
Resto Africa	19.8	21.6
Sud Corea	31.5	9.7

Fonte: Prima indagine Intesa Sanpaolo sugli specialisti Internazionalizzazione, 2024







quell'anno. Vedo meno esposti alcuni settori come il farmaceutico, dove la presenza di investitori statunitensi è significativa, e l'agroalimentare, i cui consumatori hanno mediamente una capacità di spesa in grado di assorbire, almeno parzialmente, gli aumenti. Per quanto riguarda la parte core del nostro manifatturiero, e cioè la meccanica di precisione, la produzione di macchinari e così via, la specializzazione raggiunta negli anni garantisce il vantaggio di una domanda internazionale poco elastica alle fluttuazio-

«La parola d'ordine è diversificare e le imprese del Nord Est sono già avanti»

ni dei prezzi: lo dimostra la crescita dell'export anche di fronte agli aumenti dei prezzi degli anni scorsi. E tuttavia il rischio insito nella crescita dell'incertezza globale potrebbe essere anche di diversa natura».

Quale?

«Sappiamo che l'incertezza non è un buon viatico per gli investimenti. Questo vale per le imprese del territorio come per le altre in tutto il mondo. E qualora la propensione agli investimenti dovesse rallentare a livello globale allora anche le nostre aziende potrebbero essere esposte a conseguenze. E tuttavia le previsioni di crescita del Pil, negli Usa, vedono un 2025 a +2% e un 2026 a +2,3% (pure rispetto ad un 2024 a +2,8%) contro il +0,9% dell'Area Euro per il 2025 e del +1,2% nel 2026».

Nel frattempo il tasso di incertezza politica si è impennato a livelli vicini a quelli del Covid19 già a seguito della vittoria elettorale di Trump. Cosa possono fare le nostre imprese?

«La parola d'ordine è diversificare, e le imprese del Nord Est hanno già una buona esperienza in questo campo sia nell'export come negli approvvigionamenti. Dalla prima indagine di Intesa Sanpaolo sugli specialisti per l'internazionalizzazione, svolta tra novembre e dicembre 2024, emergono le opportunità offerte dalle nuove rotte commerciali internazionali. I Paesi del Medio Oriente, l'India e il Nord Africa sono fortemente attenzionati dagli imprenditori».

E la Russia?

«Attualmente è un Paese in guerra e com'è noto le relazioni con la Ue sono tese. Nell'ottica di una qualche forma di pace con l'Ucraina, nel medio periodo, potrebbe tornare ad essere un'opportunità: la Russia non è stata in grado di differenziale la propria economia come hanno fatto alcuni Paesi del Medioriente esportatori di petrolio. E in Europa rimane la necessità di un approvvigionamento di materie prime che sia stabile e a buon prezzo. Una soluzione di deterrenza economica, e nel contempo di reciprocità e interdipendenza, potrebbe prevedere il ritorno ad un modello di relazioni commerciali che bilanciasse con intelligenza lo scambio di beni energetici russi con prodotti tecnologici e del manifatturiero made in Ue».

Il tema all'ordine del giorno

«La difesa rischia di essere un settore di sviluppo per lo meno di medio periodo»

è quello di un piano di riarmo europeo da 800 miliardi. Potrebbe essere un'opportunità per le imprese del Nord Est?

«In parte sì ma solo per quelle filiere che possono rapidamente riconvertire le proprie produzioni verso un ambito che prevede, in molti casi, barriere all'ingresso e certificazioni precise. Ad ogni modo il percorso di riorganizzazione del sistema in una chiave di difesa rischia di essere per lo meno di medio periodo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIALOGO

La prima mattina Apre De Felice chiude Alessi


Arianna Alessi

A concludere la prima mattina ufficiale del Festival - venerdì mattina alle 10.30 all'ex chiesa di San Teonisto - durante la quale Gregorio De Felice farà la presentazione dello studio sull'economia del Nord Est, sarà un dialogo su "L'impresa nella rivoluzione mondiale" tra il direttore editoriale del Gruppo Nord Est Multimedia Paolo Possamai e Arianna Alessi, vicepresidente della Otb Foundation. La fondazione voluta dal fondatore del gruppo Otb-Diesel, Renzo Rosso, ha come obiettivo realizzare azioni a favore dei giovani, delle donne e dei migranti.

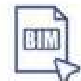
Mountech

Efficienza energetica e progettazione impiantistica su misura per il tuo business.


Progettazione impianti meccanici

Progettazione impianti elettrici

Prevenzione incendi

Energy management


Progettazione BIM

Mountech Srl
Tel. + 39 0423 302336
Mail. info@mountech.it
Web. mountech.it

Via Piave, 108C
31044 Montebelluna, Italia

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano, Italia

OMODA | JAECOO

JAECOO 7 | SHS

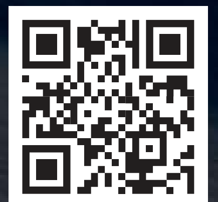
Super
Hybrid System



SUPER AUTONOMIA

OLTRE 1200 KM

SCOPRI UN VIAGGIO SENZA PENSIERI GRAZIE
A UN SUPER ELETTRICO **CON 90 KM IN FULL ELECTRIC**
E UNA GARANZIA DI **7 ANNI O 150.000 KM**[1]
(8 ANNI PER IL SISTEMA IBRIDO).



Jaecoo 7 SHS. Consumo combinato ponderato: 0,7 l/100km. Emissioni CO_2 combinate ponderate: 23 g/km.
[1]Il periodo di garanzia del veicolo è di 7 anni/150.000 chilometri (a seconda di quale scadenza si verifichi per prima), senza limite di chilometraggio per i primi 3 anni. Elenco completo esclusioni di garanzia disponibile in Concessionaria, sulla letteratura di bordo del veicolo e sul sito www.omodajaecooitalia.com/warranty-policy. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa valida fino al 31.03.2025.



Carraro S.p.A.
Viale Venezia 115-117 33170 Pordenone

www.gruppocarraro.it

Il programma

Cinquanta eventi in tre giorni Il link per iscriversi e partecipare

Cinquanta eventi che per tre giorni faranno di Treviso il centro del dibattito su come sta cambiando il mondo nell'era del ritorno dei confini nazionali, con le conseguenti ricadute politiche, economiche e sociali.

Tutti gli incontri saranno aperti al pubblico: per partecipare è sufficiente iscriversi al sito Internet www.festivalcittaimpresa.it, al quale si può accedere anche scansionando il Qr Code riportato qui a fianco. Per avere diritto al posto registrato, sarà necessario presentarsi fino a 10 minuti prima dell'inizio dell'evento. Da quel momento i posti liberi saranno assegnati a chi si registra direttamente nella sede dell'evento. Tutti gli appuntamenti, tranne gli incontri con gli scrittori del Premio letteratura d'impresa, saranno trasmessi anche in streaming.

Dopo l'evento di anteprima di domani sera con Paolo Mieli, il Festival avrà ufficialmente inizio giovedì alle 10.30, per concludersi domenica alle 15, a Ca' Scarpa, con la presentazione dei libri finalisti del Premio letteratura d'impresa. —



Il Qr Code
PER ACCEDERE AL SITO DOVE REGISTRARSI

L'apertura ufficiale venerdì alle 10.30

Gli incontri al via a San Teonisto con il sindaco e i primi imprenditori







Da sinistra Mario Conte, Mario Pozza e Maurizio Molinari

Dopo l'evento di apertura di domani sera con Enrico Marchi e Paolo Mieli, il Festival aprirà ufficialmente i battenti venerdì alle 10.30 nell'ex chiesa di San Teonisto. Dopo i saluti delle istituzioni - il sindaco Mario Conte, il presidente della Camera di Commercio di Treviso Belluno Mario Pozza e il capo dell'ufficio di Milano del Parlamento Europeo Maurizio Molinari, ci saranno i primi incontri con gli imprenditori, distribuiti anche nelle altre sedi degli eventi. Si parlerà tra l'altro di India, di Messico con Federico de' Stefani di Sit e Federico Zoppas di Zoppas Industries, di intelligenza artificiale, di logistica internazionale.

Un pomeriggio tra sfide globali e gelo demografico

Il mondo frammentato, l'automotive e il viaggio in Puglia di Marco Ferrante







Monica Scarpa, Luca Businaro e Katia Da Ros

La giornata di venerdì vedrà un fitto panorama di incontri. Zeno D'Agostino di Technital e Monica Scarpa di Save saranno tra i relatori del panel come cambia la logistica in un mondo frammentato (Palazzo Bomben alle 15), Luca Businaro di Novation Tech e Marco Bonometti di Omr discuteranno delle strategie di rilancio dell'automotive alle 15 alla sala Clara Rosso Coletti, dove a ruota seguirà l'incontro sul gelo demografico aperto dal demografo Alessandro Rosina a cui parteciperanno, fra gli altri, Katia Da Ros di Irinox e l'ex ministra Elsa Fornero. Numerose anche gli incontri con gli scrittori: tra gli altri Marco Ferrante presenterà il suo "Ritorno in Puglia", Roberto Mania "Capitalisti silenziosi" (Ca' Scarpa, alle 16 e alle 17).

La geopolitica e i cambiamenti nei consumi

Le nuove regole del Grande Gioco con i cambiamenti dell'agricoltura







Elsa Fornero, Sandro Boscaini e Dario Fabbri

Tra gli incontri del pomeriggio di venerdì figura il dialogo che l'analista geopolitico Dario Fabbri terrà su "Le nuove regole del Grande Gioco" ai tempi di Donald Trump, all'ex chiesa di San Teonisto (ore 18). Sempre nel pomeriggio della prima giornata saliranno sul palco tre grandi aziende del settore alimentare, con Sandro Boscaini di Masi Agricola, Matteo Bortoli di Lattebusche e Chiara Rossetto di Molino Rossetto, che discuteranno le sfide che stanno affrontando il mondo agricolo e quello vinicolo, in un'epoca di grandi cambiamenti nei costumi (palazzo Rinaldi, ore 16.30). Il sindaco Mario Conte introdurrà invece l'incontro con Tommaso Ebhardt su "Prada. Una storia di famiglia" (Palazzo Giacomelli, ore 18).

Un sabato a tutto campo

Le storie di frontiera di Paolo Rumiz Il sogno di ricostruire l'Ucraina







Diego Giannone, Nona Mikhelidze e Paolo Rumiz

L'Africa, il lavoro, l'intelligenza artificiale, la competitività dell'Europa e tanto altro ancora nella giornata di sabato. Si parlerà di come cambia il turismo con il ritorno dei confini, con Silvia Calzavara di Save, Giulia Casagrande della Fondazione Marca Treviso e Diego Giannone di Aeroporti di Roma (11.30 a Palazzo Rinaldi). Del sogno della ricostruzione dell'Ucraina discuteranno Nona Mikhelidze dell'Istituto Affari Internazionali, Kate Le Moignic di Neo-Eco Ukraine e Piero Petrucco, vicepresidente nazionale Ance (Museo Luigi Bailo, ore 15). La giornata si chiuderà con una serata con lo scrittore Paolo Rumiz, autore di "Verranno di notte. Lo spettro della barbarie in Europa", che racconterà le sue storie di frontiera (Auditorium Santa Caterina, ore 21).

L'Africa, il lavoro e le imprese di fronte dazi

Don Dante, Gentiloni e Illy per il gran finale di domenica



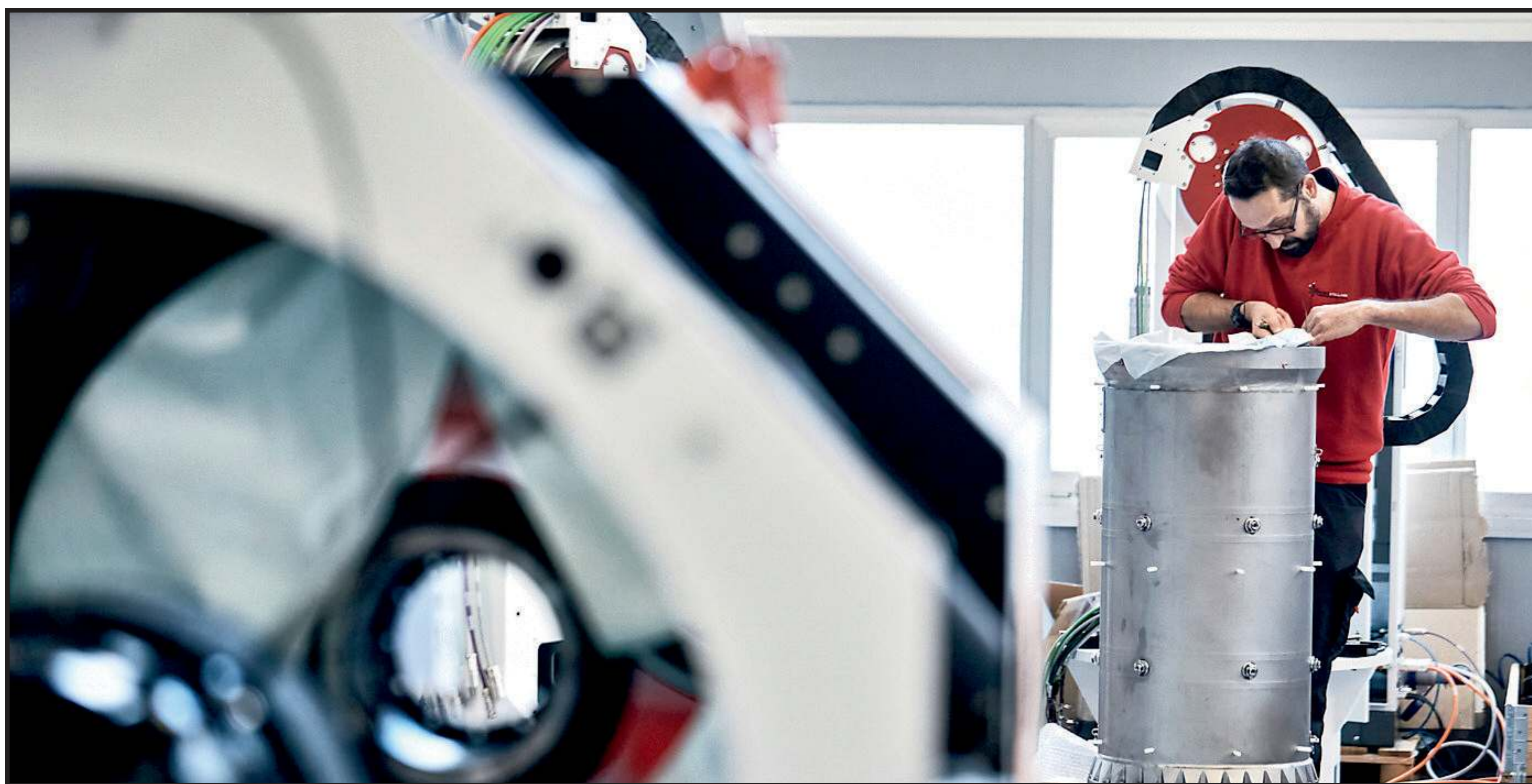




Don Dante Carraro, Paolo Gentiloni e Riccardo Illy

Dopo la fitta serie di incontri del sabato, il ritmo degli appuntamenti di domenica sarà più rilassato ma non mancheranno gli eventi di altissimo livello. Tra gli altri incontri, alle 10 Manfredi Alberti presenterà il suo saggio su "Il lavoro in Italia" (a Ca' Scarpa), mentre Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto, Silvia Moretto, amministratrice delegata DB Group e Federico Visentin, presidente di Mevis e di Federmeccanica discuteranno di come le imprese italiane possono difendersi dai dazi, sempre alle 10 all'Auditorium Santa Caterina. Stesso luogo, alle 11.30, Don Dante Carraro, direttore Medici con l'Africa Cuamm e l'ex commissario europeo Paolo Gentiloni dialogheranno su "La sfida africana".

Treviso Città Impresa


Un'immagine dello stabilimento di Sarcedo di Officina Stellare. L'aerospazio è uno dei settori innovativi su cui punta l'industria del Nord Est

Paola Carron, presidente Confindustria Veneto Est, venerdì alle 10.30 parteciperà all'evento di apertura del Festival

«Più innovazione e focus sull'Oriente L'Europa salvaguardi l'industria»

ROBERTA PAOLINI

Un mercato che balla tra l'incognita dei dazi americani, la frenata della Germania e una generazione di giovani che fa le valigie. Il Nord Est industriale si trova davanti a un bivio: difendere il proprio ruolo da locomotiva del Paese o subire il contraccolpo di una congiuntura che non fa sconti. Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, analizza il peso delle nuove tariffe americane, il rallentamento del principale partner europeo e il problema di trovare talenti qualificati. Il rischio? Un territorio ancora forte, ma sempre più sotto pressione. La soluzione? Investire, diversificare, innovare. Ma l'Europa, questa volta, dovrà fare la sua parte.

Presidente Carron, affrontiamo subito il tema più attuale: l'annuncio di dazi del 25% sulle importazioni europee negli Stati Uniti.

«È innegabile che ci sia una certa preoccupazione. Il Veneto è la quarta regione italiana per export verso gli Stati Uniti, con un valore di circa 7,6 miliardi, pari a oltre l'11% del totale nazionale. Gli Usa rappresentano quindi un mercato cruciale, non solo per il settore automobilistico, ma anche per la filiera metalmeccanica, l'energia, l'agroalimentare, il tessile e l'abbigliamento. Un aumento dei dazi potrebbe avere un impatto significativo, senza contare il possibile effetto boomerang per gli Stati Uniti, con un conseguente aumento dell'inflazione interna. In questo contesto, la risposta può venire solo dall'Europa, che deve dimostrarsi unita e coraggiosa. Oltre alla questione americana, c'è anche il rischio che la Cina riversi parte delle sue esportazioni sul mercato europeo, con prodotti a basso costo ma anche ad alta tecnologia, spesso non conformi alle normative a cui noi siamo soggetti. Anche su questo, l'Europa deve intervenire con misure adeguate a salvaguardare le nostre industrie».

Lei dice che stiamo vivendo un cambio di paradigma senza precedenti: il ritorno di Donald Trump sulla scena politica, la guerra in Ucraina, l'instabilità delle alleanze occidentali, la polarizzazione tra Stati Uniti e Cina, la crisi di Germania e Francia.

«In questo scenario complesso, la geopolitica è diventata una variabile cruciale per le imprese. Per questo, oggi più che mai, è fondamentale per l'Europa rafforzare il settore industriale e manifatturiero, che negli ultimi anni è stato trascurato. Lo stesso Mario Draghi lo ha sottolineato: la risposta può essere solo europea. L'economia è l'unico terreno su cui l'Europa può ancora esercitare una leadership».

Un altro tema che ci tocca da vicino è la crisi della Germania, che è in stagnazione.

«La crisi tedesca ha avuto un impatto significativo anche sulle nostre imprese, in particolare nella componentistica. In Veneto, quasi 200 aziende, con un fatturato di circa 7 miliardi, operano a stretto contatto con il mercato tedesco. La Germania è il primo mercato di sbocco per il Veneto, assorbendo quasi il 14% dell'export regionale, per un valore di 11 miliardi di euro. Parliamo di settori strategici come macchinari, prodotti in metallo, alimentari, apparecchi elettrici e sistema moda. Nei primi nove mesi del 2024, le esportazioni venete in Germania sono calate del 6,7%, con una perdita di 572 milioni di euro. Già nel 2023 si era registrato un calo dello 0,8%. È un problema serio, ma il piano di investimenti da 500 miliardi annunciato dal governo tedesco per rilanciare la domanda interna potrebbe avere ricadute positive anche sulle nostre aziende. Cosa possiamo fare? Sostenere gli investimenti in innovazione e aiutare le imprese a riposizionarsi su nuovi mercati. Negli ultimi anni, molte aziende hanno già iniziato a guardare ai Paesi del Golfo e dell'Estremo Oriente, dove la domanda è in crescita. Bisogna rafforzare queste strategie di diversificazione».



Paola Carron
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VENETO EST

Sul fronte degli investimenti, sappiamo che gli anni dei tassi d'interesse elevati hanno frenato la spesa delle imprese. Ora la Bce ha iniziato a tagliare i tassi, con una speranza di ulteriori riduzioni fino a 150 punti base entro il 2025.

«L'auspicio è che i tassi scendano, ma è difficile raggiungere il target di 150 punti base nel 2025. Il miglioramento delle condizioni di credito è lento e il clima di incertezza frena ancora gli investimenti. Oltre ai tassi, serve un supporto governativo più efficace. Il Piano Transizione 5.0, per esempio, è ancora troppo complesso: ad oggi, sono stati prenotati solo 484,8 milioni di euro di credito d'imposta su 6 miliardi disponibili. Questo significa che c'è un problema burocratico. O si semplifica il 5.0, oppure bisogna pensare ad altre misure di agevolazione, magari coinvolgendo il risparmio privato per sostenere l'economia reale».

Un altro problema è la fuga di giovani talenti. Come si può invertire questa tendenza?

«Questo è un tema cruciale. La denatalità è un problema che parte dagli anni Settanta e oggi ne vediamo le conseguenze. Trovare personale qualificato è sempre più difficile: per molte figure tecniche, il 70-80% delle aziende fatica a reperire candidati. Confindustria sta lavorando per rafforzare il legame tra istruzione e mondo produttivo, promuovendo percorsi di formazione tecnica e professionale. Abbiamo bisogno di trattenere i giovani offrendo stipendi adeguati e opportunità di crescita. Il Veneto è un territorio con aziende eccellenti e dobbiamo valorizzarlo per attrarre talenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PANEL

Sul palco con Carron Nalini, Nocivelli e Vidal

L'evento di apertura di venerdì a cui parteciperà Paola Carron, alle 10.30 all'ex chiesa di San Teonisto, sarà la prima occasione per incontrare numerosi imprenditori che costituiscono la spina dorsale della manifattura del Nord Est. Al panel con la presidente parteciperanno Francesco Nalini, ad di Carel (foto a destra), Marco Nocivelli, presidente di Epta, Marco Vidal, ad di Mavive. Tra gli incontri di venerdì uno sarà dedicato all'India, con l'ex ambasciatore Vincenzo De Luca, Luigi Nappo ad di Vit Incoming e Mario Pezzini dell'Ocse (Museo Luigi Bailo, ore 15).



PASSAGGIO GENERAZIONALE

Quell'eredità a volte difficile con Ortolani, Rossi e Sardena

Un tema spesso ricorrente tra le preoccupazioni delle aziende familiari nordestine e non solo è rappresentato dal passaggio generazionale. Sabato alle 11.30 a Palazzo Giacomelli ne parleranno, focalizzandosi sulle difficoltà e sulle opportunità che il passaggio comporta, Valeria Ortolani, direttrice marketing Ocalab (nella foto a destra), Alberto Rossi, founder & chief inspiration officer di Euxilia, Silvia Sardena, avvocato dello studio Tonucci & Partners, e Mattia Tripepi, vicepresidente di Multitrend.



Dopo il lavori sul manager italo-canadese e su Leonardo Del Vecchio, il giornalista presenterà il suo libro sulla stilista venerdì a Palazzo Giacomelli

Da Sergio Marchionne a Miuccia Prada Le persone non ordinarie di Ebhardt

ROBERTA PAOLINI

Se Sergio Marchionne ha trasformato Fiat in una multinazionale e Leonardo Del Vecchio ha costruito un impero degli occhiali, Miuccia Prada ha rivoluzionato il concetto stesso di lusso. Tommaso Ebhardt, nel suo ultimo libro "Prada. Una storia di famiglia" (Sperling & Kupfer), racconta con lo stile del cronista la storia di una donna che ha cambiato la moda, ma anche il modo in cui il mondo percepisce il bello.

Miuccia Prada non nasce con la matita in mano. Da giovane, la moda la snobba: è una militante comunista, con un dottorato in scienze politiche e un passato nel teatro. Poi, nei primi anni Settanta, si trova quasi per caso alla guida dell'azienda di famiglia, un piccolo negozio di lusso fondato dal nonno Mario Prada nel 1913. Ma Prada non vuole seguire le regole del gioco. Anziché riproporre la tradizione della pelletteria di lusso, decide di sovvertire il concetto stesso di eleganza: il suo primo grande successo è una borsa in nylon nera e minimale, un materiale più associato alle tute da lavoro che agli accessori di alta gamma. All'epoca è uno scandalo, oggi è un pezzo di culto.


Tommaso Ebhardt (Ph. Laddaga)


La sfilata di Prada il 27 febbraio alla Milano Fashion Week

«Miuccia Prada ha sempre avuto un senso di irrequietezza rispetto all'ambiente in cui è cresciuta», racconta Ebhardt. «Crescere nella borghesia milanese degli anni Sessanta significava trovarsi in un contesto dove era possibile esprimersi, ma anche dover rispettare codici precisi. Lei ha scelto di cambiare le regole dall'interno, rompendo gli schemi della moda».

La Prada che conosciamo oggi nasce da una combinazione unica: la creatività di Miuccia e la visione industriale del marito Patrizio Bertelli. «Prada è il frutto dell'incontro tra due menti complementari: da un lato l'estro artistico di Miuccia, dall'altro la strategia industriale di Bertelli», spiega l'autore.

La sfilata di Milano del 1996, è una dichiarazione di intenti: il lusso non deve per forza essere appariscente, può essere sottile, enigmatico, raffinato fino all'estremo. «Quando introduce l'*ugly chic* nel 1996, in Italia non viene capita. Stravolge colori e tagli, viene quasi ridicolizzata, ma trent'anni dopo il suo stile è dominante. Prada è la donna che è, Miu Miu è la donna che vorrebbe essere senza costrizioni» dice Ebhardt. L'universo ambivalente di Miuccia.

Negli anni 2000 Prada diventa una potenza globale, arrivando a quotarsi alla borsa di Hong Kong nel 2011. Ma la crescita non è lineare. Si inventa come conglomerato del lusso ante litteram con Jil Sander Church, Helmut Lang, accumulando debiti al punto da rischiare di perdere tutto. Oggi il gruppo è tornato su quei passi come dimostrano le trattative in corso per Versace. «In Italia non esiste un gruppo del lusso capace di competere con i colossi francesi, e Prada cerca di colmare questo divario», osserva Ebhardt, che venerdì incontrerà il pubblico al Festival (a Palazzo Giacomelli, alle 18). Oggi, Prada è sinonimo di avanguardia. C'è una parola che la definisce "Pradaness", l'unicità di Prada, la donna che ha inventato gli anni Novanta e costruito un nuovo universo di stile.

Ebhardt non scrive biografie, ma storie di persone. Per raccontare Prada, ha ricostruito documenti d'archivio, parlato con fonti esclusive e perfino scoperto un baule del 1919 che ha riscritto la storia ufficiale dell'azienda. L'accesso diretto a Miuccia Prada non è stato immediato. Ci parlerà solo quando il libro è praticamente finito. «Mi sono ritrovato spesso a raccontare le storie di persone di successo, di individui che hanno saputo emergere anche grazie al contesto in cui si trovavano. Entrare in empatia con loro, soprattutto quando si tratta di figure fuori dall'ordinario, è sempre stato un elemento chiave. Dopotutto, siamo tutti un po' fuori posto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE C'È DETERMINAZIONE, CI SIAMO ANCHE NOI

PROMO IMPRESE AL FEMMINILE

A tutte le **donne imprenditrici** che credono nel loro talento e nelle loro abilità, dedichiamo questa iniziativa. Per tutto il mese di **marzo**, ogni imprenditrice che aprirà un **nuovo conto** presso la nostra Banca avrà:

- **ZERO SPESE** di tenuta conto per i primi 12 mesi
- **Sconto del 20% sulla polizza infortuni**
- Dal secondo anno, **canone scontato per utilizzo di POS** e altri vantaggi esclusivi!

multistudio

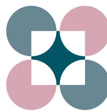
PREALPI SANBIAGIO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali non contenute nella presente offerta, si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali della Banca e nell'area Trasparenza del sito di Banca Prealpi SanBiagio. **Validità dell'offerta 31/03/2025**

bancaprealpisanbiagio.it





CSQA
PARITÀ DI GENERE
UNI/PdR 125 – CERT. n° 82621
Certificato UNI PdR 125/2022
Parità di genere sul posto di lavoro.



DURANTE
arredamenti



Via Magnadola, 31 - Motta di Livenza - TV
0422 860 417
info@durantearredamenti.it
durantearredamenti.it

Wolfgang Münchau, autore di "Kaput. La fine del miracolo tedesco" sabato sarà a Treviso: «Le regolamentazioni europee sono come maxi dazi»

«Il declino tedesco può durare a lungo La soluzione? Una Ue più unita e libera»

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«I produttori di automobili europei perderanno la loro posizione di mercato. La miglior strategia da mettere in campo, per loro, sarà quella di diventare junior partner in joint venture con i produttori di auto cinesi». Parole dell'economista tedesco Wolfgang Münchau, uno dei maggiori esperti mondiali di Eurozona. «Questo può ancora essere redditizio, ma i grandi profitti sono persi per sempre».

Dà risposte schiette Münchau, come diretto e provocatorio è lo stile del suo ultimo libro: "Kaput. La fine del miracolo tedesco" (Post Editori). L'opera, lettura utile a comprendere il futuro della Germania, ma anche quello dell'intera Europa, sarà presentata sabato alle 18 a Palazzo Giacomelli. Secondo il noto economista, nemmeno il piano d'azione europeo per l'automotive può bastare: «Il problema è che la Cina è molto più competitiva nelle auto elettriche rispetto agli europei. Hanno iniziato prima. Si sono assicurati il controllo sulla filiera delle batterie. E, cosa più importante, sono molto più avanti nella tecnologia di prossima generazione dell'intelligenza artificiale per le auto a guida autonoma. A mio parere, la Commissione Europea non dovrebbe sostenere l'industria automobilistica, ma aiutare l'Europa a diversificare il suo mercato in nuovi settori. L'industria automobilistica è persa, a causa di errori commessi dalla stessa Commissione».

«Bruxelles non deve sostenere l'automotive ma aiutare l'industria a diversificare»


Friedrich Merz durante un incontro parlamentare al Bundestag, lo scorso 10 marzo a Berlino

Errori che Münchau ha ben chiari. «Il mercato unico dell'Ue si è trasformato in un progetto di regolamentazione dal 2014 in poi. In precedenza, si basava su un progetto di liberalizzazione. Questo trend deve essere invertito. È l'unico modo per recuperare terreno. Mario Draghi ha scritto che l'effetto della regolamentazione è simile a quello di una grande tariffa interna, più grande di qualsiasi dazio imposto da Donald Trump».

Secondo l'economista, oltre a puntare su flessibilità e liberalizzazione, «l'Ue deve creare una vera e propria unione fiscale, con una garanzia di debito comune, una vera e propria unione bancaria e, soprattutto, un'unione dei mercati dei capitali. Senza di essa, l'Unione rimarrà bloccata in un sistema di industrie vecchie e in declino, invece di investire in nuovi settori».

Su come affrontare i dazi di Trump, dice che «i grandi dazi commerciali che Trump imporrà all'Europa sono il prossimo shock che sta per arrivare: la Germania è particolarmente esposta. L'Europa però non dovrebbe reagire. Poiché abbiamo un surplus commerciale molto ampio nei confronti degli Stati Uniti, non vinceremo mai una guerra commerciale. Su questo fronte dovremmo semplicemente non fare nulla e iniziare ad affrontare il problema di fondo della nostra dipendenza dagli Stati Uniti, ovvero della sovra-dipendenza dalle industrie orientate all'esportazione».


Wolfgang Münchau

Per il direttore di Eurointelligence.com l'Europa ha bisogno piuttosto di una politica economica pragmatica: «Dobbiamo passare da una politica estera basata sulle relazioni a una politica basata sugli interessi. Se gli Usa si allontanano dall'Europa, non vedo perché l'Europa non dovrebbe avere una relazione più stretta con la Cina». Con la nuova guida del cancelliere in pectore Friedrich Merz, possono cambiare gli scenari? «Sono scettico sul fatto che la nuova coalizione tra il Cdu-Csu (conservatori) e Spd (centro-sinistra) possa portare i cambiamenti di cui la Germania ha bisogno. Hanno concordato di eliminare di fatto il freno al debito, esentando la spesa per la difesa dalle regole fiscali sul debito pubblico e creando un enorme fondo di riserva dedicato alla spesa corrente e agli investimenti futuri. Così la Germania cambia una regola più restrittiva rispetto a quella di tutti gli altri Paesi in Europa, con una più flessibile, è vero. Ciò creerà molto margine fiscale, certo. Ma la Germania, con questo meccanismo, potrebbe facilmente ritrovarsi con deficit annuali più elevati dell'Italia, nonostante i suoi livelli di debito complessivo siano molto più bassi».

«Il problema più grande», dice Münchau interpellato su cosa sarebbe meglio fare, «è che la Germania non sta utilizzando le potenzialità che ha, con il margine fiscale di cui dispone, per le riforme. La nuova coalizione ha ridotto l'Iva sui ristoranti, ha reintrodotto i sussidi per il gasolio agricolo e per i pendolari che percorrono lunghe distanze in auto e ha aumentato il salario minimo da 12,8 a 15 euro. Questi sono soldi spesi, certo, ma non riforme». La speranza è l'ultima a morire. Possiamo sperare nel ritorno del miracolo tedesco? «C'è sempre speranza nella vita. È possibile che una futura coalizione tedesca possa dare priorità alla riforma dell'economia tedesca, come fecero ad esempio Margaret Thatcher nel Regno Unito e Ronald Reagan negli Stati Uniti. Ma Merz non è quel tipo di leader. Purtroppo non vedo nessun politico tedesco all'orizzonte che affronti nemmeno la questione».

«Merz non è in grado di fare riforme come quelle che fecero Thatcher e Reagan»

Quale fotografia vede della Germania a breve e a lungo termine? «La Germania è un Paese molto ricco. Può avere un trend negativo per molto tempo, e continuare a essere un Paese ricco. La demografia della Germania, simile a quella dell'Italia, non rende il cambiamento molto probabile. È più probabile un declino graduale, per le ragioni che espongo nel mio libro. Il motivo più rilevante è che l'immagine speculare della società tedesca che invecchia è quella della tecnologia tedesca che invecchia. Non abbiamo leader nelle tecnologie del XXI secolo. Sarà difficile invertire la tendenza». Difficile, non impossibile. «Sì, c'è un modo per invertire la tendenza. Ma l'unico modo che vedo è attraverso l'Europa. Sfortunatamente, ad oggi l'Europa non sta seguendo la strada giusta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL

Un lavoro di squadra tra istituzioni e imprese Tutti i partner che hanno reso possibile Città Impresa

Una manifestazione d'impatto come Città Impresa, con i suoi cinquanta eventi diffusi in tutta Treviso per tre giorni, è possibile sono con la collaborazione di diversi partner. Il Festival è promosso da Nord Est Multimedia - che pubblica oltre a questo giornale altri cinque quotidiani e il sito www.ilNordEst.it - dalla Città di Treviso, da Confindustria Veneto Est e dalla Camera di Commercio di Treviso - Belluno Dolomiti, in collaborazione con il Parlamento Europeo - Ufficio di Milano. Il main partner è Intesa Sanpaolo. L'organizzazione è curata da Post Eventi.

Nel ruolo di partner hanno collaborato all'iniziativa Adr Aeroporti di Roma, Save Aeroporti, Auxiell, Gruppo Banca Finint, Euxilia e Umana, con i contributor Alcedo e Federmanager Treviso e Belluno e i supporter Novation Tech, Ocalab e Metalco. Il Festival ha potuto beneficiare anche dell'ausilio di diversi partner tecnici, che sono Astoria Wines, Lattebusche, la pasticceria Fraccaro, il ristorante Odeon Alla Colonna, Treviso Maggior Consiglio, B&B Hotels e Tenute Tomasella.


Palazzo Bailo, una delle sedi del Festival

Il Premio letteratura d'impresa è promosso dalle Librerie ItalyPost grazie al sostegno del partner Manini Prefabbricati.

Il professor Alessandro Rosina relatore venerdì 14 marzo alle 16.30 sul calo demografico
Aumentati gli expat under 35: «Dobbiamo rendere l'Italia un Paese appetibile per i giovani»

«Troppe poche nascite, siamo vicini al baratro Imprese senza ricambio»

LORENZA RAFFAELLO

«Siamo in una situazione quasi disperata, ma non siamo ancora al punto di non ritorno. Abbiamo delle chance per invertire la rotta prima di cadere nel baratro». Alessandro Rosina, professore ordinario di Demografia all'Università Cattolica di Milano, che introdurrà l'evento "Il gelo demografico e le aspettative delle imprese" di venerdì 14 marzo alle 16.30 alla sala conferenza di Santa Caterina, sceglie di non essere definitivo quando parla di inverno demografico, nonostante tutto faccia pensare di essere vicinissimi al capolinea. Non confondiamolo con facile ottimismo: per fare in modo di modificare la caduta verso il basso dovrebbero realizzarsi contemporaneamente almeno quattro condizioni che spaziano dalle politiche familiari e di genere, a quelle economiche, sul lavoro e sull'immigrazione.


Alessandro Rosina

IL TASSO DI NATALITÀ

Rosina parte da una premessa: «L'equilibrio nel rapporto tra generazioni è quello dato dalla media di due figli per donna, che consente a due genitori di essere sostituiti una volta che non ci saranno più, se fosse così anche con una popolazione che invecchia, si genererebbe un territorio di crescita, capace di far funzionare l'intero sistema e di essere sostenibile dal punto di vista demografico». La situazione reale, però, è ben lontana da questo: «Il problema è che è da oltre 40 anni che il tasso di fecondità è sotto ai 1,5 figli e manca sempre di più la natalità necessaria che consente al sistema di reggere e, quindi, produce benessere dal punto di vista economico e la sostenibilità del punto di vista sociale, ma nel frattempo il problema si aggrava perché la popolazione in età lavorativa si riduce: non è come 25 anni fa, dove avevamo una fecondità bassa, ma la popolazione in età da avere figli, giovane, era ancora consistente, ora mancano anche i lavoratori».

I DATI

L'Italia ha un indice di dipendenza degli anziani (rapporto tra 65 e più su popolazione tra i 20 e i 64 anni) che ha superato il 40% e si trova di circa 14 punti percentuali sopra la media Ue-27. Secondo le previsioni Eurostat potrebbe continuare a salire fin oltre il 65%. L'indice di dipendenza economica (inattivi di 65 anni e oltre su occupati tra i 20 e i 64 anni) ha superato il 60%, anch'esso circa 14 punti percentuali sopra la media europea. Il problema non è l'aumento del numeratore, legato all'aumento della longevità, quanto la maggior riduzione del denominatore. In particolare, da dieci anni è entrata in fase di continua e sensibile riduzione la componente che tradizionalmente è stata al centro della crescita economica del paese. La popolazione maschile nella fascia 35-49 è, infatti, scesa da oltre 7 milioni nel 2014 a 5,7 milioni nel 2024 e continuerà inesorabilmente a ridursi nei prossimi decenni. Il tasso di occupazione degli uomini di tale età è attorno all'85%, valore molto vicino alla media europea. Ancora, il numero complessivo di occupati nella fascia 35-49 è sceso da circa 10,5 milioni nel 2014 a meno di 8,8 milioni del 2024. Il margine per controbilanciare tale declino sta nella misura dell'aumento dell'occupazione femminile, il cui valore è attualmente attorno al 65% in tale fascia che attualmente è il più basso tra i paesi Ue-27, cioè circa 13 punti sotto la media.

GLI SCENARI

Secondo Rosina esistono due tipi di scenari, uno mediano quello cioè che è quello considerato più verosimile, poi ce ne è un altro "target", quello che sarebbe l'ottimale. «Abbiamo perso la possibilità di rientrare nello scenario ottimale, perché fino a pochi anni fa si prevedeva che le nascite tornassero ad aumentare, cosa che non è successo». L'Istat ha definito oggi altri scenari: «Si potrebbe puntare a quello più favorevole, ma solo se proprio ci sforzassimo a applicare le politiche attive negli altri Paesi, come le politiche familiari, gli investimenti sui giovani, delle politiche abitative, delle politiche di conciliazione vita-lavoro, un'immigrazione ben gestita. Se ci fossero queste determinate politiche allora potremmo convergere verso lo scenario più alto, in cui le nascite possano tornare a salire e quindi la tendenza si invertirebbe, ma se aspettiamo qualche anno, nemmeno più lo scenario alto potrà riuscire a garantire nuove nascite utili per far arrivare a modificare la tendenza. Ecco perché non siamo ancora oltre il punto di non ritorno, ma siamo vicini nel senso che possiamo evitare il punto di non ritorno solo se mettiamo in campo il meglio delle politiche che possiamo fare».

L'OCCUPAZIONE FEMMINILE

Si tende a credere che la demografia sia una questione di appannaggio esclusivamente femminile. Credenza non più accettabile: «Sono le coppie che fanno i figli», dichiara il professore, «le cose devono cambiare, non solo nella conciliazione tra vita privata e lavoro, ma anche nella condivisione all'interno delle coppie, della scelta di avere un figlio e dell'impegno che questo richiede. Sono necessarie politiche familiari che consentano alla natalità di essere sostenuta come scelta e far sì che le coppie che hanno figli possano farlo in condizioni adeguate». Secondo Rosina le politiche di conciliazione tra lavoro e famiglia coincidono con «servizi per l'infanzia di qualità, con tariffe accessi-

IL NUMERO DEI GIOVANI PARTITI

Saldo migratorio con l'estero di persone 18-34 anni, dati annuali e cumulato sui valori del 2023

VENETO:	
2019:	-3.191
2020:	-3.374
2021:	-1.930
2022:	-2.712
2023:	-3.759
2011-23:	-34.896

FRIULI VENEZIA GIULIA	
2019:	-1.020
2020:	-712
2021:	-357
2022:	-631
2023:	-836
2011-23:	-9.113

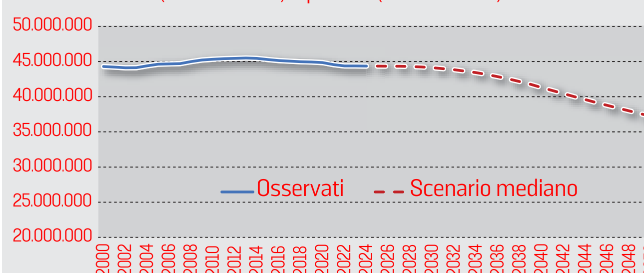
ITALIA:	
2019:	-36.391
2020:	-36.956
2021:	-18.230
2022:	-25.801
2023:	-34.428
2011-23:	-377.271

fonte: Fondazione Nord Est su dati Istat

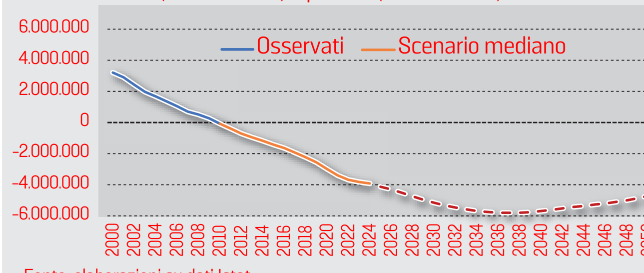
-0,
-12
Vene
FRIUL
20
di

POPOLAZIONE (15-74) ATTUALE E PREVISTA AL 2050

Popolazione in età 15-74
Valori osservati (2000-2024) e previsti (2025-2050)



Differenza tra componente entrante (15-34) e uscente (55-74) dalla fascia centrale in età lavorativa
Valori osservati (2000-2024) e previsti (2025-2050)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

WITHUB

Maria Raffaella Caprioglio presidente di Umana racconta le imprese
Sulla manifattura si riflette il calo costante dei lavoratori competenti

«È necessario che i giovani dialoghino con i colleghi anziani»

Maria Raffaella Caprioglio è presidente di Umana e venerdì 14 marzo sarà tra i protagonisti del talk alla sala conferenze Rosso Coletti sul tema del gelo demografico (ore 16.30). Umana dalla fondazione ha inserito nel mondo del lavoro 774 mila persone e forse per questo è osservatorio privilegiato degli effetti della denatalità sulla società contemporanea.

Presidente, quale è la spia principale del momento in cui ci troviamo?

«Partiamo da un dato: da 15 anni le nascite sono in calo costante, dal 2008 al 2024 siamo a meno 36% di nuovi nati. La popolazione nella scuola dell'infanzia dal 2009 al 2024 è diminuita del 26%. Le previsioni per il futuro non sono rassicuranti. Noi tocchiamo con mano ogni giorno questi numeri».

Sul contingente cosa possiamo dire?

«Metà di quelli che sono andati o andranno in pensione sono operai, mentre l' 80% dei nuovi lavoratori sono diplomati. Sono sparite le competenze manuali e si fa fatica a trovare le persone in tutta la manifattura. Ora è necessario affrontare tema dell'età in azienda e fare in modo che i giovani trasferiscano le loro competenze agli anziani, e gli anziani che trasferiscono ai più giovani l'esperienza. Il tema dell'età può essere una forza».


Maria Raffaella Caprioglio

Ai pochi giovani lavoratori cosa è richiesto?

«Le aziende hanno affinato molto i requisiti: l'industria 4.0 ha portato le imprese ad un elevato grado di innovazione e le competenze tecnologiche o la conoscenza della lingua inglese sono spesso date per scontate. Oltre a questo le soft skills, fanno la differenza».

Le aziende erano preparate a questo calo di lavoratori?

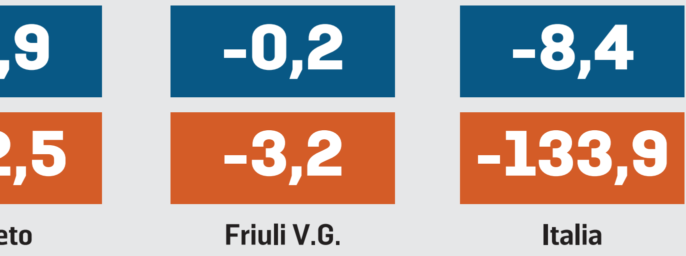
«No, non lo erano. Ma hanno un salvagente: affidarsi a professionisti con elevata esperienza in termini di ricerca e selezione. E poi devono puntare sulla formazione, anche quella cosiddetta di ultimo miglio, cioè che forma i lavoratori per poi inserirli in azienda».

Molte aziende guardano all'estero. È un fatto positivo?

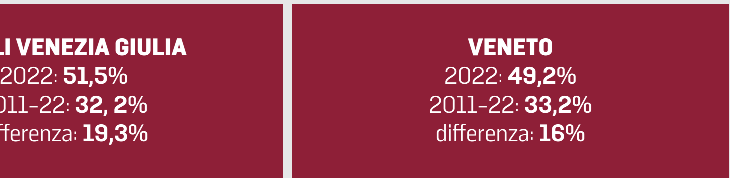
«Sono migliaia le persone straniere inserite nelle aziende del territorio. Noi abbiamo scelto di lavorare anche con i rifugiati attraverso dei progetti e dei processi ideati ad hoc. Stiamo sviluppando alcuni programmi per reclutare e formare lavoratori direttamente nei Paesi d'origine per poi inserirli in aziende italiane con un contratto di lavoro e un percorso di integrazione sociale».—

L'EMORAGIA DI CAPITALE UMANO

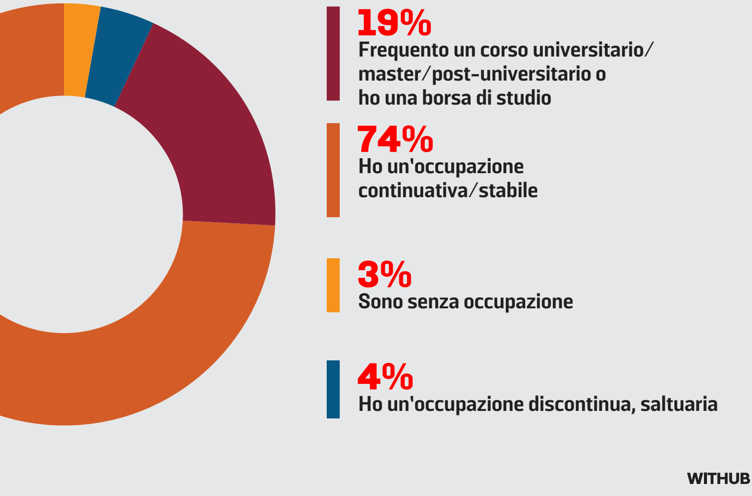
■ 2021-22 ■ 2011-23



GIOVANI LAUREATI CHE LASCIANO L'ITALIA



COSA FA ATTUALMENTE ALL'ESTERO?



WITHUB

bili, e tutti gli strumenti e i congedi di maternità e paternità. Le politiche di conciliazione consentono alle donne che hanno figli di poter lavorare e alle donne che lavorano di poter avere figli». Eppure questo non basta: «Se cresce la natalità oggi, l'impatto vi vedrà tra 20 anni e solo allora si modificheranno gli squilibri della forza lavoro, quindi oltre alle politiche familiari serve anche ripensare all'immigrazione, questo da un lato consentirebbe di rispondere immediatamente alle esigenze in quei settori lavorativi in cui manca manodopera, ma non solo, creerebbe anche nuove coppie e famiglie».

> I giovani formati sono la risorsa che permette alle aziende di essere competitive

I GIOVANI E GLI EXPAT

«Bisogna anche migliorare la capacità dei giovani di diventare autonomi rispetto alla famiglia, di scegliere di rimanere nel territorio in cui sono nati e di trovare politiche abitative e di salario adeguate a loro. Ma più importante di tutto è la loro formazione». Come docente universitario, l'occhio di Alessandro Rosina è mezzo privilegiato per capire i giovani: «I ragazzi si confrontano con i coetanei europei e sanno che questo Paese ha un debito pubblico molto elevato, si rendono conto che quando saranno adulti saranno pochi e dovranno pagare tasse elevate per mantenere le persone in pensione, mentre hanno stipendi più bassi e possibilità inferiori. Noi adulti dovremmo dire loro che se saranno ben preparati, diventeranno la risorsa principale di cui le aziende avranno bisogno se vogliono crescere ed essere competitive». Intanto si sta verificando una nuova ondata migratoria dei giovani laureati del Nordest. Nel 2022 oltre la metà dei giovani che sono partiti da Friuli-Venezia Giulia erano laureati, expat laureati invece il 49,2% dei giovani del Veneto. Andando nello specifico, nel 2023 sono stati 3.759 i veneti tra i 18 e i 34 anni che hanno lasciato l'Italia per trasferirsi all'estero, mentre considerando il periodo tra il 2011 e il 2023 il Veneto ha salutato ben 34.896 under 35. Numeri inferiori in Friuli Venezia Giulia: nel 2023 sono partiti 836 giovani, mentre in 12 anni ne sono partiti 9.113. Di questi il 74% si è trasferito perché ha trovato un'occupazione stabile e, probabilmente, meglio retribuita di quella dei coetanei rimasti. —

FEDERMANAGER

Duprè: «Stipendi troppo bassi l'Italia deve recuperare terreno»

In un contesto generale di costante calo demografico, la difficoltà nel reperire lavoratori e la fuga di talenti all'estero si confermano due problematiche sempre più complesse da superare per le aziende italiane. Se, da una parte, dal post Covid, le imprese hanno cercato nuove strade per trattenere le risorse umane al loro interno, dall'altro sono cambiate le aspirazioni dei giovani, attenti sia all'aspetto retributivo che a tematiche come la sostenibilità e il benessere organizzativo. «Negli ultimi anni, i manager hanno fatto di tutto per individuare soluzioni che trattenessero le persone, a partire dall'attuazione di politiche che favorissero la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per arrivare al ricorso ai benefit – dice la presidente di Federmanager Treviso Belluno, Alessandra Duprè -. Ora serve un cambiamento culturale trasversale, che riguardi sia il settore pubblico che quello privato. Deve essere il sistema-Italia ad agire, mettendo le imprese nelle condizioni di


Alessandra Duprè

poter offrire un salario al passo con quelli degli altri Paesi europei». «In Italia», osserva infatti la presidente, «il salario non è tarato adeguatamente rispetto al costo della vita e questo è uno dei principali fattori che contribuiscono a far scappare all'estero i giovani». Sostenibilità e welfare sono gli altri ambiti che interessano alle persone: «Nella scelta professionale, i benefit legati agli aspetti sanitari e previdenziali sono molto apprezzati e tenuti in considerazione dai candidati», conclude Duprè. —

EVA FRANCESCHINI

CHEVROLET
CORVETTE
NEW CORVETTE STINGRAY
PRONTA CONSEGNA
© 2025 GENERAL MOTORS. ALL RIGHTS RESERVED. CHEVROLET®
OFFICIAL CHEVROLET E CADILLAC DEALER
Sarlo Group AUTOMOTIVE
San Fior (TV)
Via Andrea Palladio, 3
Numero unico
043 81710040
WhatsApp
327 179 99 62
Seguici sui social:
@sarlogroup
Visita il nostro sito web
www.sarlogroup.it
scopri di più
Chevrolet Corvette Stingray 6.2L V8 - Fuel consumption combined (l/100 km): 12.1. CO_2 emissions combined (g/km): 277

Treviso Città Impresa

Nella tre giorni del festival le scrittrici e gli scrittori presenteranno i loro libri. Domenica la giuria presieduta da Piero Luxardo svelerà i finalisti

A spasso per Treviso con i concorrenti del Premio letteratura d'impresa

DAMIANO MANFRIN

C'è chi ha sfidato la finanza tradizionale per portare il modello americano in Italia, chi ha rivoluzionato il mondo della lingerie partendo da un piccolo laboratorio di Bologna e chi ha messo in piedi un modello di business discutibile provocando la caduta rovinosa di una startup da un miliardo di euro. Il Premio Letteratura d'Impresa, giunto alla quinta edizione e promosso da Manini Prefabbricati, porta sotto i riflettori venti libri (sedici quelli che verranno effettivamente presentati dagli autori nei giorni del Festival Città Impresa) che svelano l'anima e le peculiarità del tessuto produttivo italiano e che concorrono equamente divisi in due filoni: dieci nella categoria "Narrativa, biografie e storie d'impresa"; dieci nella sezione "Saggistica, anche di carattere storico, sui temi del lavoro, dello

Il premio è dedicato a saggi e romanzi che svelano l'anima dell'industria italiana

sviluppo delle imprese, della cultura manageriale e d'impresa".

Partendo dalla narrativa, ci sono storie di aziende di famiglia che sono diventate icone del Made in Italy. *La nostra Perla* di Alberto Masotti, presidente per anni dell'azienda fondata dalla madre Ada, svela aneddoti e retroscena del celebre marchio di intimo, mentre in *Giorgio Armani: l'uomo, il marchio, l'azienda* lo scrittore Frank Pagano e il manager Marco Di Dio Roccazzella ripercorrono l'epopea di un brand sinonimo di eleganza in tutto il mondo. E sulla Fratelli Alinari si concentra *Il potere delle immagini* di Claudio De Polo Saibanti, a lungo presidente della stessa azienda fotografica che attraverso i suoi obiettivi ha raccontato la storia d'Italia.

Da grandi marchi a imprenditori legati al proprio territorio. *Nato con la farina* della giornalista Stefania Leo racconta la scalata di Giuseppe Fiore, che ha trasformato un forno familiare pugliese in un colosso della panificazione, mentre *L'innovazione fatta bellezza* di Giuseppe Montanaro e del giornalista Carmelo Greco segue la visione di Kikau, l'impresa pugliese degli infissi dello stesso Montanaro. E di Puglia racconta anche il giornalista e scrittore Marco Ferrante nel romanzo *Ritorno in Puglia*, il cui protagonista, Bernardo Bleve, affronta le contraddizioni della trasformazione dell'azienda di famiglia da realtà agricola a industriale.

Il tema del passaggio generazionale torna in *L'urlo disumano* del manager e scrittore Alberto Albertini. La metafora è quella della staffetta olimpica, dove il testimone viene passato con un grido di incitamento: ma nelle aziende questo passaggio è molto più complesso e spesso decisivo per il successo o il declino di un'impresa. Di cambiamento parla anche Daniele Bozzalla in *I vent'anni che cambiarono la finanza*, il libro-verità sulla storia della Fideuram che rivoluzionò la finanza italiana negli anni Settanta-Ottanta.

Tra i volumi in gara le vicende della maison La Perla e uno studio su Giorgio Armani

In lizza per il Premio anche *Il canto della fortuna* di Chiara Bianchi, che racconta la parabola dell'editore e produttore cinematografico Angelo Rizzoli, e *Ho visto la luce* di Adolfo Guzzini, sulla storia della iGuzzini che da un piccolo borgo è arrivata a illuminare la Basilica di San Pietro.

Due libri mettono a fuoco il mondo del lavoro di oggi e nella storia d'Italia

Se la narrativa racconta le storie d'impresa, la saggistica esplora fenomeni, dinamiche e prospettive del tessuto italiano. E a proposito di casi aziendali emblematici, *Bio-on, l'unicorno avvelenato* dei giornalisti Massimo Degli Esposti e Andrea Franchini e *L'Unicorno* dei colleghi Marco Madonia e Gianluca Rotondi ricostruiscono l'ascesa e il crollo della startup bolognese che prometteva una rivoluzione green con la plastica biodegradabile, ma è finita al centro di uno scandalo finanziario.

L'impresa familiare torna al centro di *Capitalisti silenziosi* in cui il giornalista Roberto Mania ne analizza la forza nel mercato globale e la capacità di adattamento alle crisi, mentre *Innovatori outsider* dell'economista e docente Giulio Buciuni esplora una nuova categoria di imprenditori: quelli che stanno rivoluzionando l'industria con un modello di impresa "ibrida", a metà tra startup tecnologica e manifattura classica.

L'evoluzione del lavoro è il cuore di due libri molto diversi: *Abolire il lavoro povero* del giurista Alessandro Somma denuncia il fenomeno della precarizzazione, mentre *Il lavoro in Italia* dello storico Manfredi Alberti ripercorre le trasformazioni economiche e sociali dalla nascita dello Stato unitario fino a oggi.

Se c'è un elemento che oggi distingue le imprese, è la creatività nel comunicare e vendere. *Marketing e brand activism* del docente Romano Cappellari esplora come i grandi marchi abbiano trasformato il marketing in un'arte. Ma anche il cinema è un'industria in cui il business è fondamentale e in *Champagne e cambiali* i due storici del cinema Domenico Monetti e Luca Pallanch raccontano strategie e follie dei produttori italiani che hanno cercato di conquistare Hollywood. In gara per il Premio anche *Ironia* di Paolo Iacci, che ribalta la visione tradizionale del management dimostrando come l'umorismo e l'ironia siano strumenti essenziali, e *Economia vegetale* di Luigino Bruni, che propone un nuovo modello economico ispirato al mondo delle piante, basato su cooperazione e resilienza piuttosto che sulla competizione sfrenata.

La presentazione dei dieci titoli in lizza per il verdetto finale si terrà a Ca' Scarpa

Terminate le presentazioni, domenica 16 marzo alle 15.30, nella cornice di Ca' Scarpa a Treviso, la giuria degli esperti presieduta da Piero Luxardo selezionerà i dieci titoli finalisti (cinque per categoria) che accederanno alla fase finale in autunno al Festival Città Impresa di Bergamo, dove sarà una giuria popolare di 200 lettori a scegliere i due vincitori. Ma al di là della competizione, questi libri ci raccontano un'Italia che lavora, crea, rischia e cambia. Perché ogni impresa è prima di tutto una storia da raccontare. —


ROBERTO MANIA
CAPITALISTI SILENZIOSI
FELTRINELLI


STEFANIA LEO
NATO CON LA FARINA
GIUNTI EDITORE


GIANLUCA ROTONDI
L'UNICORNO
BALDINI+CASTOLDI


ALBERTO MASOTTI
LA NOSTRA PERLA
MINERVA EDIZIONI


GIULIO BUCIUNI
INNOVATORI OUTSIDER
IL MULINO


ALBERTO ALBERTINI
L'URLO DISUMANO
RUBETTINO EDITORE


FRANK PAGANO
GIORGIO ARMANI
IL SOLE 24 ORE


ROMANO CAPPELLARI
MARKETING E BRAND ACTIVISM
CAROCCI EDITORE

GLI APPUNTAMENTI

A Ca' Scarpa un libro all'ora da venerdì a domenica La sfilata degli autori per incontrare il pubblico dei lettori

Il primo sarà Daniele Bozzalla, autore de "I vent'anni che cambiarono la finanza" (venerdì alle 15), gli ultimi Marco Madonia e Gianluca Rotondi con il loro "L'unicorno" (domenica alle 12). In mezzo, tutti a Ca' Scarpa, altri 14 libri verranno presentati al pubblico dai rispettivi autori, in un percorso che attraverserà avventure aziendali più o meno celebri, crac finanziari con un po' di mistero, analisi sul capitalismo italiano, fotografie del mondo del lavoro e altro ancora. Le sedici presentazioni dei libri in corsa per il Premio letteratura d'impresa saranno concentrate soprattutto nei primi due giorni del Festival. Dopo Bozzalla, venerdì toccherà a Marco Ferrante con "Ritorno in Puglia" (ore 16), a Roberto Mania con "Capitalisti silenziosi" (ore 17), a Domenico Monetti e Luca Pallanch con "Champagne e cambiali" (ore 18 e infine a Alberto Albertini con "L'urlo disumano".

Sabato la giornata più fitta: Giulio Buciuni presenterà "Innovatori Outsider" (ore 10), Stefania Leo il suo "Nato con la Farina" (ore 11), Alberto Masotti "La Nostra Perla" (ore 12), Marco Di Dio Roccazzella e Frank Pagano il loro "Giorgio Armani: l'Uomo, il Marchio l'azienda" (ore 15), Carmelo Greco "L'innovazione fatta bellezza" scritto con Giuseppe Montanaro (ore 16), Romano Cappellari "Marketing e brand activism" (ore 17), Alessandro Somma "Abolire il lavoro povero" (ore 18) e Claudio De Polo Saibanti "Il potere delle immagini (ore 19).

Domenica, prima della chiusura con Madonia e Rotondi e la presentazione delle cinquine finali, verranno infine presentati alle 10 "Il Lavoro in Italia " di Manfredi Alberti e alle 11 "Bio-on L'unicorno avvelenato" di Massimo Degli Esposti e Andrea Franchini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI TRAGUARDO È UNA NUOVA PARTENZA



FIUMICINO E CIAMPINO MIGLIORI AEROPORTI D'EUROPA PER LA QUALITÀ NEL 2024

Aeroporto di Fiumicino: per l'ottavo anno consecutivo, nella categoria con oltre 40 milioni di passeggeri.
Aeroporto di Ciampino: per il secondo anno consecutivo, nella categoria 2-5 milioni di passeggeri.



ADR
AEROPORTI DI ROMA
Inspired by mundys



SIAMO CRESCIUTI INSIEME ALLE NOSTRE COMUNITÀ.

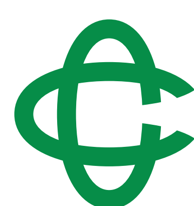
Operiamo con la sensibilità di una banca locale con **58 filiali** in **oltre 120 comuni** distribuiti, fra **Friuli Venezia Giulia e Veneto**, in **4 province**, **Pordenone, Udine, Treviso e Venezia.**

Passa a trovarci in filiale!



Prendi un appuntamento inquadrando il QR Code

oppure scrivendo qui
www.bccpm.it/RichiestaAppuntamento



BCC PORDENONESE E MONSILE

GRUPPO BCC ICCREA

TRIESTE

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE
Via Bel Poggio 29/1 Trieste - Tel. 040314741
associazione.comunitaistriane@gmail.com

Il borsino della Fiaip

ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE

Trieste residenziale prezzi massimi

Nuovo / Ristrutturato/ottimo / Abitabile/buono / Da ristrutturare

Valori in euro a metro quadrato

CENTRO	Nuovo	Ristrutturato/ottimo	Abitabile/buono	Da ristrutturare
Barcola	3.600	2.800	2.200	1.600
Barriera Vecchia	2.700	1.900	1.700	1.100
Borgo Teresiano	3.500	2.900	2.700	1.900
Campi Elisi	2.800	2.000	1.600	1.300
Campo Marzio	3.300	2.800	2.300	1.900
Cavana	3.800	2.700	2.600	1.800
Centro storico	3.800	3.000	2.200	1.500
Chiadino	2.800	2.300	1.900	1.400
Commerciale	2.800	2.200	2.100	1.600
D'Annunzio	2.300	1.900	1.400	1.100
Giardino pubblico	2.600	2.300	1.900	1.400
Gretta	3.300	2.500	2.100	1.500
Ospedale Maggiore	2.700	2.200	1.900	1.200
Rive	3.500	2.600	2.200	1.500
Roiano	2.600	2.200	1.800	1.200
Rossetti-Piccardi	2.600	2.000	1.600	1.200
San Giacomo	2.200	2.000	1.600	1.100
San Giusto	3.200	2.400	1.800	1.300
San Luigi	3.200	2.400	2.000	1.400
San Vito-SantAndrea	3.200	2.600	2.000	1.400
Scorcola	3.000	2.400	2.000	1.500
Stazione	3.000	2.400	1.800	1.200
Zone di pregio	4.500	3.300	2.200	1.400

SEMICENTRO	Nuovo	Ristrutturato/ottimo	Abitabile/buono	Da ristrutturare
Baiamonti	2.200	1.700	1.500	1.100
Chiarbola	2.200	1.700	1.600	1.300
Cologna	2.500	2.200	1.800	1.300
Contovello	2.500	2.000	1.800	1.500
Costalunga	2.400	2.000	1.600	1.100
Costiera	5.100	4.500	4.000	2.800
Guardiella	2.500	2.000	1.800	1.300
Ippodromo-Fiera	2.500	2.000	1.500	1.200
Longera	2.500	2.000	1.500	1.200
Maddalena	2.800	2.400	1.800	1.200
Ponziana	2.200	1.700	1.500	1.100
Rozzol	2.500	2.200	1.800	1.200
San Giovanni	3.000	2.200	1.800	1.300
Servola	2.200	1.800	1.600	1.100
Università	2.600	2.200	1.800	1.300
Valmaura	2.400	2.000	1.500	1.100

PERIFERIA	Nuovo	Ristrutturato/ottimo	Abitabile/buono	Da ristrutturare
Altura	2.000	1.800	1.600	1.100
Basovizza	2.500	2.000	1.700	1.300
Borgo San Sergio	2.400	2.200	1.800	1.200
Cattinara	2.600	2.200	1.600	1.200
Flavia	2.200	1.700	1.500	1.100
Opicina	3.500	2.800	2.100	1.400
Padriciano	2.800	2.200	2.000	1.300
Prosecco	2.800	2.100	1.700	1.200
Santa Croce	2.800	2.200	1.800	1.300

Trieste posto auto prezzi massimi

	Box	Posto scoperto
Centro	4.800	2.800
Semicentro	3.600	2.600
Periferia	3.000	1.850





WITHUB

Sale il valore delle case Più serbi tra i proprietari Prezzi alle stelle per i box

Diminuiscono tra gli acquirenti di seconde case i cittadini austriaci e tedeschi
Nelle zone di pregio fino a 4.500 euro al metro quadrato. Mercato vivace nei rioni

Laura Tonero

Diminuiscono gli austriaci e i tedeschi che investono nel mattone a Trieste, mentre aumenta il numero dei cittadini serbi che acquistano casa in città. Ed è sempre più vivace anche l'interesse per le nude proprietà.

Sono due degli aspetti emersi dall'analisi di Fiaip del mercato immobiliare nell'ultimo semestre del 2024.

L'ANDAMENTO DEI PREZZI

«Trieste conferma una stabilità nel numero di compravendite – valuta il presidente provinciale Fiaip Filippo Avanzini – a fronte però di un aumento dei prezzi, rispetto al 2023, del 2,5-3%». Un andamento determinato soprattutto dalla scarsa offerta, dovuta anche a una maggiore propensione all'investimento.

«Gli immobili vengono venduti in tempi molto brevi, in media in 2-3 mesi– aggiunge Avanzini – e con una scontistica tra il prezzo richiesto e quello offerto che si è ridotta al 5-6%». Il mercato è ravvivato anche dagli ultimi ribassi dei mutui.

IL CENTRO

In centro i prezzi al metro quadrati raggiungono il picco di 4.500 euro per una residenza nuova in una zona di alto pregio, ma in media per un'abitazione nuova le cifre richieste oscillano tra i 3.400-3.800 euro del centro storico e i 2.000-2.300, ad esempio, di viale D'Annunzio. Le cifre cambiano se l'alloggio è da ristrutturare. In quel caso variano dai 1.500-1.600 euro al metro quadrato del Borgo Teresiano ai 1.400-1.900 di Campo Marzio.

I RIONI

Resta Gretta il rione periferico con le quotazioni più alte al metro quadrato: dai 3 mila ai 3.500 euro per un appartamento nuovo; dai 1.200 ai 1.500 per uno da riqualificare. A Roiano dai 2.300 ai 2.600 per un'abitazione nuova, dai mille ai 1.200 se da ristrutturare. A San Giacomo la forchetta oscilla dai 2.200 ai mille euro, in base alle condizioni dell'alloggio, a San Giovanni dai 3 mila ai 1.100, a Borgo San Sergio dai 2.400 ai mille.

LA PERIFERIA

Opicina resta ben quotata, infatti per acquistare casa si spendono dai 3.500 ai 1.400 euro al metro quadrato, in base alle condizioni, se nuovo e di pregio o interamente da sistemare. Con lo stesso parametro a Cattinara i prezzi oscillano tra i 2.600 e i mille euro, a Basovizza da 2.500 a mille, nella zona di via Flavia tra i 2.200 e i mille, a Padriciano tra i 2.800 e 1.100 euro.

BOX AUTO

La carenza di parcheggi ha fatto salire alle stelle i valori dei box auto. Che in centro raggiunge anche 4.800 euro al metro quadrato, mentre un posto auto scoperto dai 2 mila ai 2.800.

Prezzi diversi in periferia, con i box tra i 2. 600 e i 3 mila euro al metro quadrato.

I FENOMENI

Come dicevamo, tra gli acquirenti diminuiscono austriaci e tedeschi, mentre aumentano i serbi, «certi di proteggere il loro capitale con un investimento in Italia, e attratti dai prezzi di Trieste», spiega il presidente Fiap.

C'è poi un'attenzione per gli immobili energeticamente efficienti. «Aumenta l'interesse per il mercato della nuda proprietà – spiega Avanzini – con le persone anziane che vogliono monetizzare la proprietà, riservandosi l'usufrutto, e acquirenti che non hanno necessità di abitare la casa nell'immediato e possono acquistare a prezzo ridotto».

COMUNI MINORI

Da Muggia e Duino Aurisina, le quotazioni delle abitazioni mantengono buoni valori. Con i prezzi al metro quadrato che variano dai 2.200-3.500 per una residenza nuova, ai 1.000-1.600 euro nel caso serva una radicale ristrutturazione.

PREVISIONI

Per il 2025 si prevede un aumento del numero delle compravendite mentre sul fronte dei prezzi si prevede un incremento compreso tra l'1,5% e il 2%, trainato soprattutto dalla limitata offerta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE

Residenziale prezzi max

Nuovo / Ristrutturato/ottimo / Abitabile/buono / Da ristrutturare

	Nuovo	Ristrutturato/ottimo	Abitabile/buono	Da ristrutturare
Duino Aurisina	3.500	2.200	1.800	1.600
Monrupino	3.000	2.200	1.600	1.200
Muggia	3.300	2.400	2.200	1.500
San Dorligo della Valle	2.800	2.200	1.600	1.100
Sgonico	3.200	2.400	1.800	1.400

Valori in euro a metro quadrato

WITHUB

STEFANO NURSI



Residenziale: in Fvg 16 mila compravendite

«Il bilancio del 2024 è stato positivo – così il presidente regionale di Fiaip Stefano Nursi – con un numero di compravendite di unità residenziali nel Friuli Venezia Giulia tra le 15.500 e le 16.000, con valori al metro quadrato stabili, anche in questi primi mesi del 2025».

FILIPPO AVANZINI



In città oltre 10 mila alloggi vuoti

«Sul mercato – constata il presidente provinciale di Fiaip Filippo Avanzini – mancano tutti quegli immobili chiusi, sfitti, oltre 10 mila in città, e quelli destinati agli affitti brevi che sono stati spostati dallo stock di immobili destinati alle locazioni classiche».

Travolta e uccisa in viale Miramare Oltre al video spunta un testimone

Aperto un fascicolo per omicidio stradale a carico dell'automobilista 73enne. Disposta l'autopsia

Gianpaolo Sarti

La Procura ha iscritto nel registro degli indagati il settantatreenne triestino Roberto Lionetti, l'automobilista alla guida della Ford C-Max azzurra che lo scorso martedì 4 marzo aveva travolto e ucciso la settantaquattrenne Bruna Rogelja in viale Miramare. Lionetti, antropologo, è indagato per omicidio stradale. Il titolare del fascicolo è il pubblico ministero Andrea La Ganga.

Il corpo della vittima sarà sottoposto ad autopsia per appurare con precisione la causa del decesso. Questa mattina è in programma l'udienza del pm per il conferimento dell'incarico al medico legale. L'inchiesta potrà avvalersi anche di una testimonianza e delle immagini di una telecamera.

Non ci sono particolari dubbi sulla dinamica del drammatico incidente, di cui si è occupata la Polizia locale: la signora Rogelja stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, all'altezza della scalinata che porta al giardino "Leonor Fini" di via Boccaccio; è lì che era stata centrata in pieno dalla Ford C-Max condotta dal settantatreenne triestino. In quel momento la signora, residente a Roiano in piazza Tra i Rivi, si stava recando in stazione ferroviaria per aspettare il nipote adolescente che doveva arrivare in treno da San Pier d'Isonzo. La nonna lo avrebbe atteso per accompagnarlo in autobus, come d'abitudine, all'allenamento di pallacanestro.

La settantaquattrenne, dopo aver percorso il primo tratto di viale Miramare, intendeva attraversare la strada per dirigersi sul lato della stazione. Ma la Ford proveniente da piazza Libertà l'aveva investita: la donna aveva sbattuto prima sul parabrezza – che è andato in frantumi, come dimostrano le foto dei rilievi – e poi aveva fatto un volo di una ventina di metri, finendo sull'asfalto. Probabilmente aveva colpito con la testa il cordolo del marciapiede sul lato destro. Le tracce di sangue per terra in effetti erano ben visibili. Quando l'ambulanza e l'automedica del 118 erano arrivate sul posto, la donna era in gravissime condizioni e già in arresto cardiaco. I sanitari avevano tentato di rianimarla, ma non c'era stato nulla da fare.

Le pattuglie della municipale, nel ricostruire l'episodio, sull'asfalto non avevano rilevato alcun segno di frenata. L'automobilista, dunque, non aveva tentato di fermarsi, né di rallentare. Non si era proprio accorto della presenza di un pedone sulle strisce. Il motivo? Sembra una distrazione. Di certo non guardava il cellulare, come ha appurato la Polizia locale, né versava in condizioni di alterazione alcolica.

Ma ora, stando a quanto si apprende, alla scena dell'investimento avrebbe assistito un passante. Ci sarebbe dunque un testimone.

La Polizia locale è riuscita anche a rintracciare alcune immagini dell'incidente, registrate da una telecamera. Al momento non si sa di quale impianto esattamente si tratti: non uno dei dispositivi di videosorveglianza comunali, perché quel punto preciso di viale Miramare non è coperto. Potrebbe quindi trattarsi di una telecamera di bordo di un'altra automobile (una *dash cam*) o di un autobus.

Le immagini dovrebbero confermare sostanzialmente ciò che è emerso finora sulla dinamica: cioè che la signora era stata falciata quando aveva già superato la prima corsia di marcia. E non, come era sembrato in un primo momento, all'inizio della carreggiata.

In altri termini, la settantaquattrenne non era stata investita quando aveva appena messo piede sulle strisce. Non era quindi sbucata all'improvvisa. Ma, appunto, era stata travolta proprio in mezzo alla strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Viale Miramare bloccato dalla Polizia locale dopo l'incidente: l'auto è ferma vicino ai cassonetti FOTO SILVANO



La vittima, Bruna Rogelja

Bruna Rogelja, 74 anni stava andando a prendere il nipote alla stazione dei treni

LA LINEA 2

Guasto risolto Il Tram è tornato a sferragliare

Il Tram di Opicina ieri è tornato a sferragliare, come da programma, dopo l'intervento di riparazione al carro scudo, durato alcuni giorni con il conseguente stop del mezzo. La linea 2 è stata ripristinata ieri mattina dopo il fermo del tram durato una settimana a causa di un guasto. Il guasto era stato rilevato durante delle operazioni di ordinaria manutenzione della tramvia.

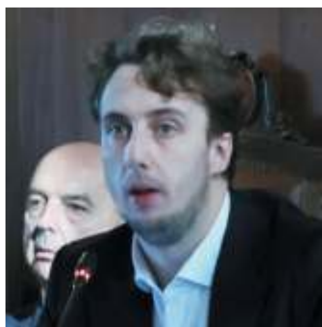
FOTO MASSIMO SILVANO



IN COMMISSIONE CONSILIARE

Degrado e sicurezza È scontro politico sulle forme di contrasto

Il tema sicurezza catalizza il dibattito e la polemica politica. Si è discusso di criminalità, degrado, zone rosse e controlli, ieri in commissione (commissioni congiunte I e VI), con posizioni distanti tra forze di centrodestra e centrosinistra. Portava la firma di Roberto Cason (Civica Idea Giuliana) e Mirko Martini (Civica Idea Giuliana) la mozione "Condanna degli episodi di violenza in largo Barriera Vecchia ed espressione di solidarietà delle forze dell'ordine", che parte dalla «maxi rissa tra gruppi di stranieri in largo Barriera del 13 gennaio» per arrivare all'espressione di «solidarietà e riconoscenza delle forze dell'ordine per il loro impegno e la loro professionalità nel garantire la sicurezza pubblica. Viene poi ribadito che «tutte le istituzioni devono collaborare introducendo le misure di prevenzione e contrasto a fenomeni di criminalità organizzata, spaccio di droga e situazioni di degrado». Un'altra mozione è stata presentata da Alessandra Richetti, del M5S, che sottolinea con forza che bisogna smetterla con le «semplificazioni, perché servono dati e strategie concrete. La sicurezza è un tema cruciale per Trieste, ma non si affronta con slogan o semplificazioni. Non basta dire "è colpa degli stranieri irregolari", perché i problemi sono più ampi. Chiedo all'amministrazione di smettere di affrontare la questione in modo superficiale e di investire in strategie reali, basate su prevenzione e inclusione sociale. Solo così possiamo costruire una città davvero più sicura». Secondo Riccardo Laterza di Adesso Trieste «le zone rosse più che uno strumento concreto per garantire la sicurezza sono una trovata mediatica che, come evidenziato anche dal Siulp, rischiano addirittura di peggiorare la situazione. La propaganda ha fatto passare il messaggio che la sicurezza è una questione semplice». —



Il consigliere Mirko Martini



LA CARAMBOLA IN STRADA DI FIUME

Auto si ribalta su un fianco

Carambola ieri alle 15 in Strada di Fiume: una Fiat Panda si è ribaltata su un fianco, dopo aver colpito alcune auto in sosta. La donna al volante, ferita in modo lieve a una mano, è stata soccorsa dai sanitari del 118. Sul posto anche i Vigili del fuoco e la Polizia Locale, per i rilievi di legge.

Il nodo sicurezza

UNA LUNGA SEQUENZA DI ASSALTI E RAID NOTTURNI







Sopra la vetrina di un negozio di parrucchiera in Viale infranta dai ladri; in altro quella sfondata a un tabaccaio nel rione di San Giacomo

Una spaccata ogni cinque giorni Tanti i danni per pochi spiccioli

Negli ultimi tre mesi sono state almeno 18 le vetrate di bar e negozi mandate in frantumi

Maria Elena Pattaro

Diciotto spaccate in poco più di tre mesi, ai danni di bar e negozi. Svaligiati dai ladri, talvolta armati di spranghe o sassi, incuranti delle telecamere e disposti persino a ferirsi pur di raccattare qualche centinaio di euro. La media è di una vetrina infranta ogni 5 giorni, stando ai casi emersi finora. Che potrebbero essere soltanto una parte di quelli avvenuti, visto che non tutte le vittime sporgono denuncia alle forze dell'ordine. Il fenomeno ha assunto ormai una frequenza allarmante per i negozianti, nel mirino dallo scorso dicembre. Danni da migliaia di euro a fronte di bottini tutto sommato modesti. C'è chi passa le serate a visionare le telecamere del proprio negozio e chi è corso ai ripari potenziando allarmi e videosorveglianza. Nel frattempo qualcuno è stato colto in flagrante e denunciato, eppure l'ondata non si ferma. Le zone più bersagliate sono quelle di viale XX Settembre, del rione di San Giacomo e dell'ex ghetto.

L'ultimo colpo reso noto riguarda "Acconciature Sabrina" di via Rossetti, una laterale del Viale. La settimana scorsa i ladri si sono introdotti nell'ufficio del salone di parrucchiera, dopo aver sollevato a mano la pesante saracinesca e rotto la porta a vetri, ferendosi con i cocci aguzzi. Ieri mattina alcune gocce di sangue macchiavano ancora la scrivania. «Hanno rubato un computer portatile e tre cellulari – spiega la titolare Sabrina Novi –. Cercavano soldi perché hanno rovistato in tutti i cassetti, aprendo anche dei salvadanai vuoti. I prodotti, invece, non li hanno nemmeno sfiorati e, per fortuna, non sono entrati nel salone ma nel locale staccato che usiamo come ufficio e magazzino». La parrucchiera è stata avvisata venerdì scorso mentre era in ferie. Al rientro ha denunciato il furto alla Polizia di Stato. La Scientifica ha campionato impronte e tracce ematiche, da confrontare con quelle prelevate in altre attività, bersaglio di scorribande analoghe. «Rafforzeremo ancora di più le difese – annuncia Sabrina – con allarmi e telecamere. Nel salone abbiamo già i vetri antisfondamento. Fino a qualche tempo fa si lavorava sereni, adesso invece viviamo con l'ansia». È comprensibile, vista la concentrazione di raid lungo il Viale e sulle traverse. Nella notte tra domenica e lunedì è toccato al bar Politeama, dove un malvivente armato di spranga ha rotto una finestra. Avvistato da un passante, è scappato prima dell'arrivo dei carabinieri. Sette ore prima, i militari avevano sorpreso l'autore di un'altra spaccata in piazzale Cagni ai danni dell'ex bar Flavia.

Non c'è tregua per le attività del Viale. Da dicembre a oggi sono stati presi di mira il pub Boston Boulevard; il bar tabaccheria da Fabry, ripulito dall'intera fornitura di sigarette; il salone Acconciature Cristina, dove il ladro ha lasciato vistose macchie di sangue sul pavimento e manate sulle auto in sosta. Copione analogo anche nel negozio di abbigliamento Nistri di via Timeus, depredato durante la Fiera di San Nicolò. A fine gennaio è stata la volta dell'edicola tabaccheria Ginnastica, affacciata sulla via omonima: bottino da 1.500 euro tra fondo cassa e Gratta&Vinci.

Strage di vetrine anche nel rione di San Giacomo, in particolare nella zona di piazza Puecher. Tra Natale e inizio gennaio si contano cinque raid. Per sferrare l'assalto alla Merceria Chiara, i malviventi hanno sradicato un paletto del marciapiede a mo' di ariete. Il lastrone de "La Cantinetta" aveva invece resistito ai colpi. Assalto interrotto anche alla tabaccheria "Tabakin 93", in via della Scalinata, dove il ladro aveva scagliato una pietra contro la porta a vetri, allargando la breccia a mani nude, come si vede dalle telecamere. Raid fotocopia nel bar "Latteria AM 25" di via dei Giuliani. «Una residente ha visto il ladro scappare, agile come un gatto. Si è infilato nel buco sulla vetrata. Fino a due anni fa questa era un'isola felice, oggi vado in giro con lo spray al peperoncino perché non mi sento sicura» confida la barista Alberta Morana. Sulla stessa lunghezza d'onda anche la titolare del centro estetico "M&S Nails and Beauty" di via del Ponzanino, depredato nello stesso periodo.

Nemmeno il centro città è immune dalle spaccate, anzi. L'episodio che più ha destato scalpore è il raid all'Hostaria Malcanton, a inizio febbraio: qui il gestore ha messo in fuga il ladro che gli aveva buttato giù la vetrata a spallate. Colpo riuscito invece nel vicino locale El Bufo, sempre in ghetto, e al panificio "Spaccio Pani" di via del Lazzaretto Vecchio. Visitati con le stesse modalità pure la pizzeria da asporto Parini, affacciata sulla via omonima, e il salone di parrucchiera "Un diavolo per capello" di via Principe di Montfort. L'incubo, purtroppo, continua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI

Ladri filmati con sassi e spranghe durante i raid

Sassi, spranghe, calci o spallate. Le telecamere delle attività colpite hanno immortalato i ladri in azione. A volte solitari, altre volte spalleggiati da un complice. Sugli innumerevoli casi indagano Carabinieri e Polizia di Stato ed è ragionevole pensare che ad agire siano più soggetti, spinti dal desiderio di procurarsi contanti o, talvolta, merce facile da rivendere. Lasciandosi alle spalle una scia di danni.



L'EPISODIO NELL'EX GHETTO

Ragazzo ferito dopo un litigio: «Io preso a botte»

Picchiato al culmine di una lite nell'ex ghetto. È quello che ha raccontato ai carabinieri un ragazzo finito all'ospedale di Cattinara lunedì sera. A dare l'allarme è stato un passante, che si è accorto del giovane steso a terra, vicino a piazza Borsa, e ha chiamato il 112. Fortunatamente le ferite non erano gravi e il ragazzo è sempre rimasto cosciente. Trasportato al Pronto soccorso per accertamenti, il giovane ha riferito ai militari dell'Arma di essere stato picchiato da alcuni suoi conoscenti, che si sono dileguati prima dell'arrivo dei soccorritori. Sui contorni della vicenda sono in atto accertamenti: i carabinieri stanno acquisendo elementi utili a chiarire le circostanze dell'aggressione e le persone coinvolte, così da appurare eventuali responsabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

Fermato con cocaina e contanti Arrestato triestino di 43 anni

In casa dell'uomo ritrovati pure hashish, marijuana, ketamina, Mdma e lsd Le indagini chiariranno il contesto per valutare il coinvolgimento di altre persone

Gianpaolo Sarti

Un altro triestino arrestato per droga. Si tratta di Federico Duse, 43 anni. L'uomo è stato fermato dalla Polizia locale. L'operazione, di cui si è avuta notizia ieri, risale allo scorso mercoledì 26 febbraio. Sono stati gli agenti del Nucleo interventi speciali e di Polizia giudiziaria a intervenire. Non è chiaro come gli investigatori siano risaliti a lui. Con molta probabilità non in modo casuale: evidentemente l'uomo era attenzionato e seguito. D'altronde in questi ultimi mesi le forze dell'ordine hanno aperto varie indagini sullo spaccio cittadino con risultati anche eclatanti.

Duse è stato intercettato in auto. All'interno del suo veicolo i poliziotti hanno trovato alcune dosi di cocaina e del denaro contante di cui il triestino non sapeva giustificare il possesso. E si sono insospettiti: hanno immaginato che il quarantatreenne potesse nascondere a casa anche altro stupefacente.


La droga sequestrata al quarantatreenne triestino Federico Duse

Gli agenti, di concerto con il pubblico ministero Federica Riolino, hanno quindi deciso di proseguire l'attività e di perquisire l'appartamento del quarantatreenne. E hanno avuto ragione: all'interno della sua abitazione sono spuntati numerosi involucri di hashish, marijuana, cocaina, ketamina, Mdma e Lsd. Non solo. Gli investigatori hanno rinvenuto anche una sostanza usata per il taglio, un bilancino di precisione e soldi.

«La varietà di stupefacenti trovati e il loro confezionamento in dosi – si legge in un comunicato stampa diramato ieri mattina dalla Polizia locale – conducevano all'arresto dell'uomo su disposizione del pm». Il quarantatreenne è stato accompagnato in carcere al Coroneo.

Ma le indagini proseguono per definire con maggior chiarezza il contesto ed eventuali altre persone coinvolte. L'arrestato dove aveva acquistato la droga? E a chi era destinata? L'intenzione degli investigatori è ricostruire la rete di contatti dell'indagato e i canali di vendita.

L'operazione antidroga della Polizia locale è la seconda spallata, messa a segno in poche settimane dalle forze dell'ordine, al fiorente traffico di stupefacenti cittadino. Risale a un mese fa l'inchiesta della Squadra mobile che aveva portato al sequestro di oltre cinque chili di cocaina, di migliaia di pastiglie di ecstasy e di oppiacei, oltre che di decine di migliaia di euro in contanti e di svariati Rolex e gioielli.

Erano stati arrestati quattro triestini: il quarantaseienne Daniele Komar, la quarantacinquenne Lucia Loperfido (i due sono conviventi), la cinquantottenne Ira Capotorto e il cinquantaquattrenne Gianfranco Praticò. L'inchiesta continua, anche perché nelle intercettazioni è venuta a galla la presenza di una pistola nella disponibilità di un trafficante coinvolto nel giro di spaccio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei guai un 33enne che nei mesi scorsi aveva svaligiato una tabaccheria di viale Campi Elisi Denunciato grazie ai filmati anche per il colpo all'Arancineria di via del Toro: via soldi e birre

Rubava in bar i Gratta&Vinci ritira il premio e lo arrestano

IL CASO

L'incasso al Gratta&Vinci è stato la sua sciagura. Quando è andato a riscuoterlo sono scattate le manette. Già perché quel tagliando faceva parte della refurtiva che il ladro aveva rubato giorni prima in una tabaccheria in zona viale Campi Elisi. La prova del nove era arrivata analizzando i filmati delle telecamere, che lo immortalavano durante il raid. Ora per il 33enne italiano A. S. è arrivata un'altra denuncia. È accusato anche del furto avvenuto la notte tra il 3 e il 4 gennaio all'Arancineria Gourmet di via del Toro, una laterale di viale XX Settembre, le cui attività sono da mesi in balìa dei malviventi. Anche in questo caso i filmati sono stati fondamentali per smascherare il responsabile. Il ladro, infatti, ha agito a volto scoperto, incurante dell'occhio elettronico installato proprio di fronte all'ingresso. Quella notte, il 33enne non era da solo: con lui c'era un complice, rimasto sul marciapiede a fare da palo. Il blitz è scattato fra le 3 e le 4.

Nei filmati si vedono i due predoni raggiungere l'Arancineria e armeggiare con la finestra scorrevole. «L'hanno forzata e nella fessura hanno infilato un oggetto sottile per alzare il gancio che la teneva ferma – spiega il titolare Alessandro Curcio –. Purtroppo l'allarme non è entrato in funzione nonostante avessimo fatto la revisione due settimane prima». Una volta aperta la finestra, il ladro è entrato e si è diretto verso la cassa. «Ha aperto il registratore e afferrato il salvadanaio con le mance. Poi ha rovistato anche nei vari scomparti – prosegue Curcio –. Non tengo mai l'incasso in negozio, solo un po' di monete per dare il resto. A conti fatti ha preso circa 150 euro». Al conto va aggiunta una cassa *wireless* e pure quattro birre, arraffate dal frigo accanto alla porta d'ingresso. Poi il 33enne, con la stessa calma con cui aveva ispezionato il locale, porge le bottiglie al complice, sale sul bancone e scavalca la finestra e richiude il vetro scorrevole. Tre minuti dopo i due complici si incamminano verso il Viale come se niente fosse. Il predone non si è coperto il volto né si è premurato di indossare i guanti. Il volto del complice, rimasto sul plateatico a sorvegliare la strada, non è stato inquadrato. Le indagini dei carabinieri proseguono proprio per dare un volto e un nome a chi ha dato una mano al 33enne, probabilmente spartendo con lui il bottino dell'incursione notturna nell'Arancineria.




In alto il ladro in azione, sopra il titolare Curcio e una collaboratrice

C'è un altro retroscena su cui gli investigatori stanno facendo accertamenti. Il giovane ladro sarebbe lo stesso che da mesi si impadronirebbe dei salvadanai di bar e negozi. La tecnica è ormai collaudata: entra, si rivolge a baristi e commessi in modo affabile chiedendo di volta in volta un bicchiere d'acqua o un prodotto in particolare. Peccato che sia soltanto una messinscena per distrarre chi gli sta di fronte e infilare il bussolotto con le mance sotto il cappotto. Nelle scorse settimane tra gli esercenti della zona è scattato il passaparola con tanto di foto del presunto ladro, accompagnata da un monito: «State attenti, ruba le mance». Sarebbero diversi i furti già messi a segno. Tutti in pieno giorno, sotto agli occhi di titolari e dipendenti, approfittando dei momenti di maggior affollamento o, appunto, creando un diversivo che gli permetta di entrare in azione senza essere visto. Gli investigatori stanno mettendo insieme i vari tasselli così da ricostruire eventuali altri colpi da addebitargli.

Intanto commercianti e ristoratori continuano a stare in allerta. Del resto il Viale e le vie laterali sono nel mirino da mesi. Furti di mance, raid con scasso e – negli ultimi mesi – un'impennata di spaccate. Quest'ultima tipologia è particolarmente fastidiosa perché crea danni da diverse centinaia, se non migliaia, di euro alle vittime, oltre a ore di stop forzato dell'attività per rimediare alle devastazioni. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENNESIMO RAGGIRO AI DANNI DI UNA 60ENNE

Truffata dal finto agente: versa 4.300 euro L'esca è un prelievo anomalo dal conto

Il falso poliziotto le fa credere che ci siano delle irregolarità nel suo conto bancario. Ma è un raggiro architettato apposta per spillarle 4.300 euro. Vittima dell'ennesima truffa è una donna di 60 anni, che si è accorta della trappola quando era ormai troppo tardi. A quel punto non le è rimasto altro che sporgere denuncia ai carabinieri. I militari dell'Arma ora indagano sul caso: attraverso i movimenti bancari e i contatti telefonici sperano di risalire all'identità del responsabile.

Il raggiro è scattato nei giorni scorsi. La donna ha ricevuto un sms in cui le veniva chiesto di bloccare un pagamento non autorizzato. Chi ha pianificato la truffa le ha fatto intendere, insomma, che qualcuno stesse utilizzando indebitamente la sua carta di credito. Giusto il tempo di rendersi contro della situazione e la malcapitata è stata raggiunta al telefono dal truffatore. Per lui era il momento di sferrare l'affondo, sfruttando il panico della vittima. L'uomo si è presentato come un poliziotto e le ha suggerito di spostare i soldi dal conto. La donna, presa alla sprovvista, non si è sincerata dell'identità del suo interlocutore e ha seguito le sue istruzioni. Scoprendo solo in un secondo momento che quei 4.300 euro erano finiti nelle tasche di chissà chi. E allora ha sporto denuncia ai carabinieri, nella speranza di fermare il truffatore prima che alleggerisca altri conti. La sua speranza è di tornare in possesso della somma che le è stata sottratta con l'inganno.

In un raggiro simile era finita anche una 40enne triestina. Anche in quel caso l'esca era la carta di credito, ma il truffatore si era spacciato per un operatore del circuito Nexi. La donna, insospettita dai toni informali dell'interlocutore, aveva mangiato la foglia sventando la truffa.

Altri invece non hanno avuto la stessa prontezza e purtroppo ci sono cascati. Nelle ultime settimane, a farla da padrone rispetto ad altre insidie, è la truffa del conto bancario. In tre casi le vittime sono rimaste al verde. In un altro, invece, l'avvocato preso di mira si è accorto in tempo del raggiro e ha bloccato la transazione da 15 mila euro. La trappola del falso conto in banca dilaga a Trieste. Una 60enne ha fatto bonifici per un importo complessivo di 60 mila euro a un finto operatore del suo istituto di credito. Nella trappola è caduto anche un 87enne, che ha versato 49 mila euro, convinto di seguire le istruzioni della sua banca. Stessa sorte anche per un'altra 60enne di Sistiana, che si è vista sottrarre 66 mila euro. Un suo coetaneo avvocato se n'è accorto in corner ed è riuscito a bloccare il bonifico da 15 mila euro.

L'escalation preoccupa gli stessi istituti bancari, che stanno sensibilizzando i propri clienti, mettendoli in guardia sull'ultima frontiera dei raggiri e fornendo loro una serie di consigli pratici su come difendersi. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSIONE AL MIPIM

Il Comune in Costa Azzurra cerca fondi per Porto Vecchio

Il progetto è stato presentato alla Fiera immobiliare internazionale di Cannes
Il console Lolli Ceroni: «La riqualificazione è un successo per l'Italia intera»

Stefano Bizzi

«Riqualificare un'area del genere è un grande successo non solo per Trieste, ma per l'Italia intera». Emilio Lolli Ceroni, console generale d'Italia a Nizza, ha definito «meraviglioso» il progetto "Porto Vecchio-Porto Vivo" presentato ieri alla Mipim, la Fiera internazionale del Real Estate in programma a Cannes fino a venerdì.

In Costa Azzurra, grazie alla collaborazione con la Regione e con l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, il Comune di Trieste ha portato al Padiglione Italia il plastico multimediale e interattivo dell'area di Porto Vecchio. Il modello presentato in Francia è stato arricchito con nuovi contenuti multimediali realizzati con la collaborazione della società Divulgando Srl ed è consultabile nella sua versione digitale anche sul portale www.portovivotrieste.it.



L'assessore Everest Bertoli illustra il plastico multimediale del Porto Vecchio al Mipim di Cannes

«Questo di Trieste - ha affermato il Console Lolli Ceroni visitando lo stand - è un progetto meraviglioso che non è più solo un progetto ma è qualcosa che si sta già realizzando con delle prospettive concrete che mi rendono veramente molto felice».

Alla Fiera di Cannes quest'anno partecipano 300 espositori da 90 Paesi con 20 mila delegati. L'obiettivo del Comune di Trieste è dunque quello di sfruttare l'occasione per promuovere il progetto del Porto Vecchio in un contesto privilegiato - e su ampia scala - per trovare tra i principali *decision maker* del comparto nuovi investitori per l'area.

Alla cerimonia di apertura, che ha visto la partecipazione del direttore dell'Ice di Parigi, Luigi Ferrelli, nel portare i saluti del sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore al Porto Vivo e Project Financing Everest Bertoli ha poi illustrato ai presenti il progetto di rigenerazione urbana trigenerazionale di Trieste.

«Abbiamo inaugurato il Mipim 2025 – le parole di Bertoli – già con degli incontri molto interessanti sia con realtà italiane che estere, per raccontare il progetto, ma soprattutto per promuovere la gara internazionale che verrà indetta entro il 2025 e che individuerà il soggetto che realizzerà, secondo le regole del partenariato pubblico-privato, il progetto di Costim approvato dall'Amministrazione comunale. Un ringraziamento particolare va al Console italiano a Nizza e all'Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, per l'importante promozione che stanno facendo al progetto Porto Vecchio – Porto Vivo».

Nel pomeriggio erano poi attesi il sindaco Dipiazza e l'assessore ai lavori Pubblici Elisa Lodi.

Per promuovere le importanti opportunità offerte dal mercato immobiliare del Fvg, al Mipim è presente anche Select Friuli Venezia Giulia Agency, l'ente della Regione dedicato all'attrazione di investimenti. «In particolare - sottolinea una nota del Comune - gli investitori avranno la possibilità di visionare numerosi lotti che spaziano da un'area edificabile, con destinazione produttiva/logistica, nel Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia, a numerosi immobili di pregio che verranno lasciati liberi dall'amministrazione regionale a Trieste, a due interessanti aree con destinazione ricettiva/alberghiera a Tarvisio e chiaramente fino al grande progetto di Porto Vivo in collaborazione con Comune di Trieste e Consorzio Ursus».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALONE

Movimenti di asset con investimenti da 4 mila miliardi

La Fiera internazionale del Real Estate "Mipim" offre un ecosistema privilegiato in cui gli operatori possono incontrarsi, sviluppare progetti di investimento, raccogliere finanziamenti e avviare collaborazioni. Con una superficie espositiva di 19.300 mq, 4 mila miliardi euro di asset gestiti da investitori la fiera rappresenta, fin dalle sue prime edizioni, un'occasione unica per allinearsi ai trend di mercato e di settore, avere accesso ai principali progetti di sviluppo immobiliare e incontrare i principali decision maker del comparto, sviluppatori, investitori, territori, agenzie di sviluppo e autorità locali, fondi di investimento, società di costruzioni, società di servizi.

LA SEGNALAZIONE



I danni alla tomba comune

Vandalismi al cimitero Foto e arredi buttati all'aria

Ancora vandalismi nel cimitero di Sant'Anna. Quattro mesi fa, il campo 13 era stato buttato all'aria da persone senza cuore che avevano ribaltato vasi, lumini e fotografie dei defunti. Un'azione vasta e pesante che aveva fatto scattare anche una denuncia alle forze dell'ordine da parte del gestore. Nei giorni scorsi, la tomba comune è finita di nuovo nel mirino. Stavolta il raid è stato più circoscritto, ma ha causato dolore e indignazione. A segnalarlo è stata una parente andata a portare un fiore sulla tomba della madre. Acegas ieri ha risistemato gli arredi funerari e segnalato l'atto vandalico al Comune. L'appello ai familiari è di verificare se le fotografie e gli oggetti siano stati posizionati correttamente.—

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In quest'immagine l'imperatore Francesco Giuseppe all'inaugurazione del Nuovo Palais Dorotheum nel 1901

A valutare i monili sono gli esperti della storica casa d'asta Dorotheum
Il primo contatto è stato con un pensionato: «Così riemerge il passato»

Da Vienna fino a Trieste a caccia di gioielli antichi da rimettere sul mercato

LA STORIA

Martina Seleni

Da Vienna a Trieste, a caccia di antichi gioielli. La casa d'aste viennese Dorotheum, fondata nel 1707 dall'imperatore Giuseppe I d'Asburgo, sta per sbarcare proprio qui, nel capoluogo giuliano. Oggi e domani, all'interno del Grand Hotel "Duchi d'Aosta", gli esperti della storica realtà austriaca offriranno ai cittadini consulenze private per la stima di gioielli e orologi. Bisogna sottolineare che la scelta di puntare sul Friuli-Venezia Giulia per ampliare il proprio mercato, per Dorotheum non è casuale.

«Trieste – spiega Giulia Pastore, referente per il Dipartimento Gioielli e Orologi della casa d'aste – è strategica per la sua posizione baricentrica fra Austria, Slovenia e Croazia. La città ha una forte identità mitteleuropea, può vantare legami sia culturali che commerciali con l'Austria, e ha anche un'impronta fortemente cosmopolita e multiculturale. In tal senso, il nostro obiettivo è costituire un'opportunità non solo per i collezionisti e gli appassionati d'arte, ma per l'intero territorio». Un ragionamento che non fa una piega. Ora basta solo aspettare e vedere come reagiranno i triestini a questa opportunità. Chissà, magari spunteranno bracciali, spille o monili capaci di raccontare antiche connessioni con l'impero austro-ungarico. Forse, qualcuno tirerà fuori dalla cassaforte pendenti arricchiti da motivi marini, oppure orologi da tasca con raffinate incisioni. Chissà!

A creare il primo contatto con la casa d'aste è stato un pensionato triestino che desidera sottoporre agli esperti di Dorotheum alcuni oggetti di famiglia. «Leggendo i giornali – ha specificato l'anziano, che vuole restare anonimo – mi ha colpito molto la storia di questa realtà, nata nel XVIII secolo come alternativa alle banche di pegno che soffocavano i clienti. Quindi, l'azienda all'epoca aveva anche una precisa funzione sociale! Questi particolari fanno parte della grande storia degli Asburgo, che fecero di Trieste la quarta città dell'impero dopo Vienna, Praga e Budapest. Ma poi c'è anche tutta la storia delle famiglie borghesi che hanno contribuito a rendere questa città un gioiello storico, artistico e culturale. Così, ho pensato che contattare Dorotheum fosse un modo per far riemergere alcuni affascinanti elementi del nostro passato».

In effetti, di storia ce n'è molta: Dorotheum, nata più di 300 anni fa nell'impero asburgico, è una delle primissime case d'aste al mondo ancora oggi attive. Alla fine del XIX secolo, ampliò la propria offerta includendo tra gli oggetti più frequentemente battuti opere d'arte, libri, monete e francobolli. Dal 1901, grazie all'inaugurazione del Palais Dorotheum commissionato dall'Imperatore Giuseppe I all'architetto Emil von Föster, l'attività conobbe una crescita esponenziale, diventando un punto di riferimento internazionale per gli amanti dell'arte. Oggi è la più grande casa d'aste dell'Europa continentale, con clienti in oltre 100 Paesi al mondo, che non vedono l'ora di scoprire anche i gioielli custoditi a Trieste.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCELTE DEGLI ISTITUTI

Più viaggi di istruzione e studio in Italia ma anche all'estero

Le regole complesse del Codice degli appalti non fermano le gite scolastiche
Gli itinerari prevedono anche approfondimenti su storia e materie specifiche



Una scolaresca a spasso per piazza Unità durante una gita a Trieste FOTO ANDREA LASORTE

Micol Brusaferro

Le classi delle scuole superiori di Trieste viaggiano. E lo fanno tanto. Accade ormai da qualche anno e nel 2025 gli spostamenti dei ragazzi aumenteranno ancora, per itinerari culturali e storici, ma anche per iniziative di approfondimento o per competizioni legate al teatro, alla musica o ad altre materie di studio. E rispetto al periodo pre-Covid sono sempre più gettonate anche le mete estere, vicine o lontane che siano, tra le quali Spagna, Olanda, Svezia, Ungheria, Irlanda, Francia ma anche Bosnia e Cina, questo nonostante il nuovo codice appalti, introdotto di recente, abbia un po' complicato le procedure che i vari istituti sono obbligati a seguire.

Tra le scuole che più hanno previsto trasferte di vario tipo c'è il liceo Carducci-Dante, dove la dirigente scolastica Milena Testa racconta: «Proprio in questi giorni stiamo preparando la comunicazione per le famiglie in vista di un'esibizione che i ragazzi faranno a Siracusa, nell'ambito di un evento legato al teatro». «Ma più in generale – spiega Testa – siamo riusciti ad accontentare quasi tutte le classi e le loro richieste, tranne per alcune mete, già *sold out* perché particolarmente gettonate dalle scolaresche. In ogni caso siamo riusciti a organizzare altre belle cose, come un tour in Grecia a fine marzo per una quinta e in estate ci sarà la possibilità, per tutti gli studenti che lo desiderano, di seguire un soggiorno studio in Cina, visto che nella nostra scuola si studia da anni il cinese. Già ne abbiamo fatto uno a settembre, per la lingua spagnola. E poi – aggiunge – ci sono altre proposte mirate all'indirizzo di riferimento, il liceo musicale ad esempio è stato a Ischia all'inizio dell'anno».

Settimana bianca tra i monti per gli studenti del liceo classico Petrarca, mentre alcuni gruppi sono volati anche in Spagna nei mesi scorsi. «A breve ci sarà un soggiorno a Nizza – riferisce la preside Cesira Militello – e altri in diverse zone d'Italia. Abbiamo proposto anche un viaggio in Bosnia, un itinerario sulle guerre che hanno toccato queste zone e che sono oggetto di attenzione in classe. Ma le attività sono davvero tante, e studenti e personale potranno anche candidarsi ad alcune trasferte possibili all'estero, grazie al fatto che abbiamo vinto un finanziamento Erasmus +».

Al liceo scientifico Oberdan sono molte le gite programmate in Italia, in giornata, alcuni ragazzi di quinta poi hanno utilizzato il "memo bus" per raggiungere Aushwitz. «Abbiamo ripreso gli scambi culturali con diverse scuole presenti in Svezia e in Olanda, dove si recheranno i nostri studenti – ricorda la dirigente Chiara Cacucci – e un'iniziativa simile si svolgerà anche a Vienna, con un percorso specifico dedicato in questo caso al caffè. Inoltre favoriamo molto la partecipazione dei ragazzi ai concorsi e alle competizioni, che li portano spesso in diverse città come accadrà per il gruppo teatro o per quello degli scacchisti».

Al Nautico la destinazione per le quinte sarà la stessa per tutti: Budapest. «Tutti insieme per un viaggio di tipo culturale», precisa il preside Francesco Fazari.

Anche all'Istituto tecnico Deledda Fabiani molti giovani hanno già fatto la valigia e altri la faranno nei prossimi mesi. «Abbiamo organizzato il soggiorno studio e le mobilità internazionali – riferisce la dirigente Tiziana Napolitano – nel dettaglio il soggiorno studio è stato a Dublino, mentre in mobilità internazionale i ragazzi andranno ad Hong Kong e sono già stati in Spagna e in Slovacchia».

Molti presidi ricordano comunque la difficoltà legata alla burocrazia dopo l'introduzione di alcune novità, lo scorso anno, previste dal nuovo Codice degli Appalti, che hanno determinato regole più complesse per le procedure relative ai viaggi e alle gite. —

Studenti e docenti possono candidarsi anche a trasferte legate all'Erasmus +

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia delle sigle sindacali Ugl e Uil
Prosegue lo stato di agitazione negli asili

«Bimbi usciti prima dal nido perché manca personale»

IL NODO

«Bambini mandati a casa prima dall'asilo perché non c'è abbastanza personale». A denunciare il fatto, avvenuto al nido Acquerello sono i sindacati Ugl e Uil, che proseguono nello stato di agitazione, a cui hanno aderito maestre e operatori delle scuole dell'infanzia e dei nidi comunali. Il tentativo di conciliazione di fine febbraio, con il tavolo convocato in Prefettura, è fallito. Sicché l'azione di protesta continua.

«Non possiamo che considerare un fallimento da parte dell'amministrazione comunale quanto successo al nido Acquerello che, avendo superato i rapporti numerici tra educatori e bambini, ha avvisato le famiglie di venire a prendere i bimbi in anticipo – dice Maurizio Petronio, responsabile territoriale della Uil-Fpl di Trieste –. Sono anni che denunciamo il problema. Anche nel tentativo di conciliazione in Prefettura avevamo richiesto almeno l'assunzione a tempo parziale e a tempo determinato di 20 educatori di asilo nido con cui si sarebbe potuto garantire il normale svolgimento scolastico e la sicurezza di operatori e bimbi». «Lo stato di agitazione di fatto impedisce gli straordinari al personale che ci aderisce – aggiunge Ottorino Marchianò, segretario regionale Ugl –. Abbiamo chiesto un'audizione in consiglio comunale, per far sì che si risolva questa annosa situazione nel più breve tempo possibile. L'offerta educativa seppur costosa, deve essere onorata nel giusto modo». Se non arriveranno le risposte sperate, i sindacati prenderanno in considerazione l'opzione dello sciopero.

Sul tema si è mobilitato anche il Pd: la consigliera dem Rosanna Pucci ha predisposto la richiesta di convocazione della V Commissione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMBARCO DAI 14 AI 17 ANNI

Il concorso per i giovani "Generazione Vespucci"

I teenager dei circoli velici italiani che vogliono partecipare al concorso "Generazione Vespucci", progettata dalla Fiv in collaborazione con Difesa Servizi spa e la Marina Militare Italiana, possono accedere al bando per proporre la propria candidatura sul sito della Fiv. Il progetto prevede una serie di tappe lungo il Tour Mediterraneo della nave, durante le quali i ragazzi, tra i 14 e i 17 anni, potranno imbarcarsi e prendere parte alla vita di bordo, affiancando l'equipaggio all'insegna della vela, della tradizione e della formazione. La selezione attiva riguarda l'imbarco della tratta Venezia-Ancona (31 marzo - 1 aprile). Per candidarsi bisogna compilare il modulo di iscrizione online, disponibile sul sito ufficiale della Fiv, presentare un video motivazionale, della durata massima di 30 secondi, e rispondere a un questionario di autovalutazione. Le candidature saranno valutate da una commissione composta dai componenti di Marina Militare, Difesa Servizi e Fiv. —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il collegamento con l'Ogs dalla base Concordia su clima e ambiente

Le scuole Addobbati e Brunner a lezione in classe dall'Antartide

LA CURIOSITÀ

Ugo Salvini

Un collegamento in diretta con la base scientifica internazionale italo-francese "Concordia" operativa in Antartide. Di questa straordinaria esperienza sono stati protagonisti i ragazzi che frequentano le cinque classi terze delle scuole Addobbati e Brunner, che fanno parte dell'istituto comprensivo Roiano-Gretta-Hack. Grazie a fondi del Pnrr è stato attivato il progetto "Dire, fare, pensare", che comprende un percorso finalizzato all'orientamento agli studi e alle carriere professionali, per quanto concerne le materie scientifiche, tecnologiche e matematiche. Il docente responsabile del progetto, David De Fiorido, in coordinamento con il dirigente scolastico Roberto Benes, ha organizzato in questo contesto una serie di incontri con una serie di professionisti del settore.

I ragazzi hanno già incontrato fisici dell'Area di ricerca di Padriciano e tecnici dell'Arpa. Ma il fiore all'occhiello del progetto è stato il dialogo in videoconferenza fra i ragazzi, coadiuvati da Andrea Tomicich, ricercatore dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica spetimentale (Ogs), ed Erik Geletti, anch'egli ricercatore dell'Ogs, attualmente impegnato in Antartide. Gli alunni hanno potuto così confrontarsi sull'utilizzo delle materie scolastiche nell'ambito della ricerca e in un ambiente ostile come il Polo Sud, dove le temperature scendono anche a –50°. Si è parlato pure dei paleoclimi, in riferimento al surriscaldamento globale, di inquinamento e di come esso lasci tracce nei ghiacci artici. È stato poi spiegato come lo studio delle scienze e della matematica possa diventare fondamentale per analizzare e comprendere dati scientifici, grazie alle nuove tecnologie. Gli studenti presenti hanno rivolto all'interlocutore una serie di domande, alimentando così un dialogo di notevole interesse. A breve sarà organizzato un convegno sull'Intelligenza artificiale, grazie a docenti operanti all'interno della Sissa. —



Il collegamento delle scuole Addobbati e Brunner con l'Ogs in Antartide

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELIBERA IN CONSIGLIO COMUNALE

Duino Aurisina, Tari più cara «Colpa dei rifiuti non nostri»

La giunta Gabrovec rivede la tassa: una forbice di aumento da zero fino al 15%
Il sindaco: «Migrazione di immondizie da comuni limitrofi e pure da oltreconfine»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà di poco superiore al 3% medio, con un dato che varia da 0 a 15 punti percentuali, nel Comune di Duino Aurisina, l'aumento della Tari, la tassa sui rifiuti. Il dato emerge dalla stessa amministrazione comunale alla vigilia del Consiglio comunale in programma domattina, nel corso del quale le nuove tariffe saranno illustrate e discusse nel dettaglio. «L'importo netto dell'aumento – illustra il Comune – ovviamente varia di caso in caso, a seconda dei criteri che determinano il calcolo dell'imposta, in particolare la superficie dell'unità immobiliare». Nel confermare «l'impegno nel cercare di contenere i costi della gestione dei rifiuti a carico di cittadini e imprese», la giunta guidata dal sindaco, Igor Gabrovec, precisa che «la decisione di apportare questi aumenti, che sarà illustrata dall'assessora al Bilancio e ai Tributi, Irene Blasig, è maturata dopo un'attenta analisi e dopo la riduzione dell'imposta nel 2023».

Il provvedimento era già stato oggetto, a fine febbraio, di un'approfondita discussione nel corso di una seduta della Terza commissione consiliare (Bilancio e Affari generali), «coinvolgendo – così ancora il Comune – anche i consiglieri di opposizione per una riflessione condivisa sulle possibili soluzioni». In precedenza, la giunta aveva convocato in audizione anche Isambiente, l'azienda che gestisce in convenzione il trattamento dei rifiuti, per approfondire le criticità del servizio e individuare eventuali margini di miglioramento. «Tra i fattori che incidono sull'incremento dei costi, oltre agli aumenti che si registrano in tutto il Paese – sottolinea il sindaco Gabrovec – va evidenziata la migrazione dei rifiuti dai comuni limitrofi, compresi quelli d'oltre confine. Un fenomeno difficile da contrastare, che contribuisce all'aumento del peso della gestione e dei relativi oneri economici». La giunta sta valutando nuove soluzioni che prevedono, previo accordo con le autorità di Polizia, «il controllo a campione dei cassonetti dell'immondizia con l'ausilio di Guardie ambientali e fototrappole». Sono state poi avviate una serie di misure volte a migliorare l'efficienza della raccolta, anche attraverso progetti europei finalizzati all'ottimizzazione del servizio. L'obiettivo è ridurre l'impatto economico della gestione dei rifiuti, garantendo contestualmente un servizio più efficace e sostenibile per la comunità.


Il sindaco Igor Grabrovec

Sul piano pratico, l'amministrazione comunale evidenzia che «è prevedibile che per alcune famiglie l'aumento sarà irrisorio, nell'ordine di qualche euro. Migliorare il sistema di raccolta, differenziazione e smaltimento dei rifiuti è essenziale per la nostra comunità – riprende Gabrovec – separando correttamente i rifiuti, proteggiamo l'ambiente, riducendo l'uso di risorse naturali e l'inquinamento. Ciò comporta anche una riduzione dei costi di gestione dei rifiuti a partire dai costi di conferimento all'inceneritore di Trieste che sono in continua crescita. La partecipazione attiva dei cittadini è cruciale per creare un ambiente più pulito e sostenibile. Educare e sensibilizzare la comunità su queste pratiche contribuisce a un futuro migliore, rispettando le normative di sostenibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONRUPINO

Le Nozze carsiche fra fondi da Lubiana e il nodo H4 chiusa


Alle nozze carsiche la fisarmonica e i costumi tipici FOTO LASORTE

MONRUPINO

La macchina organizzativa delle Nozze carsiche è partita. L'evento in passato è costato 45 mila euro e anche quest'anno, al di là della tradizione, si cercano di far quadrare i conti. Oltre ai fondi degli enti pubblici c'è una novità. «Sarà il Ministero di Lubiana che si occupa degli sloveni nel mondo a dare un contributo per l'edizione di quest'anno delle Nozze carsiche, in programma domenica 31 agosto», dice Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino, già impegnata da tempo, assieme al presidente della cooperativa Carso nostro, Edi Kraus, e alla responsabile del Circolo culturale "Kraski dom", Vesna Guštin, nella preparazione del cerimoniale, che si articola in più giornate, fino a culminare alla domenica, con la celebrazione nella chiesa della Rocca.

«Nell'ambito di un incontro svoltosi a Lubiana, durante il quale si è parlato di vari argomenti che riguardano l'area carsica a cavallo del confine – spiega Kosmina – ho avuto modo di interloquire con il vice primo ministro, Matej Arčon, titolare anche del ministero per gli sloveni nel Mondo. Considerando che l'ultima edizione delle Nozze carsiche, quella del 2022 è costata circa 45mila euro e ricordando che la nostra amministrazione non dispone di grandi risorse, anche per la sua piccola dimensione, un aiuto di questo tipo non può che farci piacere».

Le Nozze carsiche sono una manifestazione che coinvolge migliaia di persone, provenienti sia dal Carso triestino sia da quello sloveno. Quest'anno però uno dei problemi che dovranno essere affrontati in fase di organizzazione sarà quello relativo al traffico. Proprio nei giorni della vigilia delle Nozze carsiche, infatti, verrà chiuso il tratto della superstrada H4 slovena, fra Razdrto e Vipava. Il che comporterà un sensibile aumento di mezzi anche pesanti in transito proprio nell'area di Fernetti e lungo la vecchia strada che porta all'ex valico di seconda categoria di Zolla, cioè nel territorio comunale di Monrupino. «Dovremo trovare una soluzione – dice Kosmina – in modo da assicurare comunque la riuscita delle Nozze carsiche». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TERRITORIO DA SAVOGNA D'ISONZO A MUGGIA


Il tavolo transfrontaliero per la valorizzazione del Carso che definirà il nuovo Statuto del Gect

Commissione italoslovena per valorizzare il Carso e ottenere i fondi Interreg

Ne faranno parte i sindaci Gabrovec di Duino Aurisina e Ferfoglia di Doberdò del Lago oltre alla dirigente regionale Sodini e Pizziga del Gal

DUINO AURISINA

È nata la Commissione che predisporrà la bozza dello Statuto e della Convenzione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) per l'area del Carso, che comprende il territorio che va da Savogna d'Isonzo a Muggia. Ne fanno parte, in qualità di coordinatore, David Pizziga, presidente del Gal Carso, l'agenzia di sviluppo economico e sociale operativa da tempo sul Carso italiano e sloveno, i sindaci di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, per quanto riguarda l'ex provincia di Trieste, e di Doberdò del Lago, Peter Ferfoglia, per quella di Gorizia, e Sandra Sodini, capo di gabinetto della giunta regionale guidata dal presidente Massimiliano Fedriga, che vanta una notevole esperienza in materia, in virtù degli incarichi coperti in precedenza, fra i quali quello di direttore del Gect di Gorizia e Nuova Gorizia.

La costituzione della Commissione rappresenta un notevole passo in avanti sulla strada del rafforzamento della collaborazione transfrontaliera fra Italia e Slovenia, con particolare riferimento all'area carsica. Proprio in questi giorni ricorre fra l'altro il primo anniversario dell'istituzione del Gect Kras-Carso, uno dei principali obiettivi del progetto Kras-Carso II, nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027. Era infatti l'11 marzo 2024 quando venne firmata la lettera d'intenti dai sindaci dei Comuni di Divaccia, Erpelle-Cosina, Comeno, Merna-Castagnevizza, Sesana, Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico, Ronchi della Legionari, Sagrado, Savogna d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Monfalcone e Doberdò del Lago.

All'evento parteciparono anche Matej Arčon, ministro per gli Sloveni all'estero e Aleksander Jevšek, ministro per la Coesione e lo Sviluppo regionale. La cerimonia di firma venne condotta da Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie locali e lingue minoritarie. «È stato lo stesso Roberti – spiega Pizziga – a indire in questi giorni due riunioni propedeutiche alla creazione del gruppo di lavoro con i quattro componenti. Il Gect è destinato a diventare l'organo di coordinamento per la gestione reciproca dell'area a livello transfrontaliero. Il nostro compito è di predisporre i documenti che dovranno essere poi trasmessi alle competenti autorità slovene per l'armonizzazione con le loro normative. L'organo chiamato a effettuare una prima verifica è la Commissione d'oltre confine presieduta dall'ex sindaco di Sesana, Davorin Terčon, con il quale ho fra l'altro già preso contatti».

Il prossimo passo sarà la presentazione ai sindaci di tutti i Comuni italiani interessati al Gect dei testi elaborati dalla Commissione. Poi saranno trasmessi alla Commissione slovena presieduta da Terčon e infine al ministero di Lubiana competente per materia. «Che dovrà valutare – riprende Pizziga – l'attinenza e la compatibilità dello Statuto e della Convenzione alla normativa slovena che disciplina l'istituzione di enti pubblici». In particolare, saranno due i temi da approfondire: quali normative del diritto del lavoro applicare, a seconda dei casi, scegliendo fra quella italiana e quella slovena, e, in parallelo, a quale regolamento dei bandi fare riferimento, sempre in base alle situazioni che si verranno di volta in volta a creare. «L'essenziale – conclude Pizziga – sarà arrivare a una normativa rigorosa da un lato ma anche sufficientemente elastica dall'altro, in modo da permettere al Gect di lavorare per lo sviluppo dell'area, senza distinzioni fra territorio italiano e sloveno». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 15 AL 23 MARZO

Piante aromatiche per la cucina asiatica e un tripudio di giallo e fucsia protagonisti di Viale in fiore

Roberta Mantini

Viale XX Settembre anche quest'anno torna a essere un giardino a cielo aperto. Dal 15 al 23 marzo andrà in scena "Viale in fiore e delizie di primavera 2025", l'evento di AssofiorItalia, in co-organizzazione con il Comune. L'edizione 2025 segna un traguardo importante, l'evento gira la boa del 25esimo anniversario e proporrà molte novità: la prima volta dei bonsai e delle piante aromatiche protagoniste delle tendenze della cucina italiana e asiatica, ma anche le piante grasse del Piemonte, alberi da frutta del Veneto, agrumi della Sicilia, rose profumate, piante rare, primizie regionali, ortensie, gerani, bulbi dall'Olanda, e vari tipi di lavanda e ulivi. La gioiosa, variopinta e profumata manifestazione sarà ospitata lungo viale XX Settembre nell'area compresa tra largo Don Bonifacio e via Rossetti. «Viale in fiore - spiega la vicesindaco Serena Tonel - trasforma un'area della città in un allegro e profumato giardino e, anche in questa edizione, proporrà tantissimi tipi di piante per arredare la casa e il giardino, balcone o terrazzo».



La mostra mercato dedicata al settore florovivaistico ritorna forte del successo delle precedenti edizioni che hanno visto l'arrivo di numerosi visitatori da tutta la regione e da Austria, Slovenia e Croazia e sarà animata dalla presenza di una quarantina di espositori provenienti da varie regioni italiane che proporranno piante, fiori, attrezzature per il giardinaggio, arredo giardino, essenze, erboristeria e oggettistica, ma anche alberi, piante grasse, rose profumate e molte piante rare e fiorite. «Come per il mondo della moda - sottolinea Alessandro Muzina, presidente di Assofioritalia - le proposte seguiranno le tendenze; dopo aver abbandonato i toni del rosa, quest'anno si andrà su giallo, arancione e fucsia, oltre a un grande ritorno del bianco». Sull'onda delle tendenze quest'anno «la mostra proporrà un'ampia selezione di piante aromatiche perlopiù legate alla cucina asiatica - spiega Muzina- come quelle di zenzero e curcuma». Viale in fiore e delizie di primavera 2025 è a ingresso libero ogni giorno dalle 9 alle 20, l'inaugurazione sabato 15 marzo alle 10. Il 22 marzo verrà premiato il vincitore della gara tra le artiste e gli artisti della composizione floreale partecipanti alla manifestazione, gara aperta anche ai fioristi e artigianali del territorio, che concorreranno gratuitamente all'assegnazione del 19° premio Fiore d'Oro, il tema verrà lanciato durante l'inaugurazione. Sempre nella stessa data ci sarà la consueta rottura e offerta al pubblico dell'uovo pasquale gigante.

LE LETTERE

Accoglienza
I simboli cattolici devono esserci

Credo che la confusione, che regna oggi nell'interpretare il Vangelo, sia ciò che papa Ratzinger chiamava "relativismo". Semplifichiamo dando due modi di interpretazione. Uno è interpretare il Vangelo secondo la volontà di Gesù Cristo. L'altro è quello che il mondo fa senza Gesù, mettendolo da parte, senza alcun rispetto per la Sua divinità, ma usandolo per i propri scopi. Sta avvenendo proprio questo: Molti dicono di essere di Cristo ma non lo sono. Quando aiuti i poveri sei di Cristo? Quando li accogli e dai loro da mangiare sei di Cristo? Si? E allora perché nascondi i simboli cristiani tanto cari ai veri credenti? Perché nascondi la croce, la santa Messa, la Madre di Dio, i santi e tutto quanto parla di ciò in cui credi? Ti vergogni? Hai rispetto umano e non verso il divino? Bada che a Dio va data testimonianza, non si nasconde la luce affermando di appartenergli. Non necessita inculcare niente a nessuno, ma di dare testimonianza del tuo amore verso Cristo, Colui che ami più di te stesso, al quale hai consegnato cuore, vita, volontà, obbedienza, salute, docilità ai comandamenti, conducendo con la Sua grazia, con i Suoi sacramenti, una vita di preghiera e unione con Cristo, e di conversione da tutto ciò che da Lui ti allontana. Ecco, se sei di Cristo, se vivi in e per Cristo, puoi essere certo che la carità che fai ha valore evangelico.
Diversamente, è mera ipocrisia. È usare il Vangelo per beffare Cristo. È chiaro che se la struttura e il personale che accoglie è parte della Chiesa, i simboli della fede cattolica devono esserci, per dimostrare a tutti la nostra coerenza e fede amorevole in Cristo.

Donatella Fonda

Regolamento Rsa
Diritti negati ai malati

"Chi cancella i diritti, cancella la persona". Mi riferisco al nuovo regolamento delle case di riposo, approvato dal consiglio Comunale di Trieste.
Nel quale si negano diritti ai malati di Alzheimer e/o demenza e/o psichiatrici, ricoverati nelle strutture comunali e rsa convenzionate. Per diritti intendo: rispettare e applicare le leggi nazionali vigenti e le normative in materia sanitaria e socio-sanitaria, e ai sensi di queste essere esonerati al pagamento della retta che, spetta al Servizio Sanitario Nazionale/Regionale.
Affinché vengano riconosciuti i diritti di questi malati i familiari sono costretti a rivolgersi a un legale (esperto in materia sanitaria e socio-sanitaria) e presentare ricorso al Tribunale ordinario o amministrativo.
In conclusione, regolamento che a mio modesto parere è stato costruito più a beneficio del Comune, che per risolvere i problemi dei cittadini, in specifico familiari e malati d'Alzheimer.

Sergio Vicini

Preoccupazioni
L'unica proposta Ue: comprare altre armi

Ascolto le notizie inerenti l'Ucraina e capisco che l'Europa non ha più quella diplomazia eccellente che nei secoli l'ha sempre contraddistinta.
L'unica proposta europea è comprare nuove armi affinché la guerra possa durare più a lungo, per arrivare... dove? Per far morire altre migliaia di giovani di una generazione che va a sparire? Oppure si pensa veramente di riconquistare i territori perduti, con un muro contro muro?
Questo per non parlare di un nuovo grande debito che anche l'Italia dovrebbe fare – per la sola gioia delle nostre fabbriche d'armi e dei suoi già consulenti – togliendo risorse e opportunità di aiuti alle famiglie economicamente più fragili. Guardo ed ascolto con totale perplessità e dolore per questo dissanguante prosieguo.

Piero Camber
già consigliere regionale

Motonave
Cosa deve insegnare quel quasi-naufragio

Buongiorno, la gara per il servizio marittimo Trieste-Grado è andata deserta, ma questo non desta sorpresa visti i tempi stretti a ridosso della stagione turistica. Per contro penso che molte persone vorrebbero sapere se Apt Gorizia sappia cosa è effettivamente e tecnicamente accaduto sulla m/n Adriatica, al di là della vicenda giudiziaria che dovrà accertare tutte le responsabilità, e se nella nuova gara ha inserito dei requisiti tali da evitare che si ripeta l'inqualificabile sinistro.
Peraltro non credo che si tratti di requisiti straordinari visto che per decenni il servizio è stato svolto senza che si verificasse il "quasi-naufragio" del 2024.

Bruno Spanghero

In difesa del Vescovo
Posizioni non dettate da uno spirito cristiano

Fra di noi c'è chi è nato a Trieste e chi ci vive da tanti anni, ma. a nostra memoria, è la prima volta che si assiste ad un attacco così diretto, ed a nostro avviso irriverente. ad un Vescovo della Diocesi di questo Capoluogo regionale.
Monsignor Enrico Trevisi sta promuovendo un'iniziativa coordinata da Caritas, Donk e TINHCR volta ad offrire un servizio di assistenza concreto, tangibile, e ora mancante a delle persone, non solo a delle anime, così come qualcuno ha impropriamente affermato. Le pagine del Piccolo hanno riportato le affermazioni in questa specifica circostanza di un noto esponente politico triestino che fa parte del maggior partito di governo (ma la nostra non è e non vuole essere una banale quanto non opportuna polemica politica, la nostra rimostranza non è ad personam, avremmo ragionato alo stesso modo con chiunque avesse detto o scritto lo stesse cose). Una di queste frasi, in particolare, ci ha creato maggiore imbarazzo, disagio. E ci ha fatti irrimedesimare anche nello stato d'animo della persona, ovvero il nostro Vescovo, alla quale era diretto questo "sermone", a nostro avviso non certo dettato da uno spirito cristiano: «*In risposta al Vescovo noi diciamo che se lui parla alle anime, noi ci rivolgiamo ai cittadini*».
Qualunque cittadino di uno Stato democratico come l'Italia, cattolico, di altra religione o laico che sia, ha il pieno diritto di agire come meglio crede e, soprattutto, senza subire ingerenze o pressioni da chi non ha alcun titolo a farlo. La carità e la solidarietà umana fanno parte integrante del cristianesimo, così come il corpo – finché la vita è terrena – non è disgiunto dall'anima. Se Monsignor Enrico Trevisi avesse ricevuto una indicazione, una linea ecumenicao pastorale, da un Cardinaleo dal Papa (suoi diretti superiori) nessuno di noi si sarebbe scandalizzato, ma il fatto che la politica – in uno Stato aperto a tutte le confessioni r ligiose per Costituzione si sia arrogata il diritto di dettare norme di comportamento al Vescovo di Trieste ci sembra davvero eccessivo. Chi ha avuto l'onore e il piacere di conoscere il Vescovo, sa bene che e un portatore di pace, di uguaglianza e di solidarietà in tutti gli ambienti dove c'è sofferenza. La sua dote pur pregiata, secondo noi, è la sua umiltà, molto vicina a quella che quotidianamente manifesta Sua Santità. Come cittadini. e molti di noi anche come cristiani, ci sentiamo vicini a Monsignor

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 11/3/2025

BARI	88	82	13	6	24
CAGLIARI	61	79	29	1	5
FIRENZE	68	22	69	13	40
GENOVA	16	20	82	43	38
MILANO	30	70	75	86	82
NAPOLI	8	11	13	25	38
PALERMO	63	42	14	79	56
ROMA	39	26	14	82	47
TORINO	31	76	21	10	40
VENEZIA	70	65	62	44	61
NAZIONALE	16	57	90	52	19

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

8	11	13	16	20
22	26	30	31	39
42	61	63	65	68
70	76	79	82	88

Numero Oro 88 – Doppio Oro 88-82

SuperEnalotto

22-27-48-55-58-90

Jolly 63 – Superstar 11

JACKPOT 85.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	90.321,82 €
Ai 709	4	259,17 €
Ai 24.233	3	22,84 €
Ai 359.006	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	25.917,00 €
Ai 232	3	2.284,00 €
Ai 3.001	2	100,00 €
Ai 17.888	1	10,00 €
Ai 38.758	0	5,00 €

LA FOTO DEL GIORNO/1

I palazzi di via Ghega e la pioggia



In questo scatto che ci ha inviato la nostra lettrice Valentina Irrera si vede un particolare scorcio dei palazzi di via Ghega. «I palazzi di via Ghega riflessi dopo la pioggia», come scrive la stessa lettrice per descrivere la sua fotografia.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Scarcia Riccardo da Franca e Matteo 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria di Natalia Zulli in Seibold da Paolo e Franzo Zerial con famiglie 200,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI ASS.NE PROV. DI TRIESTE ODV "GUIDO MANNI".

In memoria delle famiglie Scialpi e Menegotti da Scialpi Romana 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

Jerman Elma dai colleghi di Paola 335,00 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO.

SPORT E SOCIALE

A Miramare la "Just The Woman I Am 2025"



Una mattinata all'insegna della socialità e dello sport per lanciare forti messaggi di sensibilità su temi attualissimi e per raccogliere fondi per la ricerca universitaria sulla salute e sul cancro. Domenica, sulla scia della Giornata Internazionale della Donna, sui sentieri del Parco del Castello di Miramare è andato in scena l'evento "Just The Woman I Am 2025", organizzato dal Cus Trieste e che ha visto 30 studentesse e dipendenti dell'Università di Trieste correre o camminare su 5 chilometri di percorso.

Trevisi e gli esprimiamo tutta la nostra solidarietà e vicinanza.

Maria Tolone
(la lettera è sottoscritta anche da altre persone).

Ringraziamento

Eccellente esperienza al sanatorio triestino

Recentemente ho affrontato un intervento chirurgico per l'asportazione di un lipoma dorsale in day hospital presso il Sanatorio Triestino e desidero esprimere la mia più sincera gratitudine per l'eccezionale accoglienza ricevuta.
Fin dal mio arrivo, ho trovato un ambiente ben organizzato e un personale estremamente gentile e disponibile. La caposala Sara, gli infermieri Caren e Giada, insieme agli OSS Nicol, Eleonora, Morena, Cristina, Samantha e Graziano, mi hanno seguito in ogni momento con grande attenzione e premura.
Un enorme grazie al dott. Nicola Nizza che, con la sua competenza e il suo modo di lavorare, è riuscito a mettermi completamente a mio agio.
Un'esperienza che porterò sempre con me per la qualità dell'assistenza e l'umanità ricevuta.

Massimiliano Schiozzi

LA FOTO DEL GIORNO/2

La nebbia, i mitili e la scala reale



Un nostro lettore segnala come la leggera nebbia che nel primo pomeriggio di ieri si è alzata di fronte alle Rive, non è bastata a nascondere i mitili cresciuti sulla Scala reale e lasciati in vista dalla bassa marea.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Luigi Orione (sacerdote e fondatore)
Il giorno è il 71°, ne restano 294
Il sole sorge alle 6.22 tramonta alle 18.07
La luna sorge alle 16.18 e cala alle 6.09
Il proverbio Vita quieta, sobria dieta, mente lieta.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina, 3516060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764993.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via delle Sette Fontane 39, 040 390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m^3$	03 in $\mu g/Nm^3$
10 marzo	23	90
11 marzo	23	69
12 marzo	14	97
13 marzo	16	81
14 marzo	11	96
15 marzo	11	99

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA FINESTRA SUL COSMO

Quando Venere "falció" il modello geocentrico



STEFANO SCHIRINZI, ROSSANA MONACO*

Il pianeta Venere, coperto da un'atmosfera fino a pochi decenni fa impenetrabile alla vista, è stato sfruttato in film e narrativa sia come habitat di razze aliene che come avamposto terraformato per gli esseri umani: ne sanno qualcosa il capitano Kirk di Star Trek e, perfino, Gianni e Pinotto! Secondo pianeta in ordine di distanza dal Sole e sesto per diametro nel Sistema Solare, noto per le dimensioni simili alla Terra e per la caldissima temperatura alla superficie dovuta ad effetto-serra, Venere è stato qui fotografato da Stefano Schirinzi (Csa Antares) il 4 marzo al crepuscolo. Raggiunta la massima elongazione dal Sole il 10 gennaio, alla data della ripresa la separazione angolare di Venere dalla stella madre sottendeva 27,2°. In questi giorni il pianeta si presenta come un sottile falcetto, simile alla Luna al primo o secondo giorno di età, dal diametro angolare di 51,44" d'arco: valore notevole, prossimo alla risoluzione ad occhio nudo.

Venere compie un'orbita attorno al Sole in 225 giorni, più velocemente rispetto alla Terra: di conseguenza, a volte è vicino alla Terra per poi trovarsi più lontano quando è "dietro" al Sole. Questo continuo cambiamento delle posizioni relative dei due pianeti è la causa delle fasi di Venere: quando è situato dall'altro lato del Sole, "congiunzione superiore", lo vediamo illuminato direttamente, in una fase simile a quella della Luna piena; quando ciò accade, il pianeta è anche alla massima distanza dalla Terra. Osservato al telescopio, appare come un piccolo disco quasi del tutto illuminato. Avvicinandosi alla Terra le dimensioni apparenti aumentano progressivamente, con la fase sempre più simile a quella della Luna al primo quarto. Certamente la fase più emozionante da osservare è quella visibile proprio in questo periodo, esibita nel corso del raggiungimento della minima distanza dalla Terra ("congiunzione inferiore", che cadrà il 3 giugno). Nelle settimane antecedenti, come in questi giorni, Venere appare molto più grande rispetto alla sua fase "piena" e la falce, osservata al telescopio, è impressionante. Questo è anche il periodo in cui il pianeta è al massimo della sua luminosità, raggiungendo la magnitudine massima di -4,7. Le fasi venusiane differiscono da quelle della Luna: il satellite naturale della Terra riflette la massima luce (del Sole) durante la sua fase piena, Venere in fase crescente. A parte Mercurio, Venere e la Luna, nessun altro corpo del Sistema Solare presenta fasi osservato dalla Terra: tutti gli altri pianeti e loro satelliti, infatti, sono "esterni" all'orbita terrestre e presentano perciò i loro dischi interamente illuminati dal Sole. Quando nel 1610 Galileo descrisse le fasi di Venere osservandole col suo modesto telescopio, compì una tra le più importanti scoperte nella storia della Scienza, fornendo una prova osservativa che abbatteva l'errata idea tolemaica per la quale Venere orbitava tra la Terra e il Sole secondo una traiettoria epiciclica: il sistema copernicano per il quale Venere seguiva invece un'orbita centrata sul Sole e senza epicicli veniva così convalidato. —



*Centro Studi Astronomici Antares Trieste

MEDICINA

Airc sostiene la ricerca della Fondazione Italiana Fegato sui meccanismi base dello sviluppo del cancro

Fondazione Airc per la ricerca sul cancro sostiene la ricerca di medicina di precisione della Fondazione Italiana Fegato, onlus di Trieste, con uno studio innovativo alle frontiere della genetica. L'obiettivo è la comprensione di meccanismi di base dello sviluppo del cancro, utili a possibili future terapie.

Fondazione Airc ha destinato 99.900 euro alla prima annualità di un progetto di ricerca dal titolo "Trasferimento di cromosomi: uno strumento per modellare l'aneuploidia e l'evoluzione del cancro". La ricerca è stata proposta dal ricercatore Gianluca Petris (in foto), che la condurrà con il suo gruppo alla Fondazione Italiana Fegato. Il progetto rappresenta una frontiera innovativa nella ricerca oncologica, dato che saranno sfruttate tecnologie genomiche avanzate per indagare i meccanismi genetici alla base dell'evoluzione e della resistenza tumorale.

Questo Grant rappresenta un nuovo traguardo significativo per la Fondazione Italiana Fegato, confermando il proprio impegno nella ricerca di frontiera per lo studio e la terapia del cancro. Nel suo progetto, Gianluca Petris non solo approfondirà la comprensione dei meccanismi genetici alla base dell'aneuploidia e dell'evoluzione tumorale, ma potrà anche aprire nuove prospettive terapeutiche, offrendo speranza a molti pazienti. L'investimento nella ricerca scientifica e il sostegno ai giovani ricercatori sono fondamentali per affrontare le sfide future in campo oncologico e migliorare le prospettive di cura.

I ricercatori studieranno in particolare l'aneuploidia, utilizzando nuove tecniche per il trasferimento di cromosomi. Sono dette aneuploidi le cellule umane che presentano un numero di cromosomi diverso rispetto alle 23 coppie tipiche delle cellule sane. L'aneuploidia è un'alterazione cromosomica caratteristica del cancro, specialmente nelle fasi più avanzate e difficili da trattare.

Attraverso questo approccio innovativo, Petris e il suo gruppo intendono migliorare la comprensione dei processi che portano all'instabilità genomica e identificare nuove vulnerabilità terapeutiche.



CULTURE

Saggistica

Una guida matematica al cinema

Nel saggio di Gianni Bosi e Salvatore Gelsi edito da Asterios l'analisi numerica di 144 film, da James Bond a Indiana Jones, da Nanni Moretti a Interstellar







IL LIBRO

FEDERICA GREGORI

«Quante erano le probabilità che uno spermatozoo di vostro padre trovasse, tra miliardi, il singolo uovo che vi ha fatto? Non ci pensate, se no vi viene un attacco di panico». Se l'esilarante protagonista, Nobel mancato, di "Basta che funzioni" di Woody Allen spiegava ogni cosa che lo circondava attraverso la meccanica quantistica, gli autori di un nuovo volume da poco uscito per la triestina Asterios Editore fanno una scommessa: leggere, sempre attraverso i numeri, la settima arte. È "Cinema e matematica. Istruzioni per l'uso con 101 film" di Gianni Bosi e Salvatore Gelsi: il primo sarà a presentarlo questo pomeriggio alle 18 all'Antico Caffè San Marco, in dialogo con Francesco Magris. Dotto eppure divertente, è un oggetto curioso e inedito che sorprende il lettore e lo invita a cogliere cortocircuiti impensati: ciò anche grazie a un sottofondo ironico che conferisce leggerezza a temi spesso ritenuti, non senza pregiudizio, ostici o addirittura inaccessibili. Bosi, triestino, è professore ordinario di Matematica per le applicazioni economiche all'Università di Trieste; Gelsi, mantovano, è storico e sociologo dei media e del cinema. Seconda volta insieme per i due: hanno co-firmato "Febbre dal passato. Trieste 1972", poliziesco che affondava le radici nella cronaca cittadina estrapolata dagli articoli del "Piccolo".

Stavolta, invece, sono i numeri di Bosi ad averli riuniti, lungo una scacchiera quantomai varia – 100 anzi «101 periodico», scherzano gli autori, i film in rassegna, alla fine 144 – in un originale gioco che intriga nel suo spiegare teoremi e risultati matematici suggeriti dalle trame cinematografiche.

Associazioni non sempre esplicite: l'inquietante esordio di Sofia Coppola "Il giardino delle vergini suicide", ad esempio, che vede cinque sorelle uccidersi per l'isolamento imposto dai genitori da il la agli autori per affrontare assiomi della teoria classica degli insiemi, o "L'ingorgo" di Comencini è pretesto per trattare la "teoria delle code". L'elenco è sufficientemente ampio da fornire una panoramica approfondita dei diversi argomenti di carattere matematico, mentre l'organizzazione in schede permette di saltare qua e là, incuriosendosi e andando magari a cercare il film preferito per scoprire che riflessione ha stimolato a livello numerico. Va da sé che non vi siano solo biopic di grandi matematici o fisici, dal "Cartesius" di Rossellini sul fondatore della geometria analitica, "A beautiful mind" sul Nobel John Nash, "The imitation game" su Alan Turing o "Oppenheimer". Ed è vero che la teoria della relatività di Einstein fa da padrona e sono davvero tante le opere che attengono a una dimensione spazio-tempo che si modifica: ancora Nolan con "Interstellar", "Gravity", "La teoria del tutto", la recente avventura di Indy Jones il "Quadrante del destino" e chi più ne ha più ne metta. Ma si va anche in altre direzioni.

A iniziare dai geni in erba, dal poetico "Il piccolo Archimede" di Gianni Amelio a "Il mio piccolo genio" di Jodie Foster. Piccoli geni che crescono: ed ecco "Will Hunting" (teoria dei grafi) o "Il teorema di Margherita".

La Natura offre altre letture interpretative. I fiocchi di neve di "Il senso di Smilla per la neve" per spiegare i frattali, forme geometriche che si ripetono all'infinito creando affascinanti disegni, il "deep learning" utilizzato nelle previsioni dallo sfigato meteorologo Nicholas Cage di "The Weather Man", le interferenze elettromagnetiche di "The Core". Ma i numeri, e nello specifico il calcolo delle probabilità, governano anche un'affascinante quanto perigliosa attività umana: il gioco d'azzardo. Dal lancio dei dadi vincente che permette allo 007 Sean Connery di recuperare "Una cascata di diamanti" a quello meno fortunato del giovane Milo Ventimiglia in "Joker", dove Bosi e Gelsi affrontano «teoremi della rovina dei giocatori». C'è l'ossessione per la roulette di "The Gambler", il gioco online (truccato dall'algoritmo: vince sempre il banco) di "Runner Runner", il «piazzato su tre» ai cavalli di "Una ra-

IL LIBRO DI LAPUCCI E LUCCHINI

Come ritrovare l'Umano per uno sviluppo sostenibile

GIORGIO BARBIERI

È possibile migliorare il pianeta senza rinunciare al progresso? O davvero progresso tecnologico e sostenibilità ambientale sono incompatibili? In una fase storica caratterizzata da profondi e rapidi mutamenti economici e geopolitici sono le domande a cui cercano di dare una risposta, indicando una via, Massimo Lapucci, manager e senior advisor, international fellow su artificial intelligence all'Università di Yale, e Stefano Lucchini, Chief institutional affairs and external communication officer di Intesa Sanpaolo, nel saggio "Ritrovare l'umano. Perché non c'è sostenibilità senza Health, Human and Happiness" edito da Baldini-Castoldi e La Nave di Teseo.

Dopo aver ripercorso le evoluzioni storiche nel corso delle rivoluzioni industriali, passando per le tematiche più attuali del lavoro, dell'Ai e della finanza etica, gli autori portano il lettore a riscoprire la necessità di riportare al centro la dignità della persona con l'obiettivo più vasto del benessere collettivo. Introducono così un nuovo acronimo, "Esg + H", che vede l'essere umano come persona «integrata nel villaggio globale» in termini di salute, sostenibilità e benessere. Un cambio di paradigma dove la salute, la persona e la felicità diventano elementi imprescindibili per uno sviluppo sostenibile.



La copertina del libro

«Negli ultimi anni», spiega Massimo Lapucci, «i principi Esg sono stati talvolta inflazionati, alterati da esigenze di comunicazione, o addirittura strumentalmente erosi fino a renderli un adempimento burocratico o una mera quantificazione di bilancio. Ecco perché il nuovo paradigma Esg + H vuole innanzitutto stimolare la riflessione per il rinnovamento di uno strumento prezioso che, partendo dalla persona e in armonia con il pianeta, possa ripercuotersi sul miglioramento delle condizioni di lavoro, economia e quindi della società nel suo complesso, per un futuro davvero sostenibile».

«In un mondo in continua evoluzione», aggiunge Stefano Lucchini, «le esigenze legate alla sostenibilità Esg non sono un fenomeno recente, ma un principio che affonda le radici nelle rivoluzioni industriali che ci hanno preceduto. Ogni trasformazione economica ha portato con sé nuove sfide per l'ambiente e la società, e oggi, più che mai, è fondamentale rinnovare il nostro approccio alla sostenibilità partendo da una considerazione semplice: non possiamo parlare di sostenibilità senza pensare all'essere umano nella sua interezza. La nuova dimensione Esg + H che proponiamo nel nostro saggio pone al centro la salute, il benessere e la dignità della persona, come base per un auspicato nuovo umanesimo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI & PERSONE

A Gian Mario Villalta l'Alloro di Dante 2025 a Ravenna



Il poeta e scrittore Gian Mario Villalta, direttore artistico del festival pordenonelegge, è tra i vincitori dell'Alloro di Dante 2025,., il premio internazionale nato per mantenere viva la memoria, la tradizione e l'eredità di Dante Alighieri. Dopo il successo dell'edizione 2024 con il Premio Nobel Jon Fosse, nell'edizione 2025 si è deciso di ampliare le categorie di premiazione. Non viene quindi incoronato solo un grande poeta, ma anche altre personalità che incarnano lo spirito e la tradizione dantesca. La cerimonia di premiazione si terrà sabato 22 marzo alle 21 nella Basilica dantesca di San Francesco a Ravenna, a fianco alla tomba del Sommo Poeta. L'ingresso è libero e la serata sarà accompagnata dalle esibizioni della Cappella Musicale della Basilica di San Francesco. Fondato e diretto dal poeta e artista Paolo Gambi il premio è organizzato insieme a Rinascimento poetico e al Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna.







In senso orario: Sean Connery in "Una cascata di diamanti", Joaquin Phoenix "Joker", Russel Crowe in "A Beautiful Mind" e "Interstellar"

gazza a Las Vegas". Senza dimenticare lo sbaragliatore di black jack per eccellenza, Raymond alias "Rain Man": gli autori si soffermano sul particolare modello cognitivo associato alla sindrome di Asperger di cui soffre il protagonista. Per non farsi mancare nulla, piovono numeri anche nell'animazione: "Paperino del mondo della matematica" viaggia tra alberi a forma di radici quadrate e fiumi e piante a forma di cifre. Le tematiche trattate sono diversissime, alcune inaspettate. Come le considerazioni sul difficile compito del docente di matematica, in "Bianca" di Nanni Moretti e in "Morte di un matematico napoletano" di Mario Martone, dedicato alla figura bellissima di Renato Caccioppoli, scienziato eccellente, impegnato politicamente e morto suicida. —

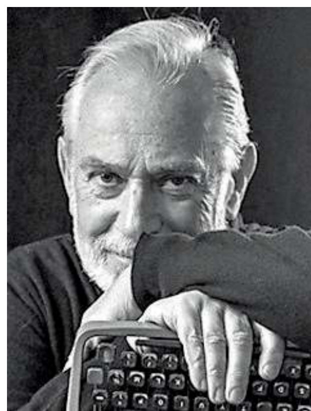
LETTERATURA

Latisana per il Nord Est
Nacci, Colombo e Strukul sono i tre autori finalisti

Riconoscimenti a Federica Manzon e Angela Tognolini
La cerimonia finale il 12 aprile con ospite Stefano Zecchi



Luigi Nacci



Dario Colombo



Matteo Strukul

LA PRESENTAZIONE

ANNACHIARA BARATTO

Il Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" ha annunciato i titoli finalisti del Premio Narrativa per la sua 32ª edizione: "Montagne nere" di Dario Colombo, "I dieci passi dell'addio" di Luigi Nacci e "L'oscura morte di Andrea Palladio" di Matteo Strukul.

Nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia a Udine sono stati anche proclamati i vincitori del Premio Coop Alleanza 3. 0, assegnato dalla Giuria dei Lettori, e del Premio Banca360FVG, attribuito dalla Giuria dei ragazzi: "Alma" di Federica Manzon e "L'inverno della lepre nera" di Angela Tognolini.

La cerimonia di premiazione si terrà sabato 12 aprile alle 20.30 al Teatro Odeon di Latisana. Durante la conferenza stampa, l'assessore alla Cultura di Latisana, Martina Cicuto, ha sottolineato il valore del premio come strumento di crescita e inclusione sociale, ribadendo la volontà dell'amministrazione comunale di promuovere la cultura come elemento fondante per la comunità. «Il premio, nato nel 1994 come "Latisana per il Friuli", si distingue per la sua capacità di essere guida culturale nel nord-est, valorizzando la narrativa di confine e ampliandosi ad Austria, Croazia e Slovenia, diventando a tutti gli effetti un premio internazionale.

La sua forza risiede nel legame con le radici e nella collaborazione con il tessuto sociale locale, promuovendo la cultura come ponte tra generazioni e comunità», ha dichiarato Cicuto.

Cristina Benussi, presidente della Giuria Tecnica, ha evidenziato la crescita del premio, che quest'anno ha ricevuto oltre 90 candidature. «Gli scrittori di oggi si concentrano sull'interiorità e sull'individualismo, cercando un legame con il passato che rassicuri di fronte a un presente incerto. Tuttavia, emerge anche un cauto ottimismo per il ritorno del dialogo collettivo e la costruzione di nuovi valori comuni» ha spiegato.

Il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla Cultura Mario Anzil ha elogiato l'evoluzione del premio e il suo ruolo nel panorama culturale del nord-est: «Questo premio incarna la cultura di frontiera, sottolineando il legame tra spazio e tempo. Se un tempo il nostro territorio era visto come una zona di presidio armato, oggi, grazie alla letteratura, diventa un punto centrale per il dialogo culturale. Siamo la prima regione in Italia per investimenti in cultura e siamo convinti che essa sia un motore essenziale per la qualità della vita».

Il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ha ribadito il sostegno delle istituzioni all'evento, sottolineando l'importanza della scrittura in un'epoca dominata dalla tecnologia: «Non dobbiamo dimenticare il valore della scrittura: eventi come questo dimostrano che esiste ancora una grande voglia di raccontare e mettersi in gioco».

Il premio, organizzato dal Comune di Latisana con il supporto della Biblioteca Civica, gode del sostegno della Fondazione Friuli, del patrocinio del Ministero della Cultura, del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Il Gruppo Nem – media partner – ha annunciato una serie di iniziative per promuovere i libri finalisti, inclusa la pubblicazione degli incipit sui quotidiani del gruppo. Il vicedirettore Paolo Mosanghini ha sottolineato l'importanza della partecipazione delle nuove generazioni al premio: «L'attenzione rivolta ai giovani, con appuntamenti dedicati alle scuole, rende questo premio una realtà culturale completa che guarda al futuro».

La cerimonia finale vedrà la partecipazione dell'ospite d'onore Stefano Zecchi, filosofo ed editorialista, che offrirà una riflessione sulla cultura contemporanea. Inoltre, la giornata del 12 aprile prevede un incontro dedicato agli studenti dell'Isis "Enrico Mattei" di Latisana, con la vincitrice del Premio Banca360FVG. Il Premio "Latisana per il Nord-Est" si conferma un appuntamento di riferimento per la letteratura del nord-est, valorizzando autori, storie e tradizioni di un territorio che continua a ispirare e a raccontare la sua identità attraverso la scrittura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MOSTRA AL CONSIGLIO REGIONALE DI TRIESTE

Gabbie e facce di Tiziano Bravi «L'arte è fuoco che cerca voce»

La sede del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia a Trieste di piazza Oberdan ospita l'artista udinese Tiziano Bravi con 13 acrilici su tela di grandi dimensioni realizzati nel 2024.

"Gabbie e facce" è il titolo che Tiziano ha scelto per la mostra che è la terza fase di un suo lungo percorso interiore iniziato nel 2016 con il primo ciclo pittorico di denuncia: "L'uomo con il cappello", ossia di chi, isolato, era capace di pensare con la sua testa, che è proseguito nel 2019 con la mostra "Oltre le maschere. Speranze e illusioni" dove, guidato da Luigi Pirandello con « Imparerai a tue spese che nel lungo tragitto della vita incontrerai tante maschere e pochi volti », ha fatto dire ai suoi personaggi: « Togli la maschera, reagisci, guarda oltre». Dopo la pausa dell'epidemia, dove ha lavorato su "via Di Giusto", il quartiere udinese della sua giovinezza, e nel 2023 ha fatto la mostra nel castello di Udine, l'artista ha ripreso la sua passione iniziale indagando sulle persone perché per lui non oggi ci sono più 'volti', ma solo facce dentro le loro gabbie.

Il volto implica una sfera interiore ed è l'espressione di un pensare autonomo e dinamico, mentre Tiziano si sente circondato da 'facce', qualcosa di esterno alla persona e che spesso la nasconde.



Un'opera di Tiziano Bravi

Per lui faccia significa gabbia ossia chiusura mentale. La gente ha facce tutte uguali, fa le stesse cose soggiogata dalla pubblicità e dai social e così è incapace di prendere una decisione autonoma.Gabbia vuol dire che le persone, non riuscendo a ragionare con la propria testa, vuota di valori e di ideali, pensano collettivamente e così non pensano affatto ma pascolano come un gregge, in gruppo, contagiati l'uno con l'altro e andando non si sa dove. Per Tiziano « Siamo ormai una nave alle deriva » e questa mostra è un invito, a tutti, a riprendere la rotta, tutti insieme, pensando.

«L'arte è fuoco che cerca voce per raccontare » scrisse Tiziano e infatti dipinge di getto, spinto da pulsioni interiori a lungo covate, trovando nei colori un mezzo per materializzare le sue idee e raccontare criticamente la sua vita: le sue illusioni, le sue speranze, i suoi sogni e le sue denunce. Pirandello, Dario Fo e Fellini sono stati e sono i suoi riferimenti.

Tiziano Bravi, nato a Udine nel 1964, è un autodidatta che ha sempre di dipinto, fin da ragazzo; l'artista non è però solo talento ma anche cultura che lui si è costruito con una conoscenza diretta dell'arte e degli artisti, guardandola nei libri, visitando mostre e andando negli studi dei pittori friulani, tra i quali Zigaina, Music, Pittino, Anzil, Ciussi, Celiberti, Mocchiutti. È partito dal figurativo, riproducendo ciò che lo circondava secondo la sua particolare sensibilità che lo porta a prediligere i colori forti e poi è stato attratto dall'Espressionismo tedesco. —

APPUNTAMENTI

Alle 10
Degradazione del Permafrost

L'istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – Ogs organizza oggi alle 10 nell'aula magna del campus di via Miramare in via Beirut 2 la conferenza "Degradazione del permafrost e instabilità delle Infrastrutture di alta montagna".

Si prega di confermare la partecipazione scrivendo a press@ogs.it.

Alle 17.30
Flauto dolce e traversiere

Oggi alle 17.30 al civico museo teatrale "Carlo Schmidl" si terrà il secondo appuntamento dell'edizione primavera del ciclo "Le stanze della musica": protagonisti il flauto dolce e il flauto traversiere.

Alle 18
La carta di Trieste sulla AI con Ande

Oggi alle 18 alla sala Regus in Riva Gulli 12, so terrà la tavola rotonda di Ande intitolata "Lineamenti etici della carta di Trieste sull'intelligenza artificiale".

Dopo il saluto della Presidente dell'Ande Trieste Etta Carignani Melzi, e l'introduzione della Vicepresidente Marina Cioli Rinaldi, interverranno Monsignor Ettore Malnati Teologo e Presidente dell'Associazione culturale "Studium Fidei"; Michele Grisafi, Avvocato ed esperto di sicurezza informatica; Manlio Romanelli Imprenditore nel settore digitale.

Alle 18.30
Ecco il libro di Andrea Mitri

La Società Triestina Sport del Mare (via Molo F.lli Bandiera 1/1, adiacente all'ex piscina terapeutica Acquamarina) apre nuovamente le sue porte al pubblico. Oggi alle 18.30 sarà la volta di Andrea Mitri (indimenticabile centrocampista dell'Unione Sportiva Triestina Calcio) che presenterà, assieme all'attore Lorenzo Acquaviva, "Poco sesso, niente droga e qualche gol". Ingresso gratuito.

Alle 20
Giochi di parole con il Rotary

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema: "Attenti a quei due: seri giochi di parole". Relatori l'avvocato Andrea Comisso e il professor Febo Ulderico della Torre di Valsassina.

Alle 20.30
Ferrati & Winds I grandi quintetti

I grandi quintetti del repertorio di Mozart, Beethoven e Danzi oggi, alle 20.30 al Teatro Miela di Trieste, al centro del concerto della 30^ Stagione Cameristica di Chamber Music Trieste, Cromatismi 4.0. Accanto al pianista Massimiliano Ferrati, ci saranno i "fiati": Marco Gironi all'oboe, Vincenzo Paci clarinetto, Marco Giani fagotto e Loris Antiga corno. Biglietti a Teatro e da TicketPoint Trieste.



La corsa mondiale alle terre rare

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13) si parlerà di "Terre rare, materiali critici: la corsa all'oro del futuro nella competizione internazionale per la supremazia". Interverrà Alberto Prina Cerai, ricercatore dell'Ispi, in dialogo con Giorgio Rossetti, presidente onorario di Dialoghi Europei.



La scrittrice e conduttrice televisiva Serena Dandini

PORDENONE - ALLE 19 AL TEATRO VERDI

Dialogo sulla società con Serena Dandini a "R_Evolution LAB"

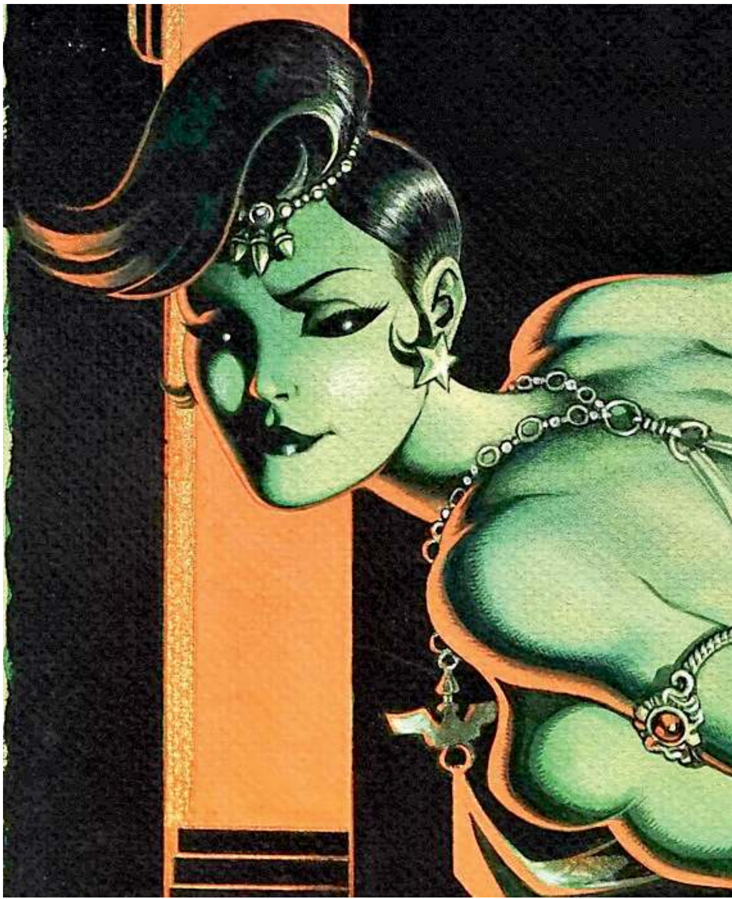
L'ascolto e l'analisi sull'attualità che viviamo è al centro del nuovo ciclo di appuntamenti di approfondimento e dialoghi sulla società promossi dal Teatro Verdi di Pordenone "R_Evolution LAB", main partner CiviBank, che in questa edizione porta al centro degli incontri pubblici l'esplorazione sulle diverse generazioni. Un viaggio con punti di vista autorevoli che con profondità e sagacia offrono uno sguardo ampio e autentico sulla società. Ad aprire il ciclo di appuntamenti attesa oggi, mercoledì, alle 19, al Teatro Verdi la conduttrice, scrittrice e pioniera della satira televisiva Serena Dandini che ci accompagnerà in una riflessione sulle donne che sono state giovani e, con il suo inconfondibile stile, analizzerà differenze e tratti comuni alle ultime generazioni. "La magia e il mistero della giovinezza ieri e oggi" è il titolo dell'incontro condotto, come tutti gli appuntamenti della rassegna, da Marianna Aprile, stimatissima giornalista e scrittrice, voce lucida e incisiva dell'attualità, conduttrice del programma di La7 InOnda e firma di prestigio nel panorama editoriale italiano.

Nel foyer del Teatro è allestito un bookshop e un Meet corner dove termine dell'incontro Serena Dandini si fermerà per il firmacopie del suo ultimo romanzo C'era la luna (Einaudi editore). Al centro del libro, l'educazione sentimentale, politica, sessuale di un'adolescente nella seconda metà degli anni Sessanta, tra feste e proteste, risate e pianti, sogni arditi e drammatici risvegli. Un romanzo che trascina dentro la magia e il mistero della giovinezza.

La rassegna prosegue il 2 aprile con Beppe Severgnini, editorialista del Corriere della Sera, autore e brillante osservatore della società che, con la sua tagliente ironia, svelerà, il fenomeno dei nuovi giovani: ossia i boomers che sfidano il tempo inseguendo il mito dell'eterna giovinezza. A suggellare gli incontri lo scrittore e regista Walter Veltroni che il 9 maggio ci guiderà attraverso il delicato passaggio di testimone tra le generazioni, analizzando i cambiamenti culturali e sociali che stanno ridefinendo il nostro tempo.

Per partecipare, biglietti online (www.teatroverdipordenone.it) o in biglietteria.

In occasione della rassegna il Caffè Licinio sarà aperto dalle 18.30 e, al termine dell'incontro, per chi volesse è previsto uno speciale buffet con prodotti enogastronomici del territorio al costo di 20 euro a persona (i posti sono limitati quindi è necessaria la prenotazione in biglietteria).



FUMETTO

Da Alan Ford al Texone L'oscuro segno di Magnus

Al Palazzo del Fumetto di Pordenone la mostra definitiva sul Roberto Raviola

Il Palazzo del Fumetto di Pordenone accende le luci sul talento di uno dei più grandi maestri italiani della Nona Arte: l'artista bolognese Roberto Raviola, in arte Magnus (1939–1996). A lui è dedicata la mostra-evento: Il segno di Magnus. Da Alan Ford a Tex, curata da Michele Masini, Luca Baldazzi e Giovanni Nahmias, la più ampia mai realizzata sul suo lavoro, che si inaugura sabato 5 aprile e sarà visitabile fino al 12 ottobre 2025.

L'esposizione rappresenta una panoramica di oltre 300 opere con numerose tavole e disegni inediti mai visti finora a cui si aggiunge l'esposizione in sequenza integrale delle 224 tavole a fumetti della storia di Tex La valle del terrore, conosciuta come "il Texone di Magnus", alla quale l'autore dedicò gli ultimi sette anni di vita e che fu pubblicata postuma nel maggio 1996 dall'editore Sergio Bonelli. Gli originali di questa avventura western, oggetto di culto tra gli appassionati della Nona Arte, non sono mai stati esposti prima d'ora: accompagnati da studi preparatori, bozzetti, sketch e appunti di lavorazione, sono una testimonianza preziosa e unica del lavoro di Magnus e dell'incontro di uno dei maestri più noti e amati con

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

Fiume o morte!	16.30-20.50
Io sono ancora qui Vincitore Oscar internazionale	18.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Mickey 17	16.30-18.50-20.30 21.15 (in originale con s.t. italiani)
L'orto americano	16.20-18.15-21.30
Il seme del fico sacro	16.00-18.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Anora	16.30-18.50 21.15 (in originale con s.t. italiani)
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.30-18.45-21.00
Flow - Un mondo da salvare	16.30-19.45
Il Caravaggio perduto	16.30-18.00-20.00
A Real Pain	18.20-19.50 21.30 (in originale con s.t. italiani)
Amichemai	16.30-18.00
The Brutalist	20.15 (in originale con s.t. italiani)
No Other Land	18.10-21.00
Il nibbio	16.30-21.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

FolleMente	16.00-18.45-21.15
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	18.30-21.15
Mickey 17	17.00-21.30
Flow - Un mondo da salvare	16.00
Anora VM 14	18.15-20.15
Heretic VM 14	16.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.15
L'orto americano	19.20
Il nibbio	16.20-22.05
Mickey 17 V.O.	19.00
A Real Pain	22.10
Paddington in Perù	16.45
Il Caravaggio perduto V.O.	19.30
Profondo rosso - 50° anniversario (restaurato in 4K)	21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

FolleMente	17.00-19.00-21.10
Anora VM 14	17.00-21.00
A Real Pain	19.30
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	21.15
Mickey 17	18.00-21.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	17.30-20.45
L'orto americano	17.00-19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

FolleMente	20.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	17.30
Anora VM 14	20.15
Mickey 17	17.45-20.20



"Mickey 17"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A 040 390613

"Venerdi e Sabato alle 20.30 va in scena "BLush"" con Arianna Cremona e Claudio Righini.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Venerdì alle 20.30 va in scena "Big Comedy Ring Show"" con i comici di Zelig e Colorado.

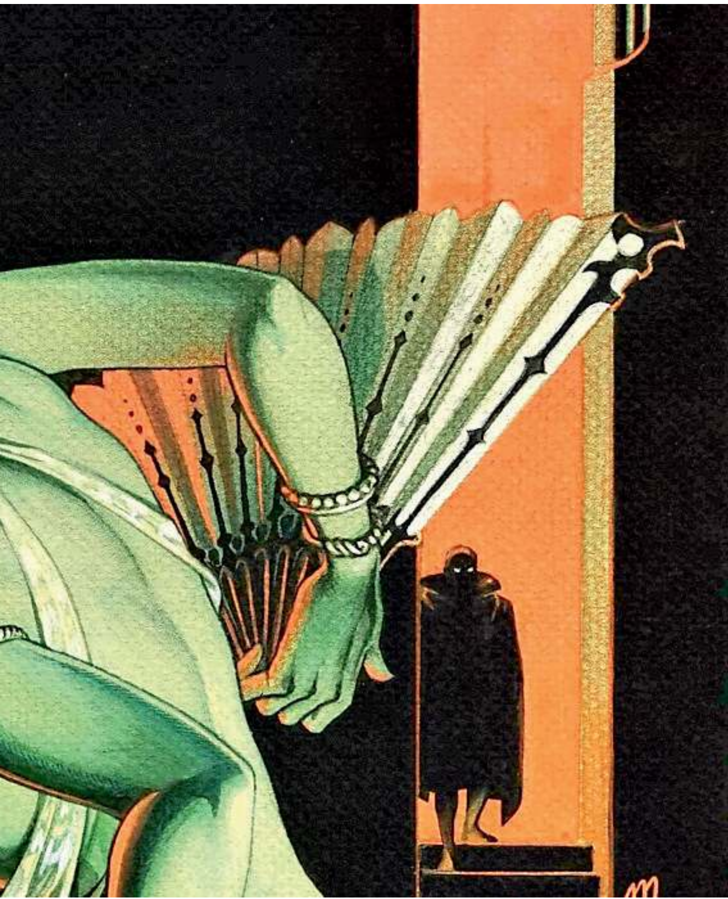
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "Riot Act"" Di Alexis Gregory. Diretto e interpretato da Massimo Di Michele. Produzione a.ArtistiAssociati. Durata: 1 ora e 10."

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so"" Con Pierpaolo Spollon. Martedì 25 e mercoledì 26 marzo alle ore 20.45 "Condominio Mon Amour" con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti. Domenica 30 marzo alle ore 16.00 "Concerti per organo" con Luca Gorla, presso la Chiesa B.V. Marcelliana, Monfalcone, ingresso libero. Mercoledì 2 e giovedì 3 aprile alle ore 20.45 "La buona novella" con Neri Marcorè. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



MILADY
DISEGNO DI MAGNUS PER LA COPERTINA DEL VOLUME (EREDI RAVIOLA)

l'eroe più popolare e conosciuto del fumetto italiano.

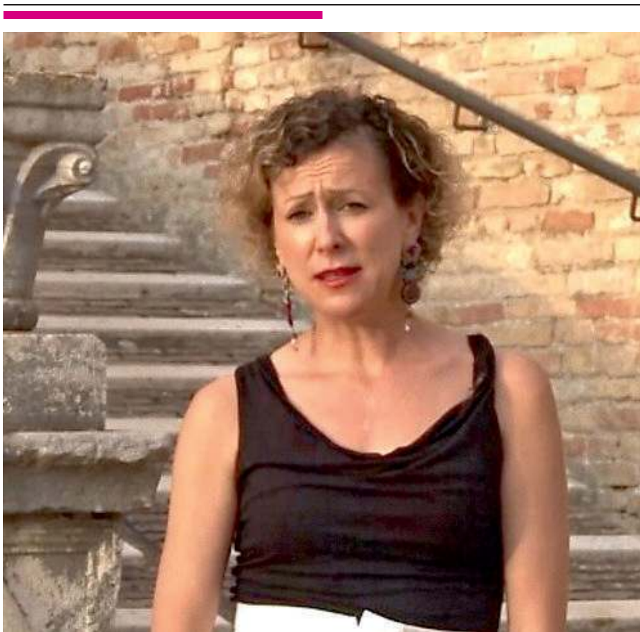
Per Magnus, artista tra i più eclettici nel panorama internazionale del fumetto, Tex fu il punto di arrivo. La mostra racconta tutto il suo percorso artistico: dai lavori realizzati negli anni Sessanta in coppia con lo sceneggiatore Luciano Secchi, alias Max Bunker (i "neri" Kriminal e Satanik, il satirico Maxmagnus, il popolarissimo Alan Ford), ai personaggi creati e disegnati in proprio come Lo Sconosciuto, nato esattamente cinquant'anni fa, fino alle storie nelle quali riversò e incrociò le sue passioni per la fantascienza, per le culture e le filosofie orientali (I Briganti, Milady, Le femmine incantate). La mostra non vuole essere una retrospettiva ma, al contrario, una fresca occasione di scoperta di un artista consegnato alla contemporaneità da opere mirabili e senza tempo.

Da autentico "viandante" - come egli stesso si definiva - Magnus visse la sua opera come una ricerca continua, sia artistica sia esistenziale, in un cammino sospeso tra l'ideale della bellezza e il confronto costante con le asprezze della realtà. Attraversando e spesso mescolando i generi più diversi del racconto (il noir e il comico-grottesco, la spy-story e l'avventura, il giallo e la fantascienza, il fumetto giornalistico "di realtà" e la favola orientale, l'esotico, l'erotico, il folklore dell'Appennino emiliano e il western…), li seppe di volta in volta reinterpretare con altrettanta poliedricità di stili grafici, ma con una fortissima impronta personale che emerge nitida e resta sempre riconoscibile malgrado i frequenti cambi di rotta.

Alla mostra si accompagna il catalogo che ne approfondisce i contenuti e riproduce ogni opera esposta: si tratta di un prodotto editoriale originale del Palazzo del Fumetto proposto per ogni esposizione, un oggetto da collezione arricchito da contributi eccellenti di esperti, appassionati e studiosi del fenomeno Magnus.

In attesa dell'apertura della mostra, il Palazzo del Fumetto ha in programma una serie di appuntamenti di avvicinamento all'imponente opera di Magnus attraverso interviste con esperti e incontri di approfondimento: Aspettando Magnus si terrà il 25 marzo per un incontro con il direttore artistico del Palazzo del Fumetto, Luca Raffaelli, e il 1° aprile con Stefano Zattera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scrittrice e giornalista serba Tatjana Đorđević

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

Da Belgrado a Trieste "Il vento da Est" di Tatjana Đorđević

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15) Tatjana Đorđević presenterà il suo nuovo romanzo "Il vento da est" (Robin Edizioni) . Con l'autrice dialogherà la critica letteraria Anna Lattanzi.

Tatjana Đorđević, scrittrice e giornalista serba che vive e lavora in Italia da più di vent'anni, affronta nel libro la comparazione educativa e culturale tra Est e Ovest, superando i confini imposti dall'uomo. Protagonisti due ragazzi: Ana, di origini serbo-croate, che giunge a Trieste in cerca di lavoro e di una vita migliore; e Michael, che lascia Londra per stabilirsi a Roma, dove intraprende gli studi e trova impiego come giornalista.

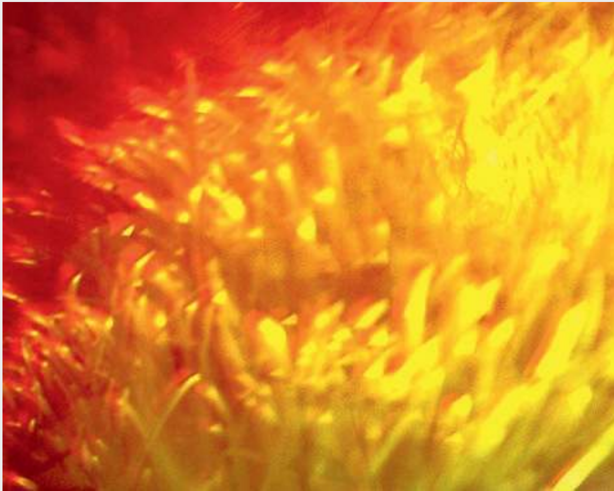
Fin da piccola Ana, figlia unica, è spesso malata. Tuttavia, persino quando sta bene finge di essere ammalata per attirare l'attenzione della madre, una donna rigida che agisce spesso sui sensi di colpa. Michael, cresciuto in una famiglia agiata londinese, è abituato a possedere tutto ciò che desidera. La madre, una donna ambiziosa, lo esorta costantemente a cercare solo le cose belle nella vita. Il piccolo compensa la mancanza di affetto da parte dei genitori con il bene che prova per Rosy, la sua babysitter, una donna dell'Est. Da bambina, Ana è costretta a lasciare la Croazia insieme alla sua famiglia a causa della guerra. Crescendo, inizia a temere che il tempo possa cancellare i ricordi della sua casa, del suo gatto Miki e del suo adorato nonno e, nel frattempo, fantastica sull'idea di trasferirsi in uno dei paesi dell'Occidente. Appena giunto a Roma, Michael si sente sollevato e libero, inconsapevole di portare con sé un bagaglio pesante, fatto di abitudini, insicurezze, paure e bugie. I due protagonisti si incontrano in Italia, e il loro amore, forte e fragile, riflette anche le diverse origini dei due, l'Europa dell'Est e l'Occidente.

A Trieste, dove avviene l'incontro tra i due, è il luogo dove le genti dell'est potevano affacciarsi per conoscere, fino alla fine degli anni '90, i colori e i sogni dell'occidente. Tante persone in Jugoslavia hanno vissuto sognando i Guns N' Roses o gli altri gruppi di cui si potevano acquistare gli lp a Trieste. Ogni fine settimana almeno centomila jugoslavi attraversavano il confine per saccheggiare i negozi alla ricerca di jeans e maglie colorate. A Trieste compri i jeans per l'equivalente dello stipendio di un medico di Mosca. «Mentre il resto del mondo aveva la cortina di ferro, la Jugoslavia aveva Trieste» scrive Tatjana Đorđević. Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 AL CIRCOLO FINCANTIERI WÄRTSILÄ

La fotografia di luce di Franco Spanò tra reale e astratto



Una delle opere in mostra

Nadia Pastorcich

Parole e immagini in "Dialogo di scomposizioni", la mostra fotografica del goriziano Franco Spanò che per la prima volta espone a Trieste. L'inaugurazione si terrà, oggi alle 18, al Circolo Fincantieri Wärtsilä (Galleria Fenice 2).

«Mi sono avvicinato alla fotografia da bambino, scattando con apparecchi automatici – racconta Spanò –, per poi, una volta andato via di casa, farmi una camera oscura e iniziare a stampare. Dai venticinque anni in poi ho assiduamente continuato a sperimentare». Le fotografie di Spanò mescolano realtà e astrattismo dando vita a nuove figurazioni. Dalla fine degli anni Novanta è passato gradualmente al colore.

«Lavoro ancora in analogico per diversi motivi: mi piace scattare, mi piace l'ebbrezza che si prova quando si coglie l'attimo, anche a livello di luce. Con l'analogico devi avere una concentrazione totale perché il rischio d'errore, soprattutto nelle foto che faccio io che sono più scatti sovrapposti, è alto».

Da tempo ormai utilizza, infatti, la tecnica delle esposizioni multiple, in genere da due a quattro scatti sovrapposti. La mostra unisce diverse fotografie realizzate durante la sua lunga attività artistica, mostrando all'osservatore l'evoluzione. «Ci saranno diversi miei lavori sulla composizione, sull'uso del colore e soprattutto sull'uso delle scritte. Le parole oggi compaiono sempre di più, prendendo peso sia come significato che come segno». Da un fiore ad una nuvola, per arrivare anche ad una scritta che Spanò aggiunge nelle sue immagini. «La fotografia è un momento di concentrazione che dedico esclusivamente a me. È un momento mio, di immersione, in quello che sto pensando». A Gorizia dove è nato e dove lavora, nel 2005 ha dato vita all'associazione culturale "Prologo", per la promozione delle arti.

«È nata perché ho tanti amici pittori e scultori. Io sono il più pragmatico. Abbiamo deciso di fare questa associazione assieme e oggi abbiamo alle spalle vent'anni di attività».

Per la prima volta Trieste accoglierà le sue fotografie, grazie a questa esposizione. «Sono felicissimo di portare qui i miei lavori. Spero sia l'inizio di una frequentazione più assidua». L'allestimento è stato curato dal presidente del Circolo, Fulvio Merlak e da Cristina Lombardo. La mostra resta visitabile fino al 7 maggio, negli orari di apertura del Circolo: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

"Volga Blues", il viaggio di Mian nel cuore profondo della Russia

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Marzio G. Mian presenta "Volga Blues. Viaggio nel cuore della Russia" (Feltrinelli). Dialoga con il giornalista Francesco De Filippo.

Vista da Occidente, la Russia è oggi una terra lontana, misteriosa, ostile. Dall'invasione dell'Ucraina sembra sprofondata in un buio ancora più fitto che ai tempi più bui dell'Unione Sovietica, come un pianeta a sé stante, un mondo reso sinistramente lontano e inaccessibile dalla guerra. Sfidando i paranoici controlli dei servizi di sicurezza, Marzio G. Mian è tuttavia riuscito a viaggiare per seimila chilometri nella pancia, nel cuore e nell'anima della Russia. Per farlo ha scelto la rotta maestra della sua storia: il Volga, il fiume, totem e destino, autobiografia del popolo russo, secondo le parole di Michail Piotrovskij, direttore dell'Ermitage. Sulle sue sponde si è radicata, infatti, la fede ortodossa dopo il crollo di Costantinopoli, è sorto l'impero zarista, si è affermato quello sovietico, con la battaglia di Stalingrado e l'industrializzazione forzata di Stalin, si è consolidato il progetto neo-imperiale dell'autocrazia post-sovietica di Vladimir Putin. "Patria" dei tatari, dei cosacchi, dei monaci-santi, degli sciamani, di Razin, Pugačëv, Lenin, Kerenskij, Gončarov, Puškin, Gor'kij, Chlebnikov, della Russia arcaica e rurale, di quella metropolitana e dei grandi spazi pieni di nulla, delle steppe e dei sovchoz, delle fabbriche e delle izbe, della tradizione più reazionaria e della rivoluzione più spietata, il Volga è il fiume in cui Europa e Asia si incontrano o si dividono, a seconda che la bussola della Storia russa indichi Oriente oppure Occidente. Viaggiando da nord a sud,



Un'immagine del libro "Volga Blues" di Marzio G. Mian

dalla sorgente nella regione del Valdaj, tra San Pietroburgo e Mosca, fino ad Astrakan' sul Mar Caspio, passando per Tver', Dubna, Rybinsk, Jaroslav', Nižnij Novgorod, Kazan', Ul'janovsk, Samara, Saratov, Volgograd, senza mai incontrare uno straniero, senza ascoltare altra lingua che il russo, Mian svela l'"altro fronte" del feroce scontro in atto con l'Occidente.

Marzio G. Mian ha svolto inchieste e reportage in 58 paesi del mondo per i media italiani e internazionali. Nel 2023 ha ottenuto a Berna il True Story Award, premio per il miglior reportage internazionale. È tra i giornalisti affiliati al Pulitzer Center di Washington. È stato per sette anni vicedirettore di "Io Donna". —

SPORT



Calcio - Serie C

Operazione staffette

Per il match di domani Tesser cercherà di fare un mini-turnover
In attacco probabile utilizzo dell'inedita coppia Udoh-Vertainen


Il portoghese Braima destinato a sostituire Ionita FOTO LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Il calo di intensità della Triestina nella seconda parte della gara con la Pergolettese è comprensibile se consideriamo che alla lunga rincorsa della squadra iniziata a dicembre, fonte di un notevole dispendio di risorse psico-fisiche, si è aggiunto ora un inevitabile spreco di energie mentali dovuto alla penalizzazione che ha reso più complicato il cammino verso la salvezza. Il problema è che questo accumulo di stress psico-fisico è arrivato proprio nella settimana dei tre impegni in sette giorni, con tutta la fatica che questo comporta. E considerando che la partita fondamentale da non sbagliare per l'Unione sarà quella di domenica al Rocco contro la Pro Patria, ecco che per la gara di domani a Zanica contro l'Albinoleffe (inizio ore 20.45), si dovrà necessariamente ricorrere a un po' di turnover e fare alcuni cambi, ventilati del resto dallo stesso Tesser domenica, alcuni forzati causa infortuni, altri consigliati dall'esigenza di far rifiatare qualcuno. I dubbi iniziano già dal reparto difensivo. Domenica Bianconi ha preso un forte colpo all'anca ed è improbabile che venga rischiato domani. Per fortuna Silvestri è pronto per rientrare ma probabilmente il progetto di Tesser era di farlo riprendere con maggior gradualità e non di gettarlo subito nella mischia in una notturna infrasettimanale in casa della quinta in classifica. Dubbi anche sul fronte dei terzini. Germano al suo rientro ha messo in cascina 45 minuti, Tesser ha fatto capire che difficilmente però partirà domani dal primo minuto, quindi su quella fascia è ipotizzabile una staffetta con Jonsson. Sulla fascia mancina Tonetto è in forma ma forse, nell'ottica di non fargli fare tre partite intere in sette giorni, un po' di spazio potrebbe trovarlo anche Cancellieri. Anche a centrocampo qualcosa cambierà. Ionita ha stretto i denti con la Pergolettese ma ha dovuto applicare dei punti a una profonda ferita e pertanto verrà tenuto a riposo. Domenica Braima è entrato bene e fra l'altro si è procurato anche il rigore, mentre Fiordilino, al di là della prestazione opaca, ha giocato solo 45 minuti : è presumibile che saranno loro due le mezzali, mentre Correia è confermato play. Per D'Urso, con Cortinovis che probabilmente rientrerà solo con la Pro Patria, non ci sono invece alternative, se non quella di Voca che potrà farlo rifiatare almeno mezz'ora. In attacco potrebbe essere arrivata anche l'ora di una coppia fin qui inedita formata da Vertainen e Udoh. è una soluzione che non ha escluso nemmeno Tesser domenica a fine gara: «Olivieri per noi è un giocatore molto importante, ma potrebbe anche star fuori in una di queste due partite. E non è escluso che possa giocare la coppia Vertainen-Udoh, è una delle opzioni». Insomma difficile rinunciare a Olivieri che è uno che corre per tutta la partita e dà una grossa mano anche nei rientri, però il rigore sbagliato denota una certa mancanza di lucidità: da quando è stato disponibile ha giocato praticamente tutte le partite per intero, senza venire mai sostituito, quindi ci starebbe per lui un po' di riposo o comunque un minutaggio ridotto, soprattutto in vista della sfida con la Pro Patria. —


La punta King Udoh

Silvestri in difesa è reduce da uno stop ma potrebbe giocare Braima destinato a sostituire Ionita a centrocampo

IL GIUDICE SPORTIVO

Anche Bianconi entra i diffida In vendita i ticket per la Pro Patria

TRIESTE

Un altro alabardato è entrato in diffida: si tratta di Bianconi, che si aggiunge così alla lista che comprende già Olivieri e Ionita. Dal giudice sportivo arriva anche una decisione che domenica al Rocco priverà la Pro Patria di Leonardo Piran: il centrocampista bustocco infatti è stato squalificato per due giornate perché a Trento, mentre effettuava il riscaldamento a bordocampo, ha spinto con due mani un avversario che batteva una rimessa laterale, facendolo cadere a terra.

A dirigere domani Albinoleffe-Triestina sarà l'arbitro Peletti di Crema, che sarà coadiuvato dagli assistenti Signorelli di Paola e Scribani di Agrigento.

Già partita intanto la prevendita per Triestina-Pro Patria di domenica al Rocco (inizio 17.30). I biglietti, oltre che online sul circuito Ticketone, si possono acquistare in sede societaria fino a venerdì (9.30-12.30 e 14.30-18.30), al Ticket Point fino a sabato (8.30-12.30 e 15.30-19), e al Triestina Fan Club Bar Capriccio oggi e domani con orario 8-13.30 e 16.30-19.30, poi venerdì 8-19.30 e sabato 8-13.

A.R.

IL VETERANO ALABARDATO

Riecco Germano dopo due mesi «Contento del rientro anticipato Adesso c'è bisogno di tutti»


Umberto Germano in azione con la Pergolettese: il terzino è alla terza stagione in alabardato

Guido Roberti / TRIESTE

Aveva giocato l'ultima partita ad Arzignano, poi l'infortunio piuttosto fastidioso ed i tempi di recupero che da subito lasciavano presagire una assenza piuttosto lunga dai campi. Attilio Tesser, ben consapevole dell'importanza delle tre partite in sette giorni, e delle rotazioni – laddove possibile – ha giocoforza dovuto rischiare qualcosa e qualcuno, e con Germano lo ha fatto nel corso della partita di domenica scorsa contro la Pergolettese. Germano è così rientrato ad oltre due mesi dall'infortunio, in un secondo tempo in cui la Triestina non è riuscita a sfondare la difesa arcigna dei cremaschi. In primis però a prevalere la gioia del rientro in campo del terzino piemontese.

«Sono più che contento di essere entrato e sinceramente non me lo aspettavo nemmeno di entrare così presto, a fine primo tempo. E sono felice anche perché ci sono tre partite in una settimana, e come ha detto il mister, entra uno ed esce l'altro, ci sarà bisogno di tutti in queste settimane così piene». C'è un motivo se la Pergolettese ha imbrigliato la Triestina. I lombardi fuori casa sono imbattuti da sei partite consecutive, e viaggiano a +12 nel raffronto con se stessi nel girone di andata. In più la sorte ancora una volta oltre al 90' ha voltato le spalle alla formazione alabardata. «Eravamo consapevoli che la Pergolettese fosse una squadra molto compatta, che si chiudeva molto e chiudeva tanto le linee di passaggio. Nel primo tempo abbiamo girato molto la palla e a mio avviso abbiamo fatto molto bene, pur non riuscendo mai a entrare in area con gli uno-due palla al piede o a trovare conclusioni nitide per centrare la porta. Ci è mancato l'ultimo passaggio». Curiosamente Germano è rientrato in campo con mezza squadra, o più, nuova rispetto al girone di andata. Lontano incubo nei ricordi di un avvio di stagione disastroso. «Mi ero fatto male il giorno precedente alla seconda giornata di ritorno quindi mi sono ritrovato in campo tanti compagni nuovi». Sullo stato di forma di Germano ci vorrà tempo, naturale. Intanto però prevale l'ottimismo, oltre alla gioia dell'aver ritrovato la corsa. «Mi sento abbastanza bene in generale, in partita un po' meno ma avevo fatto solo un paio di allenamenti con la squadra e non mi aspettavo di rientrare così presto. Sull'impiego e possibili cambi di ruolo, se servisse, non ne abbiamo ancora parlato, il mister fa le sue scelte e noi siamo tutti disponibili in questo senso».

Basket - Serie A

Orgoglio di capitano

Il contributo di Deangeli con Scafati: «Ci voleva una gara così»
Arcieri: «Lodovico si mette sempre al servizio della squadra»


Il Gm Michael Arcieri



Lodovico Deangeli esulta assieme ai compagni di squadra FOTO CIAMILLO/LASORTE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

C'è anche l'impronta del capitano nello splendido successo che domenica scorsa contro Scafati ha dato alla Pallacanestro Trieste la spinta per risalire la classifica. In una stagione avara di soddisfazioni, Lodovico Deangeli si gode finalmente le luci dei riflettori: contro la formazione di Marco Ramondino ha saputo ritagliarsi uno spazio importante raccogliendo gli applausi a scena aperta dei tifosi e le meritate lodi di coach Jamion Christian e del general manager Michael Arcieri. «Ne parlo con l'orgoglio di chi lo vede allenarsi davvero tanto - sottolinea Arcieri - . Si sta dando da fare, ogni giorno, per essere la migliore versione possibile di se stesso, sviluppare il suo q.i. cestistico e capire come essere utile alla squadra. Non è facile farlo quando hai pochi minuti a disposizione, Lodovico va apprezzato per il grande impegno e l'assoluta dedizione con cui riesce sempre a mettersi al servizio della squadra». Deangeli accoglie con comprensibile soddisfazione i complimenti e ringrazia, raccogliendo i frutti del minuzioso lavoro svolto, settimana dopo settimana, con il prezioso supporto di Francesco Nanni. Contro Scafati è balzata evidente agli occhi non solo l'ottima difesa che ha limitato un talento offensivo come Rob Gray ma anche un approccio offensivo decisamente più consistente. Lo si è visto attaccare con continuità i close out della difesa Givova creando vantaggi per i compagni. Nascono dalle buone letture i tre assist forniti ai compagni. «Sentivo la necessità di una partita come questa - racconta - perchè quando non giochi per un periodo o comunque giochi meno hai bisogno di stare in campo un po' di più dando un contributo concreto alla vittoria della tua squadra. Sono e resto a disposizione dei miei coach e dei miei compagni, quando entro in campo provo a portare tutta la mia fisicità e a dare energia, cerco di fare al meglio le mie cose muovendo la palla e andando forte a rimbalzo». Capitano di una squadra che, con il doppio successo casalingo ottenuto prima contro la Nutribullet Treviso e poi contro la Givova Scafati ha saputo sfruttare al massimo la chance offerta dal calendario risalendo la classifica e recuperando posizioni. "Due vittorie conquistate in una situazione d'emergenza - sottolinea Deangeli - dovendo sopperire alle assenze di due giocatori come Colbey Ross e Denzel Valentine che farebbero la differenza in qualsiasi squadra. Sapevamo quanto questi punti avrebbero potuto fare la differenza per la nostra classifica, il fatto di essere riusciti a portarli a casa fanno capire che squadra e che gruppo siamo». Archiviati i risultati della sesta giornata di ritorno, la Pallacanestro Trieste si proietta sul prossimo turno che la vedrà in campo in uno dei due anticipi del sabato. Aprirà la giornata il derby lombardo in programma alle 20 al PalaLeonessa di Brescia tra la Germani di Peppe Poeta e l'Armani Milano, dalle 20.30 con diretta su Dazn ed Eurosport 1 l'altro big match che vedrà la formazione di Christian sfidare Trapani.

Buoni risultati per le formazioni giovanili
L'U17 cade con onore con la forte Cantù

Il team di Comuzzo domina il Mestre U15 ok con Cividale

TRIESTE

Successo casalingo per la formazione Under 19 d'Eccellenza della Pallacanestro Trieste, a segno 75-48 contro la Save Mestre. Sfida condotta in porto con merito dalla formazione di Stefano Comuzzo, gestita con personalità da una squadra che ha saputo eccellere soprattutto a livello difensivo. Trieste con le mani sul match sin dalla palla a due, buono l'impatto offensivo di Muller che trascina i compagni al 21-12 con cui si chiude il primo quarto. Mestre si affida all'estro di De Gregori ma i padroni di casa tengono saldamente nelle mani le redini del confronto portando il vantaggio in doppia cifra e rientrando negli spogliatoi sul 39-27. Non cambia, nella ripresa, l'inerzia del match, Trieste trova un Martucci molto concreto e allunga fino al 59-35 del 30' per poi gestire in scioltezza i minuti finali della gara.

Trieste-Mestre 75-48

Pallacanestro Trieste: Tobou Mouafo 6, Chouenkam 8, Facchin 3, Degrassi 5, Cossutta 8, Guerrieri 7, Martucci 19, Vecchiet 8, Crechici, Mueller 10. All. Comuzzo. Save Mestre: Bizzotto 9, Martorana, De Marchi, Dalla Francesca 7, Dalle Carbonare 2, Marella 8, Mirzashvili 3, Vecchina 2, De Gregori 17, Mattiuz. All. Statua

Buona la prima, nonostante la sconfitta, per la formazione Under 17 Eccellenza biancorossa, brava a tenere il campo contro Cantù, una delle candidate a un posto sul podio delle prossime finali nazionali.

Finisce 88-69 per i brianzoli ma la Pallacanestro Trieste, dopo l'iniziale 18-4, ha saputo tenere con grande dignità il campo. «Direi che è andata molto bene, considerando la qualità dell'avversario – le parole di Alessio Scala a fine gara -, in attacco abbiamo concluso bene contro un'ottima difesa, mentre nella nostra metà campo, a parte qualche dimenticanza su situazioni che diamo per scontate, siamo stati efficaci».



Niccolò Degrassi dell'U19

Cantu'–Trieste 88–69

Pallacanestro Cantù: Molteni 16, Redaelli 4, Rossi 2, Zimonjic 11, Ventura 15, Gualdi 12, Malano 3, Fortis, Panceri 6, Bandirali 15, Bagordo, Pavese 4. All. Bonassi.

Pallacanestro Trieste: Balde 4, Perini, Tobou Mouafo 27, Messini 2, Facchin 9, Traversin 2, Buriani, Pernich, Crechici 10, Desobgo 2, Chouenkam 10. All. Scala. Tutto facile per la formazione Under 15 di Eccellenza, corsara sul campo di Cividale.

Cividale– Trieste 56–82

Pallacanestro Trieste: Giombi 5, Ferrari 9, Perillo 9, Canziani, Roici 7, Affatato 15, Devescovi 13, Lenhardt 4, Reale 9, Ceper 4, Rigo, Lomartire 7. All. Cerniz

LO GA

A COLPI DI MARTELLO

I biancorossi sono il vanto del Nord Est


ALBERTO MARTELOSSI

Curiosamente **UMANA** Reyer Venezia e **NUTRIBULLET** Treviso stanno vivendo problematiche comuni in una stagione che, ad oggi, non sembra soddisfare appieno le aspettative delle rispettive dirigenze e tifoserie.

L'assenza di continuità, sia essa in singola gara che in prestazioni susseguenti, sembra la malattia diagnosticata, rischiando troppo spesso di far passare in secondo piano i picchi di qualità proposti da due maestri del gioco offensivo come Spahija e Vitucci; in mancanza di una cura, può incombere il rischio di minare le certezze per il gran ballo finale del torneo.

I lagunari provengono da due sofferte vittorie esterne consecutive, ed hanno espugnato Sassari grazie a due fattori chiari molto evidenti: atletismo e presenza sottocanestro (la giocata decisiva di Parks per palati fini) e la leadership di Ennis.

Ma proprio partendo da vittorie come questa e dall'apporto di nomi di rilievo (Kabengele potenziale MVP) può e deve partire una rimonta alle posizioni nobili dei play-off, unico antidoto alle due cocenti eliminazioni di Coppa.

Per i trevigiani, l'ostacolo era arduo, se non proibitivo, ma colpisce ancora una volta il repentino sfarinamento di gioco e appeal su una gara, peraltro sin lì ben condotta, al primo palesarsi di un atteso incremento di intensità avversaria.

Proprio il settore esterni, vero fiore all'occhiello dell'organico e tra i più apprezzati dagli analisti, appare come quello più labile sotto questo aspetto, mandando in default un intero meccanismo proprio nei momenti decisivi di gara. In verità i biancoblù sono stati e sono tuttora sopra al margine di rischio in classifica, ma sarebbe delittuoso, in presenza del miglior organico quanto a talento dell'era post Benetton, non rincorrere un "upgrade" fino in fondo.

Il Vanto del Nordest diventa a tutti gli effetti la **PALLACANESTRO TRIESTE**, e il debordante entusiasmo del PalaRubini ne rappresenta fedele testimonianza.

I biancorossi di coach Jamion Christian agiscono a tutti gli effetti come una squadra di alta classifica, le evidenze sono chiare: 1) hanno sempre delle assenze, ma i cosiddetti sostituti fanno in modo che nessuno se ne accorga (vogliamo parlare dell'onnipotente Ruzzier di questo periodo?) 2) Rispondono a gerarchie chiare, dove si intuisce chiaramente quali siano i capi squadra, cui si accostano via via protagonisti di giornata. 3) Tutti i giocatori hanno un attaccamento al progetto tipico solo delle squadre vincenti. 4) L'impostazione di gioco è costante, indipendentemente da chi incontra. 5) Nel primo tempo fa partecipare l'avversario, per poi stritolarlo nella ripresa con dinamismo, maglie difensive ristrette e giocate decisive. Se non sono stimmate queste… —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA INTERNAZIONALE

Jana Germani, ko la nuova prodiera Sedmak. Subentra Caruso

Roberta Mantini / TRIESTE

Nuovo quadriennio olimpico e nuovo inizio per Jana Germani. La velista olimpionica del 49erFX, portacolori della Marina Militare e cresciuta al Circolo nautico Sirena, dopo le regate olimpiche di Marsiglia ha cambiato prodiera iniziando un nuovo percorso con la triestina Caterina Sedmak. Il loro debutto lo scorso autunno al Campionato Italiano Classi Olimpiche di Cagliari si è concluso con una medaglia d'argento al collo.

Il primo appuntamento della stagione agonistica internazionale delle classi olimpiche sarà il Trofeo Princesa Sofia a Palma de Maiorca, dal 28 marzo al 5 aprile, e proseguirà dopo due settimane, dal 19 al 26 aprile, a Hyeres con la 56ª edizione del SOF – la Settimana Olimpica Francese. In questi due eventi internazionali Germani avrà a prua un'ulteriore prodiera, scelta obbligatoria dopo l'infortunio occorso alla Sedmak. «Caterina si è fatta male all'inizio di gennaio – ha spiegato Germani – per me, come prodiera, è ancora un'opzione valida».



Le veliste triestine Caterina Sedmak e Jana Germani

Con la stagione agonistica alle porte ha scelto Bianca Caruso, anche lei atleta della Marina Militare: «È la prodiera al momento più preparata. Dopo Palma de Maiorca e Hyeres – continua Germani – riproverò con Caterina non appena ritornerà il momento degli allenamenti».

Dopo un intenso inverno di preparazione a Cagliari Germani in questi giorni è a Palma di Maiorca.

«Fino al 17 marzo saremo impegnate nel primo raduno e una regata di prova, a fine mese invece la regata vera. Siamo abbastanza avanti, – sottolinea – mi aspettavo di soffrire di più. Certo ci sono delle condizioni in cui magari facciamo più difficoltà, però facciamo delle buonissime performance con poco vento e con vento un po' più sostenuto. Il medio è ancora un po' difficile perché è la situazione più difficile per questa barca, ma è normale».

Le condizioni che riserva Palma sono sempre un'incognita: «O c'è vento leggero da termica – spiega – oppure vento forte che può essere da terra, io spererei un po' in questo perché mi piace molto, oppure vento forte con onda dal mare».

A Cagliari Jana e Bianca hanno potuto allenarsi con condizioni simili a quelle che troveranno alle Baleari anche se «sono pochi i giorni che siamo scese in acqua con onda, – precisa – si possono contare sulle dita di una mano, e non c'è stato il solito maestrale forte che fa tutti gli anni».

Dopo il Trofeo Princesa Sofia e la Settimana Olimpica Francese, Jana Germani sarà sulla line di partenza del Campionato Europeo 49er che si disputerà dal 3 al 8 giugno a Salonicco, Golfo di Thermaikos, nel Mar Egeo settentrionale, chi sarà la prodiera titolare sarà deciso nei prossimi mesi.

Ottobre sarà un mese intenso: dal 7 al 12 l'appuntamento con il Campionato del Mondo 2025 che si svolgerà a Cagliari durante la Sardinia Sailing Cup, e dopo due settimane, 28 ottobre – 2 novembre, l'ultima trasferta stagionale a Sferracavallo per il Campionato Italiano Classi Olimpiche. —

NUOTO

Victoria Primorje Gp Ustn sul podio a Fiume con Del Campo, Salera e Alessia Capitanio

TRIESTE

Alice Del Campo è prima nei 400 misti Juniores e terza nei 400 stile libero; Alessia Capitanio centra la seconda piazza nei 400 misti e Leonardo Salera la terza nei 200 misti Ragazzi.

Sono questi i risultati centrati dagli atleti della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping al termine del Victoria Primorje-HPS Grand Prix.

Il meeting andato in scena nell'impianto natatorio di Fiume ha visto la presenza in vasca lunga di 567 nuotatori portacolori di 65 club provenienti da Croazia, Italia, Bosnia ed Erzegovina, Svizzera, Romania, Austria e Ungheria.

Il poker di atleti alabardato, formato da Alessia Capitanio, Alice Del Campo, Sara Rummolo e Leonardo Salera guidati dai tecnici Alessandro Mencarelli e Davide Rummolo, ha dovuto confrontarsi in acqua in un contesto altamente competitivo con la presenza di diversi atleti olimpici come la bosniaca Lana Pudar e l'ungherese Padar Nikolett.



Alice Del Campo (Ustn)

«Il bilancio di questa trasferta – racconta il dt Alessandro Mencarelli – è sicuramente positivo con tutti i ragazzi che, impegnati contro una concorrenza di alto livello internazionale, si sono distinti con buone prestazioni».

Per quanto riguarda i risultati, Alice Del Campo è salita sul gradino più alto dei 400 misti (5:13.19) e 5ª assoluto, e nei 400 stile libero chiude terza Juniores (4:40.32) e 11ª assoluta. Alessia Capitanio con 4:56.42 centra il 2° posto nei 400 misti dietro all'ungherese Eszter Feltothy Szabo.

Nei 200 rana Sara Rummolo domina la categoria Cadette e centra il 5° posto complessivo (2:36.06). Infine Leonardo Salera conclude terzo nei 200 misti nella categoria Ragazzi e 13° complessivo (2:13.37). Con la squadra Ustn c'era anche l'olimpionico Luca Dotto (Cs Carabinieri), stile liberista allenato proprio da Mencarelli che ha centrato il 5° posto assoluto nei 50 stile libero (23.01).

«Per la valutazione – aggiunge Mencarelli – bisogna tenere conto del periodo di carico e di come queste gare siano le prime uscite in vasca lunga della stagione». —

R.M.

IPPICA - TROTTO

Al centrale di Montebello la favorita è Gilda Spritz

TRIESTE

Un bel centrale per femmine di 3 anni sul miglio, un sottoclou sempre per 3 anni sulla lunga, due corse di ippica nazionale.

È un programma ben articolato quello dell'odierna riunione di corse al trotto che inizierà all'ippodromo di Montebello alle 15.25. La corsa con la maggior dotazione, sesta del pomeriggio, vedrà al via femmine di buona qualità.

Gilda Spritz, che partirà da sola in seconda fila, ha vinto all'ultima uscita, una settimana fa, proprio sulla pista triestina e si candida a ruolo primario. Compito più difficile per Guisarda Asm, con V. P. Dell'Annunziata in sediolo, per l'allenamento di Paolo Romanelli: il 6 è numero scomodo, ma i mezzi ci sono. Buone chance anche per Grace Del Ronco e Giselle Trio. Si scende di categoria nel sottoclou, corsa molto incerta. Gora Win e Gelsomino Jet sono i più regolari, ma Galaxy Horse, se la prende giusta, partendo in prima fila può contare. Nel primo corner, alla quinta, Elettra Bi parte con i favori del pronostico alla luce delle ultime prestazioni. Nel secondo regna l'incertezza. Proviamo coi numeri più bassi.

Pronostico. 1ª corsa: Gri Medici, Brexit Baba, Caio Vettonio. 2ª: Freya Baba, Utility Man, Frankestein Matto. 3ª: Karl Schermer, Comandante Vl, Edison Np. 4ª: Gora Win, Gelsomino Jet, Galaxy Horse. 5ª: Elettra Bi, Enorme Matto, Enjoy. 6ª: Gilda Spritz, Guisarda Asm, Grace Del Ronco. 7ª: Feeling Lj, Fanyardant Treb, Felicity A. —

U. SA.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE PLAY-IN OUT

Lo Jadran a Bergamo cerca punti salvezza

Oggi alle 20 il turno infrasettimanale contro il Blu Orobica. I triestini necessitano di sbloccarsi lontano da Chiarbola

Guido Roberti / TRIESTE

Non si può dire sia stato fortunato lo Jadran con la stesura del calendario della fase play-in out. Reduci dalla trasferta impegnativa al Pala Bigi di Reggio Emilia, i ragazzi di Vatovec si trovano costretti nuovamente a macinare chilometri, per di più nel turno infrasettimanale, andando a comportare ritmi e recuperi differenti anche nelle semplici sedute di allenamento. Se poi ci si aggiunge che l'avversaria di turno, la Blu Orobica Bergamo, è squadra dai valori più che buoni, si intuisce che la trasferta di stasera in Lombardia sarà forse ancora più tosta di quella appena passata lungo la via Emilia.

L'imperativo è però quello di provarci stasera (Centro Sportivo Italcementi di Bergamo, s'inizia alle 20), le giornate di B Interregionale corrono ed ogni posizione eventualmente guadagnata migliorerebbe le chance di salvezza per Ban e compagni.

Oltre a Pergine Valsugana radiata dal campionato per le note inadempienze finanziarie, alle spalle dello Jadran in graduatoria c'è solamente la Montelvini Montebelluna. Un sussulto fuori casa farebbe bene allo Jadran, che ha costruito soprattutto a Trieste le sue partite migliori, spinto dal pubblico sempre caloroso di Chiarbola. Fuori casa, raramente sono emerse prestazioni splendenti, o comunque troppo stesso intermittenti nel corso dei 40' di gioco.



Gianmarco Gobbato (Jadran) alle prese con Siro Braidot FOTO LASORTE

Uno sguardo al cammino in seconda fase degli orobici. Sconfitti al debutto sul campo del Guerriero Padova 76-70, nel secondo turno si sono riscattati con la vittoria interna su Montebelluna 72-63, prima di due vittorie consecutive (inframezzate dal turno di riposo). L'ultimo successo, di peso, a San Bonifacio 79-83.

In particolare in casa sono molto temibili, non a caso sommando i risultati della prima fase, hanno raccolto quattro vittorie consecutive nel palasport di casa. Arbitri dell'incontro stasera saranno Laura Pallaoro di Trento e Matteo Frigato di Bolzano. La settimana pienissima dello Jadran si concluderà domenica a Chiarbola, ultimo turno del girone di andata, sfida delicatissima contro Sansebasket, per provare ad avvicinare il nono posto, l'unico al momento a portata di mano per migliorare il piazzamento in griglia.

La classifica: Secis Jesolo 18, Bologna Basket 2016, Guerriero Pd, Rebasket 2000, Invalves Nervianese 16; ATV San, Unica Blu Orobica Bergamo 14; Libertas Cernusco 12; Sansebasket Cr 10; Jadran 8; Montelvini Montebelluna 0. —

Ciclismo

La legge di Milan

Alla Tirreno-Adriatico il friulano domina la volata di Follonica «Grazie alla mia Lidl Trek. La Sanremo? Una cosa alla volta»

Antonio Simeoli

Dopo Ganna, ecco Milan. È grande Italia alla Tirreno-Adriatico. I due colossi della pista, come era previsto, si portano dietro tutta l'Italbici.

Per ora sono loro i nostri soldati che difendono il ponte in attesa dei rinforzi. Ieri è toccato al ragazzone friulano vincere a Follonica. La sua non è stata una semplice vittoria allo sprint, è stato un dominio totale, perfetto completamento di un lavoro di squadra impeccabile, tanto che il suo ultimo pilota, Simone Consonni, ha chiuso al quinto posto.

Prova generale di Milano Sanremo? Piano, quella è un altro tipo di corsa, Cipressa e Poggio, che la Uae di Pogacar o lo stesso Van der Poel proveranno a spianare, ieri non c'erano prima del lungo rettilineo di Follonica, ma nessuno vorrebbe trovarsi nel gruppetto dei migliori Milan quel giorno.

Perché l'oro su pista a Tokyo 2021 per potenza non è secondo a nessuno, non a caso è soprannominato il Toro di Buja.

Si è messo dietro di un paio di bici Mike Ziijlaard (Tudor) e Paul Penhoet (Groupama) e, soprattutto, Olav Kooij (Visma) l'olandese che pareva il cliente più temibile, vista la caduta nel finale dell'altro tulipano Dylan Groenewegen (Jayco). Vero, i belgi Jasper Philipsen (Alpecin, re di Sanremo un anno fa) e Tim Merlier (Quick Step, già due vittorie alla Parigi Nizza la corsa "gemella") non ci sono, ma Milan la sua candidatura per Sanremo la avanza eccome, anche perché nella Lidl Trek potrà fare gioco di squadra con un altro big come Mads Pedersen. «L'anno scorso qui ero finito terzo – ha detto – ho imparato il percorso e memorizzato le insidie dell'ultima curva. Col brivido l'abbiamo presa in testa e poi abbiamo vinto. Dedico la vittoria a tutta la squadra, è stata perfetta».



Ganna e Milan, maglia a punti e generale alla Tirreno-Adriatico

Con, oltre a Consonni, quel Jasper Stuyven che sembra sempre più l'ago della bilancia del suo treno. L'ex vincitore del Fiandre è bravissimo a pilotare quel ragazzone di 1.94 cm, 95 kg e un'abbondanza di watt che va indirizzata.



La volata imperiosa di Jonathan Milan a Follonica FOTO PETRUSSI/BETTINI

«Sono super felice e orgoglioso dei miei compagni di squadra», ribadisce pensando che oggi verso Colfiorito lascerà agli uomini di classifica (Jan Ayuso e gli altri, la leadership di Ganna è a rischio) scannarsi per la generale e un'altra occasione di sprintare potrà averla nella tappa di domani a Trasacco. «Penso a fare bene in questa Tirreno – spiega Jonny, già 4 vittorie nel 2025 – poi penserò alla Sanremo. Durante l'inverno, accantonata la pista per qualche tempo, ho lavorato su fondo e resistenza in salita». Cipressa, Poggio, Pogacar e compagnia sono avvisati. Se son rose fioriranno. E Sanremo per i fiori è proprio il posto giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARIGI-NIZZA

Crono alla Visma 14ª la Tudor del veneto Dainese

Alla Parigi Nizza ieri terza tappa con la cronosquadre di 28 km da Magny Cours a Nevers. La vittoria è andata alla Visma di Jonaas Vingegaard e Matteo Jorgenson, che ha preceduto di 14" la Jayco AlUla e di 24" la RedBull Bora; 14ª a 1'06" la Tudor del velocista padovano Alberto Dainese, che era giunto terzo nella frazione inaugurale. Jorgenson, vincitore nel 2004, è il nuovo leader con 6" di vantaggio su Vingegaard.

VERSO LE OLIMPIADI

Milano-Cortina: saranno tutte di Stellantis le auto ufficiali

TORINO

La Fondazione Milano Cortina 2026 e Stellantis hanno annunciato un accordo di collaborazione, per cui Stellantis, con i suoi marchi italiani, diventa Automotive Premium Partner dei Giochi Invernali Olimpici e Paralimpici 2026.

Abbracciando l'ispirazione che anima la manifestazione, i marchi storici dell'automobile italiana condividono e sostengono i valori dei Giochi: Alfa Romeo, Fiat, Lancia e Maserati hanno scelto di impegnarsi in uno sforzo eccezionale per garantire il parco vetture necessario ad assicurare l'organizzazione e lo svolgimento dell'evento sportivo, fino all'inizio e per tutta la durata di Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. Più di 3.500 atleti da 93 Paesi si contenderanno 195 medaglie in 16 discipline Olimpiche e sei sport Paralimpici sullo sfondo degli splendidi territori italiani, una grande esperienza accessibile e inclusiva, basata sulla ricerca dell'eccellenza e la sostenibilità.

Un'occasione imperdibile quindi per riconnettere i brand che hanno fatto la storia dell'automobile con l'Italia e con i valori dei Giochi Olimpici e Paralimpici.

«Siamo orgogliosi di questa partnership – ha detto il Ceo di Milano Cortina 2026 Andrea Varnier – che garantisce soluzioni indispensabili per l'organizzazione dei Giochi di Milano Cortina 2026». —

CHAMPIONS LEAGUE

L'Inter fa il bis contro il Feyenoord Nei quarti sfiderà il Bayern Monaco

Massimo Meroi

L'Inter batte il Feyenoord anche nel ritorno e approda ai quarti di finale di Champions League dove affronterà il Bayern Monaco che a sua volta ha fatto fuori il Bayer Leverkusen.

LA PARTITA

I nerazzurri, forti del 2-0 con cui si erano imposti in Olanda, sono partiti pigiando sull'acceleratore con l'obiettivo di chiudere subito il conto. All'8' lo splendido gol di Thuram (destro a giro che ha ricordato quello dell' scorso anno nel primo derby) ha avuto il potere di mettere in cassaforte la qualificazione. Inzaghi ha tenuto a riposo Bastoni, Barella e Lautaro sostituiti da Bisseck, Frattesi e Taremi. Proprio l'iraniano ha fallito l'occasione del 2-0. Il Feyenoord ha avuto una discreta reazione, ma su un paio di conclusioni Sommer ha fatto buona guardia. Prima del riposo ingenuità di Calhanoglu che commette fallo da rigore: dal dischetto l'1-1 di Moder. A inizio ripresa (4') a mettere le cose a posto un altro penalty, peraltro molto generoso, stavolta a favore dei nerazzurri: a procurarselo e Taremi, a trasformarlo è Calhanoglu. Dopo un'ora Inzaghi, pensando alla prossima sfida in campionato con l'Atalanta, comincia a fare i primi cambi: fuori Calhanoglu e Carlos Augusto, dentro Asllani e Bastoni. L'incerto arbitro slovacco Kruzliak fischia un altro rigore a favore dell'Inter prendendo un abbaglio. Lo corregge il Var e Thuram viene ammonito per simulazione. I campioni d'Italia entrano in modalità gestione. Inzaghi fa anche esordire Berenbruch e Cocchi, rispettivamente classe 2005 e 2007. Il primo prende il posto di Frattesi che sembra accusare un problema muscolare. Non una bella notizia considerando che a centrocampo Zielinski e infortunato e Arsllani sarà squaliicato con il Bayern Monaco.

LE ALTRE

I risultati dell'andata avevano indirizzato la qualificazione. Il Barcellona dopo lo 0-1 di Lisbona ha battuto di nuovo il Benfica (3-1) con doppietta di Raphinha e gol di Yamal. Il Bayern, forte del 3-0 di Monaco, ha fatto suo il derby tedesco con il Leverkusen anche nel ritorno imponendosi 2-0 grazie alle reti di Kane e Alfonso Davis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER	2
PSV EINDHOVEN	1

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 6, Acerbi 6 (39' st Cocchi sv), Bisseck 6; Dumfries 6.5, Frattesi 6 (39' st Berenbruch sv), Calhanoglu 6.5 (16' st Asllani 6), Mkhitaryan 6.5, Carlos Augusto 6 (16' st Bastoni 6); Thuram 7 (26' st Arnautovic 6), Taremi 5.5. All. S. Inzaghi.

FEYENOORD (4-3-3) Wellenreuther 6; Read 6 (30' st Mitchell sv), Beelen 5, Hancko 5.5, Bueno 6; Moder 6.5 , Smal 6, Ivanusec 6 (30' st Redmond sv); Hadj Moussa 6, Ueda 6 (18' st Trauner sv), Sliti 6 (18' st Carranza 5.5). All. Van Persie.

Arbitro Ivan Kruzliak (Slovacchia) 5.

Marcatori All'8' Thuram, al 42' Moder (rig.); nella ripresa, al 6' Calhanoglu (rig.)



L'esultanza di Thuram

Il punto OTTAVI DI FINALE

Ieri	
BARCELLONA-Benfica	3-1(1-0)
INTER- Feyenoord	2-1(2-0)
B. Leverkusen-B. MONACO	0-2(0-3)
Oggi	
18.45 Lilla-Borussia Dortmund	(1-1)
21.00 Aston Villa-Club Brugge	(3-1)
21.00 Arsenal-Psv Eindhoven	(7-1)
21.00 Atletico Madrid-Real Madrid	(1-2)

In maiuscolo le squadre qualificate e tra parentesi i risultati delle gare d'andata

NOVITÀ ARBITRALI

La Figc chiede il Var light in C e nel femminile

La FIGC ha inviato una richiesta formale alla FIFA per includere la Serie C e la Serie A femminile nella sperimentazione del Football Video Support. Questo sistema, che rappresenta una versione semplificata del VAR, permetterebbe anche a campionati e competizioni con risorse limitate, sia economiche che umane, di disporre di uno strumento utile per correggere errori arbitrali a partita in corso.

Il sistema viene utilizzato solo in caso di errori chiari ed evidenti per concessione di gol, rigori, rossi diretti o identità erronea, ma solo dopo la decisione dell'arbitro e previa richiesta di revisione di una squadra (massimo due a partita). —

Scelti per voi





What's Love?
RAI 1, 21.30
Due amici d`infanzia, Zoe (**Lily James**) e Kazim (Shazad Latif), sono alle prese con le richieste delle loro rispettive famiglie fortemente legate alle proprie tradizioni culturali, soprattutto per ciò che riguarda l`amore.



Rocco Schiavone
RAI 2, 21.20
Schiavone non ha nemmeno il tempo di prendere fiato dopo il terribile caso appena risolto, quando Brizio lo informa che Furio, partito per l`Argentina in cerca di Sebastiano, ha smesso di dare sue notizie.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di David che, uscito di casa per andare a fare una passeggiata è sparito. Sono trascorsi quattro anni: la mamma continua a cercarlo e chiede aiuto a chiunque possa averlo visto.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2025.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
24
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 What's Love? (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Che tempo fa Attualità
1.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 3a tappa: Follonica - Colfiorito Ciclismo
15.50 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Rocco Schiavone (1ª Tv) Fiction
23.20 Linea di confine
0.45 Storie di donne al bivio Mercoledì Lifestyle

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.25 La battaglia dell'ultimo panzer Film Guerra ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.45 Il forte dei disperati Film Guerra ('63)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
9.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Rampage: Furia Animale Film Azione ('18)
23.40 Hulk Film Fantascienza ('03)
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.30 Sport Mediaset Attualità
2.45 Camera Café Serie Tv
2.55 Cose di questo mondo Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una Giornata particolare Documentari
23.50 Barbero risponde Attualità
0.20 La7 Doc Documentari
1.25 Tg La7 Attualità

TV8
17.15 70 anni all'improvviso Film Commedia ('12)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Prepartita Calcio
21.00 Arsenal - PSV Calcio
23.00 Tv8 Champions Night Calcio
24.00 Tv8 Gialappa's Night Ep.12 - TX Calcio
0.30 Ladre per caso Film Commedia ('17)

NOVE
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Mai stati uniti Film Commedia ('13)
23.25 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)
1.15 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.45 The Equalizer Serie Tv
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.25 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Trafficanti Film Commedia ('16)
23.30 Independence Day Film Fantascienza ('96)
2.10 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 The Secret - Le verità nascoste Film Drammatico ('20)
16.00 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.50 Double impact - Vendetta finale Film Avventura ('91)
0.45 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
10.15 La figlia di Ryan Film Drammatico ('70)
14.20 Lo sperone insanguinato Film Western ('58)
16.10 Prima che sia notte Film Drammatico ('00)
19.05 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Cast Away Film Drammatico ('00)
23.55 A History of Violence Film Drammatico ('05)

RAI 5 (23)
18.20 TGR Petrarca Attualità
18.50 Save The Date
19.20 Rai News - Giorno
19.25 I tre architetti
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo Spettacolo
23.05 Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong Documentari
0.05 David Bowie - Ziggy Stardust and The

RAI MOVIE (24)
10.45 La promessa dell'assassino Film Thriller ('07)
12.30 I leoni di Pietroburgo Film Giallo ('72)
14.10 California addio Film Western ('77)
16.00 Quelli della San Pablo Film Drammatico ('66)
19.05 Lo sbarco di Anzio Film Guerra ('69)
21.10 Anna Film Azione ('19)
23.10 Movie Mag Attualità
23.35 Marnie Film Thriller ('64)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Un matrimonio Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Sea Patrol Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.20 Un professore Serie Tv
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.10 La neve dei sogni - Viaggio di nozze in Marocco Film Commedia ('07)
1.40 Storie italiane Lifestyle
3.45 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Arctic Film Drammatico ('18)
23.15 La donna lupo Film Commedia ('99)
0.50 Seconda pelle Film Drammatico ('99)
2.45 Fuga dalla prostituzione - La forza di ricominciare Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.40 La signora del Westz
16.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Colombo Serie Tv
21.15 Via col vento Film Drammatico ('39)
23.15 Caro zio Joe Film Commedia ('94)
1.15 Colombo Serie Tv
2.30 Schitt's Creek Serie Tv
3.15 Camera Café Serie Tv
4.25 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.40 TG 2000 Attualità
21.00 Santo Rosario Attualità
21.40 Di Bella sul 28 Attualità
22.30 Soul Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico ('03)
0.10 C'era una volta a New York Film Drammatico ('13)

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica
16.20 Grandi domani Serie Tv
18.50 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.15 Uomini e donne
21.40 Ti odio, ti lascio, ti... Film Commedia ('06)
23.50 Due settimane per innamorarsi Film Commedia ('02)
1.40 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 The Golden Bachelor - Non è mai troppo tardi per innamorarsi (1ª Tv)
23.00 Take My Tumor - Chirurgia estrema (1ª Tv)
24.00 Take My Tumor - Chirurgia estrema Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Ludwig (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.35 The mentalist Serie Tv
15.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted
2.15 Movie Trailer Spettacolo
2.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.40 La febbre dell'oro
17.40 I pionieri dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo
22.20 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
0.10 Quei cattivi vicini Lifestyle
1.05 Customer Wars Lifestyle

RAI3 BIS
21.20 "Corrispondenze immaginarie" di P. Pieri e A. Spanghero, e "Ritratto di Callisto Cosulich", di G. Penco

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica. Quartetto Adorno
22.30 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma - Orchestra e Coro del

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.00 Bullitt Film Sky Cin. Action
19.05 Le ragazze di Wall Street Film Sky Cinema Drama
19.10 Cambia la tua vita con un click Film Sky Cinema Comedy
19.10 Le avventure di Tintin: Il segreto dell'Unicorno Film Sky Cinema Family
19.20 Grease (Brillantina) Film Sky Cinema Due
21.00 12 Soldiers Film Sky Cinema Action
21.00 La casa di famiglia Film Sky Cinema Comedy
21.00 Te l'avevo detto Film Sky Cinema Drama
21.00 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi Film Sky Cin. Family
21.00 Always - Per sempre Film Sky Cin. Romance
21.00 The Jacket Film Sky Cinema Suspense
21.15 Spider-Man 3 Film Sky Cinema Collection
21.15 Blade Runner 2049 Film Sky Cinema Due
21.15 The Lincoln Lawyer Film Sky Cinema Uno
22.35 Ammore e malavita Film Sky Cinema Comedy
22.45 Soldato Jane Film Sky Cinema Drama
22.50 Lassie torna a casa Film Sky Cinema Family
22.50 Il Codice Da Vinci Film Sky Cinema Suspense
23.05 Nessuno mi può giudicare Film Sky Cinema Romance
23.10 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Sky Cin. Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.25 Meridiani
15.25 Bellitalia
15.55 Grazie dottore
16.10 Ultima radice
17.10 Tuttoggi Scuola
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Alpe Adria
20.00 Slovenia Magazine
20.30 Folkest 2022 - Spilimbergo
21.00 Tuttoggi
21.15 Il Settimanale
21.45 OraMusica
22.00 Shaker - Keep It Real!
22.55 Folkest 2017
23.50 Tuttoggi

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce 2020
10.20 Ginnastica Zumba 2020
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
12.00 Mne - Agricultura
12.35 Trasmissioni F.I.M.M.G. Fvg
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste! Il Meglio ....
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 La Contrada - Stagione 2024/2025
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Terzo Tempo
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretti

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son.
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm
14.00 L'attualità in diretta - Conduce R. Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Serata Fantascienza. Film
22.30 Sanford and Son.
23.00 Kyashan C.A.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Intelligenza Artificiale: i pro e i contro di utilizzo nel mondo del lavoro. Pordenone Design Week. La mostra "Oh viaggio nel mondo del legno arredo" a Udine. "Percorsi Spericolati", esplorazione mondo montagna Fvg giovani e territorio.; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: Mobilità sostenibile. Il Life Tech ITS Academy. Il progetto di cittadinanza attiva Uguali Diversi. Un progetto del Digital Storytelling Lab di UniUd; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Raccontiamo i gemellaggi fra scuole superiori toscane e la; SMSI "Leonardo da Vinci" di Buie, al centro del progetto "Sulle tracce della storia; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA – 18.pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



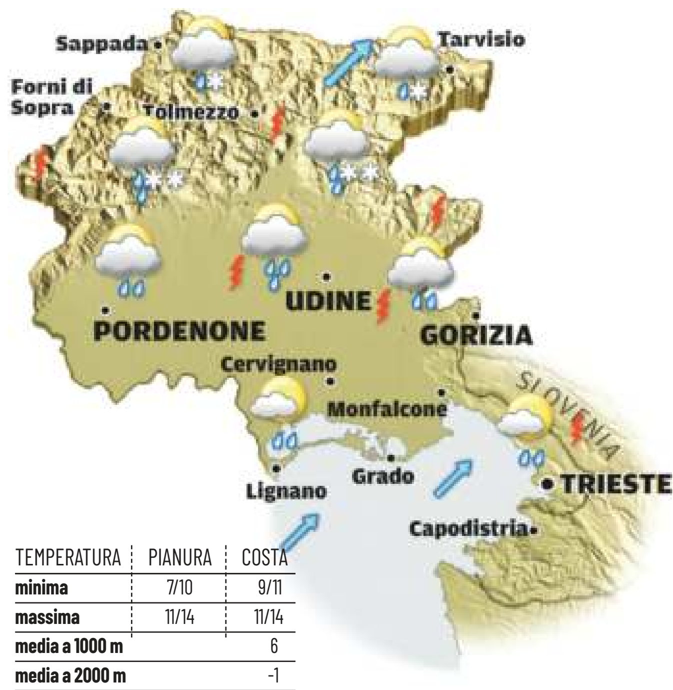
OGGI IN FVG



Tempo instabile con cielo in prevalenza coperto, piogge intermittenti in genere abbondanti su bassa pianura e costa, intense sull'alta pianura e sulla zona montana, forse anche molto intense localmente sulle Prealpi. Le precipitazioni si presenteranno a più riprese nel corso della giornata e potranno essere anche temporalesche. Quota neve a 1400-1700 m circa. Sulla costa ed in quota soffierà vento da sud moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	9/11
massima	11/14	12/15
media a 1000 m		5
media a 2000 m		0

DOMANI IN FVG



Tempo instabile con cielo in prevalenza nuvoloso e probabili piogge sparse intermittenti, in genere moderate sulla costa, abbondanti e probabilmente anche temporalesche sulle altre zone. Quota neve a 1300-1600 m circa. Sulla costa ed in quota soffierà vento da sud o sudovest moderato, con alte maree sostenute sulla costa.

Tendenza. Cielo coperto con piogge intermittenti da abbondanti ad intense, forse anche temporalesche. Soffierà vento da sud a forte sulla costa, con possibili alte maree sostenute. Sui monti in quota soffierà vento da sostenuto a forte da sud o sudovest. Nevicate abbondanti oltre i 1000 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/11
massima	11/14	11/14
media a 1000 m		6
media a 2000 m		-1

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	13	37 Km/h
Monfalcone	10	13	21 Km/h
Gorizia	10	13	21 Km/h
Udine	10	12	24 Km/h
Grado	10	13	22 Km/h
Cervignano	10	12	22 Km/h
Pordenone	10	12	19 Km/h
Tarvisio	6	7	27 Km/h
Lignano	10	13	24 Km/h
Gemona	9	10	26 Km/h
Tolmezzo	9	10	30 Km/h
Forni di Sopra	4	6	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,21 m	10,1
Grado	poco mosso	0,53 m	10,6
Lignano	quasi calmo	0,1 m	10,1
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	10,4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	2	7	**Copenhagen**	2	4	**Mosca**	4	10
Atene	13	17	**Ginevra**	8	9	**Parigi**	2	7
Belgrado	7	22	**Lisbona**	6	14	**Praga**	4	14
Berlino	4	7	**Londra**	1	7	**Varsavia**	4	16
Bruxelles	2	7	**Lubiana**	8	15	**Vienna**	4	17
Budapest	13	17	**Madrid**	2	13	**Zagabria**	7	19

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	9
Bari	11	17
Bologna	11	15
Bolzano	8	12
Cagliari	13	15
Firenze	11	15
Genova	12	12
L'Aquila	6	11
Milano	9	12
Napoli	10	15
Palermo	14	19
Reggio C.	15	19
Roma	11	13
Torino	8	11
Venezia	10	12

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Maltempo su Lombardia e Nordest, inizialmente anche sulla Liguria di levante. Avanzano schiarite altrove. Neve a 1300 metri.
Centro: Temporali su Toscana, Umbria e Lazio, cielo poco nuvoloso altrove dove farà anche caldo.
Sud: Giornata piovosa in Campania,. Piovaschi su Puglia, maltempo su Sardegna centro occidentale.

DOMANI
Nord: Precipitazioni sparse, ma diffuse, sui settori alpini, nubi sparse in pianura. Peggiorerà in tarda serata.
Centro: Tempo instabile su Toscana, Umbria e Lazio. Non mancheranno schiarite, prevalenti sulle Adriatiche.
Sud: Cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Generale aumento termico; venti meridionali.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4


La tua energia sarà al massimo, ma è consigliabile bilanciarla con una pianificazione strategica. In amore, evita l'impulsività e presta attenzione alle esigenze del partner.

TORO
21/4 - 20/5


La tua pazienza e le decisioni finanziarie strategiche porteranno ricompense. Tuttavia, potresti sentirti emotivamente vulnerabile.

GEMELLI
21/5 - 21/6


Oggi potresti sentirti meno incline al divertimento e più orientato a riflessioni esistenziali. È un buon momento per rallentare e valutare le tue priorità.

CANCRO
22/6 - 22/7


Con Marte nel tuo segno, potresti sentirti più introspettivo e portare alla luce emozioni nascoste. È un periodo ideale per affrontare questioni personali.

LEONE
23/7 - 23/8


Oggi è consigliabile evitare spese impulsive e riflettere sulle tue priorità economiche. Nel lavoro, mantieni la concentrazione e sii prudente nelle decisioni.

VERGINE
24/8 - 22/9


Sfrutta questo periodo per riflettere sulle tue relazioni e sul tuo benessere personale. La tua inclinazione all'organizzazione ti aiuterà a navigare attraverso queste emozioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10


Potresti sentirti emotivamente vulnerabile questa settimana. È importante cercare supporto da amici fidati e ricordare le tue qualità. Evita decisioni affrettate.

SCORPIONE
23/10 - 22/11


Le stelle ti invitano a dedicarti con passione ai tuoi progetti. La tua determinazione e ingegno saranno fondamentali per realizzare qualcosa di duraturo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12


Potresti sentirti meno ottimista del solito, ma questo periodo ti offre l'opportunità di riflettere sulle tue certezze e rivedere le tue priorità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1


La tua disciplina e dedizione al lavoro porteranno frutti, permettendoti di gestire efficacemente le tue finanze e aumentare i tuoi guadagni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2


La tua capacità di anticipare i tempi sarà particolarmente utile nelle prossime settimane. Sfrutta la tua visione innovativa per pianificare progetti futuri.

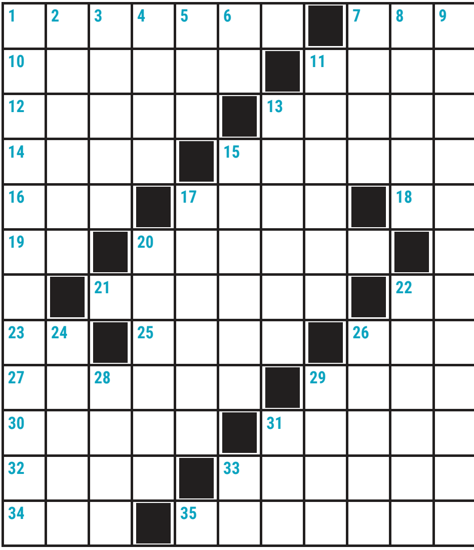
PESCI
20/2 - 20/3


Le influenze lunari potrebbero portare a cambiamenti significativi nella tua vita. Segui la tua intuizione e abbraccia le trasformazioni con fiducia.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Il capo del Governo - **7** Fa perdere la ragione - **10** Lo riceve il festeggiato - **11** Ostenta modi raffinati - **12** Vi è l'autodromo "Enzo e Dino Ferrari" - **13** Possono essere usati anche come spie luminose - **14** Giunti dopo otto - **15** L'uscita del Regno Unito dall'Ue - **16** Pregiata zona vinicola - **17** Il nome greco di Marte - **18** Comprendono l'ostrogoto - **19** Isabel che ha scritto *Eva Luna* (iniz.) - **20** Quadro di scarso valore - **21** Il giaciglio della recluta - **22** Afferma a Mosca - **23** La metà di IV - **25** Sportello di armadio - **26** La "cosa" di Plauto - **27** Il primo approccio del corteggiatore - **29** Genere popolare e violento - **30** Macchine per sollevare formate da catene di recipienti - **31** Il cantautore Concato - **32** Piccolo complesso musicale - **33** Ginger che ballava con Fred Astaire - **34** Occhio... all'inglese! - **35** Con il Palatinato in un Land tedesco.

VERTICALI: 1 Uno che è appena agli esordi - **2** Indugio che frena - **3** Paola, asso della pallavolo italiana - **4** Uno Stato africano - **5** Un piccolo batrace verde - **6** Coda di corteo - **7** Acciaio per pentole - **8** Metallo nobile di colore bianco - **9** Di solito è bianco e si indossa una volta sola - **11** Sonnellino pomeridiano - **13** La "Firenze sull'Elba" - **15** Emily, autrice di *Cime tempestose* - **17** Danno ottime spremute - **20** Protegge il cervello - **22** Vaneggiamenti - **24** Il regista di *Casa Howard* - **26** Il primo dei sei figli di Giacobbe e Lia - **28** Se le dà il vanitoso - **29** Retribuzione pattuita - **31** Emette aria calda - **33** Nel pentagramma e sulla scacchiera.

FREDDO CANE ?
VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE
VIESSMANN RIELLO
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 marzo 2025 è stata di 11.516 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO
Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO
Via dell'Istria, 139

OPICINA
Via di Prosecco, 18